FARMACIA
CENTRALE
STINTO

ANNVARIO

DELLA

R. VNIVERSITÀ DEGLI STVDI DI NAPOLI

ANNO ACCADEMICO 1926-27

(ANNO DCCIII DI SUA FONDAZIONE)

BibliotecA di Area AGRARIA

NAPOLI

Achille Cimmaruta - Piazza S. Domenico Maggiore, 11

Tipografo della R. Università e della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti.

1927

Biblioteca di Area AGRARIA

UNIVERSITA' di NAPOLI
Istituto di Chimica
Farmaceutica
BIBLIOTECA
Inv. n.
Pos. C1/2

ANNVARIO

DELLA

R. VNIVERSITÀ DEGLI STVDI DI NAPOLI

ANNO ACCADEMICO 1926-27
(ANNO DCCIII DI SUA FONDAZIONE)

Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Farmacia
1320
Biblioteca di Area AGRARIA



NAPOLI
TIPOGRAFIA DELLA R. UNIVERSITÀ
DI ACHILLE CIMMARUTA
Via S.S. Filippo e Giacomo, 21
1927

Biblioteca di Area AGRARIA

INAUGURAZIONE DELL' ANNO ACCADEMICO

XI DECEMBRE MCMXXVI

Biblioteca di Area GRARCA

Biblioteca di Area AGRARIA

DISCORSO DEL RETTORE

Prof. FILIPPO BOTTAZZI

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

Altezza,
Eminenza Reverendissima,
Eccellenza,
Signore e Signori,
Giovani Carissimi,

Biblioteca di Area AGRARIA

Il primo atto, in questa solenne ricorrenza, conviene che sia di momentaneo raccoglimento in un pensiero di profonda gratitudine all' Onnipotente, che ha voluto ancora una volta conservare all' Italia il suo Duce, e non ha permesso che la sua vita preziosa fosse troncata, mentre Egli è ancora all' inizio del cammino per cui ci guida verso nuovi grandi destini.

Come ogni ombra si dilegua attorno a una vivida luce, così l'esultanza che l'animo nostro oggi riprova a ripensare quel segno del favore divino cancelli il ricordo delle offese dalla memoria di chi le patì, e nel cuor nostro sia luogo soltanto per la dolcezza del perdono.

Il proficuo svolgimento delle attività mentali, l'opera assidua intesa alla restaurazione dei beni materiali e morali, esigono ordine e parsimonia nella vita, austera disciplina. In nessun luogo tale esigenza è maggiormente sentita, che in questo, sacro agli studi. In nessun modo possiamo noi raggiungere lo scopo, se prima non portiamo la pace e l' amore nel nostro cuore, non disponiamo lo spirito alla serena contemplazione dell' ideale.

E il sacro simbolo della carità e dell' amore, il Crocifisso, che per provvida disposizione del Governo è tornato - avvenimento memorando - nelle aule universitarie, inspirerà, ne sono certo, tali nobilissimi sentimenti in coloro che hanno il dovere di frequentarle.

Nell' anno testè decorso, una ben grave perdita ha subita la nostra Università per la morte del Prof. Giuseppe Gradenigo, in cui la rara abilità del clinico, era fondata, esempio non comune, sopra studi vasti e profondi di morfologia e fisiologia sperimentale nel campo della otorinolaringologia. Ma questa facoltà

medico - chirurgica vi ha di recente, con saggio provvedimento, in parte riparato, chiamando a dirigere la Clinica, illustrata dall' insigne uomo scomparso, il Prof. De Carli, che è, senza dubbio, uno dei più valenti cultori della disciplina. E di due altri giovani scienziati si è accresciuta la nostra famiglia universitaria: il Prof. D' Amato, Direttore del Secondo Istituto di Patologia Medica, e il Prof. Quagliariello, venuto alla ristabilita cattedra di Chimica Biologica. Ma se possiamo gioire per questi preziosi acquisti, dobbiamo anche lamentare il trasferimento dell' illustre giurista Prof. De Ruggero all' Università di Roma, e del Prof. Baviera a quella di Palermo.

Il numero degli studenti inscritti all' anno accademico 1925-1926 è stato complessivamente di 5009; e sono stati superati 862 esami di laurea e di diploma. Queste cifre dimostrano che il nostro Ateneo tiene ancora il primato tra le antiche e nuove Università del Regno, nonostante la generale diminuzione della popolazione studentesca. Ma questo primato, non giova nasconderlo, ci è aspramento conteso, e solo con due ordini di provvidenze può essere scongiurato il pericolo che alla fine ci sia tolto.

Occorre, in primo luogo, che i giovani siano attratti verso questo secolare centro di studi dalla sicurezza di trovare qui, da una parte insegnamenti veramente superiori, amorose cure educative e giustizia nel giudizio sulle loro fatiche, e dall' altra ordine e disciplina nella vita universitaria, che sarà con ogni mezzo tenuta al riparo da ogni turbamento: e questo è compito nostro, di noi docenti e dirigenti. Dall' altro canto, è necessario che gli stabilimenti universitari siano proporzionati al numero degli studenti, se si vuole che la scuola sia, non solamente esposizione cattedratica di fatti e teorie, ma anche quotidiano addestramento nella ricerca scientifica e nella osservazione clinica. Ora bisogna pur dire l'amara verità, che mentre alle altre Università del Regno il Governo ha concesso centinaia di milioni, per lavori edilizi, la nostra non ha ricevuto in proporzione di quanto ha dato alla scuola e alla società. L'anno scorso ebbi a rilevare che particolarmente la facoltà di medicina ha urgente bisogno di restaurare ed ampliare alcuni Istituti e di costruirne di nuovi. Ma la richiesta dei fondi occorrenti, fatta all' On. Ministro delle Finanze sotto gli auspici e col valido amoroso appoggio delle LL. EE. l' On. Ministro Fedele e l' Alto Commissario Castelli, è stata accolta per ora solo per una piccola parte, di guisa che avremo i mezzi per iniziare, speriamo prossimamente, appena la costruzione di un solo Istituto.

Con ciò non voglio dire che nulla si sia compiuto o almeno iniziato durante lo scorso anno. Al contrario, io spero di poter presto comunicarvi il completamento dei lavori edilizi della nuova Clinica pediatrica, della Vecchia Università e di S. Marcellino, l' inizio dei lavori per il nuovo accesso da via Costantinopoli all'edificio di S. Andrea delle Dame, e la restaurazione condotta a buon

Biblioteca di Area AGRARIA

punto di quel gioiello d' arte che è la Chiesa di S. Marcellino, della quale intanto abbiamo provveduto a cingere la piazzetta di artistica cancellata in ferro per sottrarre il tempio a più gravi offese, in fine, il trasferimento della nostra illustre Società Reale e dell' Accademia Medico - chirurgica in quella sede più degna che chiameremo *Palazzo delle Accademie*. Ma per la maggior parte di questi lavori sono state impegnate somme residue di un fondo già elargito dal Governo e ora sapientemente amministrato da S. E. l' Alto Commissario, ed altre proprie della Università. Ai nuovi lavori, e pure urgentissimi, non si potrà provvedere, se il Governo non concederà l' intera somma di 12 milioni da noi richiesta fin dal principio del nostro Rettorato.

L' Università di Napoli ha risposto con entusiasmo all'appello del Governo Nazionale, contribuendo, fine ad oggi, con circa 2 milioni alla sottoscrizione del prestito per il consolidamento della finanza dello Stato. Il Governo, a capo del quale è l' Uomo che a Bologna autorevolmente riconobbe la necessità di promuovere l' avanzamento della scienza, che è il fondamento d' ogni primato civile ; il Governo di Benito Mussolini non permetterà, ne sono certo, che nel generale rinnovamento edilizio di questa metropoli del mezzogiorno, rimanga inascoltata la voce del suo glorioso Ateneo, il quale chiede, non il superfluo, ma l' indispensabile per chi vuole efficacemente lavorare per la grandezza della Patria.

Con questa speranza, nel nome augusto di S. M. il Re, dichiaro aperto il nuovo anno accademico.

Biblioteca Area GRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

L' INDIRIZZO CHIRURGICO MODERNO

E LA SCUOLA MEDICA NAPOLETANA

DISCORSO INAUGURALE

DEL

Prof. GIOVANNI PASCALE

SENATORE DEL REGNO

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

La mia parola è rivolta specialmente ai giovani.

Quando, parecchi anni or sono, noi venimmo in questa Università, animati, come voi da grande entusiasmo e fervida speranza nell' avvenire, ascoltammo, reverenti, la parola di quei grandi, che più non sono, apprendemmo sopratutto: f e d e e d o v e r e. Questi stessi sentimenti ci sforzammo di trasmettere, con pari fervore, alle ininterrotte teorie di giovani, che ci seguirono. Sventuratamente, più tardi, volsero per gli studi tempi meno propizi.

In quelle dolorose remore, potè dubitarsi che la scuola deviasse dall' antica, tradizionale grandezza ed, in qualche anno, venne sinanco, trascurata questa inaugurale nostra prima riunione, che pur costituì sempre il simbolo della più intima comunione spirituale tra Maestri e discepoli. Perciò con orgoglio partecipiamo oggi al ripristino dell' antica austera consuetudine; ed al supremo reggitore degli studi ed al Governo Nazionale che, attraverso la multiforme attività statale, sa tenere alto anche il prestigio della scuola, debbono giungere, oggi, il saluto deferente e l' omaggio devoto da parte di questa Università in cui, in ogni tempo, nell'animo dei Maestri e dei discepoli, il sentimento del dovere fu pari all'anelito incessante di raggiungere le superbe vette del sapere. Abbiamo fede che il Capo del Governo, il quale con unità di intenti e con lena instancabile attende alle più ardue iniziative per la grandezza del paese, rivolga sempre più il suo vivo interessamento a favore di questa Università, nella quale, da secoli, si concentra e si compendia tutta la vita intellettuale del Mezzogiorno e di Napoli in ispecie, che non dimentica e sa invece esser grata a coloro che contribuiscono all'avvenire di questo grande Ateneo da cui, per virtù di Maesrri e di discepoli, partirono sempre la parola animatrice e l' opera feconda per le fortune della grande Italia.

Biblioteca Area AGRARIA

***

Non a caso, pel discorso inaugurale di questo nuovo anno scolascico, io ho prescelto il tema dell' opera scientifica, compiuta dai più grandi Maestri del periodo del Rinascimento della Scuola Chirurgica Napoletana. Se, da una parte, è un dovere onorarne la memoria; dall' altra è un' affermazione di legittimo orgoglio nazionale di mettere in rilievo, innanzi al mondo scientifico, il contributo, che, i grandi Maestri del nostro Ateneo portarono al progresso della scienza.

Io mi sforzerò di essere preciso e breve, senza discendere in dettagli, per non abusare della vostra attenzione, tanto più che, chi ha interesse, potrà riscontrare la pubblicazione integrale. Intendo soffermarmi a preferenza sui dati di fatto, che meglio valgono ad illustrare l' ambiente scientifico, in cui quei Maestri vissero, pago se, attraverso l' aridità dei fatti, la vostra aspettativa potrà essere ricompensata dal ricordo luminoso di quelle austere figure, che lasciarono nel nostro Ateneo orme, che il tempo non potrà cancellare.

La mia sarà quindi una disamina coscienziosa della scuola che ci ha preceduto: sintesi fedele ed obbiettiva, che servirà a mettere in giusta luce l' opera dei Maestri, che ne mantennero alte le nobili tradizioni. Ed ho fede che il mio modesto giudizio non sarà turbato nè dalla stima dei grandi scomparsi, nè dal profondo rispetto verso l' Ateneo di questo paese, pel quale — pur non essendovi nato — io sento tutta la maggiore devozione e riconoscenza per il bene che ne ebbi.

***

La Chirurgia moderna, donde ha avuto origine la chirurgia attuale, interessa i cultori sia della scienza chirurgica, sia delle scienze sociali; poichè in nessun' altro periodo la chirurgia si è resa così benemerita della scienza e dell' umanità insieme.

Sarebbe compito troppo vasto il tentare soltanto una tale dimostrazione dal punto di vista generale; pertanto io mi limiterò alla Scuola Napoletana ed al breve ciclo che va dalla fondazione della Clinica chirurgica a Napoli — 1824 — sino all' epoca attuale che s' impernia appunto nei nomi di PALASCIANO, GALLOZZI, D' ANTONA. Tutti e tre meridionali, essi vissero in questa città nel travaglio continuo di studi severi, e nella palestra di una grande attività scientifica e professionale, in cui educarono intere generazioni, ribadendo, con la parola e con l' esempio, il sentimento del dovere verso l' umanità e verso la Patria.

Premetto alcuni brevi ricordi storici che hanno preceduto questo periodo del nostro insegnamento universitario.

Biblioteca Area GRARIA

Federico II di Svevia, tornato a Napoli (1220), dopo otto anni di assenza, s'accinse con disegno limpido e mano ferma a ricomporla in stato justitiae (1); e, dopo aver riorganizzati tutti i servizi, deliberò di fondare uno «studium generale» in cui volle riuniti tutti gli insegnamenti, che, a quei tempi, erano riconosciuti come facienti parte dell'umano sapere, non solo nello stesso luogo, ma anche in un medesimo connubio, affinchè gli uni fossero di aiuto agli altri, e tutti concorressero a creare una scienza generale o la filosofia di tutte le scienze (5 giugno 1924). Si dette così a tale istituzione, sin dal suo nascere, carattere statale; e l'insegnamento privato fu assolutamente vietato. Tale divieto fu, più tardi, mantenuto, quando gli Angioini successero alla dinastia sveva (1266). Dai documenti pare risulti che lo stesso divieto sia stato mantenuto durante tutto il regno degli Aragonesi (1442-1501). Nè le cose mutarono durante il periodo dei vicerè (1501-1734), in cui gli insegnamenti universitarii, in genere, peggiorarono; tanto che, nel 1708, la cittadinanza napoletana, insieme ai Baroni del regno, supplicarono il governo perchè avesse migliorato l'assetto universitario sia per gli insegnamenti, sia pei professori, poichè non tutti erano dotati delle condizioni necessarie per compiere l'alta missione che era stata loro affidata (2). Fu incaricato di questo importante lavoro il Duca Goetano ARGENTO, uno dei più chiari uomini del tempo, che era anche Consultore del Cappellano Maggiore. Stante i suoi rapporti con G. B. VICO e, sopratutto, dato il grande sviluppo che, in quel tempo, il sapere era venuto acquistando, si comprende quale potesse essere l'assetto degli studi che doveva egli proporre per rialzare la nostra Università a quel grado che conveniva ad una delle prime metropoli del mondo. Ma il progetto non fu attuato per la morte di ARGENTO, cui successe l'abate Celestino GALIANI, il quale, alla sua volta, modificò il progetto. Ma neanche di esso si fece nulla sino all'avvento di D. Carlo, figlio di Filippo V di Borbone, al trono di Napoli (maggio 1734). Questo giovane monarca rivolse il suo primo pensiero all'ordinamento degli studi universitarii, per cui fu creata una commissione che studiò il progetto GALIANI che, con alcune modifiche e successive aggiunte dello stesso GALIANI, fu integralmente attuato (1747-1754).

Succeduto Ferdinando IV (1759-1825) egli non si mostrò meno sollecito degli studi, per cui le cattedre, nel 1802, furono aumentate a 45, e gli stipendi notevolmente migliorati. Nei suddetti provvedimenti, quantunque non si parli mai di

---

(1) F. TORRACA. — Storia dell'Università di Napoli. (Le origini. L'età Sveva). MCMXXIV.

(2) V. Settimo Centenario della R. Università di Napoli, 1924.

Biblioteca di Arca AGRARIA

insegnamento privato, pure sembra che esso, già tollerato nel periodo precedente alla dinastia dei Borboni, sotto di essa fosse già in molto credito (1).

Si arriva così al periodo recente dei nostri studi, che va dal 1806 al 1860.

Il Regno di Napoli, nel 1806, fu dato da Napoleone I a Giusppe Bonaparte, poi a Gioacchino Napoleone (1806 - 1815). Ma dopo il « decennio » dei re Francesi, Gioacchino, essendo stato vinto dagli Austriaci, il regno ritornò ai Borboni (1815).

Bisogna convenire che il periodo dei Francesi (1803-15) fu molto importante per l' Università di Napoli, perchè con decreto 31 ottobre 1806 furono modificate e meglio sistemate le varie cattedre ed i gabinetti; furono istituiti i ruoli dei professori ordinari ed aboliti i sostituti e gli interni. E col successivo decreto del 1811, l' istruzione superiore fu completamente organizzata; una apposita commissione (Delfino, Manzi, e Vincenzo Cuoco) fece una lunga relazione e relativo progetto di modifiche, che furono concretate nel decreto del 29 novembre 1811; e, poi, con lieve modifiche, nei decreti dell' 1 e del 17 gennaio 1812.

Intanto, nel 1816, essendo ritornato nel Regno di Napoli Ferdinando IV di Borbone, egli si occupò e con molto interessamento dell' fstruzione superiore, tanto che il Principe di Cardito, nella sua relazione alla commissione di pubblica istruzione, dice che « Ferdinando IV aveva fatto per la istruzione, in cinque anni, più di quello che la dinastia precedente in dieci (2) ».

Abbiamo già detto che col decreto del 31 ottobre 1806, si aveva avuto un notevole progresso nel numero e sistemazione delle facoltà, e nella creazione di nuove cattedre; importa anche rilevare che, col riorganizzare tutto l'insegnamento superiore si ammise anche a tenere studio privato « chi possedesse i gradi accademici e conseguisse l' autorizzazione del governo » La proibizione cioè dell' insegnamento privato, nettamente stabilita da Federico II, dagli Angioini e dagli Aragonesi e riconfermata con le Pram: del 1616 e 1629; tuttavia sotto i vicerè si era rallentata a tal punto che, sulla fine di questo periodo, l' insegnamento privato si tollerava (3). Però, coll'avvento dei Francesi, l'insegnameto privato prese un notevole sviluppo ed acquistò una grande importanza. Fu questo il periodo in cui l' insegnamento privato acquistò la sua massima influenza, per cui fiorirono grandemente gli studi privati, favoriti anche dalle condizioni politiche del tempo.

Furono questi studi privati, soprattutto, che prepararono i moti del '21 e più

---

(1) Brevi notizie dell'Università di Napoli per l'esposizione universale di Vienna, 1873.

(2) Principe di cardito (1820). Boll. L. L. 1820.

(3) V. relazioue innanzi citata.

Biblioteca di Area GRARIA

tardi del '48. Però, sopraffatte le insurrezioni del '21 i principali fautori ed i Maestri più in voga, che non furono sacrificati, giustiziati o torturati nelle carceri dovettero emigrare da Napoli, mentre invece, i Borboni dettero le cattedre universitarie ai fedeli loro seguaci, che spesso erano ignari della materia che dovevano insegnare. Pero, ad onor del vero, l'impulso dato agli studi privati non si arrestò; e coloro che erano stati lasciati tranquilli, progredirono sempre più, per cui « negli studi privati l'insegnamento spesso assunse una forma scientifica, che faceva evidente contrasto con quello dell'Università, dove, tranne qualche rara eccezione, i professori insegnavano tuttavia cogli antichi metodi ».

La Medicina, in quest'epoca – a Napoli – seguiva perfettamente questo stato di cose; per cui essa rifulgeva più negli studi privati, che negli insegnamenti ufficiali; e per la chirurgia, che riguarda più da vicino il periodo di cui ci occupiamo, si può dire che, durante il decennio napoleonico ed i moti del 1821, ebbero gran voce i chirurgi militari, che seguivano gli eserciti e ne subivano le sorti. Infatti, avvenuta la restaurazione dei Borboni (1822), in quel periodo di grande risveglio degli studi, come abbiamo innanzi accennato, colle varie modifiche ad essi apportate, si istituì, per la prima volta, la cattedra di Clinica Chirurgica, come è detto nel seguente scritto del GALLOZZI (1):

« La Clinica Chirurgica veniva istituita in questa Università verso il 1822, dopo la restaurazione del Governo dei Borboni, e questa, di nome più che di fatto, potevasi dire Clinica Chirurgica. Poichè sebbene fosse stata diretta da un eminente e sommo chirurgo, qual'era Angelo BOCCANERA, soprannominato La Leonessa, benchè la gioventù fosse abituata a rispettarlo come uno dei Nestori della chirurgia napoletana, pure con una sala di soli sei letti; ben si comprende che poco potevasi fare.

Il BOCCANERA (2) primo Direttore della Clinica Chirurgica, venne surrogato dal Comm. Cosmo DE HORATIIS (3) valoroso chirurgo e notomista, e che, per più anni, aveva seguito le lezioni dell'insigne SCARPA a Pavia (4). Il DE HO-

---

(1) V. Volume. Brevi notizie sull'Università di Napoli. Annuario Rettore Settembrini, 1873. Secondo le notizie invece del Grande Archivio, il BOCCANERA prese lo stipendio dal 1824 al 1831: Vedi n: seguente.

(2) A. BOCCANERA tenne la Clinica chirurgica dal 1824 al 1831, epoca della sua morte, e fu surrogato dal DE HORATIIS, già professore di chirurgia teorica nel Collegio Medico Cerusico di Napoli.

(3) COSMO DE HORATIIS, lasciò l'insegnamento il 20 novembre 1844 e morì nel marzo 1850.

(4) SCARPA A. nato nel Friuli il 13 giugno 1747 (secondo SCARENZIO 19 maggio 1752) e morto il 31 ottobre 1832.

RATIIS nei suoi primi anni lavorò discretamente, e seguace delle dottrine di SCARPA, ne seguiva il processo operatorio per la pietra in vescica col conduttore tagliente, e che alcun poco modificò, facendo corrispondere il lato tagliente dello stesso verso il raggio obbliquo superiore della prostata, anzichè verso il raggio verticale in alto. Ma divenuto vecchio, fautore dell' omiopatia, poco più curò la parte chirurgica, e solo ebbe il merito, verso il 1847, di introdurre l' eterizzazione nelle operazioni, quando i più ne temevano tristi effetti.

Passato il DE HORATIIS a miglior vita, nel 1850 fu, interinalmente, sostituito dal dotto professore Felice DE RENSIS, che, per pochi mesi, diresse la Clinica, essendo stato elevato a professore e direttore titolare il Dottore Pietro PARADISO (1) come benemerito chirurgo militare. In quell' epoca di feroce reazione del governo di Ferdinando II di Borbone, si videro chirurgi militari invadere le cattedre universitarie, non per altro merito, che per aver seguito l'esercito nella feroce repressione della Sicilia e delle Calabrie.

Il PARADISO nulla fece e con sei letti la Clinica vedevasi anche priva d'infermi, né mai più si vide eseguire un' operazione di pietra od altra qualsiasi di alcun interesse per lo spazio circa di sette od otto anni.

Liberate nel 1860 le provincie napoletane dalla signoria dei Borboni ed entrate a far parte del Regno d' Italia, prima cura del governo provvisorio dittatoriale e poi del governo del Re, fu il riordinamento della Regia Università di Napoli, provvedendola di nuove cattedre, e meglio regolando i corsi universitari.

Le cliniche tutte furono allora rinnovate e la chirurgia venne aumentata del doppio numero di letti, mancando il locale per contenerne di più; e, ritirato il PARADISO, fu chiamato a dirigere la stessa l' eminente chirurgo Felice DE RENSIS (2). Questi, nonostante la sua età, riaccese nei giovani l'amore per lo studio della clinica chirurgica, ove dettava, con una lucidezza tutta propria, le lezioni, ma poco si progrediva in fatto di operazioni.

L' Università di Napoli mancava ancora di una cattedra ufficiale di Medicina operatoria, e nel pubblicarsi nel 1862 la legge MATTEUCCI, che dava l' obbligo ai giovani di dare l' esame di medicina operatoria, il DE RENSIS, quale direttore della Clinica chirurgica, propose alla Facoltà di far destinare un professore speciale per tale insegnamento; e, dietro votazione della Facoltà, fu con decreto ministeriale destinato come professore straordinario di medicina operatoria Carlo GALLOZZI. La Clinica chirurgica allora limitavasi allo studio dei casi clinici; la parte operativa veniva in altra cattedra dal GALLOZZI dettata, e ciò sino al 1866.

---

(1) P. PARADISO, 1849-1860.

(2) F. DE RENSIS, nato a Paterno (Principato Ultra) il 12 maggio 1800, salito alla cattedra nel 1860, morto in Napoli il 6 maggio 1864.

Biblioteca Agraria

Il DE RENSIS finiva repentinamente verso il cadere del 1864, e, nel seguente anno 1865, fu chiamato a quel posto il valoroso chirurgo Ferdinando PALASCIANO ».

*
* *

La scuola Chirurgica Napoletana all'inizio del nuovo regno d'Italia (1860).

Il professor PALASCIANO, che era succeduto a F. DE RENSIS, moriva in Napoli il 28 Novembre 1891 nella sua villa a Capodimonte. Io, in quel tempo, appena matricolino della Università, per istintiva attrazione verso quel grande chirurgo, ne seguii il feretro con senso di devoto rimpianto; ma anche di profondo scoramento: mai, di fronte alla grandezza dell' Uomo, seguirono esequie più modeste e più gelide!

Dodici anni dopo, il 12 febbraio 1903, dopo pochi giorni di malattia, ancora sulla breccia dell' insegnamento, si spense Carlo GALLOZZI (1). Insieme al D'ANTONA, di cui ero assistente, ne accompagnai il feretro. I funerali di GALLOZZI furono invece solenni per consenso unanime di popolo, più che per iniziativa di Autorità e di colleghi. L' Università vide ben rare volte, esequie improntate a tanta viva manifestazione di riconoscenza e di cordoglio.

Dopo 9 anni, nel 1912, il D' ANTONA (2), che seguì il GALLOZZI nella Cattedra, chiuse i suoi giorni, ancora giovane, in piena attività di insegnamento. Di lui io feci un breve cenno all'Accademia medico-chirurgica di Napoli, come era stato già fatto pel PALASCIANO dal GALLOZZI e dal MORISANI; e pel GALLOZZI dal collega MIRANDA. Ma era d' intesa fra noi, che, dell' opera scientifica degli illustri scomparsi, si sarebbe fatta degna ed adeguata commemorazione a tempo più opportuno. Intanto sopraggiunse la guerra, che ci avvinse e ci sottrasse ad ogni altra occupazione, e richiese che qualsiasi attività fosse subordinata al grande dovere di concorrere alla salvezza d' Italia.

Nè il dopo guerra ci apportò quella serenità, così necessaria ad un intimo legame intellettuale; che anzi contribuì a creare agli studi un periodo di stasi e d' inerzia!

La lunga guerra, nel permamente immane sforzo di distruzione, aveva finito con esaurire e fiaccare ogni attività spirituale di fronte al prorompere della forza

---

(1) C. GALLOZZI, nato a S. Maria di Capua il 23 marzo 1820, morto a Napoli il 12 febbraio 1903.

(2) A. D' ANTONA, nacque a Riesi (Sicilia) il 18 decembre 1842, morto a Napoli il 12 decembre 1913.

Biblioteca di Agraria

materiale; ed apparvero perfino depreziati e svalutati i valori spirituali, al culto dei quali era stato invece rivolto tutto lo sforzo della precedente educazione. Pertanto i giovani, distratti e logorati nel travaglio della ricostruzione e dell'aspettativa, alla ripresa degli studi, non ritrovarono, in loro stessi, l'antico vigore ed il freno del dovere e dell' attesa; per il che studi e disciplina profondamente ne risentirono, anche per l'ambiente eccezionale della vita politica in cui si isterilivano le maggiori iniziative della vita sociale.

Prima che venisse ripristinato il normale equilibrio dei valori morali ed intellettuali occorse del tempo, e, quindi, nuove remore si frapposero al compimento del nostro dovere. Oggi però che tale stato d'animo è completamente mutato, ed i valori morali assurgono alla giusta considerazione, a me è parso che rievocare l'opera dei Maestri, i quali ebbero tanta parte nella attuale Scuola chirurgica Napoletana, sia non solo un doveroso tributo alla loro memoria; ma sia anche una riaffermazione delle alte tradizioni della nostra Università, che serbò sempre sacro il culto per coloro che contribuirono alla sua grandezza.

Tra costoro primi, senza dubbio, furono il PALASCIANO, il GALLOZZI, il D' ANTONA; dei quali, la Clinica chirurgica inaugura oggi i busti, e li affida agli studiosi che qui sopravvengono.

***

La Chirurgia nel secolo XIX.

La chirurgia moderna — come a tutti è noto — ebbe il suo grande sviluppo per opera di alcuni fattori, quali specialmente l'anestesia, l'allacciatura dei vasi, ed i nuovi mezzi di tecnica operativa. Però essa ha realmente inizio dalla seconda metà del secolo XIX (1865) (1) con la scoperta del PASTEUR della genesi delle fermentazioni, che, in primo tempo, sembrò di esclusivo inreresse biochimico, ma che, con la sua applicazione alla chirurgia, fatta dal LISTER per la cura delle ferite — antisepsi — e, più tardi, estesa a gran parte delle malattie infettive, creò tutta una nuova era che, a buon diritto, merita il nome di risorgimento della chirurgia.

---

(1) PASTEUR. — Mémoire sur la fermentation alcoolique. (Ann. de chimie et de phys. 1860).

— — Mémoire sur les corpuscules organisés qui existent dans l'atmosphère, examen de la doctrine des générations spontanées. (Ann. des sc. nat. zool. 1861 et Ann. de chim. et de phys. 1862).

— — Étude sur le vin. Paris 1866.

Biblioteca di Area AGRARIA

Io non farò la storia di queste grandi conquiste ormai a tutti note; nè discenderò alla disanima a quali di questi singoli fattori sia più specialmente dovuto il progresso della chirurgia, perchè a noi interessa soltanto esaminare l'opera dei nostri Maestri di fronte ai grandi postulati della scienza moderna, e di rilevare la influenza che essi esercitarono sull' ambiente scientifico contemporaneo.

La chirurgia, verso il principio del secolo scorso, si affermava nel così detto periodo anatomico. I più grandi chirurgi di quel tempo erano anche anatomici; insegnavano cioè od avevano insegnato anatomia. L' anatomia chirurgica perciò assunse quel carattere per cui, da scienza anatomica astratta e pura, divenne scienza viva, intimamente collegata con le altre branche della medicina. In Italia fu capo scuola di questo indirizzo lo SCARPA (1) e poi il

---

(1) Antonio SCARPA (1747 - 1832). Nato a Motta del Friuli 1747, morto a Pavia 1832. Allievo prediletto del MORGAGNI; più tardi, quando questi divenne cieco, ne fu il lettote e l'amico, e da lui apprese il grande amore per l' anatomia e per la anatomia patologica e per cui, giovanissimo, appena a 25 anni, ebbe la cattedra di anatomia e chirurgia a Modena (1772). Nominato chirurgo dell' ospedale militare, fece, ogni anno, un corso d' operazioni sul cadavere. In quest' epoca intraprese anche un viaggio all'estero, dove egli era già conosciuto ed apprezzato. Fu a Modena per circa 12 anni' dove compì importanti pubblicazioni scientifiche che lo fecero molto apprezzare specialmente all' estero; e per cui, nel 1783, fu richiamato dall' imperatore d' Austria alla direzione della scuola anatomica dell' Università di Pavia, a cui poi si aggiunse, nel 1785, anche lo insegnamento della Chirurgia. Fu questo il periodo di sua maggiore attività ed il suo nome salì in tanta fama che nella invasione francese, dopo la presa di Pavia, ed il saccheggio della città (1796), la sua casa fu rispettata; e così egli potette salvare molte delle sue opere e dei suoi grandiosi preparati. Avendo rifiutato prestare giuramento al nuovo regime fu destituito; ma, l' anno dopo, fu sollecitato a riprendere la cattedra dallo stesso imperatore, ed egli riprese il solo insegnamento della Clinica chirurgica, che mantenne sino al 1812. Però, quantunque ritiratosi dallo insegnamento, continuò nei suoi studi ed attese specialmente alla pubblicazione di sue numerose opere. Fra le quali — oltre quelle anatomiche importantissime e che in quell' epoca, furono delle vere scoperte (come p. es., gli studi sull'organo dell'udito, dell' olfatto quelli sulla struttura della finestra rotonda dell'orecchio medio e del timpano, le ricerche sui nerv cerebrali, sui nervi cardiaci, ecc), — vi furono poi delle vere memorie originali, p. e. quelle sugli aneurismi, sui piedi torti sulle ernie, sulla legatura delle arterie principali degli arti, sull'idrocele del cordone spermatico, quella sullo scirro e sul cancro, quella sulla struttura e malattie delle ossa, nonchè varii processi di tecnica operativa come p. e.: sulla operazione della pietra. Oltre il trattato delle malattie degli occhi ed altre, sino all' epoca della sua morte (1832) vi furono molte

PORTA (1) a Pavia entrambi seguaci delle idee del nostro MORGAGNI col quale, realmente s' iniziò il periodo anatomico della chirurgia (2). Anche nella Scuola Napoletana, avemmo maestri insigni che l' indirizzo dello SCARPA seguirono con entusiasmo, per cui questo carattere si venne sempre più affermando speclalmente nell' insegnamento privato di chirurgia che, come abbiamo detto, se-

---

altre pubblicazioni, le quali si trovano tutte taccolte in due volumi da Pietro VANNOZZI, Firenze, 1836-1838, (Vedi I. M. F., Roma 1924, fasc. 1).

(1) L. PORTA 1800-1875. — Successe allo SCARPA alla direzione della Clinica Chirurgica di cui fu discepolo e collaboratore; egli perciò fu il continuatore di quella scuola anatomica di cui lo SCARPA era stato il caposcuola. Le sue opere raccolte in museo e le sue pubblicazioni scientifiche sono delle memorie molto importanti.

I meriti del PORTA sono magnificati in due discorsi del BOTTINI (a) e del TANSINI (b) ed il Prof. APERLO, in un bell'arlicolo sintetico, pubblicato nel N. 3 della « Clinica Chirurgica » 1925, riporta l' elenco completo delle pubblicazioni che noi qui riferiamo:

« Traduzione italiana con note delle opere chirurgiche di Filippo WALTHER », vol. 2, Pavia, 1827.

« Sui metodi d' inspirazione dell' etere solforico ». Tip. Bizzoni, Pavia, 1847.

« Esame anatomico del sistema arterioso dell' arto inferiore 22 anni dopo la legatura dell' arteria femorale per aneurisma » (con 1 tav.). Memoria letta all' Istituto Lombardo il 22 luglio 1847.

« Delle alterazioni patologiche delle arterie » (con 11 tavole). Tip. Bernardoni, Milano, 1848.

« Delle malattie e delle operazioni della ghiandola tiroidea » (con 4 tav.). Tip. Bernardoni, Milano 1849.

« Della cura della gangrena nosocomiale ». Memoria letta all' Istituto Lombardo l' 8 agosto 1850.

« Della legatura delle arterie tiroidee per la cura del broncocele ». Annali universali di medicina, vol. 138, ottobre-novembre 1850.

« Elogio di G. B. PALLETTA ». Orazione inaugurale letta il 5 novembre 1850, nell' Aula della R, Università di Pavia, Tip. Reale, Milano, 1851.

« Delle ferite delle arterie » (con 3 tavole). Milano, 1852.

« Caso singolare di vertebre sopra-numerarie articolate coll' osso sacro ». Memoria letta all' Istituto Lombardo l' 8 gennaio 1852.

« Dell' inalazione del cloroforme », Memoria letta all' Istituto Lombardo il 5 agosto 1852.

(a) BOTTINI. — Elogio di Luigi PORTA. F. Vallardi Ed. 1887, Milano.

(b) TANSINI. — La scuola chirurgica di Pavia nel secolo XIX. Nel fasc. « Universitatis ticinensis saecularia undecima ». Succ. Bruni e Marelli. Edit. Pavia, 1925.

(2) MORGAGNI 1682 - 1771.

Biblioteca di Agraria

guiva perfettameute l'insegnamento ufficiale nell'Ospedale degli « Incurabili » che in quel tempo, era nel suo massimo periodo dt attività.

L'insegnamento privato di Chirurgia si svolgeva nelle ore pomeridiane; ordinariamenie lo stesso professore faceva, prima, la lezione e gli esercizi di medicina operatoria o meglio detto, di anatomia chirurgica e, poi, dai teatri anato-

---

« Sulla via scientifica e sulle opere di anatomia e fisiologia comparata del dott. Mauro RUSCONI ». Rapporto letto all'Istituto Lombardo il 29 dicembre 1853.

« Delle malattie generali interne riverberate da operazioni e malatlie chirurgiche locali esterne ». Tip. Bernardoni, Milano, 1854.

« Della gangrena per arteritide ». Memoria letta all'Istituto Lombardo il 29 marzo 1855.

« Aneurisma traumatico popliteo colla compressione dell'arteria femorale comune ». Annali universali di medicina, vol. 138, dicembre 1856.

« Dei tumori follicolari sebacei » (con 4 tav.). Tip. Bernardoni, Milano, 1856.

« Della sdentizione dei cani per la profilassi dell'idrofobia umana ». Memoria letta all'Istituto Lombardo il 9 luglio 1857.

« Dei tumori follicolari sebacei » (con 2 tav.). Memoria letta all'Istituto Lombardo il 25 novembre 1858.

« Della litotrizia » (con 9 tav.). Tip. Bernardoni, Milano, 1859.

« Della libertà d'insegnamento ». Nota letta all'Istituto Lombardo il 10 novembre 1859.

« Anastomosi interne nuove dell'arteria femorale obliterata per arteritide e gangrena » (con 1 tav.). Memoria letta all'Istituto Lombardo il 7 aprile 1859.

« Della disarticolazione del cotile ». Memoria letta all'Istituto Lombardo il 13 dicembre 1860.

« Sull'emostatico CRESPI ». Memoria letta all'Istituto Lombardo il 1° agosto 1861.

« Dei calcoli saccati del perineo » (con 2 tav.). Memoria letta all'Istituto Lombardo il 21 novembre 1861.

« Dell'angectasia » (con 2 tav.). Memoria letta all'Istituto Lombardo il 7 febbraio 1801.

« Delle fratture del femore » (con 2 tav.). Memoria letta all'Istituto Lombardo il 9 luglio 1863.

« Delle lussazioni delle vertebre ». Memoria letta all'Istituto Lombardo il 19 maggio 1864.

« Dell'autoplastica » (con 153 fig.). Memoria letta all'Istituto Lombardo il 22 giugno 1865.

« Dell'Ipertrofia congenita della ghiandola tiroidea ». Memoria letta ail'Istituto Lombardo il 28 dicembre 1865.

« Disarticolazione sotto-astragalica del piede per gangrena ». Annali universali di medicina, vol. 197, agosto 1866.

Biblioteca di Area AGRARIA

mici, si andava nelle infermerie dell' ospedale Incurabili; e quivi, in un angolo della sala, in mezzo a tutti gli infermi si assisteva alle operazioni di clinica chirurgica!

« Apparecchio per la legatura dei polipi dell' utero ». Annali universali di medicina, vol. 197, settembre 1866.

« Dei recenti progressi della chirurgia italiana ». Relazione al Ministero della Istruzione pubblica. Tip. Bernardoni, Milano, 1867.

« Della varice aneurismatica ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 21 febbraio 1867.

« Della medicatura ipodermica ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 18 marzo e 15 aprile 1869.

« Dello strappamento incruento delle grandi arterie ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 25 novembre 1869.

« Dell' amministraztone del cloralio ». Memoria letta a'l' Istituto Lombardo il 10 e 24 marzo 1870.

« Aneurisma giudicato nell' arteria innominata ». Stabilimento tip. Rechiedei, Milano, 1871.

« Della preparazione del labirinto osseo ». Memoria letta all' Istituto Lomhardo il 6 e 20 aprile 1871.

« Dei metodi operativi del labbro leporino congenito complicato ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 28 dicembre 1871 ed 11 gennaio 1872.

« Dell' amministrazione del Condurango ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 2 maggio 1872.

« Amputazione del pene colla galvano-caustica per cancro ». Stabilimento tip. Rachiedei, Milano, 1872.

« Dell' associazione medica italiana ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 19 luglio 1872.

« Distruzione traumatica d' un emisfero del cervello senza alterazione di funzioni ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 19 dicembre 1872.

« Della cura radicale delle varici ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 17 aprile 1873.

« Dell' Innesto epidermico delle piaghe ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 18 dicembre 1873.

« Consumazione purulenta di un emisfero del cervello senza perturbazione di funzioni ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 17 luglio 1873.

« Nota sull' opera: « Malattie dell' orecchio » del dott. Troltsch ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 26 marzo 1874.

« Della cura radicale delle varici ». Memoria 2ª letta all' Istituto Lombardo il 24 dicembre 1874.

« Nuovo metodo di rinoplastica malare ». Memoria letta all' Istituto Lombardo il 13 maggio 1875.

(A. Aperlo)

Biblioteca di Area GARIA

Chi non ricorda questa triste consuetudine e le funeste conseguenze che ne derivavano ?

Tale indirizzo anatomo-clinico rutinario, che, come abbiamo accennato, ebbe la sua massima fioritura, non potette, più tardi, dare, e non dette infatti, ulteriore affidamento, malgrado gli sforzi di molti valenti chirurgi del tempo, perocchè, come vedremo di qui a poco, difettava di altri elementi fondamentali.

Questo, dunque, era lo stato della Scuola chirurgica napoletana, che precedette la chirurgia moderna, la quale ripeto, cominciò nella seconda metà del secolo scorso con le scoperte del PASTEUR (1865). Essa si deve suddividere in due grandi periodi: il primo, dal suo inizio (1865), va sino all'epoca della nostra guerra, ed ebbe due fasi per cui prese anche due nomi diversi; chirurgia antisettica e chirurgia asettica; il secondo invece comprende, la chirurgia attuale nel senso stretto della parola.

***

La scuola chirurgica a Napoli all'inizio del nuovo Regno d'Italia.

F. DE RENSIS (1860-64).

Prima della fondazione del nuovo Regno d'Italia, la Clinica chirurgica ufficiale a Napoli aveva scarsa importanza; poichè – come abbiamo già detto — il Borbone, dopo i moti del 1821 e la consecutiva repressione, aveva donato molte cattedre a fidi seguaci, che, salvo eccezioni, avevano avvilito l'insegnamento. Per contrapposto, fu questo il periodo aureo dello insegnamento privato, in cui fiorirono i più bei nomi, che resero, in tutti i campi della scienza, veramente grande la scuola napoletana.

Col nuovo regime, anche Napoli ebbe il riordinamento dei suoi studi, sotto gli auspici di Ministri napoletani, ardenti patrioti che al nuovo stato di cose largamente contribuirono: F. DE SANCTIS, P. Stanislao MANCINI, MATTEUCCI, P. Emilio IMBRIANI furono degli studi veramente benemeriti e si deve a quest'ultimo la famosa « legge Imbriani » che è stata sempre considerata come la migliore e la più rispondente, per quel tempo, alle particolari esigenze della nostra Università.

Col rinnovamento degli studi furono in Napoli riorganizzate anche le varie Cliniche, le quali, auspice TOMMASI, vennero riunite nell'Ospedale di Gesù e Maria, che, perciò, fu denominato « Ospedale Clinico ». Alla cattedra di Clinica chirurgica fu nominato il DE RENSIS, il quale proveniva dalla scuola anatomo-

Biblioteca di Area AGRARIA

chirurgica, innanzi ricordata, e che, più che maestro di chirurgia, primeggiava tra la classe, allora molto stimata, dei dotti; difatti il DE RENSIS, fu appassionato e forbito insegnante di Medicina. Egli tenne la cattedra ufficiale di clinica per poco tempo, e non lasciò altra orma importante del suo passaggio per la clinica che la separazione della medicina operatoria dalla Clinica.

F. PALASCIANO (1865-1866).

Alla di lui morte, venne designato alla cattedra di Clinica chirurgica della Università napoletana, per pubblico concorso, il PALASCIANO, il quale, tra gli insegnanti, aveva il più fiorente studio privato, nell' Ospedale Incurabili, dove affluivano tutti gli studenti del Mezzogiorno d' Italia in quell'epoca gloriosa di quel nostro Ospedale.

Il valore e l' importanza del PALASCIANO, nella storia della chirurgia, emergono più che dal giudizio dei contemporanei, dalle sue opere (1).

---

(1) Gli scritti di Ferdinando PALASCIANO, raccolti in edizione postuma dalla pietà della vedova, Olga de Wavilow, comprendono cinque grossi volumi, sicchè per poterne trattare in una nota, che non può per ovvie ragioni estendersi oltre certi limiti, è necessario fare di essi una opportuna selezione. E la cosa è relativamente facile, non già perchè tra gli scritti dell' Illustre chirurgo di Capua ve ne siano di così scarsa importanza da potere essere trascurati senza scrupolo, bensì perchè l' attività multiforme di lui si svolse in campi estremamente diversi, alcuni dei quali per nulla, o solo scarsamente, connessi con la chirurgia mal si prestano ad essere presi in considerazione in qnesto luogo.

Oltre che Chirurgo abile e ardito, osservatore e operatore coscienzioso, studioso della letteratura tecnica antica e moderna, il PALASCIANO fu infatti un insegnante dotto e di mirabile perspicuità che ha lasciato prolusioni e lezioni, che ancora oggi si leggono con interesse e con profitto.

Scrittore facile, colto e fecondo, egli per molti anni stampò, e sostenne in gran parte con i propri scritti, quell' «Archivio di chirurgia pratica» che meritatamente fu conosciuto sotto il titolo di «Archivio del Palasciano» (a).

Polemista come pochi, il PALASCIANO non perdette mai un' occasione per far valere per le stampe le sue ragioni, sempre improntate ad altissimi sensi di dignità e di giustizia. Celebri, tra quelle che ora si chiamerebbero «Campagne gionalistiche»,

(a) A titolo di onore per il Giornale e per il più insigne dei chirurgi italiani contemporanei, vivente tuttora felicemente e speriamo ancora per molti anni, si deve ricordare che nel fasc. 6° dell'anno XI, dell' «Archivio del Palasciano» venne stampato lo studio di Francesco DURANTE sul «Nesso fisio-patologico tra la struttura dei nèi materni e la genesi di alcuni tumori maligni», nel quale è enunciato il concetto della genesi dei tumori maligni da germi cellulari atipici.

BIBLIOTECA ACCADEMICA

Infatti, giovane ancora a 22 anni, esordisce quale medico veterinario; e fa importanti ricerche sulla zoppia degli animali, che mette in rapporto con lesioni osteo-articolari. Dalla Veterinaria, cerchia troppo ristretta per la sua vasta mente, egli passa nel campo della Medicina ed esordisce quale medico militare. Preoccupato dalle condizioni delle truppe e delle caserme di quel tempo, detta le prime regole dell'igiene del soldato; studia con amore le principali malattie delle truppe e fonda così le prime norme di sanità militare.

---

sono quella da lui sostenuta contro la creazione dell'Ospedale clinico nei locali del Convento di Gesù e Maria, (che occupa essa sola uno dei volumi della edizione postuma) e l'altra per difendere la necessità della estrazione del proiettile dalla ferita di Garibaldi (a).

Uomo politico battagliero, partecipò con la consueta vivacità ai dibattiti parlamentari, e tra l'altro, contro il ministro della guerra Generale RICOTTI e il relatore, generale Clemente CORTE, con un dottissimo discorso, sostenne strenuamente, egli che aveva esordito come medico dello esercito napoletano, l'inutilità, anzi il danno, di assegnare ai medici gradi mititari.

Dotato di spirito filantropico inesauribile, il PALASCIANO si occupò anche di numerose questioni sociali, quali quella degli ospedali, della vaccinazione, della profilassi della sifilide, della cremazione dei cadaveri, e non solo ebbe per primo l'idea, ma propugnò indefessamente, con la voce e con la penna, la necessità di neutralizzare i feriti di guerra.

Tutti questi e molti altri scritti e discorsi e comunicazioni a Congressi ed Accademie, si trovano nelle opere del PALASCIANO e si leggono con diletto, con profitto e con ammirazione, ma, come ho accennato, non è qui il caso di occuparsi di altro che delle pubblicazioni strettamente chirurgiche.

Tra gli scritti del PALASCIANO in questo campo, alcuni rappresentano il testo di lezioni da lui impartite nel breve periodo del suo insegnamento ufficiale, e meritano tutta l'attenzione per la somma di dottrina in esse contenuta, le strenue rivendicazioni delle glorie patrie che l'A. non perde mai l'occasione di sostenere, e per gli importanti contributi personali portati agli argomenti trattati. E così nello studio «Sull'antrace o favo», egli dopo un'amplissima discussione dei criteri a cui si sono ispirate le varie scuole italiane, francesi, inglesi e tedesche per il trattamento del favo, riferisce una statistica comparativa dei casi da lui trattati con la cura aspettante o con l'inrervento chirurgico, tanto per mezzo delle incisioni che per mezzo dei caustici potenziali e attuali, il quale ultimo mezzo rivendica al SEVERINO.

Nello scritto «Sull'Autoplastica» dimoslra che il metodo, cosiddetto francese, di scolpire i lembi, si trova già descritto in CELSO; nella trattazione «Sulla

(a) TORRACA: La ferita di Garibaldi e F. PALASCIANO. Illustrazione Medica italiana. Anno III, N. 11, novembre 1921.

Biblioteca AGRARIA

Ma, spirito inquieto, lascia la milizia; vince, per concorso, il posto di chirurgo nell' Ospedale Incurabili, dove, ben presto, si afferma, quale egli era infatti, vero chirurgo, con una grande attività operativa, che rifugge dalla pratica rutinaria dei suoi tempi. In numerose pubblicazioni dimostra un indirizzo del tutto nuovo a base di ricerche sperimentali; così per es. lo studio del ripristino della circolazione collaterale dopo la legatura dei vasi, i cui dati, ancora oggi, sono molto importanti. Osservatore diligente, spirito indagatore, pel primo si occupò degli storpi e deformi, che, in quel tempo, erano numerosi negli

---

litotomia perineale lateralizzata», difende la superiorità del metodo, che attribuisce a Mariano SANTO, sulla base di una propria statistica di 13 casi. Altri contributi riguardano: «l'anchilosi della mascella e il metodo del prof. RIZZOLI» (resezione del corpo della mandibola); «le inveterate fistole orinarie del perineo maschile», che egli trattava con lo sbrigliamento e la cauterizzazione dei tragitti e la uretrotomia esterna dei restringimenti; «l'amputazione dell'asta col ferro rovente»; «la ritenzione di orina e la paracentesi vescicale», che riteneva pericolosa e meno utile della bottoniera uretrale perineale; «i pericoli inerenti all'uso della sonda uterina», che giudicava strumento pericolosissimo, ma preziosissimo. In uno scritto «sull'uretrotomo di BONNET», rivendica all' illustre chirurgo di Lione ed al REYBARD (della stessa scuola) la prima idea dell' uretrotomo e accusa apertamente il MAISONNEUVE e il SEDILLOT di aver copiato l' istrumento, gabellandolo come nuova invenzione. Nella lettera a Rocco GRITTI «Sulle fratture del femore per armi da fuoco», descrive un apparecchio da lui fatto costruire, modificando la grande doccia del BONNET, per agevolare il trasporto dei fratturati, discute in questo studio se sia preferibile dare all' arto fratturato la posizione estesa (IPPOCRATE) o la semiflessa (GALENO) e ricorda il metodo da lui proposto di un trattamento, che direi conciliativo, tra le due tendenze, e cioè il «metodo del cambiamento successivo di posizione durante il decorso di guarigione».

Interessanti contributi originali sono quelli di un «Caso di terebrazione per echinococchi del cranio felicemente riuscito e mostrato dopo undici anni nella Clinica chirurgica della Facoltà di Napoli, il 29 maggio 1865», che è il primo registrato nella letteratura; l'altro «Della perforazione dell'unguis, come modo di giungere alla distruzione dei tumori della base del cranio» in cui, portando ad esempio due casi da lui operati felicemente, propone di perforare l'unguis per passare, attraverso il foro, un laccio, con cui legare il peduncolo del tumore, o lo schiacciatore lineare o un' ansa galvanocaustica.

Molto importante è la monografia sul «Cranio bifido» (1856) in cui sostiene che il cranio bifido, come la spina bifida, è la conseguenza di un vizio di conformazione; che esso può accompagnarsi ad idrocefalo congenito, ma non ne è la conse-

Biblioteca di Area Biomedica

ospedali e fuori, sia per inadatti e non adeguati trattamenti chirurgici, sia, e sopratutto, per ignoranza della patogenesi di molti processi morbosi osteo-articolari; per il che il trattamento non poteva essere razionale. Egli studiò le lesioni articolari, specialmente le anchilosi angolari del ginocchio, e creò un metodo operativo, che prelude al trattamento della mobilizzazione delle articolazioni, che, oggi, costituisce una gloria della chirurgia italiana. Introdusse il trattamento col ferro rovente nelle amputazioni delle dita e dell'asta, e prelude così al termocauterio e alla galvano-caustica; fa numerose ricerche anatomiche sulla propa-

---

guenza, come a quel tempo sosteneva il VIRCHOW. Nello scritto sulle «Nuove basi della terapia della spina bifida» propone la cura di questa deformità per mezzo delle iniezioni di tintura di iodo (dimezzata con acqua) e riferisce di un caso in cui, con tal metodo, ottenne un notevole miglioramento, senza che il contatto dello iodo con la cauda equina desse luogo a disturbi di sorta.

Parlando «delle precauzioni raccomandate nell'apertura degli ascessi epatici» riferisce i buoni risultati da lui ottenuti causticando il peritoneo con pasta di zinco, al fine di ottenere salde aderenze, prima di procedere allo svuotamento degli ascessi col paracentesi. Nella serie di comunicazioni «sull'apparecchio movo-inamovibile per la cura delle fratture» sostiene la superiorità degli apparecchi gessati e la utilità di tagliarli in docce dopo la consolidazione, per potersi sincerare dello stato delle parti. Nelle «Memorie ed osservazioni sulle anchilosi», partendo dall'idea (confermata da esperienze sul cadavere) che il M. tensore della fascia lata abbia la funzione di rotatore esterno della gamba e che ad esso siano dovute le lussazioni che si osservano in alcune forme di anchilosi angolari del ginocchio, propose, per la cura di queste, di associare alla rottura delle aderenze la tenotomia sottocutanea del tensore della fascia lata, a cui si possono unire eventualmente, quelle del bicipite, del semi-membranoso e del semitendinoso. Questo metodo venne dal PALASCIANO ideato quando era ancora medico militare (1846) e fu da lui presentato e dimostrato all'Accademia di Medicina di Lione, la quale, su proposta del BOUCHACOURT e del BONNET non solo lo approvò, ma nominò il PALASCIANO suo socio corrispondente. In seguito il BONNET, in parecchie pubblicazioni, si occupò ampiamente di questo «Processo del PALASCIANO», da lui più volte applicato, ed estese il metodo «così felicemente creato per il ginocchio» ad altre articolazioni. In una delle sue pubblicazioni il PALASCIANO (1863) riferisce di avere applicato il suo metodo in 22 casi con buon successo (a).

Un'altra importantissima monografia è quella «Sul restringimento del-

(a) L'ipotesi dell'azione rotatoria del M. tensore della fascia lata venne poi combattuta dal RUGGI («Considerazioni fisio-anatomico-cliniche sulla genesi degli spostamenti che più di frequente tengono dietro alle infiammazioni del ginocchio», Bull. Soc. med. Serie V, Vol. 9, Pag. 5, 1870), il quale ritenne che le incisioni (tenotomio) della fascia lata riuscivano utili, non perchè annullavano l'azione del muscolo, ma perchè interrompevano l'aponevrosi accorciata in seguito al processo flogistico (RUGGI: Ricordi della mia vita. Bologna, Cappelli).

Biblioteca Agraria

gazione inferiore della midolla spinale e crea la cura locale della spina bifida, che, perfezionata dalla nostra scuola, ha dato, dei risultati veramente insperati.

Non solo in Patria il PALASCIANO seppe affermare la gloria della chirurgia italiana, ma anche all'estero, prendendo parte ai più importanti congressi, nei quali portò l'autorevole contributo della nostra chirurgia. A Lione sostenne una forte polemica per dimostrare la precedenza della scuola napoletana (GALBIATI) nella scoperta del vaccino animale.

Ferito Garibaldi ad Aspromonte, residuò in lui una fistola, ribelle ad ogni cura; venne chiamato a consulto, anche per opera del PALASCIANO, l'illustre chirurgo francese NÈLATON, il quale, creò per l'occasione, il suo famoso spe-

---

l'intestino nell'ernia strozzata e sul modo di dilatarlo per inguainamento». In questo studio, che venne comunicato al XXXIII Congresso dei medici e dei naturalisti tedeschi, tenuto a Bonn nel 1857, il PALASCIANO propose, per ovviare al restringimento che si verifica nell'intestino a livello dello strozzamento, di praticarne la divulsione col dito infossato attraverso la parete intestinale; solo quando questa manovra non fosse possibile egli credeva opportuno procedere alla resezione del tratto ristretto, secondo la tecnica del RITSCH (1765): per la sutura dell'intestino, consigliava la sutura ideata dal D'APOLITO (da Cagnano in Capitanata) messa in pratica per la prima volta sul vivente dal CIANFLONE, nell'Ospedale degli Incurabili di Napoli (1841); essendovi poi il menomo dubbio nella sicurezza della sutura, riteneva opportuno stabilire l'ano artificfale. La stessa sutura raccomanda il PALASCIANO in un'altra memoria («Sul valore terapeutico della cucitura nella gangrena dell'intestino ernioso») per l'affondamento delle chiazze necrotiche delle anse intestinali strozzate.

In un altro Congresso (quello del 1857 a Bruxelles) il PALASCIANO pronunziò un lungo discorso («Etere o Cloroformio») a favore della narcosi con l'etere, somministrato secondo il «metodo italiano», il qual discorso non é che un episodio della strenua lotta che il PALASCIANO condusse per molti anni, nel suo Archivio e nei congressi, per sostenere la superiorità dell'etere sul cloroformio.

La figura del PALASCIANO, nel campo chirurgico, non riuscirebbe completa, se non venisse ricordato che egli fu nn convinto cultore della chirurgia sperimentale. Nella prolusione al Corso di Clinica chirurgica, dell'anno 1865, egli affermava infatti: «È così necessario ai giorni nostri lo esperimento su gli animali vivi, che una teorica, la quale non è sopra i medesimi sostenuta, trova molta difficoltà a diffondersi e ad essere adottata», non solo, ma tenne anche, essendo ancora professore libero, dei corsi di chirurgia sperimentale, che purtroppo non ci sono stati conservati ed è un vero peccato, perchè a giudicare dai pochi accenni che ne fa il PALASCIANO stesso in altri suoi scritti, in essi dovettero essere eseguite interessanti osservazioni.

L. TORRACA

Biblioteca Agraria

cillo, per dimostrare che la fistola era dovuta alla permanenza del proiettile. Garibaldi fu operato, il proiettile estratto e la guarigione seguì rapida. Oggi, a trant' anni di distanza, il ricordo è affievolito; ma, allora, grande fu l'entusiasmo che suscitò nei giovani l'opera del maestro, e grande fu la riconoscenza che egli ebbe dalla Nazione per la guarigione dell' Eroe.

Ma la battaglia più nobile che il PALASCIANO strenuamente ingaggiò, fu quella sostenuta presso tutti i governi d' Europa, per acquistare proseliti per un'opera altamente umanitaria « la neutralità dei feriti in guerra ». Tale tesi finì finalmente col prevalere, colla istituzione della Croce Rossa, la più benemerita previdenza, che abbia concepito mente umana, e che oggi è patrimonio di tutto il mondo civile!

La Croce Rossa fu una istituzione, ispirata a fini sociali i più elevati! Nella grande guerra mondiale, infatti, quante Madri non devono a questa benemerita istituzione, le notizie del figlio, ancora vivente e pur creduto per lunghi anni disperso o morto! Quanti non devono alla Croce Rossa l'aver potuto raggiungere il congiunto nelle più lontane regioni e l'aver potuto ricomporre a sacra sepoltura le ceneri di persona amata? E, forse, oggi, non tutti ricordano che la benefica istituzione sorse per opera instancabile e coraggiosa di un chirurgo italiano, che ebbe le doti della mente pari a quelle del cuore; e che, animato dal sentimento più puro d'altruismo, andò peregrinando per i vari paesi d' Europa, per acquistar proseliti, guidato dalla fede profonda e risorgente, che costituisce la più grande leva, che muove il mondo. La fede, che guida ed illumina il pensiero umano; che anima l'eroe, e crea il genio, che la esistenza caduca e limitata eleva a valore universale; che nel sacrificio di sè stesso, crea l'apostolo, il quale nella dedizione completa, offre il mirabile esempio della più avvincente carità cristiana, come — il poverello d'Assisi — la cui memoria tutta Italia concorde, oggi, sublima!

Ma — in ciò — il merito principale del PALASCIANO fu non solo umanitario francescano, ma anche scientifico, ciò che, a torto, molti hanno tentato di disconoscere (1), per togliere all' Italia anche il merito della creazione della Croce Rossa. Infatti il PALASCIANO non smise la sua lotta sino a che non venne riconosciuta la neutralità non solo dei feriti, ma di tutte le previdenze sanitarie e di tutti coloro che coi feriti avessero rapporto. Sorse così quell'esercito volontario che le nuove provvidenze sanitarie della C. R. hanno con mirabile esempio di energia e di volontà organizzato. Alla prima dama di quest' esercito della C. R.

---

(1) ARNAULT e DUNAUT hanno preteso di aver proposto per prima la neutralità dei feriti iu guerra; ma la storia, questa, spesso, severa apprezzatrice degli avvenimenti e degli uomini, ha oramai dimostrato, con prova e documenli, che il merito spetta al PALASCIANO.

Biblioteca Digitale GRARIA

I. a S. A. R. la Duchessa d'Aosta che, in guerra ed in pace, in Italia e nelle colonie, fu esempio non so se più di regale bontà o di sublime apostolato di donna, vada oggi l'omaggio di questa città cui tanta energia Ella diede!

***

Un'attività, così multiforme e così altamente esplicata, creò intorno al PALASCIANO una larga aureola di gloria e di consensi per cui i giovani lo seguivano e lo amavano.

Egli fu sprezzante delle gelosie e delle invidie più o meno latenti di quanti si sentivano sorpassati, e la cui mente era tuttora inaccessibile alla verità di cui i grandi precursori hanno sicura intuizione. Il PALASCIANO, ad esempio, intuì le infezioni negli infermi di chirurgia, e volle fossero tenuti separati dagli altri malati. E quando il Ministero del tempo ordinò il trasferimento della Clinica chirurgica all'Ospedale di Gesù e Maria, egli non volle sottostare a quell'ordine, che riteneva pregiudizievole agli infermi e preferì dimettersi; nè cedette alle preghiere, alle premure di amici, di colleghi e di discepoli (19 Febbraio 1866) (1).

Il PALASCIANO, dunque, non limitò la sua opera ad una sfera ristretta di attività, sibbene fu un uomo di azione, che sentì i palpiti, i bisogni, le sofferenze dell'ambiente in cui visse e su cui reagì adattandosi, col lavoro e col pensiero, alle nuove necessità scientifiche e sociali, incurante di ostacoli e di freni! Il PALASCIANO fu pertanto il vero esponente del risveglio chirurgico della scuola Napoletana: non scolastico, nè pedissequo, ma chirurgo geniale, dotto, fornito di vaste conoscenze nei diversi campi del sapere, si affermò come il chirurgo più colto dei suoi tempi. Il CARDARELLI in una lettera a me diretta, così dice di lui:

---

(1) Il PALASCIANO si dimise il 19 Febbbraio 1866; la Facoltà diede l'incarico provvisorio al Prof. GALLOZZI, allora straordinario di Medicina Operatoria. Il MIRANDA a proposito delle dimissioni del PALASCIANO nella commemorazione del GALLOZZI dice: La storia non ancora ha pronunziato il suo sereno giudizio, nè assodata la responsabilità di coloro che privarono allora l'Ateneo Napoletano di una mente lucida e precorritrice, quale fu quella di PALASCIANO!

Biblioteca Nazionale

Casa 9 dic. 924

Carissimo Pascale,

« Tu mi chiedi qualche notizia del Palasciano, che ho conosciuto molto da vicino, e come maestro nell' Ospedale degl' Incurabili, e poi come amico. Ed ecco quello che io posso dirti:

« Esso era uno dei più stimati chirurgi e Maestro della Scuola napoletana; nell' Ospedale degl' Incurabili aveva una scuola privata di Clinica chirurgica nella propria sala, e di Operazioni chirurgiche nell' anfiteatro anatomico degl' Incurabili.

« La sua scuola era frequentata non da molti giovani, come erano, per esempio, quelle del Coluzzi e del Testa, ed altri; ma erano sempre i giovani più eletti; ed i giovani avevano pel Palasciano un' adorazione, che spingevano all' eccesso, e veramente la Scuola Palasciano era, nei suoi tempi, la più corretta scientificamente. E il Palasciano interveniva nei principali congressi esteri di Chirurgia, e faceva rilevare la Chirurgia napoletana ed italiana. E quando Chirurgi esteri venivano a Napoli, si dirigevano a Palasciano in particolar modo. E tutti sanno e riconoscono che fu Palasciano il promotore della Croce rossa.

« Esso dette un grande impulso alla Chirurgia napoletana, ed era attaccatissimo alla Scuola napolitana.

« Tanto vero che quando fu nominato Direttore ufficiale di Clinica chirurgica, in un caso di tumore addominale di dubbia natura, chiamò e riunì in consulto tutti i migliori chirurgi degl' Incurabili, ed io fui testimone di questo spettacoloso Consulto.

« Alla morte di Felice de Renzis, che fu il primo direttore, dopo il 60, di Clinica chirurgica in Napoli, fu nominato il Palasciano, esso mantenne, per qualche anno, la direzione della Clinica, nel locale degl' Incurabili.

« Quando, per opera del Tommasi furono trasferite le Cliniche tutte degl' Incurabili al Gesù e Maria, Palasciano si oppose fieramente, e sostenne con la stampa una lunga polemica, nel suo Archivio di chirurgia, opponendosi al Tommasi, sostenendo che la Clinica chirurgica non dovesse allontanarsi dal grande Ospedale degl' Incurabili, che allora aveva oltre 1300 malati, e raccoglieva i più importanti casi di Chirurgia da tutto il mezzogiorno d' Italia, ed anche da altre parti.

E quando fu deciso il trasferimento, il Palasciano dignitosamente si dimise e non volle, pregato, ritirare le dimissioni.

« Ecco tutto.

« Di cuore ti saluto.

Affez.mo tuo
Ant. Cardarelli

Ed il D' ANTONA, che pel PALASCIANO aveva stima e rispetto, soleva ripetermi che, per i suoi tempi, il PALASCIANO fu il chirurgo più ardito e più geniale. La chirurgia infatti, per opera del PALASCIANO, conobbe grandi iniziative, fondate sulle nuove conoscenze di fisiologia illustrate dal TOMMASI.

Il PALASCIANO prese parte attiva ai moti rivoluzionari ed alla guerra della indipendenza con tutto l' ardore di uno spirito forte e ribelle, e lo stesso ardimento portò nella pratica chirurgica, per il che, può dirsi, che non vi fu campo di tecnica operativa, nel quale egli non segnò l'orma di un genio innovatore.

Ma alla sua fama di chirurgo insigne, sarà legato nella storia il ricordo delle lotte con vigore e con tenacia combattute: lotta per l' igiene delle caserme e del soldato; lotta per l' isolamento dei malati di chirurgia; lotta per la priorità della vaccinazione animale; lotta con tutti i sovrani di Europa per la propaganda la neutralità dei feriti in guerra; lotta pel trionfo dei più alti ideali di solidarietà umana!

***

CARLO GALLOZZI

(1866-1903)

Il GALLOZZI, nato a S. Maria di Capua il 25 marzo 1820, seguì il PALASCIANO nella direzione della clinica chirurgica, 25 agosto 1866 (1). Egli visse in tempi di pace e di quiete; gli studi si erano sistemati e la clinica aveva già trovato completo assetto nell' Ospedale « Gesù e Maria ».

Ricostituita la vita universitaria sulle nuove basi statali; coordinate le scuole, secondo i nuovi sistemi, gli studi di medicina presero un indirizzo del tutto moderno. Per iniziativa del TOMMASI nella nostra Università erano stati consecutivamente chiamati: ANTONELLI, FAVOLORO, TRINCHESE, PALADINO e sopratutto lo SCHRÖN, che allo studio dell' anatomia patologica e della patologia portò un notevole incremento. Questo l'ambiente scientifico quando il GALLOZZI, fu assunto alla Clinica chirurgica.

Per natura e per temperamento egli era l'antitesi del PALASCIANO; per il che anche la chirurgia, per opera sua, divenne uno studio più calmo e più organico.

---

(1) Carlo GALLOZZI, nel 1862, in seguito al regolamento MATTEUCCI, che rese obbligatorio l' esame di medicina operatoria, ebbe, su proposta della Facoltà, lo insegnamento di tale materia, che prese il nome di Anatomia chirurgica e corso di operazioni, di modo che egli fu il primo professore ufficiale di tale insegnamento e di cui fu veramente benemerito.

Biblioteca Storica AGRARIA

Il GALLOZZI, innanzi tutto, si preoccupò fortemente della sorte degli operati e dei risultati degli atti operativi, che, in quel tempo, erano veramente disastrosi. E poichè, in quell'epoca si dava una grande importanza alle cause traumatiche in genere, così egli intuì che occorreva rendere minima l'azione del trauma operatorio, in modo da apportare le minori possibili lesioni ai tessuti, per diminuire gli insuccessi. Più tardi tale verità ha avuto completa sanzione scientifica. Egli tradusse in atto il suo concetto con tutti i mezzi che gli furono possibili, principalmente coordinando gli atti operativi e curando, con massimo rigore, l'esecuzione di ciascuno di essi. Si comprende perciò come, di fronte all'embiente ospedaliero dei suoi tempi, egli, ben presto divenne il Maestro di una scuola, che aveva a guida la indicazione precisa dello scopo da raggiungere, senza incertezze ed esitazioni; e, che sembrò sinanche un rispetto esagerato dei tessuti su cui si operava. Il GALLOZZI, quindi, ebbe il merito principale di disciplinare la clinica chirurgica; ogni processo operativo ebbe la sua indicazioue precisa; ed ogni intervento fu classicamente sistemato.

Come tecnica – ancora oggi molti ricordano – egli fu quale nella sua forma esteriore: sempre elegante, semore stilé, nella sua irrepeensibile redingote. Veniva in cattedra, seguito immancabilmente, a due passi di distanza, dal suo fido Natale (1), il quale, durante la lezione, lo guardava fisso negli occhi, ripetendone macchinalmente, le parole; ed, a lezione finita, usciva per primo, dall'aula, ripetendo a noi le rituali parole: « abbiamo fatto nn'amputazione », « abbiamo fatto un sarcoma »! Il GALLOZZI, adunque, come nessuno mai, preciso e perfetto nei dettagli, tnnto che, esagerando, lo si disse il chirurgo dei millimetri. Ed ancora oggi, noi sentiamo ripetere dai chirurgi di quella scuola « incisione lunga 4 cm. »; punto di repere a « 8 mm. dal rafe mediano » e via dicendo. Sorse così una scuola che ebbe grandi meriti pei suo tempo, poichè creò quella tecnica perfetta, di cui prima non vi fu l'uguale. Il GALLOZZI perciò, dopo qualche anno, sia coll'insegnamento, sia con la estesa pratica ospedaliera, finì col conquistarsi la più larga clientela e la più grande ascendenza sui colleghi. Non si entrava in un Ospedale, non si aveva un incarico, senza il suo beneqlacido; era il vero deus ex machina ospedaliero. Nessun chirurgo, da questo punlo di vista, conquistò maggior fortuna ed autorità.

In clinica gli atti operativi venivano eseguiti da lui e softanto da lui. Egli non si faceva sostituire neppure dai suoi più intimi amici od aiuti; il IANNACO ed il COTRONEI, infatti, morirono, senza avere dato nessun contributo personale alla cattedra ed ai giovani. Molti attribuivano questo accentramento ad esclusivo volere del GALLOZZI; però la ragione fu anche un'altra. Prima dell'avvento del

---

(1) Il vecchio cameriere che non lo abbandonò mai sino alla sua morte!

Biblioteca Agraria

GALLOZZI, gli atti operativi, come ho già detto, facevano paura, perchè si attraversava quel nefasto periodo della chirurgia, intensamente anatomico, in cui i chirurgi operavano uscendo dal teatro anatomico, senza precauzione alcuna. Si diffuse allora quella terribile espressione, che io consacrai in uno dei miei primi lavori: « I chirurgi di quest' epoca portavano la cangrena e la morte nascosta sotto le unghie delle loro mani! » Pochi allora perciò si arrischiavano alle classiche operazioni, per quella giusta e grande preoccupazione, generata dai tanti insuccessi. Però quando sorse un tecnico della forza del GALLOZZI, i cui risultati operativi segnavano già un notevole vantaggio, rispetto ai risultati degli altri chirurgi, specialmente per alcuni determinati atti operativi, tutti traevano alla sua clinica e richiedevano di essere operati da lui. Fu questo il periodo aureo del GALLOZZI e dell' Ospedale Gesù e Maria, dove egli impiantò un reparto a pagamento, fiorentissimo che, ancora oggi, conserva le sue tradizioni, per opera specialmente di un discepolo devoto del GALLOZZI, il SORGE.

Egli tuttavia non potè formare una vera scuola, nè lasciare un discepolo che lo sostituisse; neanche il FRUSCI (1); il quale fu chirurgo più ardito del GALLOZZI, ma meno preciso e meno perfetto. L'abilità operativa del GALLOZZI, scomparve con lui, poichè la sua tecnica, essendo opera personale, non potette essere ad altri trasmessa. Ma d' altra parte, per la Storia, occorre che io dica che, anche se ciò fosse avvenuto, non poteva essere sufficiente, e ciò per il nuovo indirizzo, che la chirurgia andava assumendo per i nuovi principi scientifici che si andavano affermando. Devesi però riconoscere che, se col GALLOZZI scompariva il Maestro della tecnica, egli legava alla Clinica quella somma di precetti (2), che fu parte precipua del successo della scuola chi-

---

(1) Col passaggio del GALLOZZI alla direzione della Clinica chirurgica, lo insegnamento della medicina operatoria, fu dalla Facoltà affidato al Prof. F. FRUSCI, allievo prediletto del GALLOZZI.

(2) Carlo GALLOZZI salito agli onori della cattedra il 25 Agosto 1866, vi restò sino alla morte, avvenuta il 12 Febbraio 1903. Della sua attività chirurgica, varia e complessa, fanno fede le numerose pubblicazioni (circa un centinaio), che danno ad un tempo la giusta misura dell' insegnante, dello studioso e del tecnico.

Cominciò giovanissimo la sua carriera, dettando lezioni di osteologia, al seguito di Nunziante IPPOLITO, di cui era allievo prediletto. P ù tardi insegnò privatamente patologia chirurgica generale e speciale, cui faceva seguito un corso di medicina operatoria, integrando così la gloriosa falange dei privati docenti, che, in quel periodo di tempo, mantenevano alti il sentimento ed il culto della patria, accanto al fervore della scienza ed all' amore del pubblico bene.

In questo stesso periodo entrò a far parte del benemerito ospedale dei Pellegrini,

Biblioteca AGRARIA

rurgica che a lui seguì; e che, fatta più audace e più sicura per le nuove cognizioni e per le nuove scoperte scientifiche, assunse subito quel posto di grande importanza che ora esamineremo.

Delineata, così, la figura del GALLOZZI, non ci sarà difficile di spiegare le ragioni, per le quali, pur vivendo in un periodo di intensa attività e di progresso nella più grande Università del Regno, egli non potette, più tardi, seguire lo

---

dando prova di grande abnegazione ed attività chirurgica, soprarutto quando si trattò di curare le vittime del Maggio '48.

In seguito ebbe l' insegnamento della traumatologia ed entrò a far parte della Clinica chirurgica in qualità di aiuto. Quando le condizioni dell' insegnamento imposero la necessità di provvedere ad un corso ufficiale di medicina operatoria, il GALLOZZI fu chiamato in qualità di professore straordinario alla cattedra, che fu poi da lui stesso denominata « Anatomia Chirurgica e Corso di operazioni ». Infine dopo le dimissioni del PALASCIANO, il GALLOZZI fu chiamato alla cattedra di Clinica Chirurgica, a cui riunì anche quella di Anatomia Chirurgica. Pertanto, pur seguendo i concetti dottrinali più in voga, il GALLOZZI non si allontanò dallo studio analitico dei processi morbosi, avvalendosi delle vaste cognizioni anatomiche per stabilirne la diagnosi di sede e di natura.

Perseguì in tale intento un criterio del tutto personale ed obbiettivo, rendendo lo insegnamento facile e razionale, mirando nella scelta dei mezzi, a quello più semplice e più adatto, giacchè, come scrisse, « il chirurgo curar deve l' utile non il brillanie, il vantaggio dell' infermo non la vanagloria della rapidità della esecuzione ». In questo può dirsi riposta la grande virtù dell' insegnante che divenne poi il maestro di una gloriosa schiera di chirurgi.

L' attività chirurgica fu, come abbiamo detto, varia e molteplice. Possiamo dalle sue pubblicazioni apparse in periodici e dalle comunicazioni fatte in accademie, trarre la conclusione che il CALLOZZI malgrado i tempi poco adatti per la sepsi in voga, abbia affrontato e risolto problemi tecnici insuperati fino allora, aggredendo il male in quasi tutti gli organi e sistemi.

La patologia dei tumori fu dal GALLOZZI particolarmente discussa e tratteggiata nei minimi particolari. Furono così studiati i carcinomi della lingua, della mammella; gli epiteliomi dell' asta, del labbro; i carcinomi delle ossa e delle parti molli.

Nella terapia il GALLOZZI fu, per quanto era possibile, radicale. Praticò numerose resezioni del mascellare superiore ed inferiore, resezioni sottoperiostee dell'intero radio e del perone, amputazioni della mammella con il connettivo ascellare, amputazioni di lingua ecc.

Nella chirurgia delle ossa eseguì numerose operazioni per pseudoartrosi, avvalendosi di chiodi di avorio. Fece resezioni del ginocchio e del gomito.

Nelle amputazioni per contiguità, oltre a molteplici disarticolazioni tarso-metatarsee (LISFRANK) e tibio-calcanee (PIROGOFF) praticó disarticolazioni dell' anca e dell' omero per tumori maligni, interventi questi ultimi di notevole importanza, ove si tenga conto

sviluppo progressivo ed ascensionale della scuola chirurgica, da lui iniziato. Le ragioni furono diverse e risalgono al tempo in cui fu istituita la Facoltà nel nuovo Regno d' Italia, auspice il TOMMASI, che, in quel tempo dette un' impronta sua personale, alla nostra Facoltà. Però se egli fu un forte organizzatore per le scienze biologiche, e per la clinica, non tale si addimostrò per la patologia. Alla pato-

---

delle condizioni chirurgiche dell' epoca (1867-1888). Diede ancora un notevole impulso alla ortopedia con interventt per ginocchio valgo, per anchilosi degli arti e dell'articolazione temporo-mascellare, per piede equino o varo.

La chirurgia nervosa fu del pari coltivata, sia che si trattasse di aggredire rami nervosi periferici, sia che si dovesse operare sopra i centri per compressione dovuta a proiettili, a scheggie ossee. Portò in tal modo un indiretto contributo alla localizzazione dei centri nervosi cerebrali (Afasia).

Non minor fortuna ebbero gli interventi fatti per trauma sull' addome o quelli sistematici per occlusioni intestinali, per ernie, per tumori uterini ed ovarici. Il che attesta come il GALLOZZI seguisse i progressi scientifici dell' antisepsi, applicandoli grado a grado nella pratica chirurgica.

Nella chirurgia vascolare il GALLOZZI fu uno dei più arditi.

Conoscitore profondo e studioso dei processi anatomo-patologici, distinse nella cura delle vene varicose due metodi, il palliativo e il radicale. Egli dice: « poichè le varici sono sostenute da una alterazione cronica delle tuniche venose per cui, perdendo la loro elasticità, si rilasciano e si dilatano, una indicazione razionale di cura palliativa è la compressione, la quale avrebbe il vantaggio di rimediare meccanicamente alla perduta forza di resistenza ed elasticità delle loro tuniche » e parlando della cura radicale aggiunge: « tralasciando di dire della estirpazione, della sezione, delle varie specie di legatura e cauterizzazione, mezzi tutti tormentosi e non scevri più o meno di pericoli, diremo soltanto quelli che sembrano i più accettabili nella pratica, come la compressione mediata o immediata, l' ago-puntura, l' elettro-puntura, le iniezioni coagulanti ». La elettropuntura fu da lui usata con successo, mettendo in guardia contro i pericoli delle iniezioni coagulanti allora usate su larga scala per opera di PALETTE, PETRÉCUIN (percloruro di ferro) e NEGRETTE (cloralio).

Un importante contributo il GALLOZZI portò alla cura dei tumori emorroidari. Riunì i metodi allora in voga, in 4 gruppi: 1. metodo della modificazioue dei tumori emorroidari (compressione, incisione, escissione parziale, cauterizzazione rovente). 2. Metodo della necrotizzazione: (cauterizzazione al ferro rovente, cauterizzazione col caustico potenziale etc.). 3. Metodo della asportazione. 4. Metodi misti quali il processo di SALMON, dello SMITH, del CALLOZZI. Se i metodi, più allora in uso riuscivano utili per emorroidi basse e peduncolate, non poteva dirsi che lo stesso potesse accadere per quelle che si peolungavano in alto nel retto. Fu allora (1865), che abbandonando il metodo dello schiacciamento collo schiacciatore dello CHASSAIGNAC e della legatura, fece costruire un modello speciale di enterotomo, che va sotto il nome di GALLOZZI, col quale non solo era possibile raggiungere e schiacciare opportunamente i singoli tumori

Biblioteca di Area AGRARIA

logia generale era il DE MARTINO, che tenne l'insegnamento fino ai miei tempi (1);

---

emorroidari, ma poteva anche applicarsi a prolassi emorroidarii della mucosa rettale. E parlando della tecnica dell'intervento sulle emorroidi, egli dice testualmente: « quando si abbia a fare con un cercine emorroidario che cinga l'orifizio anale, bisognerà segmentarlo, sempre secondo i raggi del retto, con 4 sezioni in corrispondenza dei solchi che rappresentano le tracce della primitiva divisione dei tumori. Stretti così fortemente e con la massima rapidità tra le branche dei rispettivi enterotomi i diversi tumori, non resta che ad escindere con le forbici a cucchiaio la parte libera sporgente di ciascun tumore. Dopo la quale escissione si può senz'altro rimuovere l'istrumento senza tema di emorragia, perchè contemporaneamente allo schiacciamento si è prodotta anche l'emostasi ». Con tale metodo si hanno cicatrici parallele all'asse longitudinale del retto e tra loro separate da intervaili di mucosa sana, che compensa il retrarsi delle cicatrici stesse. Il metodo ebbe molta fortuna ed anche oggidì lo si applica con successo.

Non sfuggì al GALLOZZI la importanza della terapia chirurgica negli aneurismi, che distingueva in vero, falso esterno ed interno ed aneurisma traumatico falso consecutivo. Vari metodi di cura erano allora in voga. Il GALLOZZI nella scelta di essi si fece gui dare dalla anatomia patologica, ritenendo giustamente come sia diversa la cura per lo aneurisma traumatico, in cui si manovra sopra tuniche arteriose del tutto sane e per gli aneurismi spontanei, dove per precedente morbo le tuniche arteriali sono alterate, s'avvale del metodo SCARPA, ora del metodo JONES, rimanendo in generale più fedele al primo. Intanto fin dal 1869, tre anni dopo dacchè era titolare di Clinica, praticò l'allacciatura della iliaca interna per aneurisma traumatico diffuso della glutea, ed il successo operatorio fece scalpore, essendo il primo caso di guarigione di tale lesione avutosi in Italia ed il secondo forse in Europa. Il grande NÈLATON difatti, dopo i casi operati da STEVENS' SMITH, ATKINSON, WITE, aveva scritto che una tale operazione per la sua gravità non faceva altro che aumentare il numero dei morti, senza potersi registrare ancora un sol caso di guarigione!

Nella cura degli aneurismi veri, GALLOZZI fu il primo ad introdurre la elettrolisi, profittando della potenza coagulante dell'elettrico sul sangue circolante.

Così nel 1866 potè pubblicare nel Morgagni la guarigione ottenuta in un aneurisma spontaneo sacciforme del tronco brachio-cefalico. Il metodo fu ben presto divulgato ed usato in America, dove fu conosciuto sotto il nome di altro autore, ma Pasquale MORELLI ne ristabilì la proprietà al GALLOZZI ed il metodo va sotto il nome di GALLOZZI-VIZIOLI.

(1) ANTONIO DE MARTINO, nato il 1815, morto in Napoli il 1904.

Degni di menzione sono gli studi e la critica fatta ai varii metodi di compressione, di torsione sulle arterie, ai varii punti di elezione per l'allacciatura delle stesse, e la rivendicazione del metodo per la allacciatura della intervertebrale a Nunziante IPPOLITO, suo venerato maestro.

Ancora meglio il GALLOZZI eccelse nella chirurgia delle vie urinarie. Il metodo a-

ed alla patologia chirurgica il T. L. De Santis (1), il quale, più che patologo, fu uno scrittore di cose chirurgiche.

Morto il De Santis, fu dato l' incarico dello insegnamento della Patologia al Gallozzi stesso, il quale abberciò alla meglio alcune lezioni generali, che

---

dottato fu per gli uomini la cistotomia col metodo perineale e col processo laterale-lateralizzato tanto nei bambini da due a tre anni, quanto nei vecchi settagenari.

Applicò anche il metodo retto-vescicale per calcoli molto voluminosi. Poche volte eseguì il taglio bilaterale, ma con processo proprio, incidendo il raggio obbliquo inferiore ed il retto inferiore della prostata.

Pure il Gallozzi in questa branca non rimase estraneo al movimento chirurgico, quando comparvero le prime osservazioni sulla epicistotomia. Egli lealmente dichiarava (1890), che finchè mancava il sussidio della medicatura antisettica, era suo fermo convincimento che la epicistotomia dovesse essere riservata ai soli calcoli molto voluminosi, ma, che in vista dei buoni risultati ottenuti da altri col sussidio della antisepsi, si dichiarava favorevole ad essa.

Dallo studio fatto possiamo concludere che in realtà il Gallozzi non fu un innovatore nel vero senso della parola. Spetta però a lui il grande merito non solo di aver portato alla perfezione il tecnicismo chirurgico, raggiungendo con esso insperati successi, ma di avere adeguato i mezzi tecnici alle conquiste che si andavano facendo per altra via nel fine di sopprimere o debellare le infezioni, causa prima di ogni insuccesso chirurgico.

Fra le tante altre pubblicazioni ricorderemo:

Resezione del mascellare superiore sinistro per tumore ad evoluzione cancerigna. Morgagni 1866.

Resezione sottoperiostea e sottoossea dell' intero radio destro. Morgagni 1867.

Resezione sottoperiostea e sottoossea della diafasi del perone. Morgagni 1867.

Pseudoartrosi inveterate delle ossa dell'avambraccio, guarite previa resezione e sutura metallica. Ac. Med. Chir. 1877.

(1) T. Livio De Santis, nato a S. Martino di Chieti 1817, ebbe la Cattedra nel 1860, che tenne sino alla morte (1883).

Resezione del mascellare inferiore per vasto osteosarcoma, esito felice. Acc. Med. Chir. 1879.

Contribuzione alla casistica dei tumori delle ossa. Morgagni, 1880.

Pseudoartrosi della gamba sinistra guarita mercè l' uso dei chiodi di avorio. Acc. Med. Chir. 1880.

Osteosarcoma del quarto inferiore del cubito destro. Resezione e disarticolazione della metà inferiore dell' osso affetto. Acc. Med. Chir. 1881.

Una seconda osservazione di pseudoartrosi di continuità dell' omero guarita mercè i chiodi di avorio. Acc. Med. Chir. 1881.

Due osservazioni di ginocchio valgo doppio seguite da completa guarigione mercé l' osteotomia Acc. Med. Chir. 1882.

Biblioteca di Area GRARIA

erano una ripetizione delle idee svolte in clinica, e che, con danno non esiguo, rafforzavano in noi il concetto della quasi inutilità di questa materia, a giudicare dal vantaggio che si conseguiva dall' insegnamento di essa.

Ma per fortuna, lo SCHRÖN, che il TOMMASI aveva fatto invitare dalla Germania, più che colle lezioni, con indimenticabili dimostrazioni pratiche, coadiuvato da aiuti intelligentissimi, schiuse alla scuola nuovi orizzonti nel campo sia

---

Breve nota su di una resezione del ginocchio alla VOLKMANN, 1882.

Osteosurcoma cistico del mascellare inferiore. Acc. Med. Chir. 1894.

Disarticolazione della coscia per vasto mixosarcoma ossilico. 1872.

Considerazioni sull' anchilosi del mascellare inferiore e sua corrispondente cura. 1887.

Resezione completa del ginocchio per gonartrocace. 1876.

Resezione completa dell' articolazione omero-cubitale destra. Guarigione. 1876.

Osservazione di un caso di resezione tibio-calcanea alla PIROGOFF seguita da felice risultato. 1876.

Anchilosi angolare del ginocchio sinistro. Sarcoma del braccio. Disarticolazioni. Rif. Med. N. 182-188-195.

Disarticolazione del braccio per vasto mielosarcoma dell' omero previa allacciatura della succlavia. Guarigione. 1888.

Anchilosi rettilinea di ambedue le articolazioni del gomito. 1891.

Lussazione inveterata cotiloidea del femore sinistro. Riduzione. Guarigione. 1896.

Resezione del nervo dentario inferiore col metodo del PARRAVICINO. Acc. Med. Chir. 1882.

Nota preventiva su di una estrazione di proiettile d' arma da fuoco dalle circonvoluzioni dell' emisfero cerebrale sinistro, mercè trapanazione della Calvaria. Acc. Med. Chir. 1882.

Afasia per entropressione di frammenti del parietale sinistro. Trapanazione. Guarigione. Acc. Med. Chir. 1889.

Intropressione della calvaria in corrispondenza del seno venoso laterale sinistro. Trapanazione. Guarigione. Acc. Med. Chir. 1893.

Artralgia isterica. Discussione sulla comunicazione del Prof. BIANCHI. Acc. Med. Chir. 1897.

Ricerca dei proiettili d' arma da fuoco mercè lo specillo elettrico. Acc. Med. Chir. 1887.

Nuovo metodo e processo operatorio per le varici e tumori emorroidarii. Acc. Med. Chir. 1869.

Considerazioni su di un caso di guarigione di legatura dell' iliaca interna. Acc. Med. Chir. 1869.

Operazioni sull' aorta. Enciclopedia medica italiana. Fasc. 33-34 e 35.

Operazioni sulle arterie. C. I, pag. 36, 37 e 38.

Operazioni sul tronco brachio-cefalico. V. I, parte II.

Biblioteca di Area CHIRURGICA

della patologia, sia dell' anatomia patologica. E, sopratutto, egli portò il suo insegnamento dal campo della speculazione idealistica, a quello dei reperti anatomo-patologici. A questa scuola furono educati giovani valorosi quali: DURANTE, D' ANTONA, ARMANNI, MAFFUCCI, DE VINCENTIS, PETRONE, per fermarci ai più anziani che ci precedettero.

Aneurismi del tronco brachio-cefalico trattati mercè l' uso della corrente galvanica esternamente applicata. Acc. Med. Chir. 1876.

Aneurisma spontaneo dell' arteria crurale. Tre osservazioni. Acc. Med. Chir. 1879.

Considerazioni su di un caso di aneurisma della crurale e di un altro vasto della femorale. Acc. Med. Chir. 1880.

Aneurismi della crurale e della glutea. Congr. di Genova 1881.

Due osservazioni d' allacciatura dell' arteria ascellare in basso e della succlavia. Acc. Med. Chir. 1887.

Angioma-spilli pressione.

Aneurisma spontaneo del tronco brachio-cefalico con partecipazione della origine della carotide primitiva guarito con la corrente galvanica. (Metodo GALLOZZI-VIZIOLI). Acc. Med. Chir. 1889.

Aneurisma cirsoideo traumatico della regione temporo-parietale destra. Oper. alla TERRIER. Acc. Med. Chir. 1891.

Rivendica a Nunziante IPPOLITO il processo operatorio per l'allacciatura dell'arteria intervertebrale. Acc. Med. Chir. 1892.

Aneurisma traumatico consecutivo circoscritto dell'arteria radiale nel quarto inferiore dell' antibraccio. Acc. Med. Chir. 1896.

Aneurisma del tronco brachio-cefalico. Elettroterapia. Considerazioni su tale metodo di cura. Acc. Med. Chir. 1897.

Aneurisma traumatico della carotide primitiva sinistra. Acc. Med. Chir. 1897.

Vasto aneurisma spontaneo dell' arteria carotide sinistra. Elettroterapia. Allacciatura alla Sedillas. Gnarigione. Acc. Med. Chir. 1899.

Aneurisma spontaneo dell' arteria crurale. Allacciatura della iliaca esterna. Guarigione. Acc. Med. Chir. 1898.

Aneurisma artero-venoso della cavità oculare. Allacciatura della carotide primitiva. Acc. Med. Chir. 1902.

Osservazione di una rara forma di ano contro natura trattato nella clinica chirurgica ed esperienze sul succo intestinale fatte sul medesimo. Morgagni, 1867.

Ipertrofia della lingua; escissione, sutura e guarigione. Morgagni 1872.

Esame dei principali metodi e processi operativi per l' amputazione della lingua. Acc. Med. Chir. 1880.

Prima ovariotomia. Acc. Med. Chir. 1881.

La prima laparatomia eseguita in Clinica per ostinata occlusione intestinale. Storia ed osservazione. Acc. Med. Chir. 1882.

Laparatomie per occlusione intestinale e tumori ovarici. Acc. Med. Chir. 1883.

Biblioteca AGRARIA

Il DURANTE successe al MAZZONI in Roma; il D' ANTONA al DE SANTIS in Napoli; il MAFFUCCI al MARTINETTI a Pisa.

Questo fu il periodo che segnò il più grande risveglio scientifico della scuola medica napoletana.

Le scoperte del PASTEUR (1861-65)

e la chirurgia della seconda metà del secolo XIX.

ANTONINO D' ANTONA (1903-1913)

Il GALLOZZI fu sorpassato dall' onda di vita nuova che, lui vivente, da ogni parte, urgeva d' intorno; perchè, a seguito delle nuove dottrine di patologia, e delle geniali scoperte biologiche del PASTEUR 1861-65 si avverò una vera rivoluzione nel campo chirurgico; che, come abbiamo detto, iniziò un vero periodo di risorgimento della chirurgia. Senza le scoperte del PASTEUR certamente non sarebbe sorta la chirurgia moderna. Ciò dimostra, che « non vi ha scoperta, per minima che essa sia, nel campo della biologia e della patologia generale, che non abbia la sua influenza sul progresso della clinica ».

Le idee del PASTEUR, applicate alle ferite dal LISTER, crearono quel nuovo metodo di cura che, dal nome di quest' ultimo, venne detto listeriano o meglio « antisepsi ». Queste nuove idee scientifiche ebbero ovunque apostoli ferventi, i quali ne diffusero i precetti e le norme. Bisogna però riconoscere che presso di noi, ciò avvenne prima e più rapidamente, e sopratutto con maggior

---

Contributo allo studio dei tumori sottoperitoneali delle pareti addominali. Acc. Med. Chir.

Due osservazioni non comuni di cisti da echinococco della milza. Acc. Med. Chir. 1900.

Osservazione su di un voluminoso calcolo uretrale operato. Acc. Med. Chir. 1891.

La cocaina nella litotrisia. Rif. Med. N. 137.

Calcolo vescicale da corpo estraneo. Rif. Med. 169.

Terapia del calcolo in vescica. Rif. Med. 1886.

Cisti da echinococco della glandola tiroide. Rif. Med. N. 288.

Nefrectomia per idronefrosi d' un rene ectopico. Acc. Med. Chir. 1887.

Nota preventiva sulla epicistotomia e dei principali metodi operativi dei calcoli vescicali. Acc Med. Chir. 1890.

Corpi estranei in vescica. Acc. Med. Chir. 1902.

Manuale di medicina operatoria di I. CHAUVEL e GALLOZZI. Edit. Iovene, Napoli 1887.

V. SIMEONI

Biblioteca Accademia

cognizioue di causa, perchè qui esse trovarono il terreno già da tempo preparato dalle nuove cognizioni di patologia generale e di anatomia patologica, che, in quel tempo si erano venute largamente diffondendo tra noi giovani. Infatti, accanto al sistematico insegnamento ufficiale del DE MARTINO, si facevano strada le nuove idee di CONHEIM e di VIRCHOW, diffuse dallo SCHRÖN e dai suoi allievi, quali il DURANTE, il D'ANTONA, il MAFFUCCI e l'ARMANNI, il cui insegnamento privato di patologia generale ebbe una grande influenza sui giovani, maggiore di quello che comunemente si riconosce.

Ognuno può comprendere quale fertile terreno di cultura costituì per le nuove idee di PASTEUR e di LISTER questa larga e seria preparazione di patologia ed anatomia-patologica. In nessun paese perciò l'antisepsi trovò più pronta e più intelligente applicazione, quanto nella scuola napoletana, che – può dirsi — fu la culla dell'antisepsi, per opera del D'ANTONA; come, altrove, lo fu per opera del BOTTINI, del DURANTE, del CASELLI, del NOVARO ed altri.

L'entusiasmo e la fede con cui i giovani chirurgi accolsero il nuovo verbo possono ricordarlo soltanto coloro, che, appena laureati, dovettero — come me — abbandonare tutto il bagaglio della vecchia scuola e riformare gran parte delle cognizioni apprese, con duro tirocinio, sotto la guida del D'ANTONA, che fu il vero antesignano della chirurgia antisettica.

***

Il D'ANTONA prima di divenire clinico chirurgo, ebbe per pubblico concorso (1884), la cattedra di patologia chirurgica, che insegnò fino alla morte del GALLOZZI (1903). In questo insegnamento si affermò subito per le grandi doti di patologo; creò una scuola fiorentissima, in cui si educò tutta una un'eletta schiera di giovani, ai quali egli seppe infondere il principio che non si possa divenire chirurgo senza saldi principi di patologia. Fu questo il periodo aureo dell'insegnamento del D'ANTONA, nel quale egli riformò di pianta l'insegnamento della chirurgia. Dalla sua scuola uscirono i migliori lavori e si affermarono i migliori giovani, i quali seppero tener fronte alle altre scuole che in Italia, andavano rifiorendo. Ed è strano che, quasi generalmente, si sia dimenticato questa dote di grande patologo del D'ANTONA, e che si ricordi invece maggiormente ciò che fu soltanto una fase della sua carriera chirurgica, l'opera cioè tenace da Lui svolta per l'applicazione e la diffusione dell'antisepsi. Però bisogna tener presente che l'antisepsi permise al D'ANTONA ed alla sua scuola di compiere i più importanti atti operativi, che, per l'innanzi, non si erano mai tentati; e che, nonostante l'arditezza di tali atti operativi, i risultati pratici furono meravigliosi e la percentuale di mortalità, che, era già, in gran parte,

Biblioteca di Area AGRARIA

diminuita per la tecnica perfetta del GALLOZZI, con l'antisepsi, diffusa dal D'ANTONA, discese ad un limite che parve miracoloso. Fu questa la ragione per cui il pubblico dimenticò il patologo e plaudì al chirurgo; ma, ciò nonostante, oggi mentre sopravvivono al D' ANTONA i principi di sana patologia, che crearono la nuova chirurgia, dell'antisepsi, non rimane nulla, quasi più nulla! Pare strano, ma è così: il D' ANTONA ancora vivente, mentre era all'apogeo della clinica, vide a poco a poco, demolire l'antisepsi. E qui, per essere ben compreso, è opportuno chiarire il mio concetto: l' antisepsi era sorta con tanto universale entusiasmo, che si arrivò sinanco a concepire di poter vincere ogni infezione chirurgica a forza di nuovi e più potenti mezzi antisettici; per cui molti giovani finirono col trascurare i sani precetti della scuola del GALLOZZI, fiduciosi di conseguire i migliori risultati solo coll'antisepsi. Tale errore, bisogna convenire, danneggiò non poco la scuola napoletana! Soltanto noi, più vecchi, possiamo ricordare i danni dell' antisepsi non bene intesa e male applicata: — soluzioni feniche al 7 %; tutto quel bagaglio di mezzi, di manovre e di apparecchi dell'antisepsi carbolica; il terribile sublimato e così via —. Naturalmente tali metodi fecero molte vittime: non è a meravigliarsi, poichè ogni movimento, che travolge vecchie idee e vecchie consuetudini, crea sempre le sue vittime. E l' antisepsi, che costituì una vera rivoluzione in chirurgia, ebbe le sue. Non ne hanno, ancora oggi, il Radio, ed i raggi ROENTGEN? Nessuna meraviglia, dunque, se l' antisepsi ebbe, ben presto, forti oppositori. Ed il D' ANTONA che della antisepsi era stato il propulsore ed il più strenuo sostenitore, la vide fortemente combattuta; e, per opera di uno dei suoi più devoti discepoli — il PASCALE — che, oggi ha l' onore di parlarvi, completamente abbattuta. Ma il D' ANTONA di ciò non si dolse; anzi, riconobbe subito il fondamento dei nuovi principi e quando nel 1890, nella sua prolusione per lo insegnamento ufficiale di Semiotica chirurgica (1). Io, ripudiando completamente l' antisepsi, feci l' apoteosi dell'asepsi, in base ai risultati della pratica da me seguita per parecchi anni nell' Ospedale della Pace, il Maestro, che benevolmente assisteva, congratulandosi concluse: « Sì, va bene, ma un po' di sublimato non fa mai male! » Ed il D'ANTONA infatti, non smise mai la pratica di disinfettarsi le mani col sublimato, tale era la forza della sua convinzione!

Venne così il crollo ufficiale dell'antisepsi da quella stessa cattedra, a Gesù e Maria, donde, pochi anni innanzi, il D' ANTONA aveva dettato, invece, il decalogo dell' antisepsi; così come, pochi anni prima, da quella istessa cattedra, il GALLOZZI, a sua volta, aveva proclamato il codice della tecnica chirurgica. Tale è l' eterna vicenda della Scuola.

---

(1) PASCALE G. — La scuola e l' indirizzo in chirurgia, 1890.

Biblioteca Agraria

*
* *

Il D' ANTONA in genere, fu poco sollecito dei dettagli di tecnica, insegnati dal GALLOZZI; ed io, che col D' ANTONA divisi gli atti operativi più rischiosi, che si eseguivano per la prima volta, debbo lealmente riconoscere che se egli ebbe genialità di vedute, rapide ed ardite, il GALLOZZI invece aveva una tecnica più precisa e più corretta. Il D' ANTONA, per natura impaziente, non si curava dei dettagli, che lasciava ai suoi aiuti, appunto perchè essi richiedono sempre atti minuti, pazienti. Oggi, a pochi anni di distanza dalla sua morte, dell' antisepsi, che ne diffuse la fama, non rimane se non un pallido ricordo; rimarranno invece perenni i precetti di patologia chirurgica con indirizzo clinico, che, ancora oggi sono fondamento della chirurgia moderna. Così il D'ANTONA, che passò nel pubblico come il più grande chirurgo tecnico, rimarrà invece nella storia come il più grande chirurgo tecnico, rimarrà invece nella storia come uno dei più grandi patologi-chirurgi dei suoi tempi, e come il più profondo studioso dei processi morbosi generali (1). Il giudizio del pubblico, che giudica dai fatti,

---

(1) Nacque a Riesi (Sicilia) il 18 dicembre 1842 e, compiuti gli studi classici in Sicilia, venne a studiare medicina nella nostra Università, ove si laureò nel 1866 avendo maestri prediletti O. V. SCHRÖON, A. CARDARELLI e Ferdinando PALASCIANO, l' insegnamento dei quali egli seguì a preferenza e con grande amore. Per essi, più tardi, quando li ebbe compagni nello insegnamento, serbò sempre quel rispetto e quella stima che costituiscono dote degli animi elevati.

Compiuti gli studi universitari, Egli divinando tutta la evoluzione delle nuove dottrine che allora cominciavano a sorgere e la cui eco arrivava di lontano, ebbe chiaro lo intuito della importanza di esse, per cui si fece premura di correre all' Estero dove, attraverso Vienna, Berlino e Lipsia trascorse tre anni (dal 1866 al 69), guidato e sorretto da un zio il quale, con affetto paterno, ne curò l' educazione scientifica. Ed in questo suo pellegrinaggio all' Estero, ebbe in grande stima principalmente fre maestri: BILLROTH a Vienna, CONHEIM a Lipsia, SPENCER-WELLS a Londra, del quale divenne amico affettuoso; e che, più tardi, venne in Napoli ad assistere alle sue lezioni, constatando l' opera ammirevole del grande discepolo.

Ritornato a Napoli il D' ANTONA venne chiamato a far parte della Clinica Ufficiale del prof. GALLOZZI, di cui fu anche preparatore. Ma in quell' ufficio ebbe a rifulgere poco, perchè si dette subito allo insegnameuto privato che, in quel tempo, veniva affermandosi con tutti i suoi splendori. Egli difatti si creò bentosto uno studio privato fiorentissimo, cui i giovani accorrevano numerosi, avendo compagno in tale insegnamento il COTRONEI dall' anno 1869 al 1881.

Prese indi parte ai concorsi Ospedalieri, iu seguito ai quali fu nominato, nel 1884, chirurgo ordinario ai Pellegrini, e nel 1888 anatomista patologo nello stesso Ospedale, posto che in quel tempo era molto ambito.

Biblioteca Agraria

era basato sui risultati operativi ottenuti dal D' ANTONA, essendo la mortalità ridotta al minimo, pur praticandosi atti operativi prima giudicati impossibili; sia, e sopratutto, perchè il numero degli amputati, dei minorati, degli storpi e degli invalidi era ridotto al minimo.

Fu in quest' epoca ch' Egli scrisse e dettò alcune delle sue più importanti pubblicazioni tra le quali:

« Nuove contribuzioni alla patologia e clinica delle contratture ed anchilosi coxo e femorali », 1875.

« Della infiammazione », 1876.

« Del processo ulcerativo », 1876.

« Infezioni comuni ed acute chirurgiche », 1881.

Pubblicazioni tutte originali, che gli meritarono il primo posto nel concorso a professore di Patologia Chirurgica a Padova nel 1881; poi in quello più importante nella stessa materia a Napoli nel 1884. Nell' anno seguente, riusciva eletto professore di Clinica a Modena; ma egli non volle abbandonare la cattedra di Napoli, da cui cominciò a dettare quella serie coordinata di lezioni di Patologia Chirurgica, che tanto contribuirono alla formazione ed alla creazione di una scuola Chirurgica Napoletana guidata da un indirizzo nuovo puramente scientifico.

Di queste lezioni purtroppo non ne esistono ehe alcune soltanto (2° volume di GARZIA); e diverse altre su argomenti speciali, redatte da qualcuno dei suoi aiuti (PASCALE).

Quando con la legge Baccelli (1889) alla Patologia fu aggiunta la Propedeutica, l' attività del maestro, dalla Patologia pura e sperimentale, si volse tutta a tradurre in atto le nuove dottrine in questo insegnamento.

E l' opera sua in tale vastissimo campo fu veramente meravigliosa, perhè più che a sè stesso ed all' utile suo, egli mirò al bene degli infermi, all' avvenire dei giovani ed alla creazione di una scuola, la quale dette ben presto i suoi benefici effetti, sia nel campo pratico; sia nel campo scientifico con MAFFUCCI, TRICOMI, BIONDI, D'URSO, PASCALE, MUSCATELLO e tutta una vasta schiera di giovani insegnanti che popolarono Napoli e tante altre Università. La chirurgia Ospedaliera e privata subirono in tal guisa una vera rivoluzione per opera specialmente dei giovani a quella scuola educati.

E fu in quell' epoca che fiorirono le migliori pubblicazioni sue e dei suoi allievi, ai quali egli dette sempre l' esempio del lavoro tenace e proficuo.

Infatti dopo le molte sue pubblicazioni, innanzi accennate, dal 1884 al 1913 egli ininterrottamente portò il suo contributo in tutto il campo chirurgico come largamente sono a testimoniare le produzioni scientifiche, racchiuse nelle seguenti monografie:

« Le scienze biologiche e la chirurgia », 1884.

« Sulla chirurgia addominale come introduzione allo studio delle ernie addominali », 1889.

« Infiammazioni e ferite », 1890.

« Infezione febbrile ricorrente con tumore splenico da speciale bacillo », 1889.

BIBLIOTECA di FISICA AGRARIA

Le statistiche del D' ANTONA, di fronte alle precedenti del GALLOZZI, segnarono un immenso progresso, così come le statistiche attuali della nostra Scuola sorpassano, in modo rilevante, quelle stesse del D' ANTONA !

E pertanto, come il GALLOZZI vide dai suoi discepoli trascurato l'insegnamennto principale della sua Scuola, la tecnica, per l'antisepsi, così il

---

« Doppio genu valgum ». (Osteotomia, 1881).

« Antica frattura trasversale della rotula con divaricamento di sei centimetri », 1888.

« Tubercolosi delle vertebre lomo-dorsali », 1889.

« Sulla toracoplaslica nelle fistole toraciche », 1887.

« Larga apertura pleurale per encondroma costale », 1889.

« Aneurisma artero-venoso della carotide esterna », 1888.

« Estirpazione di un aneurisma artero-venoso della femorale », 1887.

« Tre fistole vescico-vaginali ed una vescico-cervico-vaginale », 1887.

« Fistola vulvo-vagino-rettale », 1888.

« Atresia della vagina », 1890.

« Sulla litotrisia ». (Articoli vari, 1875-82).

« Un caso di cistotomia soprapubica », 1890.

« Considerazioni sopra 13 ovariotomie », 1876 83. (13 monografie).

« Sulla isterectomia addominale alla Freund », 1881.

« Tre laparatomie », 1882. (Saggi di chirurgia addominale). « 30 laparatomie », 1883.

« Su di un caso di cisti dermoide composta degli annessi uterini », 1885.

« Nuovi saggi di chirnrgia addominale, 19 laparatomie », 1886.

« Laparatomia per adeno-sarcoma del grande omento », 1886.

« Ospedale D'ANTONA » (Statistica presentata a proposito di un ricorso al Governo, 1886).

« Seconda e terza isteroctomia », 1887.

« Osservazioni di patologia e di clinica chirurgica », 1889.

« Due casi di Ovaro-salpingectomie per gravi turbe isteriche », 18 2.

« Un nuovo metodo di cura usato in una infezione cronica irriducibile dell' utero », 1891.

« Una modificazione alla cura operatoria della cisti da echinococco del fegato », 1883.

« Colecistectomia », 1888.

« Considerazione sulla splenectomia », 1889.

« Milza mobile e ipertrofica », 1889.

« Di alcuni tumori addominali », 1890.

« Di un caso di nefrectomia per rene tubercoloso eseguita nel 1882 ».

« La chirurgia renale. Nove nefrectomie », 1886.

« Altri otto casi di chirurgia renale », 1888.

« Un nuovo metodo per la determinazione della topografia cranio-encefalica », 1891.

« Nove casi di chirurgia cerebrale ».

Biblioteca Agraria di Arezzo

D' ANTONA vide abbandonato dalla sua scuola l' antisepsi, che lo rese noto ed universalmente apprezzato. Questo continuo tormento dinamico del pensiero, e questo incessante esperimento e controllo dei fatti costituiscono uno dei maggiori coefficienti del nostro progresso scientifico. Il clinico osserva e con l' esperienza deduce e controlla il nesso tra il principio ed i

---

« La nuova chirurgia del sistema nervoso centrale [cervello, cervelletto, midollo spinale] ». (Due vol. in 8° grandi, Milano, F. Vallardi).

« Taglio sperimentale del trigemino all' emergenza dal ponte ».

« Due casi di resezione intracanica del trigemino con parziale estirpazione del ganglio di Gasser col metodo Rose modificato ».

« Ventitre nefrectomie: 22 totali, 1 parziale ». (La maggior parte dei casi furono operati col metodo lombare e col metodo addomino-extra-peritoneale propri dello Autore).

« Di due sarcomi faringo-esofagei operati », 1896.

« Aneurisma non traumatico della succlavia di destra: guarigione spontanea », 1897.

Un caso di aneurisma non traumatico della grande sciatica », 1897.

« Legatura deila ipogastrica. Guarigione ».

« Sur le résultat éloigné chez les opérés pour epilepsie partielle (lacksonienne) et générale », 1897.

« Il processo flogistico e la sua patogenesi », 1898.

« Cinque casi di nefrectomia per tumori renali, dei quali quattro ipernefromi », 1898.

« A proposito di un caso di stenosi pilorica », 1899.

« Su di otto casi di chirurgia classica e di un caso di chirurgia cerebrale », 1899.

« Dieci casi di chirurgia dello stomaco », 1899.

« Indicazioni delle nefractomie e specialmente per grandi tumori malignl », 1900.

« Ascesso pulmonare da streptotrix. Pneumotomia. Guarigione », 1904.

« Operazione conservativa in un caso di sarcoms mielogeno della epifisi superiore della tibia sinistra », 1905.

« Antica lussazione ischio-iliaca del femore destro », 1905.

« Rene caduto nella fossa iliaca sinistra ».

« Idronefrosi intercorrente. Fistola urinaria addominale, consecutiva ad intervento chirurgico », 1906.

« Persistenza del timo in rapporto alla morte per cloroformio », 1906.

« Tre casi di notevole interesse chirurgico: 1° singolare gastrectasia; 2° cavernoma diffuso della mano con notevole dilatazione dei vasi arteriosi e venosi dell'antibraccio e del braccio; 3° callo fibroso della tibia e del perone destro consecutivo a frattura con notevolissima scomposizione dei frammenti ». (Acc. Med. Chir., 1906).

« Accidenti nella cura degli aneurismi con statistica personale ». (Soc. Ital. di Chir., 1908).

« Sei casi clinici importanti: 1° inveterata lussazione completa all'esterno del piede;

Biblioteca di Arte AGRARIA

fenomeni; per il che il naturalismo, che connette i due metodi induttivo e deduttivo si sostituisce sempre più all'idea astratta dei fenomeni e costituisce la ragione precipua del continuo divenire della Scuola. In

---

2° lussazione traumatica inveterata della testa femorale destra; 3° sublussazione del ginocchio destro; 4° frattura così detta congenita della gamba; 5° fistola urinaria (da rene mobile ed idronefrotico) nella regione sopra-inguinale destra; 6° milza ectopica con torsione del picciuolo per due giri completi. Estesa trombosi ed infarti, aderenze consecutive, splenectomia. Guarigione ». (Ibid., 1906).

« Relazione sui feriti del terremoto e di alcune particolarità sulla natura delle loro lesioni ». (Ibid , 1909).

« Tre prostatectomie soprapubiche ». (Acc. Med. Chirurgica, 1909).

« Estirpazione intracranica del ganglio di Gasser per nevralgia del trigemino ». (Ibid., 1910).

« Relazione sulla tubercolosi chirurgica al Congresso Internazionale di Chirurgia », 1911.

« Relazione sulla tubercolosi gastro-addominale al Congresso Internazionale sulla tubercolosi », 1912.

Attraverso questa duplice manifestazione di una grande attività scientifica e pratica gli incolse la malattia che poi doveva malauguratamente condurlo a morte. Essa insorse subdolamente; sotto forma di enteroraggie che si ripetettero più volte; ma l'ultima, nell'autunno del 1912, prese il carattere di emorragie gastriche. Per la sua forte fibra resistette. Parve quasi guarito, tanto che potette ritornare, nel gennaio 1913, in mezzo ai suoi allievi che gli fecero una grande manifestazione d'affetto. La tenacia del male non l'aveva però del tutto abbandonato e, a varie riprese, ne doveva insidiare terribilmente l'esistenza. Nell'estate del 1913 il suo organismo era già oltremodo indebolito e venivano accentuandosi le tracce di una grande sofferenza.

L'ultima volta che il male lo incolse fu nell'ottobre di detto anno. Ma anche questa volta Egli riesce a debellarlo ed i suoi discepoli lo circondano con affetto nella sua convalescenza sino alla metà di dicembre, quando una polmonite, micidiale sopravviene e lo trae a morte in brevissimi giorni (21 dicembre 1913).

Egli accolse gli ultimi giorni della sua vita serenamente e con stoicismo, dando anche, in questa estrema ora, esempio della fede che aveva nella scienza e nell'opera dei suoi discepoli, dai quali voleva negli ultimi momenti essere operato del male insidioso!

Sopratutto D'ANTONA fu maestro intelligente e premuroso, che della scuola fece il suo ideale, ed in cui creò una eletta schiera di discepoli che lo amavano e ne onorarono sempre la memoria e che furono il suo più grande conforto, anche nelle ore più tristi dello sconforto.

Al grande Maestro, all'amico indimenticabile, oggi, il rimpianto profondo; più tardi l'omaggio del discepolo devoto.

Annuario Universitario 1914-15
Napoli, gennaio 1914

GIOVANNI PASCALE.

Biblioteca Guarneriana

tal guisa si ribadiscono sempre più gli anelli che avvincono i seguaci di una scuola, che essi intuiscono non come affermazione di principii immutabili ed indiscussi, sibbene come libera palestra, in cui lo sforzo ed il contributo individuale affrettano il trionfo di nuove verità sociali!

Sintesi dell'opera svolta dai chirurgi del secolo passato e sua influenza sulla chirurgia attuale.

Riassumendo quanto abbiamo innanzi esposto si può dire: La Scuola chirurgica napoletana, nella prima metà del secolo passato, precedentemente alla scoperta del PASTEUR, attraversava un periodo prettamente anatomico, per opera specialmente di chirurgi eminenti: SEVERINO, GALBIATI, DE RENSIS, BOCCANERA, DE HORATIIS i quali, erano, quasi tutti, insegnanti privati di chirurgia e diedero un importante contributo alla tecnica operativa, poichè la scuola ebbe il carattere anatomo-chirurgico, ed i nostri grandi chirurgi erano stati quasi tutti seguaci degli studii dello SCARPA e del PORTA (1). Questo carattere essi conservarono sempre alla scuola; con i loro studi e ricerche su tutto il campo chirurgico si vennero preparando quelle salde conoscenze indispensabili al chirurgo moderno.

In questo ambiente di forte e sana ripresa anatomo-chirurgica cui, può dirsi, tutti i chirurgi portano il loro contributo, arriva il GALLOZZI, che sa fare tesoro di tutta questa messe di studi; e plasma ed afferma quel tecnicismo perfetto e rigoroso che, pel suo tempo, riesce un modello di tecnica, così perfetto che molti chirurgi dell'estero, specie inglesi, vengono qui a fargli omaggio; chi non ricorda il suo classico processo di taglio laterolaterizzato nell'operazione della pietra, da lui eseguito in pochi minuti, innanzi ad una commissione di chirurgi inglesi?

Più tardi a questa tecnica chirurgica rigorosa, per diminuire l'azione del trauma operatorio, pericolosa per l'organismo e per i tessuti, si aggiunse un nuovo dogma, le scoperte del PASTEUR (1861-65) in Francia, che le fermentazioni sono dovute non a cause chimiche, ma all'azione di germi dell'aria. Tale scoperta il LISTER, in Inghilterra, applica alle ferite chirurgiche, ed afferma l'influenza sulle ferite pei germi contenuti nell'aria; e crea il nuovo metodo di cura delle ferite, che consisteva appunto nell'evitare l'azione nociva di essi germi per mezzo di un forte battericida, l'acido fenico, donde l'antisepsi.

Si comprende che ciò doveva capovolgere tutte le nostre conoscenze, tutte

---

(1) Erano questi i tempi gloriosi di SCARPA e di PORTA, che avevano insegnato a Pavia e a Milano, la cui scuola — come quella precedente del MORGAGNI — ebbe anche un grande riverbero sulla nostra.

Biblioteca di Storia Patria

le dottrine delle lesioni, della morte e della rigenerazione dei tessuti in genere. La nuova dottrina dell'antisepsi, perciò, portò una vera rivoluzione; ed il D'ANTONA, che di essa fu il primo apostolo, e che, con i suoi discepoli, combattè per la diffusione delle nuove idee, apparve – quale fu infatti – un vero innovatore: il suo successo fu enorme; è storia di ieri ed ogni altra mia parola guasterebbe.

La vecchia scuola anatomo-chirurgica fu travolta; doveva essere così, perchè non si trattava di semplice mutamento di tecnicismo chirurgico, ma di tutto un indirizzo scientifico, fondato sui nuovi concetti biologici, che sempre più si andavano affermando. Alla vecchia scuola, mancavano quegli studi collaterali, che, in quel periodo, erano ritenuti non necessari per un buon chirurgo. E questa fu la causa per cui la scuola del GALLOZZI si arrestò là dove l'ambiente scientifico del tempo aveva permesso; mentre, più tardi, gli studi di CONHEIN e del VIRCHOW, e, quelli del PASTEUR e del LISTER portarono un completo rivolgimento scientifico che si diffuse con una rapidità vertiginosa.

Mentre l'antisepsi era ancora nell'auge, i dati su cui essa si fondava, praticamente, si dimostrarono non rispondenti alle vedute teoretiche; che anzi si notarono gravi inconvenienti, per cui si ebbe una forte lotta e sorse così la nuova scuola dell'asepsi che, presso di noi, fu fortemente propugnata ed attuata pel primo dal PASCALE (1). All'asepsi si debbono gli ardimenti chirurgici su tutti gli organi, con risultati insperati. Fu questo il periodo altamente scientifico della chirurgia moderna. Ma, forse, incoraggiati dal successo, si finì con l'esagerare! E per cui, sopratutto dopo i risultati rilevati nella nostra grande guerra si è sentito il bisogno di un forte raccoglimento chirurgico, che è quello che distingue il periodo della chirurgia attuale nel vero senso della parola.

Da quanto abbiamo brevemente ricordato appare evidente che i grandi maestri della chirurgia napoletana, dalla seconda metà del secolo passato sino al principio del nuovo secolo — possiamo dire, sino alla grande guerra (1914) — ebbero ciascuno una propria influenza sulla chirurgia moderna ed anche sulla scuola attuale. Ciascuno per la sua parte ed in modo diverso ha dato il proprio contributo speciale e personale alla chirurgia attuale, tutta moderna, che ha anche essa le sue vedute e i suoi dogmi, ed anche più gravi compiti da raggiungere. Ad essa in ispecial modo, la nostra scuola ha dato tutta la sua attività e tutta l'energia.

---

(1) G. PASCALE, già aiuto del D'ANTONA, fu nominato nel 1903 professore straordinario di Semiotica chirurgica; poi di clinica chirurgica nel 1906; e nel 1908 ebbe la promozione ad ordinario. Colla morte del compianto Prof. D'ANTONA (decembre 1913) per Voto unanime della Facoltà egli ebbe definitivamente la direzione della Clinica.

Biblioteca di Storia della Medicina AGRIPPA

Oggi, quindi, è doveroso ricordare le fonti e l' indirizzo che caratterizza la attuale scuola chirurgica, la quale, come quelle che l' hanno preceduta, ha anche essa i suoi principi e la sua missione eminentemente sociale da compiere.

***

L'intervento chirurgico, qualunque esso sia, è sempre un complesso traumatismo non indifferente per i tessuti della regione e di quelli a distanza (schok nervoso; disturbo vasale, commozione generale, stupore organico dei tessuti etc.) La clinica insegna che, in alcuni individui, anche l'esame pre-operativo il più accurato, non è sufficiente a fare evitare un insuccesso, non prevedibile, perchè mancano tuttora mezzi sicuri per accertare ciò che, generalmente, diciamo resistenza organica individuale. Ciò costituisce l' incerto di ogni atto operativo. Ognuno comprende poi quello che potrà accadere di imprevisto, quando tutte le ricerche pre-operatorie; tutte le precauzioni ed attenzioni che l' operazione richiede, non siano state bene attuate. Tra queste, naturalmente, sta anche la tecnica accurata, la quale richiede: ferite ampie non più del necessario e molto precise; tessuti non pesti, nè contusi: durata minima dell'atto operativo; anestetici locali e generali per quanto è necessario. I giovani chirurgi, per quella loro naturale, impulsiva energia, spesso non badano a tutto ciò; mentre molti insuccessi sono dovuti, esclusivamente, ad incuria delle sane norme operative, e, sopratutto, a non sufficiente preparazione diagnostica.

A questa trascuranza, in genere, ha concorso l'atisepsi, la quale, rendendo i giovani chirurgi più arditi, perchè, più garentiti, li rese anche meno disciplinati alla tecnica, mentre le ricerche, i dati sperimentali e clinici, circa l' azione dei vari antisettici, e del traumatismo operatorio hanno dimostrato la loro azione deleteria sulle vitalità e sulla resistenza degli elementi cellulari. La tecnica perciò non è un elemento che si possa impunemente trascurare; che anzi, col tramonto dell' antisepsi, per il risultato di ogni atto operativo, è su di essa che bisogna maggiormente insistere, perchè l' atto operativo in sè apporta sempre un trauma molto complesso, i cui effetti variano da individuo a individuo, e possono accentuarsi anche a distanza di tempo più o meno lungo, come se ne ebbe triste esperienza durante la guerra.

È così il GALLOZZI, che, coll' avvento dell' antisepsi, parve completamente dimenticato, si riabilita oggi ed è messo nel suo giusto valore, forse per la modesta opera mia, che, contro quella scuola del tempo, combattei le prime armi (1).

---

(1) V. PASCALE.—Nota al FORGUE « Terapeutica chirurgica ». Articolo sull'asepsi ecc.

A quanto abbiamo già detto bisogna aggiungere un'altra osservazione: per le nuove conoscenze e per i risultati ottenuti nella pratica, la chirurgia attuale si differenzia nettamente dalla precedente: non è più il caso di questo o quel sistema, ormai sorpassati, ma oggi la clinica coscienziosa afferma il principio «che nel tradurre in atto ciò che vedute teoretiche e ricerche sperimentali insegnano, non si può tutto osare e sperimentare sullo infermo». Per cui, già da tempo, nella mia Scuola si seguono come postulati, indubbiamente acquisiti, alcuni precetti, che si possono riassumere nei seguenti:

a) avere la coscienza di non portare con l'atto operativo danno all'organismo od al tessuto su cui si deve operare;

b) avere la nozione precisa di quanto si sa e di quanto la scienza possiede sulla malattia e sulla lesione, su cui, con la propria tecnica, si deve intervenire;

c) e, finalmente, facendo affidanza sulla propria tecnica, evitare interventi operativi, quasi esperimenti fisiologici, senza precisa necessaria indicazione.

La chirurgia attuale e sua importanza sociale.

La chirurgia che, mercè l'asepsi, dalla nostra scuola fortemente propugnata, aveva potuto raggiungere immensi risultati; oggi, pur sulle stesse basi scientifiche, ha di mira ben altra mèta e segue un indirizzo tutto proprio, per cui essa, in breve periodo di anni, ha fatto tali progressi, qnali non ne compì mai in tutti i tempi precedenti.

La chirurgia attuale, infatti, non è più caratterizzata dai grandi, ardimentosi atti operativi, dal chirurgo tentati più per la grandiosità dell'intervento, massime se dovuti alla propria iniziativa, che per il risultato utile di esso. Nessuno più di me, discepolo prima del GALLOZZI che seguii i nuovi dati scientifici e l'antisepsi del D'ANTONA; e che, più tardi, abbandonai per l'asepsi la più scrupolosa, ripeto nessuno più di me si è trovato in condizioni di poter trarre profitto da tre insegnamenti così diversi e con tecnica così disparata. Per cui, edotto specialmente dai risultati tardivi, ho dovuto ripiegare in me stesso, riesaminare i dati, la larga messe di fatti raccolti nella clinica e, senza preconcetti e senza facili entusiasmi, riconoscere ed affermare che non si debba affrontare il rischio di un intervento operativo, se non possa effettivamente risultarne un benefico risultato.

La nostra Scuola, da tempo, con l'esempio e con l'insegnamento ha sostenuto il principio che l'intervento non è giustificato, ove non apporti, se non la guarigione, almeno un sensibile vantaggio all'infermo; e, per contrario, che il chirurgo debba tener presente, come

Biblioteca Area AGRARIA

norma inderogabile, di dover tutto osare, perchè l'infermo con l'atto operativo, possa essere non più di peso a sè stesso ed alla società. Che se, invece, dopo l'intervento, sia pur grandioso, l'operato dovesse seguitare a restare immobilizzato, inutile per sè e per gli altri, l'atto operativo non avrebbe ragione di essere. Breve: non è più l'operazione grandiosa che distingue il grande chirurgo; sibbene colui che riesce di sollievo all'infermo, e lo mette in grado di concorrere al comune lavoro sociale.

In presenza di uno storpio, di un invalido, di un sofferente, i quali portano, giornalmente, in giro le loro miserie; e che permangono di peso a loro stessi ed agli altri, il chirurgo, per utilizzarne un residuo di energia e di attività, non deve arrestarsi di fronte a qualsiasi difficoltà tecnica, anche se irta di rischi e di pericoli. Eccovi un operaio il quale, per una insidiosa palla nemica, che ne aveva distrutto l'innervazione del braccio, era rimasto inattivo e completamente paralizzato. Dopo le pazienti cure della nostra Clinica, egli ritorna all'officina risanato, capace d'imbrandire il pesante martello per forgiare ancora sull'incudine l'acciaio per il lavoro comune, pel benessere sociale e per le nuove fortune d'Italia. Se una donna, dolorante per le sue sofferenze, sia costretta a passare tra cataplasmi, letto e lettuccio i suoi periodi, di peso a sè ed ai suoi congiunti, ovvero di ingombro costante nelle corsie di un ospedale; ma allora venga il chirurgo, e con operazione radicale, sia pure gravissima, liberi dalle sofferenze e ridoni alla famiglia ed alla Società la professionista, l'operaia ancora capace di portare la sua attività ed un contributo di lavoro.

Queste e simili finalità della chirurgia, tutta moderna, ha avuto la sua più grande importanza specialmente durante l'ultima guerra e le sue terribili conseguenze! E sarà sempre più diffusa, essendo oramai penetrata nella coscienza della gran parte dei medici; ed andrà acquistando sempre maggior valore, quando voi, o giovani, sarete più largamente educati a questo elevato còmpito della cosidetta « chirurgia sociale » (1), la quale ebbe qui, in Napoli, la sua prima affermazione. Infatti ebbe la sua fase, dirò germinativa, nella multiforme attività del PALASCIANO, che fu guidato sempre da un forte sentimento di altruismo; ebbe una fase costruttiva e di progressione lenta, metodica, quasi inosservata, nel lavoro coscienzioso, benefico dei GALLOZZI; ebbe la sua fase di sintesi meravigliosa nel D'ANTONA e nella scuola che a lui seguì la quale, oltre alla diminuita percentuale di mortalità, dette alla Società il minor numero di mutilati, di storpi ed invalidi. Oggi si viene sempre più intensificando questa fase di intenso raccoglimento e di intelligente selezione dalla scuola attuale, la quale, afferma, innanzi tutto, il principio che la chirurgia deve

---

(1) B. ROSSI. — Prolusione al Corso di Clinica Chirurgica. Milano, 1925.

Biblioteca Agraria

portare tutto il suo contributo al bene economico del Paese. Essa rivolge per tanto, tutti i mezzi, tutte le risorse, tutte le conoscenze acquistate giorno per giorno nei vari campi scientifici, per utilizzare e mettere in valore l'individuo. Senza ammantarci in austeri paludamenti ma, quali samplici camerati di lavoro, noi scendemmo tra le più umili classi sociali, nelle officine, nelle maremme, nelle risaie, nelle miniere per mettere a profitto degli umili e degli infelici le risorse ed i progressi scientifici. I risultati conseguiti in queste dure lotte costituiscono ragione di orgoglio per la nostra scuola e per la chirurgia italiana!

Per concludere intorno a quest'opera multiforme, se fosse possibile far paragoni, io potrei, in sintesi luminosa affermare:

Dal PALASCIANO partì la grande scintilla del genio italiano, che, nei vari campi dell'attività di nostra gente, si diffonde, si propaga rifulgendo sotto diversi aspetti « che, dagli affetti dell'uomo, diversa prende forma e figura »,

Il GALLOZZI fu il tenace tessitore, il CAVOUR della chirurgia, che le diverse file, guida, coordina silenziosamente, ed unendole, prepara la tela per la giovine vela italica, che il D'ANTONA e la sua scuola guida lontano per raccogliere e salvare i naufraghi della vita! E, mentre appare la riva su cui pensavamo poter riposarci vittoriosi, nuovi e vasti orizzonti si schiudono dinanzi; nuovi ed imperiosi bisogni sorgono nel paese. E la scuola, agli antichi i nuovi veri scientifici ricollegando, forma con novella instancabile lena gli apostoli, che diffondono il nuovo verbo con l'esempio e col travaglio silenzioso, pur di lenire le grandi sofferenze e le infinite minorazioni che l'immane guerra, fatalmente, disseminava. E, tutti, indistintamente, animati dal profondo sentimento di gratitudine verso coloro che consacrarono alla Patria la prorompente, balda giovinezza, cercammo, per quanto ci fu possibile, di compiere il nostro dovere con ogni studio e con ogni accorgimento nei vari ospedali, da noi creati ed organizzati (1),

---

(1) Giovanni PASCALE conseguì la laurea a Napoli, nel 1884, con una tesi a stampa: « Contribuzione allo studio e trattamento del cancroide della cute », che dava le prime prove della serietà degli studi compiuti, e che lasciava, sin d'allora, intravedere il suo valore.

Dopo la laurea, completò gli studi nell'Istituto del compianto Prof. ARMANNI e all'estero, perfezionandosi specialmente nelle cliniche chirurgiche speciali.

Fece parte della scuola di patologia del Prof. D'ANTONA, di cui fu assistente volontario prima, e poi, collo studio ininterrotto, coll'abnegazione e colla fede incrollabile nell'avvenire, percorse rapidamente i diversi scalini della allora così difficile e penosa carriera, passando, nel breve giro di dieci anni, dal 1890 al 1900, da assistente volontario ad ordinario, a coadiutore straordinario ed a coadiutore ordinario. In questo periodo, facendo tesoro degli insegnamenti del

Biblioteca Area Garibaldina

avendo sopratutto di mira, come ho già detto, di restitnire — per quanto era possibile — l'individuo sano, o, per lo meno, funzionalmente sano alla società».

Da ciò, i più giovani, debbono trarre ragione a considerare che la mèta, verso cui noi ci sforziamo di guidarli con lena instancabile, non è posto di con-

---

D'ANTONA, fece numerose pubblicazioni e, nel 1894, ottenne la libera docenza in Patologia e Propedeutica Chirurgica per titoli.

Si diede quindi all'insegnamento privato in cui acquistò subito fama di professore colto, diligente e coscienzioso.

Nel 1896 — in seguito a pubblico concorso — vinse il posto di Direttore della Sezione Chirurgica dell'Ospedale di S. M. della Pace, ove spiegò tutta la Sua operosità, mettendo in pratica la larga esperienza chirurgica appresa nella clinica del Prof. D'ANTONA che, per le nuove vedute, segnò una vera innovazione nel campo chirurgico.

Nel 1898 conseguì la libera docenza in Clinica Chirurgica e continuò l'insegnamento con tale prestigio che il suo Maestro lo propose — 1900 —, con unanime consenso di Facoltà, per l'Incarico del Corso di Semiotica Chirurgica.

Più tardi, in seguito ai concorsi di Torino e Bologna, fu nominato straordinario della stessa materia e poi, su proposta della Facoltà e con parere del Consiglio Superiore, straordinario di Clinica Chirurgica, insegnamento che Egli tenne accanto e contemporaneamente a quello del D'ANTONA.

Le sue pubblicazioni scientifiche — nel campo della patologia prima e della clinica poi —, sono largamente apprezzate in Italia e all'Estero, e molte di esse lasciano una vera orma nella scienza e nella pratica chirurgica.

Tra esse vanno ricordate:

« Contribuzione allo studio e trattamento del Cancroide delle cute ». Giornale Internazionale delle scienze Mediche (Tesi) 1884.

« L'eresipela e la moderna patogenesi », Morgagni 1886.

« Le iniezioni intrapleurali e le crisi epilettiche ». (Loro teoria — Comunicazione preventiva). — Atti dell'Accademia Medico-Chirurgica di Napoli, Morgagni, 1887.

« L'idrotorace nei tumori ovarici ». 5° Congresso di Chirurgia in Napoli, marzo 1888.

« L'idropeascite nei tumori addominali ». VII Congresso di Chirurgia in Roma, 1892.

« Osservazioni cliniche ed anatomo-patologiche su alcuni tumori dell'addome ». VIII Congresso di Chirurgia. Roma, 1893.

« La riunione per prima delle ferite con special riguardo alle superficie suppuranti ». Comun. al X Congresso di Chirurgia in Roma, 1895.

« Piede varo-equino. Patogenesi e speciale processo operativo ». IX Congresso di Chirurgia. Roma, 1896.

BIBLIOTECA AGRARIA

quista, come una vetta alpina, che si affronta con audacia, e si supera con forza di energia e di volontà, sebbene è un' ascensione continua, lenta e faticosa la cui vetta, sempre in vista, è sempre lontana! Purtroppo essa è irta di punte e fonda per abissi; tali ostacoli si superano e si vincono tuttavia soltanto con la conoscenza esatta dei pericoli, sotto la gulda esperta e premurosa!

« Cistotomia soprapubica. Contributo e modifica alla tecnica operativa ». XII Congresso di Chirurgia. Roma, 1897.

« Innesti ossei. Risultati sperimentali ed ulteriori ricerche istologiche ». XII Congresso di Chirurgia. Roma, 1897. Policlinico, Riforma Medica. Novembre 1897, Giubileo Scientifico pel Prof. DURANTE. Roma 1898.

« Le vaginalità del testicolo ». XIII Congresso della Società italiana di Chirurgia, Torino. Riforma Medica, ottobre 1898.

« La decorticazione del polmone nell' empiema cronico ». XIII Congresso Chirurgico e Archivio internazionale di Medicina e Chirurgia, ottobre 1898.

« Osservazioni cliniche ed anatomo-patologiche sui casi più importanti (1897 e 1898. Resoconto) ». Archivio Internazionale di Medicina e Chirurgia, ottobre-marzo, 1898-99.

« Lezioni di Patologia Chirurgica Generale dettate, per incarico, nel corso ufficiale », marzo-giugno 1900. Trattato It. di Clin. Chir. « Lesioni Traumatiche ». Edito dal Vallardi.

« La scuola e l' indirizzo in chirurgia, con accenno alla chirurgia della cirrosi epatica ». Prolusione al corso ufficiale di Semiotica Chirurgica. Gazzetta Internazionale di Medicina Pratica, 1901.

« Contributo di Chirurgia cerebrale ». Accademia Medica-Chirurgica di Napoli, n. 11, 1901.

« L'intervento chirurgico nella cirrosi epatica con special riguardo alla legatura della Vena Porta, Cava inferiore ». Ricerche sperimentali e risultati clinici. Accad. Med. Chirurgica. VI, 1901.

« Mixomiofibroma primitivo dell' appendice vermiforme ». Società italiana di Chirurgia, Roma 1904.

« La sinorchidia nelle operazioni conservatrici del testicolo ». Risultati clinici e ricerche sperimentali. Rif. Med. XIX, 23.

« Neoartrosi a sostegni metallici ».

« Modifica alla tecnica di colpo-perineorrafia nella cura del prolasso dell'utero ». Società italiana di Ostetricia e Ginecologia. Palermo, 1904.

« La chirurgia conservativa nei tumori della scapola ». Accademia med. chirurgica, Napoli, 1905.

« L' intervento chirurgico nella cura degli aneurismi degli arti con speciale riguardo alla estirpazione del sacco ». Accademia medico-chirurgica di Napoli, 1906.

« Aneurisma popliteo diffuso consecutivo. Considerazioni anatomiche su alcune possibili anomalie di origine dei reni dell' iliaca esterna ». Riforma medica, Anno XXIII, N. 10, 1907.

Biblioteca di Area AGRARIA

***

Questo indirizzo della chirurgia italiana sta raggiungendo un periodo aureo, favorito dalle provvidenze sociali che si vanno attuando dal Governo Nazionale, per mezzo della Sanità pubblica del Ministero dell' Interno, che oggi, per fortuna d' Italia, è sotto la guida sapiente del primo Ministro, B. Mussolini, le cui alte benemerenze, in ogni ramo dell' attività statale non è niuno che non

---

« L' intervento chirurgico nelle paralisi traumatiche del facciale. (Anastomosi Spino-facciale) ». Accademia medico-chirurgica di Napoli, Luglio 1906.

« Tumori epiteliali della verga. Contributo clinico ed anatomo-patologico. Loro trattamento chirurgico con speciale riguardo alla emasculazione totale (10 casi) ». Società Italiana di Chirurgia, Roma, 1907.

« Contributo alla cura del serramento cicatriziale della mascella ». Riforma Medica, 1905. Anno XXI.

« Considerazioni terapeutiche su di un caso d' ipospadia di 3° grado ». Medicina Italiana, 1905.

« Osservazioni cliniche degli infermi operati nel biennio 1902-904 nel reparto chirurgico dell' ospedale della Pace, diretto dal Prof. G. PASCALE ». Medicina Italiana, 1905.

« Contributo alla tecnica della « nefropessia capsulare » col processo PASCALE ». Riforma Medica, 1908.

Ma il merito principale del Prof. PASCALE è quello di aver saputo creare una scuola che, per buon volere dei Suoi numerosi allievi, nel campo scientifico, nella carriera ospedaliera e in quella professionale pratica, si va sempre più affermando; e col lavoro disciplinato, rigidamente condotto, e con pregevoli pubblicazioni, essa mantiene alto il prestigio e il nome della Scuola chirurgica napoletana.

Per il Suo valore unanimamente riconosciuto, dai colleghi delle Facoltà del Regno veniva eletto a membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, carica che Egli mantiene con tutto il decoro che il posto richiede e portandovi il tesoro della Sua lunga esperienza acquisita nello insegnamento.

Oltre ai meriti scientifici e didattici, il Prof. PASCALE è un vero benemerito della salute pubblica, per cui venne insignito con speciale medaglia di benemerenze della Croce Rossa Italiana e della Sanità Pubblica. Durante la nostra guerra, nella Sua qualità di Presidente del Comitato Sanitario del X e XI Corpo d'Armata, ispirandosi a criteri nobilissimi, oltre a creare numerosi ospedali forniti di tutti i mezzi di cura attraverso ostacoli di ogni natura che ha saputo vincere, in grazia della Sua autorità e della Sua ferrea volontà, creò un igienico tubercolosario per isolamento dei tubercolotici di guerra prima e pei civili dopo (Pozzuoli); l' opera di medicina sociale veramente grandiosa è il primo Preventorio per

Biblioteca di Area GRARIA

debba lealmente riconoscere (1). Da queste nuove previdenze sociali, la Scuola, fatta sempre più sicura, procede con tenacia e con lena maggiore per raggiungere nuove mète, pei nuovi bisogni sociali, sacrificando, spesso, anche l'orgoglio di facili successi, preoccupata soltanto di compiere, coscienziosamente, l'alta

---

bambini istituito con la dotazione di tutto l'occorrente nella stupenda Villa Santobono all'Arenella (vedi PASCALE: Le provvidenze sanitarie pei tubercolotici di guerra in Napoli nel dopo guerra) con una dipendente vasta Colonia marina a Portici, nel superbo bosco reale, che potrebbe ogni anno ricoverare dai 300 ai 400 figli del popolo.

Le principali pubblicazioni nel periodo di guerra furono:

« Storpi, Ciechi, Mutilati degli arti » Napoli 1916.

« L'Ospedale » Napoli, MCMXVI; (Oggi i bellissimi locali sono stati trasformati per « l'Asilo V. Em. III » per i figli ed orfani dei militari ».

« La scuola di rieducazione pei mutilati di Lecce » (Oggi trasformata in « Colonia agricola » per gli orfani dei contadini).

« L'Ospedale S. M. Egiziaca » (Oggi adibito per ospedale municipale della capacità di 200 letti).

« La tubercolosi e la sua continua progressiva diffusione ». (Conferenze popolari, 1919-20).

« Le provvidenze sanitarie pei tubercolotici di guerra nel dopo guerra ». (Riforma Medica, 1920.

Ritornato alla direzione della Clinica nel 1918-19, istituì « Gli Annali Italiani di Chirurgia », colla collaborazione dei clinici d'Italia, destinato a valorizzare e far conoscere, specialmente all'estero, la produzione scientifica e pratica di tutte le nostre scuole chirurgiche.

In questo giornale sono comprese le più recenti pubblicazioni:

« Lo indirizzo nello studio della clinica ». Prelezione, novembre 1921, fasc. I, 1922.

« Aneurismi artero-venosi dei grossi vasi del collo (carotidi e giugulare), operati e guariti con la estirpazione completa del sacco », fasc. I, 1922.

« Aneurismi artero-venosi della carotide interna nel seno cavernoso », fasc. 2-3 1922.

« Aneurisma dei grossi vasi del bacino », fasc. 6 7, 1922.

« Appendicite ». Pategenesi, forme cliniche. terapia, fasc. 1-2, 1925.

« Ulcera peptica del diverticolo di MECKEL », fasc. 10, 1925.

« Tumori della regione ombelicale da resti del diverticolo di MECKEL ». XXXII Congresso della Società Italiana di Chirurgia, Roma, ottobre 1925.

V. ALOI

(Med. Ital. N. 11, 1922)

(1) Le nuove leggi di provvidenza sociale del Ministro dell'interno già approvate dai due rami del Parlamento; ultima delle quali la protezione della infanzia e della maternità.

Biblioteca di Area GRARIA

missione che la Società le affida. Come le arti, le industrie e le scienze, nelle loro varie esplicazioni, così anche la chirurgia deve apportare il più largo contributo alla forza ed alla ricchezza collettiva del lavoro nazionale. E ciò tanto più perchè anche io son convinto che:

« Nelle nazioni più civili e più colte, insieme e parallelo al lavoro d'indagine e di costruzione scientifica, se ne svolga uno di organizzazione e di diffusione, che ha l'effetto non solo di valorizzare quest'opera iniziale, ma anche di renderne più agevole l'avanzamento. Poichè anche l'alta intellettualità e la speculazione scientifica soffrono se sono obbligate a vivere e svilupparsi in un ambiente inadeguato e poco favorevole ».

Questa è la scuola, alla quale noi diamo tuttora la nostra energia e a cui voi portate, ora, il giovanile entusiasmo, e, più tardi, certamente, il più efficace contributo! E, considerate [o giovani: non è soltanto la clinica chirurgica o la medica, ma tutta la clinica, la gloriosa scuola napoletana, che mira a questo scopo elevatissimo, quali che siano i mezzi, coi quali ognuno di noi cerca raggiungerlo. Ed è da questa fusione dell'opera diuturna dei Maestri, che voi dovete trarre ammaestramento, come noi lo traemmo da quei grandi, alcuni dei quali, oggi abbiamo ricordato. Essi, nella loro continua, lunga opera educativa, ebbero di mira soltanto il grande avvenire di questo nostro Ateneo, le cui porte auguste noi oggi apriamo a voi col ricordo luminoso di quei grandi Maestri che ci precedettero, e che saranno a voi di guida sicura nell'aspro sentiero del sapere.

Conclusione.

Voi, o giovani, che rappresentate l'avvenire d'Italia, assisteste alle gravi perdite che la guerra fece tra le nostre e le vostre file; conosceste l'ora non meno tormentosa del dopo-guerra, e siete ora chiamati a svolgere l'opera vostra intellettuale, dopo gli immani sforzi durati dal paese nel grande cozzo di interessi e di popoli. Traendo fede ed energia dalla vostra giovinezza, avete il dovere di riparare alle perdite subite e di rifare la ricchezza perduta. Se i colleghi, che vi precedettero, tutto sacrificarono per formare una patria più grande e più forte nei suoi naturali confini, che fu sogno e tormento dei nostri giovani anni, voi, a vostra volta, avete l'obbligo di consacrare, alle maggiori fortune della patria ricostruita, tutta la febbre della vostra giovinezza. Niuna incertezza mai pervada il vostro animo, e feconda sia l'opera vostra, poichè voi siete l'immagine della vite, che così bella e rigogliosa vegeta da noi, da costituire la principale ricchezza del Mezzogiorno; più essa si pota, più germoglia e più cresce rigogliosa; e la giovine gemma sostituisce il tronco esausto e logoro, così come voi sostituite le energie per le maggiori fortune d'Italia. Questa è la forza atavica della nostra stirpe, da secoli selezionata e perfezionata. Il nostro paese,

Biblioteca Clinica CHIRURGIA

anche nei cataclismi più travolgenti e nelle tempeste più dure, è risorto sempre più forte e più temprato alle lotte della vita, in cui quelli che hanno maggiore forza e maggiore resistenza acquisita, meglio resistono e conosceranno la gioia del trionfo. Voi, o giovani, che sopraggiungete, suscitate in noi, che scompariamo, la balda visione di GLAUCO che parte pel mare lontano, forte solo della sua giovinezza e trionfa. Antitesi luminosa della leggenda di Faust, il quale invece è un vinto della vita, che logora le sue energie, senza realizzare, neppure uno di quei sogni, che a mille a mille gli avevano turbinato nella mente; giacchè non è possibile violare le leggi eterne della vita, la quale è fusione di giovinezza, che intuisce e crea, e di esperienza, che seleziona, insegna e tramanda!

Tale è l'eterna vicenda del continuo, incessante divenire, tale sia di voi, o giovani. Questo il fervido augurio di chi, vissuto in mezzo a voi, trae da voi soltanto, la lena pel lavoro che ancora rimane a compiere insieme!

Biblioteca di Area AGRARIA

CENNI SULLA FONDAZIONE DELL' UNIVERSITÀ DI NAPOLI

e sulla serie dei suoi Rettori

Sembra che la prima iniziativa di alcuni *Studi* a Napoli si debba a Ruggiero il Normanno, ma la fondazione del vero primo *Studium Generale* si deve agli editti emanati da Federico II Svevo nel 1224, che, ispirato da Pier delle Vigne, ebbe certamente per intento di creare nella più grande metropoli del suo nuovo Regno un centro di civiltà e di coltura superiore, capace di rivaleggiare con quello rappresentato dallo *Studio* di Bologna, il quale, creato coll'*Autentica* proclamata da Federico I nel 1158 alla Dieta di Roncaglia, era già salito ad altissima rinomanza.

Una gran parte dell'autorità gerarchica e amministrativa dello Studio Generale, Federico la dette ad un *Iustitiarius studiorum vel scholarium.*

Ai tempi della Dinastia Angioina fu creato per la prima volta un *Rector* e fu scelto fra i Professori, affidandogli parte delle funzioni del *Giustiziere*, e il primo Rettore fu Nicola Verticilli. Fu deferita al *Gran Cancelliere del Regno* la giurisdizione sul Giustiziere e sul Rettore e il primo Gran Cancelliere investito di questa giurisdizione fu il Vescovo di Lettere. Fu poi anche creata la classe dei *bidelli*.

Gli *Aragonesi* abolirono il Giustiziere e deferirono i poteri del Gran Cancelliere e del Rettore al *Cappellano Maggiore,* che potea però nominare in sua vece un *Rettore.*

Gli Spagnuoli (Prammatica del Conte di Lemos del 1616) conservarono il *Cappellano Maggiore* che fu chiamato *Prefetto*, il *Rettore*, ma per un solo anno, i *bidelli*, e aggiunsero i *Protettori*, il *Maestro di cerimonie*, il *Capitano di Guardia*, il *Portiere*, il *Libraio,* il *Cappellano.*

Nel 1806, coll'avvento dei Francesi, fu abolito l'ufficio di *Rettore*, e al suo posto fu messo un *Prefetto,* la cui carica era puramente onorifica e non durava più di tre anni, ma nel 1811 fu finalmente ristabilito il Rettore, che d'allora restò quasi sempre in carica due anni colle sole seguenti eccezioni: Mons. Francesco Saverio Apuzzo che nel 1839 restò quattro anni come Vice-rettore; il Prof. Mario Giardini che nel 1854 fu chiamato a terminare il biennio incominciato dal suo predecessore Prof. Giuseppe Cua, morto il 15 giugno 1854; il Prof. Salvatore Trinchese che restò in carica quattro anni dal 1885 al 1889; e infine nel biennio 1901-03 vi furono, per varie ragioni, tre Rettori.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ecco la lista dei Rettori dal 1811 ad oggi:

RETTORI DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI DAL 1811 FINO AD OGGI

Anni scol.		
1811 - 13	— Prof.	Domenico Cotugno.
1813 - 15	— »	Felice Parrilli.
1815 - 17	— »	Francesco Can.° Rossi.
1817 - 19	— »	Felice Parrilli.
1819 - 21	— »	Leonardo Santoro.
1821 - 23	— »	Gaetano Parr.° Giannattasio.
1823 - 25	— »	Giovanni Gambale.
1825 - 27	— »	Teodoro Monticelli.
1827 - 29	— »	Nicola Ciampitti.
1829 - 31	— »	Francesco Maria Avellino.
1831 - 33	— »	Francesco Can.° Rossi.
1833 - 35	— »	Filippo Guidi.
1835 - 37	— »	Leonardo Santoro.
1837 - 39	— »	Saverio Macri.
1839 - 43	— »	Franc. Saverio Mons.r Apuzzo (*vice-rettore*).
1843 - 45	— »	Michele Tenore.
1845 - 47	— »	Gaetano Lucarelli.
1847 - 49	— »	Andrea Can.° Ferrigno-Pisone.
1849 - 51	— »	Michele Can.° Bianchi.
1851 - 53	— »	Gherardo Pugnetti.
1853 - 54	— »	Giuseppe Cua.
1854 - 55	— »	Mario Giardini.
1855 - 57	— »	Francesco Bruni.
1857 - 59	— »	Giuseppe Pietrocola.
1859 - 61	— »	Gaetano Can.° Errichelli.
1861 - 63	— »	Giuseppe De Luca.
1863 - 65	— »	Paolo Emilio Imbriani.
1865 - 67	— »	Arcangelo Scacchi.
1867 - 69	— »	Fortunato Padula.
1869 - 71	— »	Salvatore Tommasi.
1871 - 73	— »	Luigi Settembrini.
1873 - 75	— »	Paolo Emilio Imbriani.
1875 - 77	— »	Arcangelo Scacchi.
1877 - 79	— »	Fortunato Padula.
1879 - 81	— »	Marino Turchi.

Biblioteca di Area AGRARIA

Anni scol.		
1881 - 83	— Prof.	Bonaventura Zumbini.
1883 - 85	— »	Luigi Capuano.
1885 - 89	— »	Salvatore Trinchese.
1889 - 91	— »	Emanuele Fergola.
1891 - 93	— »	Luigi De Crecchio.
1893 - 95	— »	Filippo Masci.
1895 - 97	— »	Luigi Miraglia.
1897 - 99	— »	Agostino Oglialoro-Todaro.
1899 - 901	— »	Luigi Pinto.
1901 - 02	— »	Giovanni Antonelli.
1902 - 03	— »	Carlo Gallozzi.
» »	— »	Leonardo Bianchi.
1903 - 05	— »	Filippo Masci.
1905 - 07	— »	Carlo Fadda.
1907 - 09	— »	Giovanni Paladino.
1909 - 11	— »	Pasquale Del Pezzo.
1911 - 13	— »	Leonardo Bianchi.
1913 - 15	— »	Enrico Cocchia.
1915 - 17	— »	Alberto Marghieri.
1917 - 19	— »	Agostino Oglialoro-Todaro.
1919 - 21	— »	Pasquale Del Pezzo.
1921 - 23	— »	Giovanni Miranda.
1923 - 25	— »	Ferruccio Zambonini.
1925 -	— »	Filippo Bottazzi.

Biblioteca di Area AGRARIA

CENNO SULLE INAUGURAZIONI ANNUALI DEGLI STUDI nell' Università di Napoli

Ai tempi degli Angioini le lezioni cominciavano (come era in uso anche a Bologna) nel mese di ottobre e terminavano in giugno. A Bologna l'apertura era il 19 ottobre, a Napoli il 14.

Colla Prammatica del 1616 si stabilì il cominciamento pel giorno di S. Luca (18 ottobre), e la chiusura agli 8 di giugno

Nelle riforme suggerite dal Duca Gaetano Argento nel 1708 fu proposto di dar cominciamento agli studi il 5 novembre, e di chiuderli colla fine di maggio. Le riforme dell' Argento non furono tutte atluate, ma sembra cha fra le parti attuate vi fosse compresa questa proposta.

Nel 1806 fu stabilito doversi l'Università aprire ogni anno il 4 novembre e chiudersi il 15 settembre.

Infine dopo il 1860 i varii Regolamenti succedutisi si accordarono a fissare per gli esami l'apertura alla metà di ottobre e la chiusura alla fine di luglio, e per le lezioni il cominciamento e la fine rispettivamenie a primi di novembre e alla metà di giugno.

È sino al tempo degli Angioini che rimonta l'uso del discorso (che in appresso fu detto *inaugurale*) recitato da un Professore, scelto dal Rettore o dal Prefetto, su di un argomento *atto ad ispirare ai giovani amore per la scienza,* e alla presenza delle persone più cospicue per meriti scientifici o per cariche pubbliche, non esclusi anche spessissimo il Re, la Regina e i Principi Reali.

Biblioteca di Area AGRARIA

RETTORE MAGNIFICO

BOTTAZZI Comm. Prof. FILIPPO

MEMBRI DEL SENATO ACCADEMICO

IL RETTORE, *Presidente.*

SALVIOLI Comm. Prof. GIUSEPPE, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

SCHIPA Cav. di gr. cr. Prof. MICHELANGELO, *Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.*

CORRADO Gr. Uff. Prof. GAETANO, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

CHISTONI Cav. Uff. Prof. CIRO, *Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*

CANTONE Comm. Prof. MICHELE, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

Biblioteca di Area AGRARIA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BOTTAZZI Comm. Prof. FILIPPO, Rettore

Presidente

BRUSCHETTINI Comm. Prof. ARNALDO
SALVI Comm. Prof. GIUNIO
} *Membri designati dal Collegio dei Presidi.*

GEREMICCA Cav. di Gr. Cr. Avv. ALBERTO, Deputato al Parlamento
LOY Comm. Dott. BONIFACIO, Intendente di Finanza
} *Rappresentanti del Governo.*

IMPARATO Comm. Dott. ARTURO, *Direttore della Segreteria, con funzioni di Segretario.*

Biblioteca di Arte GRARIA

CONSIGLIO DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

BOTTAZZI Comm. Prof. FILIPPO, Rettore

Presidente

MASONI Grand. Uff. Prof. UDALRIGO, *Direttore della R. Scuola d' Ingegneria.*

AMOROSO Prof. Comm. LUIGI SILVIO, *Rappresentante del Comune.*

PRIORE Comm. Avv. GAETANO MARIA, *Rappresentante della Provincia.*

AMOROSO Comm. Prof. LUIGI, *Rappresentante del Banco di Napoli.*

IMPARATO Comm. Dott. ARTURO, *Direttore della Segreteria, Segretario.*

Biblioteca di Area AGRARIA

DIRETTORIO DELLA CASSA SCOLASTICA

BOTTAZZI Prof. FILIPPO, Rettore

Presidente

CHISTONI Prof. CIRO
JEMMA Prof. ROCCO
SCHIAPPOLI Prof. DOMENICO
SOGLIANO Prof. ANTONIO
IMPARATO Dott. ARTURO

(non ancora nominati)

} Membri designati dalle Facoltà

Direttore della Segreteria

} Studenti scelti dal Rettore

Biblioteca di Area AGRARIA

RUOLO DI ANZIANITÀ

DEI PROFESSORI DI RUOLO

PROFESSORI STABILI

Num. d'ordine	COGNOMI E NOMI	FACOLTÀ o Scuola	DATA di nascita	Decorrenza della nomina al grado attuale
1	Marghieri Alberto	Giur.	12.6.52	1.6.1883
2	Salvioli Giuseppe	»	13.9.57	1.8.1884
3	Cocchia Enrico	Let. e Fil.	6.6.59	1.11.1888
4	Angelucci Arnaldo	Med. e Ch.	15.4.55	1.6.1890
5	Piutti Arnaldo	Farmacia	23.1.57	1.6.1890
6	Chistoni Ciro	Scienze	4.10.52	1.11.1891
7	Torraca Francesco	Let. e Fil.	18.2.53	1.4.1902
8	Del Pezzo Pasquale	Scienze	2.5.59	1.12.1894
9	Graziani Augusto	Giur.	6.1.65	1.12.1894
10	Montesano Domenico	Scienze	22.12.63	1.12.1895
11	Scacchi Eugenio	»	8.10.54	1.12.1895
12	Pascal Ernesto	»	7.2.65	1.12.1895
13	Castellino Pietro	Med. e Ch.	20.11.64	16.1.1899
14	Marcolongo Roberto	Scienze	24.8.62	1.1.1900
15	Monticelli Fr. Saverio	»	5.9.63	1.1.1900
16	Marfori Pio	Med. e Ch.	21.12.61	1.1.1901
17	Schiappoli Domenico	Giur.	26.11.70	1.11.1899
18	Corrado Gaetano	Med. e Ch.	13.8.58	1.11.1901
19	Cantone Michele	Scienze	12.8.57	1.2.1902
20	Coviello Leonardo	Giur.	15.7.69	1.12.1903
21	Schipa Michelangelo	Let. e Fil.	4.10.54	1.7.1904
22	Cavara Fridiano	Scienze	17.11.57	16.7.1904
23	Bruschettini Arnaldo	Giur.	5.8.70	1.7.1905
24	Olivieri Alessandro	Let. e Fil.	15.2.72	1.12.1905
25	Bottazzi Filippo	Med. e Ch.	23.12.67	1.7.1906
26	Miranda Giovanni	»	6.12.65	16.5.1907
27	Bartolomei Donato Alfr.	Giur.	1.3.74	16.11.1907
28	De Lorenzo Giuseppe	Scienze	24.4.71	16.11.1907
29	Pascale Giovanni	Med. e Ch.	19.3.59	1.7.1908
30	Jemma Rocco	Med. e Ch.	17.8.66	1.12 1909
31	Tricomi Arturo	Scienze	15.9.63	1.12.1909
32	Paterna-Baldizzi Leonar.	»	28.2.68	1.12.1909
33	Pane Nicola	Med. e Ch.	16.6.55	1.4.1910
34	Padula Fabrizio	»	15.10.61	1.4.1910
35	Zagari Giuseppe	»	28.12.63	1.4.1910
36	Pianese Giuseppe	»	19.3.66	1.4.1910

Biblioteca di Area AGRARIA

NUM. D'ORDINE	COGNOMI E NOMI	FACOLTÀ o Scuola	DATA di nascita	Decorrenza della nomina al grado attuale
37	Salvi Giunio	Med. e Ch.	2.7.69	1.4.1910
38	Roncali Demetrio	»	9.11.66	1.4.1910
39	Covotti Aurelio	Let. e Fil.	23.12.74	1.4.1910
40	Diamare Vincenzo	Scienze	3.4.72	1.7.1911
41	Sogliano Antonio	Let. e Fil.	13.6.54	1.7.1913
42	Zambonini Ferruccio	Scienze	17.12.80	1.7.1913
43	Cavaglieri Arrigo	Giur.	14.1.80	1.4.1914
44	Forti Ugo	»	2.3.78	16.12.1914
45	Arangio-Ruiz Vincenzo	»	7.5.84	16.12.1914
46	Colucci Cesare	Let. e Fil.	31.10.65	1.1.1915
47	Della Valle Guido	»	25.1.84	16.12.1915
48	Pieri Silvio	»	4.8.56	1.7.1916
49	Boeri Giovanni	Med. e Ch.	10.4.67	1.7.1916
50	Scorza Gaetano	Scienze	29.9.76	1.7.1916
51	Ciàceri Emanuele	Let. e Fil.	27.12.69	1.11.1916
52	Stanziale Rodolfo	Med. e Ch.	15.8.66	1.7.1917
53	Aliotta Antonio	»	18.1.81	16.11.1917
54	Scaffidi Vittorio	Med. e Ch.	20.8.77	1.7.1918
55	Sgobbo Franc. Paolo	»	9.8.60	1.1.1919
56	Niceforo Alfredo	Giur.	23.1.76	16.7.1919
57	Signorini Antonio	Scienze	2.4.88	1.7.1920
58	Cassola Carlo	Giur.	27.4.78	1.7.1920
59	Caporali Raffaele	Med. e Ch.	7.4.68	1.11.1922
60	Omodeo Adolfo	Let. e Fil.	23.8.89	16.10.1923
61	De Blasi Dante	Med. e Ch.	25.10.73	1.7.1924
62	Picone Mauro	Scienze	2.5.85	1.7.1924
63	Massari Edoardo	Giur.	. . .	1.7.1924
64	Pierantoni Umberto	Scienze	25.9.76	16.10.1924
65	Sannia Gustavo	»	13.5.75	1.1.1926
66	Galgano Salvatore	Giur.	24.5.87	. . . . .
67	Colamonico Carmelo	Scienze	. . . . .	. . . . .

PROFESSORI NON STABILI

1	Levi Ezio	Let. e Fil.	19.7.84	1.12.1924
2	D'Amato Luigi	Med. e Ch.	27.1.74	1.2.1925
3	Piccoli Raffaello	Let. e Fil.	14.11.86	16.2.1925
4	Quagliariello Gaetano	Med. e Ch.	19.12.83	2.1925
5	Bottacchiari Rodolfo	Let. e Fil.	18.5.85	1.1.1926

Biblioteca Area GRADIA

SEGRETERIA

IMPARATO Dott. ARTURO. Comm. ✠, Direttore.

PALAZZI EUGENIO. Comm. ✠ Cav. ✠, Primo Ragioniere con funzioni di Economo.
MOLLAME GIULIO. Segretario. Facoltà di Medicina e Chirurgia.
DI SERAFINO GIULIO. Cav. ✠, Segretario. Facoltà di Giurisprudenza.
DEL GIUDICE GAETANO. Cav. ✠, Segretario addetto alla Direzione.
SCIEUZO Dott. RAFFAELE. Segretario. Facoltà di Scienze e Scuola di Farmacia.
PASSARELLA Dott. FRANCESCO. Segretario. Facoltà di Lettere e Filosofia.
CACCIA-PERUGINI Rag. FELICE. Vice Ragioniere. Economato.
CONFETTO Rag. SALVATORE. Applicato. Ufficio del Personale.
CAVALIERE LUIGI. Applicato. Facoltà di Scienze e Scuola di Farmacia.
NASTRI MORGIGNI IOLE. Applicata. Facoltà di Scienze e Scuola di Farmacia.

ADDETTI

De Gasperis Amedeo	Ufficio del Personale
Del Giudice Attilio	Economato
Giaquinto Dott. Gaetano	»
Gragnano Giovanni	»
Cipriani Attilio	»
De Simone Carolina	»
Amendola Cesira	»
Rossi Francesco	»
Rossi Nerina	»
D' Ajala Valva Placido	»
Fiore Rag. Domenico	»
Jannaci Rag. Alfonso	»
Mola Dott. Gaetano	Archivio

Bibliotec di Area GRARIA

Rossi Emma	Ufficio della Direzione
Franco Livia	Segr. Fac. di Medicina e Chirur. Scuola Ostetricia
Demma Rag. Antonio	» » » » » »
Catanzaro Maria	» » » » » »
Buffardi Giorgina	» » » » » »
Allocati Adele	Segr. Fac. di Giurisprudenza
Del Giudice Emilio	» » »
Imperato Filomena	Ufficio del Rettorato

Biblioteca di Area AGRARIA

PERSONALE SUBALTERNO ADIBITO A SERVIZI VARI

Rettorato e Direzione	Cavallo Pasquale
» »	Luongo Camillo
Uffici dell' Economato e del Personale	De Rosa Francesco
» »	Manco Raffaele
Uffici della Facoltà di Giurisprudenza.	Calabrò Vincenzo
» » » Lettere e Filosofia	Piscopo Alfonso
» » » » »	Avolio Adele
» » » Medicina e Chirurgia	Masiello Gaetano
» « » Scienze e Scuola Farmacia	D' Orsi Vincenzo
» » » Giurisprudenza e Med. Chir.	De Paolis Luciano
» » » di Scienze e Lett. e Filos.	Maresca Giuseppe
» dell' Archivio	Aloisio Arturo
Aule Facoltà di Giurisprudenza	Carlotto Giuseppe
» » »	Calabrò Nunzio
» » »	Macari Nicola
Aule Facoltà Lettere	Cavaliere Francesco
» » »	De Dominicis Nicola
Aule delle Matematiche	Belliazzi Gennaro
» » »	Russo Antonio
» » »	Avolio Carlo
Aule di Disegno	Fernandez Salvatore
Ascensore nuovo Palazzo Universitario	Masiello Giovanni
Nuovo Palazzo Universitario	Evangelista Francesco
» » »	Sellitto Pietro
» » »	Castiglia Vincenzo
» » »	N. N.
Policlinico	Nappa Elena
»	Capozzo Eduardo
»	Montella Giovanni
»	Casa Ernesto

Biblioteca Area AGRARIA

Custode edificio	S. Marcellino	Nappi Francesco
»	del Salvatore	Cavaliere Gennaro
»	S. Andrea delle Dame	Coppola Gennaro
»	Vecchio Policlinico Univers.	Segreti Pasquale
»	Nuovo Policlinico Univers.	De Dominieis Gennaro
Custode Edificio	Nuovo Policlinico Univers.	Rangio Antonio
»	Porta Medioevale	Auligine Ciro
»	Collegio medico (porta principale)	Cavaliere Emanuele
»	» (Palazzetto)	Montelli Nicola
»	S. Patrizia	Napolano Gennaro

Bibliotec di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PRESIDE

SALVIOLI prof. GIUSEPPE

PROFESSORE EMERITO

Scaduto Francesco. Gr. Uff. ✠; Comm. ❋. Senatore del Regno, socio ordinario non residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli; socio corrispondente dell' Accademia Reale di Napoli; socio corrispondente dell' Accademia Reale di Palermo.

PROFESSORE ONORARIO

Mortara Ludovico. Gran Cord. ❋ ✠; Cavaliere dell' Ordine del merito civile di Savoia; Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo I del Belgio; Gran Cordone dell' Ordine del Sole e del Leone di Persia; Ministro di Stato; Senatore del Regno; professore onorario della Univ. di Pisa; Primo Presidente della corte di Cassazione (a riposo).

PROFESSORI STABILI

Marghieri Alberto, comm. ✠, già Deputato al Parlamento Nazionale; Senatore del Regno; socio ordinario residente della R. Acc. di scienze morali e politiche della Società Reale e dell'Acc. Pontaniana di Napnli. *Diritto commerciale.*

Salvioli Giuseppe, comm. ✠, professore onorario delle Facoltà giuridiche delle Uuiversità di Palermo e di Camerino; socio ordinario residente dell' Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli; socio residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli; socio ord. e già v. presid. della R. Acc. di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo; socio effettivo della Società di Scienze Naturali ed economiche di Palermo; socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena; della

Biblioteca di Storia AGRARIA

Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi e Parmensi; della Società siciliana di Storia Patria; socio effettivo della Società italiana di Sociologia, dell'*Istitut International de sociologie* di Parigi; della *Vereinigung f. vergleichende Rechtswissenschaft* di Berlino. *Storia del Diritto Italiano.*

Graziani Augusto, comm. ✠, cav. ✠, professore onorario dell R. Univ. di Siena; socio nazionale della R. Accademia dei Lincei; socio fondatore della Commissione senese di Storia Patria; socio residente dell'Accademia Pontaniana di Napoli; socio ordinario residente del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli e della R. Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli; socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena; membro dell'*Institut International de sociologie* di Parigi; socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili di Firenze. *Economia politica.*

Schiappoli Domenico, comm. ✠, professore onorario della facoltà giuridica della R. Univ. di Pavia; socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli; socio residente dell' Acc. Pontaniana di Napoli. *Diritto ecclesiastico.*

Coviello Leonardo. Uff. ✠; professore onorario della R. Università di Palermo, Socio ordinario residente dell'Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, socio residente dell' Acc. Pontaniana di Napoli. *Diritto civile.*

Bruschettini Arnaldo, comm. ✠. *Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

Bartolomei Donato Alfredo. Comm. ✠. Socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli; professore onorario della R. Università di Perugia. *Filosofia del Diritto.*

Forti Ugo. Comm. ✠; socio della R. Accad. dei Georgofili e dell' Accademia Peloritana di Messina e Pontaniana di Napoli. *Diritto amministrativo.*

Arangio-Ruiz Vincenzo. Uff. ✠. *Istituzioni di Diritto romano.*

Cavaglieri Arrigo, Gr. Uff. ✠, Cav. ✠. Membro del Consiglio del Contenzioso diplomatico e del comitato dei giuristi; membro della Commissio-

Biblioteca di Area AGRARIA

ne per la riforma del codice della marina mercantile. Consulente giuridico dello Stato Maggiore della Marina. Professore dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aja. Socio dell' « *Istitut de droit international* ». Socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili di Firenze e dell'Istituto intermediario internazionale dell'Aja. Già professore e direttore del R. Istituto Sup. di studi commerciali di Roma. *Diritto internazionale.*

Niceforo Alfredo, comm. ✠, cav. ✠, cav. della Legion d'onore; già *privat docent* all'Univ. di Losanna; membro del corpo professorale dell' *Université Nouvelle* di Bruxelles; già ordinario nel R. Istituto Superiore di studi economici e commerciali di Napoli; professore *agréé* per l'anno accademico 1918-19 alla Sorbona di Parigi; membro delle Commissioni tecniche di statistica sociale demografica, antropologia, giudiziaria, presso l'Istituto centrale di statistica. Presidente della Soc. romana di Antropologia; membro del Consiglio direttivo dell' Istitut international d'antropologie di Parigi; membro corrispondente delle Soc. di Antropologia di Parigi, di Porto; Socio corrispondente della Deutsche Gesellschaft f. Soziologie; e dell' Istitut international de sociologie (Parigi) Socio corrispondente della Reale Accademia di Napoli e della Reale Società di Palermo; socio ordinario del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli. *Statistica.*

Cassola Carlo. *Scienza delle finanze.*

Massari Eduardo. *Diritto e Procedura penale.*

Galgano Salvatore *Istituzioni di diritto civile.*

(Professori incaricati vedi in appendice)

Biblioteca di Agraria

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

PRESIDE

SCHIPA prof. MICHELANGELO

PROFESSORE EMERITO

Chiappelli Alessandro, Senatore del Regno, Grand. uff. ✠, comm. ❋, socio Nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio ordinario nazionale della R. Accademia di scienze morali e politiche di Napoli, socio residente della R. Accademia della Crusca per la lingua d'Italia, della R. Accademia di Torino, dell'Accademia Colombaria di Firenze, della Pontaniana di Napoli, dell'Accademia Telesio di Cosenza, Vice Presidente dell' *Istitut international de sociologie* di Parigi.

PROFESSORI STABILI

Cocchia Enrico, Senatore del Regno, Grand. uff. ✠, uff. ❋, cavaliere del merito civile di Savoia, socio residente della R. Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli, socio residente e già vice-Presidente dell'Accademia Pontaniana di Napoli, socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, socio dell'Accademia Properziana del Subasio di Assisi, già membro del Comitato scientifico della Società italiana per il progresso delle scienze. *Letteratura latina*

Torraca Francesco, Senatore del Regno, Grand. uff. ✠, Grand. uff. ❋, medaglia d'oro ai benemeriti della P. Istruzione, dottore *honoris causa* dell' Università czeco-slovacca di Praga, membro della R. Acc. della Crusca, socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli e dell'Accademia Pontaniana di Napoli. socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto Veneto, socio corrispondente delle RR. Deputazioni di Storia patria per la Toscana, le Romagne, l' Umbria e gli Abruzzi, delegato della Soc. di Storia patria

Biblioteca di Area AGRARIA

per le provincie napoletane nella Giunta dell' Istituto storico Italiano, membro onorario della *Madern Language Association of America. Letteratura italiana.*

Schipa Michelangelo, cav. di gr. cr. ✠, cav. ✠, socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli, dell'Accad. Pontaniana di Napoli, della R. Deputazione Toscana di Storia patria, Presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, della R. Deputazione Abruzzese di Storia patria, della Società siciliana di Storia patria, dell'Accad. RAFFAELLO di Urbino; membro del C. S. per gli Archivi di Stato del Regno, della Commissione Araldica napoletana, socio onorario della Società numismatica napoletana. *Storia moderna.*

Olivieri Alessandro, ✠, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, socio ordin. residente della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, socio residente dell'Accademia Pontaniana di Napoli. *Letteratura e lingua greca.*

Covotti Aurelio, socio ordin. residente della R. Accademia delle Scienze morali e politiche della Soc. Reale di Napoli. *Storia della Filosofia.*

Sogliano Antonio, comm. ✠, uff. ✠, cav. uff. dell'ordine della Corona di Prussia e cav. dell'ordine di Sant'Anna di Russia, già Direttore degli Scavi di Pompei, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio ordinario residente della Soc. Reale di Napoli (Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti), socio residente dell'Accademia Pontaniana di Napoli, Presidente della Commissione conservatrice dei monumenti di Terra di Lavoro, socio ord. dell' Imperiale Istituto Archeologico germanico e dell' Imperiale Soc. Archeologica di Mosca, socio onorario della R. Soc. Archeologica di Atene. *Archeologia.*

Colucci Cesare, socio ordinario della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli, medaglia d'oro alla Esposizione d' Igiene di Roma (1911). *Psicologia sperimentale.*

Della Valle Guido, cav. ✠, uff. dell'ordine della Polonia Restituta, socio corrispondente della R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli, socio ordinario dell'Accademia Pontaniana di Napoli, socio ord. dell'Accademia Peloritana di Messina. *Pedagogia.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Pieri Silvio, *Storia comparata delle lingue classiche e neo latine.*

Ciàceri Emanuele, cav. ✠, già professore ordinario della R. Univ. di Padova, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, del R. Istituto Veneto, della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, della R. Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Palermo, socio ordinario residente della società Reale di Napoli (Accad. di archeol. lettere e belle arti), membro effettivo della Soc. di Storia Patria della Sicilia orientale. *Storia antica.*

Aliotta Antonio, comm. ✠, socio corrispondente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli. *Filosofia.*

Omodeo Adolfo, uff. ✠, membro ordinario della R. Deputazione di Storia patria siciliana. *Storia della Chiesa.*

Colamonico Carmelo. *Geografia.*

PROFESSORI NON STABILI

Levi Ezio, uff. ✠, già professore di ruolo della R. Università di Palermo, socio corrispondente della R. Deputazione Toscana di Storia Patria, della R. Deputazione di Storia patria per le provincie Modenesi e Parmensi, della R. Deputazione Ferrarese di Storia Patria, della R. Accademia Virgiliana di Mantova. *Lingua e letterature neo-latine.*

Piccoli Raffaello, corrispondente straniero della Royal Society of Literature di Londra. *Lingua e letteratura inglese.*

Bottacchiari Rodolfo, uff. dell'Ordine della Stella di Romania. *Lingua e letteratura tedesca.*

Prof. incaricati (vedi in appendice).

Biblioteca Agraria

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PRESIDE

CORRADO prof. GAETANO

PROFESSORI EMERITI

De Giaxa Vincenzo, comm. ✠, uff. ✠.

Romano Clemente.

PROFESSORI STABILI

Angelucci Arnaldo, ✠, Comm. ✠. *Oftalmoiatria e clinica oftalmica.*

Castellino Pietro, ✠, uff. ✠, socio ordinario della R. Accad. med.-chir. di Napoli e della Società med.-chir. di Bologna. *1ª Clinica medica generale e semeiotica.*

Marfori Pio, ✠, Gr. Uff. Ord. Dan. I, socio ord. della R. Accad. med.-chir. di Napoli, socio ord. dell'Accademia Pont., socio corrispondente della R. Accademia di scienze mediche di Palermo, della Società medica chir. di Bologna e di Ferrara, v. Presidente generale dell'Associazione med. italiana di Idrologia, Climatologica e Terapia fisica. *Materia medica e farmacologica.*

Corrado Gaetano, Gr. Uff. ✠, ✠, Cav. del S. M. Ord. Costantiniano di S. Giorgio, Gr. Cr. Ord. Dan. I, socio ordinario della R. Accad. med.-chir. di Napoli, socio ord. dell'Accad. Pontaniana, socio dell'Associazione dei med. e natur. di Napoli e di Cagliari. *Medicina legale.*

Bottazzi Filippo, cav. ✠, comm. ✠, comm. dell' Impero Brittanico, socio nazionale della R. Acc. dei Lincei, dottore *honoris causa* dell' Università di

Biblioteca di Area AGRARIA

Edimburgo, Vice Presidente dell' Unione internazionale delle Scienze Biologiche, socio corrisp. della R. Accad. di Torino, membro della *Société Royale des Sciences médicales et naturelles de Bruxelles*, membro del R. Comitato Talassografico italiano, socio ordin. dell'Accad. medico-chirurgica e della Pontaniana di Napoli, della medica di Genova, della medico-fisica Fiorentina, della *Société de Biologie* di Parigi, della *Société de chimie physiologique,* della *Société belge de Biologie,* della *Societad Portuguesa de Sciencias Naturais* di Lisbona e dell'Accademia reale di medicina del Belgio; socio ordinario residente della Società Reale di Napoli; Presidente della Società italiana per il progresso delle scienze; Segretario generale della Società di Biologia sperimentale; Consulente superiore navale di 1ª classe. *Fisiologia sperimentale.*

Miranda Giovanni, grand'uff. ✠, comm. ❋, cav. della Legione d'Onore, Gr. Cord. dell'Ord. di Dan. I, socio ordinario della R. Accad. med.-chir. di Napoli, socio ord. residente dell'Accademia Pontaniana, Vice Presidente della Società italiana di Ostetricia e ginecologia. *Clinica ostetrica e ginecologica.*

Pascale Giovanni, Gr. uff. ✠, comm. ❋, Senatore del Regno, socio ordinario della R. Accademia med.-chir. di Napoli, socio ordinario della Società italiana di chirurgia. *1ª Clinica chirurgica.*

Jemma Rocco, grand'uff. ✠, uff. ❋, socio ordinario della R. Accademia medica di Genova, socio ordinario delta R. Accademia delle Scienze mediche di Palermo, socio ordinario della R. Accademia med.-chir. di Napoli, socio corrispondente della *Société de Pathologie exotique* di Parigi; socio corrispondente della Società medica chir. di Bologna, Presidente della Società italiana di Pediatria, medaglia di benemerenza per il terremoto calabro-siculo. *Clinica pediatrica.*

Pane Nicola, socio ordinario della R. Accademia med.-chir. di Napoli. *Batteriologia.*

Padula Fabrizio, comm. ✠, *Anatomia chirurgica e corso di operazioni.*

Zagari Giuseppe, comm. ✠, socio ordinario della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli, socio ordinario della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena. *2ª Clinica medica generale e semeiotica.*

Pianese Giuseppe, comm. ✠, ex Deputato al Parlamento, socio ordinario

Biblioteca di Area AGRARIA

della R. Accademia medica chirurgica di Napoli, socio ordinario della Società dei medici e naturalisti di Napoli, della Società dei patologi italiani ecc. *Anatomia ed Istologia patologica.*

Salvi Giunio, Gr. Uff. ✠, uff. ❋, Deputato al Parlamento. *Anatomia umana normale.*

Roncali Demetrio, membro della R. Accademia di med. di Roma, della R. Accad. med.-chir. di Napoli, della Società ital. di chirurgia, della Società dei Naturalisti di Napoli, della Società Geografica italiana, della Società filologica romana, dell'Accademia medico-chirurgica di Cagliari, della Soc. internazionale di chirurgia, dell' Istituto storico italiano dell'arte sanitaria, consulente onorario dell'ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini di Napoli, Direttore onorario dell'ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli. *Patologia speciale chirurgica dimostrativa.*

Boerio Giovanni, comm. ✠, già direttore della Clinica medica della R. Univ. di Cagliari, socio ord. della R. Accad. medico-chirurgica di Napoli. Consulente delle Ferrovie. *3ª Clinica medica generale e semeiotica.*

Stanziale Rodolfo, gr. uff. ✠, gr. uff. dell'ordine di Dan. I, Cavaliere della Legion d'onore, Presidente della R. Accad. Med. Chir. di Napoli, socio corrispondente della R. Accad. Peloritana di Messina, Presidente del Consiglio di Ammin. e Direttore dello Istituto Foto-radio-terapico di Napoli e menzione onorevole per i servizi resi nell'osped. dei colerosi del 1884 in Napoli, medaglia d'oro ai benemerlti della salute pubblica. *Clinica dermosifilopatica.*

Scaffidi Vittorio *Patologia generale.*

Sgobbo Francesco Paolo, gr. uff. ✠, già deputato al Parlamento socio ordin. R. Acc. med.-chir. di Napoli, socio ordin. dell'Associaz. ital. di Radiol. medica, Presidente della sezione dell' Italia meridionale continentale della Associaz. ital. d' Idrologia, climatologia e terapia fisica, socio ordinario della *Société Française d' Electrotherapie et de Radiologie. Elettroterapia e radiologia medica.*

Caporali Raffaele, Gr. Uff. ✠, ex Sottosegretario di Stato al Ministero della P. Istruzione. *Patologia speciale medica dimostrativa* (1° Istituto).

Biblioteca di Area FARMA

De Blasi Dante, ✠, socio ordinario della R. Accademia medica di Roma e della R. Accademia medica chir. di Napoli. *Igiene.*

PROFESSORI NON STABILI

D'Amato Luigi, ✠, socio aggregato della R. Accademia med. chir. di Napoli, socio della R. Accademia Peloritana di Messina. *Patologia speciale medica dimostrativa* (2° Istituto).

Quagliariello Gaetano, socio aggregato R. Accad. med. chirurgica di Napoli; socio corrisp. Accad. Gioenia di Catania. *Chimica biologica.*

Professori incaricati (vedi in appendice).

Biblioteca di Area GRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

PRESIDE

CHISTONI prof. CIRO

PROFESSORE EMERITO

De Berardinis Giovanni, uff. ✠; Membro della Reale Commissione geodetica italiana; socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze fis. e mat. di Napoli; socio residente dell'Accademia Pontaniana.

PROFESSORI STABILI

Piutti Arnaldo. Stabile di chimica organica nella Scuola di Farmacia. *Chimica organica.*

Chistoni Ciro, ✻; uff. ✠; professore onorario della Facoltà di Scienze della R. Università di Modena; socio permanente della R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena; socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli; socio corrispondente dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania; socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia; socio fondatore della Società sismologica italiana, socio della Società metereologica italiana e della Società metereologica austriaca, socio onorario della Società degli Ingegneri di Modena; membro della Commissione internazionale per gli studi della radiazione solare; socio della Società dei Naturalisti di Napoli; socio ord. resid. dell'Acc. Pontaniana di Napoli; socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli; Presidente del Comitato Vulcanologico della R. Università di Napoli; accademico ordinario dell'Accademia Leonardo da Vinci. *Fisica terrestre.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Del Pezzo Pasquale, Duca di Caianiello, Gr. Uff. ✠; comm. ✠. Medaglia d'oro per i benemeriti nei soccorsi al terremoto d'Abruzzo; Senatore del Regno; già Rettore della R. Università e Sindaco di Napoli; socio ord. resid. della R. Accad. di sc. fis. e mat. della Soc. Reale di Napoli; socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli; dell' Istituto d' Incoraggiamento di Napoli, della Soc. Math. de France; del Circolo Mat. di Palermo, della Mathesis ecc. *Geometria proiettiva con disegno.*

Montesano Domenico, comm. ✠, uff. ✠, socio ord. resid. della R. Acc. di Scienze fisiche e matem. della Soc. Reale di Napoli; socio residente dell'Accad. Pontaniana di Napoli, socio del Circolo matematico di Palermo. *Geometria superiore.*

Scacchi Eugenio, Cav. ✠; socio ordinario della R. Accad. delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; socio ordinario residente dell'Accademia Pontaniana di Napoli; socio corrispondente del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli; socio corrispondente della Soc. di Scienze naturali ed economiche di Palermo; socio della Soc. Geologica Italiana; socio effettivo della Soc. Italiana di Scienze Naturali in Milano; socio della Soc. dei Naturalisti in Napoli; socio della Soc. Napoletana di Storia Patria. *Mineralogia.*

Pascal Ernesto, comm ✠, cav. ✠; Professore onorario della Facoltà di Scienze della R. Università di Pavia; socio ordinario residente e tesoriere della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche della Società Reale di Napoli; tesoriere generale della Società Reale di Napoli; membro effettivo non residente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano; membro aggregato del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; socio nazionale della R. Accademia dei Lincei; uno dei XL della Società Italiana delle Scienze; membro straniero della Kgl. Böhmische Gesellschaft der Wissenschaften di Praga; socio residente dell'Accademia Pontaniana di Napoli; membro del Consiglio direttivo del Circolo Matematico di Palermo; premiato dalla R. Accademia delle Scienze di Napoli (1904); medaglia d'oro della Soc. Italiana delle Scienze, detta dei XL (1904 e 1914), e del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli (1915); diploma d'onore all' Esposizione internazionale di Torino (1911); direttore del Giornale di Matematiche di Battaglini; direttore del Seminario Matematico della R. Università. *Algebra complementare.*

Marcolongo Roberto, Comm. ✠, socio Nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei; socio ordinario residente e vicepresidente della R. Ac-

BIBLIOTECA Di Area AGRARIA

cademia delle Scienze fisiche e matematiche della Soc. Reale di Napoli; socio residente dell'accademia Pontaniana di Napoli; socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, di Bologna e del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. *Meccanica razionale.*

Monticelli Francesco Saverio, cav. ✠, cav. della Legion d'onore di Francia, Officier de l' Instruction publique, socio ordinario della R. Accademia delle Scienze fis. e mat. della Soc. Reale di Napoli, della Accademia Pontaniana di Napoli, socio della Società dei Naturalisti di Napoli, della Unione Zoologica italiana, socio corrispondente della Società Zoologica di Londra, della Société de Biologie di Parigi, del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi, della Società Americana di Parassitologia, della Società Portoghese, membro della Commissione internazionale della Nomenclatura Zoologica, e di quella di Zoologia medica de Sciencias Naturais. *Zoologia.*

Cantone Michele, Comm. ✠, Cav. del merito civile di Savoia, Cav. ❋, socio nazionale della R. Accademia Nazionale dei Lincei, socio della Società Italiana delle Scienze (detta dei XL), socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche della Soc. Reale di Napoli, del R. Istituto d' Incoraggiamento e dell'Accad. Pontaniana, socio nazionale non residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo, socio effettivo della Società di Scienze Naturali ed Economiche di Palermo. Presidente del Comitato Nazionale di fisica pura ed applicata. *Fisica sperimentale.*

Cavara Fridiano, Socio ordinario della R. Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche della Soc. Reale di Napoli, del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli; della Accademia Pontaniana; socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lett., della Deutsche bot. Gesellschaft di Berlino; della R. Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti di Palermo; della R. Accademia dei Lincei. *Botanica.*

De Lorenzo Giuseppe, Grand. Uff. ✠, Comm. ❋, Grand. Uff. dell'Ordine del Sole Levante del Giappone; Senatore del Regno; socio ordinario della R. Accademia delle Scienze fis. e mat. della Soc. Reale di Napoli; socio nazionale della R. Accademia dei Lincei in Roma; socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento e dell'Accademia Pontaniana di Napoli; socio corrispondente della Geological Society di Londra. *Geologia.*

Biblioteca di Fisica AGRARIA

Tricomi Arturo. Ingegnere Civile (1886). *Disegno ornamentale.*

Paterna-Baldizzi Leonardo, comm. ✠, cav. ✠, comm. ord. Dan. I, croce al merito di guerra, già ingegnere architetto nelle RR. Sopraintendenze dei Monumenti di Torino e di Napoli; Consigliere nella Commissione Edilizia e nel Consiglio tecnico del Comune di Napoli, Presidente della Università popolare, accademico di merito dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, Prof. onorario dell'Accademia di B. A. di Urbino; socio corrispondente della Società Siciliana per la Storia Patria in Palermo; attributo di benemerenza della Città di Napoli; menzione onorevole per il terremoto Calabro-Siculo. *Disegno di architettura.*

Diamare Vincenzo. Socio corrispondente della Società Reale di Napoli, socio della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena, socio della Società toscana di Scienze Naturali di Pisa, socio della Società italiana di Storia delle Scienze mediche e Naturali. *Istologia e fisiologia generale.*

Zambonini Ferruccio, Grand. Uff., comm. dell'ordine di Re Leopoldo del Belgio, comm. dell'Ordine della Polonia Restituta, socio nazionale della R. Accademia nazionale dei Lincei e della R. Accademia delle Scienze di Torino, socio ordinario della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche della Soc. Reale di Napoli, socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, socio residente dell'Acc. Pontaniana di Napoli, socio corrispondente della Società di scienze economiche e naturali di Palermo, della R. Accademia degli Zelanti di Acireale della R. Accademia Peloritana di Messina, membro straniero della Società Russa di mineralogia, Vice-Presidente della sezione Vulcanologica del Comitato Geodetico e Geofisico Italiano e Presidente della relativa Giunta esecutiva, Consigliere della Associazione Nazionale di Chimica Generale ed Applicata, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, socio della Società italiana delle Scienze (detta dei XL). *Chimica generale ed inorganica.*

Scorza Gaetano, Comm. ✠, socio corrispondente della R. Accademia di Scienze di Napoli; del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, dell'Accademia Gioenia di Catania, dell'Accademia degli Zelanti di Acireale e socio residente dell'Accademia Pontaniana di Napoli. *Geometria analitica.*

Signorini Antonio. Dottore in matem. e Ingegnere Civile; medaglia d'oro dei XL (1920); socio corrispondente della R. Accademia Petrarca in Arezzo; socio ordinario dell'Accademia Pontaniana di Napoli. *Fisica matematica.*

Biblioteca AGRARIA

Picone Mauro, ✠. Socio effettivo dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania. *Calcoio infinitesimale.*

Pierantoni Umberto. Socio Nazionale della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze fisiche, matematiche e naturali e del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, socio corrispondente nazionale della Società Medico-Chirurgica di Bologna, Premio Reale 1922 della R. Accademia Nazionale dei Lincei per la Morfologia membro del Consiglio direttivo dell'Unione Zoologia Italiana. *Anatomia comparata.*

Sannia Gustavo. *Geometria descrittiva con disegno.*

Prof. incaricati (vedi in appendice).

Bibliotec/ di Area AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

DIRETTORE

CANTONE prof. MICHELANGELO

PROFESSORI STABILI

Piutti Arnaldo, Comm. ✠, Comm. ❋; socio nazionale della R. Accademia dei Lincei; socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli; socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze e della R. Accademia di Medicina di Torino, socio dell'Accademia di Udine; socio ordinario non residente della Società Chimica di Francia e della Società di Chimica industriale di Parigi; socio ordinario della Società chimica tedesca e della Società farmaceutica di Berlino; membro della Società chimica e della Società di Chimica industriale di Londra; socio onorario dell'Associazione generale del Corpo farmaceutico di Romania; membro della Commissione internazionale di Chimica incaricata della riforma della nomenclatura Biochimica; già membro della Commissione internazionale per la Chimica analitica; già membro del Consiglio Superiore di Sanità del Regno; socio onorario dell'Ordine dei Sanitari di Napoli; socio benemerito dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Salerno; Presidente onorario della Italian Pharmaceutical Association of the State of New-York Inc. *Chimica organica.*

Scacchi Eugenio. *Mineralogia.*

Monticelli Franc. Saverio. *Zoologia.*

Marfori Pio. *Materia medica.*

Cantone Michelangelo. *Fisica sperimentale.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Cavara Fridiano. *Botanica.*

Zambonini Ferruccio. *Chimica generale ed inorganica.*

De Blasi Dante. *Igiene.*

Professori incaricati (vedi in appendice).

Biblioteca di Area AGRARIA

ELENCO DEI LIBERI DOCENTI

Distinti per Facoltà e Scuola

che hanno presentato il programma del rispettivo insegnamento per l'anno Accademico 1926-27.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Altavilla Enrico. *Diritto e procedura penale.*
Arena Pasquale » » »
Amabile Giuseppe. » *Costituzionale.*
Are Gonario. *Istituzioni di Diritto civile.*
Bevilacqua Alfredo. *Medicina legale.*
Celentano Federico. *Diritto Amministrativo.*
Cerracchio Pacifico. » »
Claps Giuseppe. » *civile.*
Coraini Enrico. *Medicina legale.*
D'Onofrio Paolo. *Procedura civile.*
Di Franco Luigi. *Diritto industriale.*
D'Eufemia Angelo. *Filosofia del diritto.*
De Martino Matteo. *Istituzioni di Diritto romano e Diritto romano.*
Del Giudice Arturo. *Diritto e procedura penale.*
De Crecchio Giuseppe. *Medicina legale.*
D'Ambrosio Manlio. *Economia politica.*
Ferri Claudio. » »
Galdi Matteo. *Diritto civile.*
Graziani Alessandro. *Diritto commerciale.*
Giovine Achille. *Istituzione di Diritto Civile.*
Lombardi Giovanni. *Diritto e procedura penale.*
Musto Raffaele. *Diritto Amministrativo.*
Minozzi Alfredo. *Diritto civile.*
Marino Francesco. *Diritto Internazionale.*
Maione Vincenzo. *Medicina legale.*
Meloni Giuseppe. *Diritto e procedura penale.*
Picece Luigi. *Filosofia del Diritto.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Palumbo Luigi. *Storia del diritto Italiano.*
Pecoraro Gabriele. *Medicina legale.*
Pranzataro Umberto. *Diritto civile.*
Soprano Enrico. *Diritto commerciale.*
Tambaro Ignazio. *Diritto Costituzionale.*
Zuccarelli Angelo. *Medicina legale.*
De Luca Francesco. *Diritto Amministrativo.*

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Bosurgi Domenico. *Filosofia morale.*
Cerone Francesco. *Storia moderna.*
Ciafardini Emanuele. *Letteratura italiana.*
De Falco Vittorio. *Lingua e lett. greca.*
De Grazia Francesco Paolo. *Geografia.*
De Simone Brouwer Francesco. *Letter. neoellennica.*
De Simone Ludovico. *Filosofia teoretica.*
Ferretti Giovanni. *Letteratura italiana.*
Fossataro Paolo. *Letteratura latina.*
Gigli Gaetano. *Lingua e lett. latina.*
La Terza Ermenegildo. *Filologia Sanscrita.*
Lo Parco Francesco. *Lett. italiana.*
Macchioro Vittorio. *Archeologia.*
Montalto Francesco. *Filosofia.*
Nicolini Fausto. *Storia della lett. italiana.*
Santini Emilio. *Letteratura italiana.*
Scuri Ernesto. *Pedagogia.*
Valente Angela. *Storia medioevale e moderna.*

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA.

Alhaique Aldo. *Medicina operatoria.*
Amati Alfredo. *Semeiotica medica.*
Angelillo Michele. *Clinica malattie mentali e nervose.*
Annecchini Francesco Paolo. *Patologia clin. pediatrica.*
Arena Fernando. *Chimica fisiologica.*
Arena Guido. *Patologia medica.*
Auricchio Luigi. *Diagnostica mal. dell' infanzia.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Baccari Carlo. *Patologia chirurgica.*
Baculo Bartolomeo. *Clinica pediatrica.*
Baldino Salvatore. *Clinica oculistica.*
Barberio Michele. *Chimica clinica.*
Barone Andrea. *Clinica ostetrico-ginecologica.*
Barone Andrea. *Ostetricia minore.*
Battaglia Mario. *Anatomia patologica ed Istologia.*
Battista Alberto. *Patologia chirurgica.*
Bazzicalupo Guglielmo. *Diagnostica medica.*
Belli Carlo. *Igiene col. e navale.*
Benenati Ugo. *Patologia medica.*
Berger Edmondo. *Diagnostica medica.*
Berger Edmondo. *Clinica medica.*
Bernabeo Gaetano. *Patologia chirurgica.*
Bernabeo Gaetano. *Clinica chirurgica.*
Bevilacqua Alfredo. *Medicina legale.*
Bianchi Vincenzo. *Clinica malattie mentali e nervose.*
Bianculli Enrico. *Clinica ostetrica ginecologica.*
Bianculli Enrico. *Ostetricia minore.*
Biondi Giuseppe. *Pediatria chirurgica.*
Blasi Francesco. *Terapia fisica.*
Bruni Carmelo. *Malattie vie urinarie.*
Bucco Menotti. *Patologia medica.*
Bucco Menotti. *Clinica medica*
Caprioli Nicola. *Patologia chirurgica.*
Cacace Ernesto. *Igiene della infanzia.*
Caccese Eduardo. *Patologia chirurgica*
Cacciapuoti Giovanni. *Clinica malattie mentali e nervose.*
Cafiero Carmelo. *Clinica medica.*
Caforio Luigi. *Patologia chirurgica.*.
Caforio Luigi. *Clinica chirurgica.*
Calcagni Pietro. *Clinica ostetrica e ginecologica.*
Calendoli Enrico. *Batteriologia.*
Candela Mercurio. *Diagnostica mal. appar. circolatorio.*
Cantelmo Orlando. *Patologia chirurgica.*
Cantani Arnaldo. *Clinica medica.*
Cantani Arnaldo. *Batteriologia.*
Capaldi Achille. *Clinica ostetrica e ginecologica.*
Capolongo Carlo. *Patologia e clinica oculistica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Cardinale Carlo. *Semeiotica medica.*
Caroli Ernesto. *Parassitologia animale.*
Carpentieri Tommaso. *Patologia medica.*
Cassella Michele. *Igiene complementare.*
Castellino Nicolò. *Patologia medica.*
Castiglione Morelli. *Anatomia chirurgica ed eserc. patol.*
Castronuovo Giovanni. *Patologia medica.*
Castronuovo Giovanni. *Clinica medica e semiologia..*
Cautiero Giacomo. *Patologia medica.*
Cedrangolo Ermanno. *Tecnica medica.*
Chiarolanza Raffaele. *Patologia chirurgica.*
Chiarolanza Raffaele. *Clinica chirurgica.*
Ciaramelli Enrico. *Patologia medica.*
Cicconardi Gaetano. *Patologia chirurgica.*
Cicconardi Giacomo. *Semeiotica medica.*
Cicconardi Giuseppe. *Patologia generale.*
Cioffi Emilio. *Patologia medica.*
Crispino Maurizio. *Diagnostica medica.*
Clemente Gian Domenico. *Clinica ostetrica e ginecologica.*
Cobellis Leopoldo. *Anatomia chirurgica e operaz.*
Colucci Gennaro. *Clinica oculistica.*
Cominelli Alfredo. *Terapia clinica.*
Coniglio Luca. *Clinica generale organica.*
Condorelli Luigi. *Biochimica.*
Coraini Enrico. *Medicina legale per gli studenti in giurisp.*
Costa Tommaso. *Patologia chirurgica.*
Costa Tommaso. *Ortopedia.*
Cozzi Nicola. *Patologia tubo gastro - enterico.*
Cucca Carlo. *Ostetricia minore.*
Cucca Carlo. *Clinica ostetrica e ginecologica.*
D' Agostino Alberto. *Ortopedia.*
D' Alessandro Liberato. *Clinica oculistica*
D' Alise Corrado. *Odontoiatria e protesi dentaria.*
D' Ambrosio Andrea. *Clinica medica.*
D' Ambrosio Andrea. *Patologia medica.*
D' Arrigo Giuseppe. *Anatomia patologica ed istol.*
De Amicis Arturo. *Patologia e Clinica dermosifilopatica.*
De Angelis Francesco. *Clinica pediatrica.*
De Bernardinis Domenico. *Patologia e Clinica oculistica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

De Bernardinis Giacomo. *Otorinolaringoiatrica.*
De Bonis Vittorio. *Clinica medica.*
De Bonis Vittorio *Patologia generale.*
De Crecchio Giuseppe. *Medicina legale.*
Del Vecchio Simplicio. *Medicina operatoria.*
Del Vecchio Simplicio. *Clinica chirurgica.*
Della Cioppa Angelo. *Otorinolaringoiatrica.*
De Michele Pasquale. *Patologia generale*
De Nicola Renato. *Ostetricia.*
De Nunno Renato. *Patologia medica.*
De Sio Cesari Enrico. *Clinica ostetrica e ginecologica.*
De Stefano Silvio. *Clinica pediatrica*
De Vincentis Giuseppe. *Patologia e Clinica oculistica.*
De Vivo Modesto. *Semeiotica medica.*
Di Giovine Nicola. *Patologia medica.*
Durando Durante. *Pediatria.*
Fabris Ugo. *Patologia chirurgica.*
Fabrizio Aniello. *Patologia medica.*
Faggella Vincenzo. *Patologia medica.*
Falcone Cesare. *Anatomia umana.*
Fazio Francesco. *Patologia chirurgica.*
Fede Francesco. *Patologia medica.*
Fede Nicola. *Clinica pediatrica.*
Ferrannini Andrea. *Patologia medica.*
Ferrannini Andrea. *Clinica medica.*
Ferrannini Luigi. *Patologia medica.*
Ferrannini Luigi. *Clinica medica.*
Ferulano Giuseppe. *Diagnostica chirurgica.*
Ferulano Giuseppe. *Malattie vie urinarie.*
Fienga Gino. *Patologia medica.*
Folinea Guido. *Oftalmoiatria e mal. fondo oculare.*
Fragomele Antonio. *Patologia medica.*
Galbo Galogeno. *Anatomia patologica ed istologica.*
Gallo Gennaro. *Semeiotica patol. e clin. pediatrica.*
Gatta Raffaele. *Patologia medica.*
Gatta Raffaele. *Neuropatologia.*
Germino Alfredo. *Patologia medica.*
Giliberti Eduardo. *Patologia e Clinica pediatrica.*
Giordano Francesco. *Patologia medica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Giovine Aurelio. *Patologia medica.*
Graziani Giovanni. *Patologia medica.*
Grimaldi Andrea. *Clinica psichiatrica*
Guidone Prospero *Anatomia chirurgica e corso oper.*
Kernot Enrico *Clinica ortopedica.*
Iacobelli Filiberto. *Clinica chirurgica.*
Iacono Igino. *Patologia medica,*
Iafolla Giulio. *Terapia fisica.*
Iannelli Gabriele. *Medicina operatoria.*
Ianni Raffaele. *Medicina operatoria.*
Iappelli Antonio. *Materia medica e farmacologia.*
Iappelli Gaetano. *Fisiologia sperim.*
Iungano Michele. *Patologia e clinica vie urinarie.*
Izzo Luigi. *Patologia medica.*
Laccetti Carlo. *Clinica chirurgica.*
Landolfi Michele. *Semeiotica medica.*
Lanzillotta Riccardo. *Patologia chirurgica.*
La Pegna Eugenio. *Psichiatria e neuropatologia.*
Leone Gustavo. *Materia medica e farmacologia.*
Lettieri Raffaele. *Clinica chirurgica.*
Lettieri Raffaele. *Patologia chirurgica.*
Leuzzi Francesco. *Semeiotica chirurgica.*
Leuzzi Francesco. *Anatomia umana.*
Liotta Domenico. *Chimica e microsp. clin.*
Lombardi Antonio. *Clinica mecica.*
Lombardi Antonio. *Terapia clinica.*
Lombardi Riccardo. *Clinica malattie mentali e nervose.*
Lopriore Giuseppe. *Botanica gen. medica.*
Maderna Candido. *Profil sif. mal. veneree.*
Maglieri Carlo. *Igiene gen.*
Maiella Gioacchino. *Clinica ostetrica e ginec.*
Maiolo Bonaventura. *Patologia medica.*
Maione Vincenzo. *Medicina legale.*
Malcangi Diego. *Elettroterapia e radiologia.*
Mannelli Matteo. *Patologia chirurgica.*
Marenduzzo Luigi. *Diagnostica medica.*
Marotta Arturo. *Patologia medica.*
Martuscielli Giulio. *Otorinolaringoiatria.*
Marsiglia Guglielmo. *Patologia chirurgica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Masucci Umberto. *Semiotica medica.*
Matafune Eugenio. *Patologia e clin. oculistica.*
Matera Giuseppe. » *chirurgica*
Matozzi Scafa Guglielmo. *Batteriologia.*
Mauro Mario. *Patologia chirurgica.*
Mazzei Amedeo. *Clin. oculistica e oftalmoiatria.*
Molè Carmelo. *Patologia chirurgica.*
Mercurio Roberto. » *e Clin. pediatrica.*
Miglincci Ciro. » *medica.*
Minervini Raffaele. » *chirurgica.*
» » *Clinica* »
Milone Giuseppe. *Patologia chirurgica.*
Moraca Guglielmo. » »
Mosca Luigi. *Clinica dermosifilopatica.*
Moscati Giuseppe. *Clinica medica*
» » *Clinica fisiol. applic. alla med.*
Musso Giovanni. *otorinolaringoiatria.*
Nacciarone Amleto. *Patologia chirurgica.*
» » *Clinica chirurgica e semiologia*
Ninni Camillo. *Batteriologia.*
Nuzzo Oreste. *Clinica ortopedica.*
Oreste Alfredo. *Clinica oculistica.*
Orsi Giovanni. *Igiene della scuola e del lavoro.*
Pace Domenico. *Clinica medica e semiologia.*
Paladino Raffaele. *Chimica fisiologica.*
Palumbo Giulio. *Semeotica medica.*
Papa Nicola. *Odontoiatria e prot. dentaria.*
Papale Raniero. *Otorinolaringoiatria.*
Patricelli Vincenzo. *Patologia medica.*
Pecoraro Gabriele. *Medicina legale.*
Pellecchia Ettore. *Malattie degli organi urinarii.*
Petrelli Giuseppe. *Otorinolaringoiatria.*
Piantieri Angelo. *Anatomia chirurgica e corso operaz.*
Pizzini Benedetto. *Patologia generale.*
Piccinino Felice. *Clinica mal. mentali e nervose.*
Piccinino Felice. *Elettroterapia e radiologia.*
Pirelli Bernardino. *Patologia chirurgica.*
Pirera Alfonso. *Patologia medica.*
Pirera Alfonso *Clinica medica*

Biblioteca di Area AGRARIA

Piscitelli Michele. *Patologia chirurgica.*
Pistoia Gustavo *Patologia medica.*
Pistolese Filippo. *Patologia chirurgica.*
Pistolese Enrico. *Sem. e clin. ginecol.*
Poddighe Antonio. *Patologia chirurgica.*
Police Gesualdo. *Zoologia e biolog. gen.*
Polito Giuseppe. *Patologia medica.*
Primavera Arturo. *Chimica clinica.*
Prota Giuseppe. *Laringoiatria.*
Punzo Gennaro. *Traumatologia.*
Reale Mario. *Patologia medica.*
Ricci Alfredo. *Clinica ortopedica.*
Rippa Giovanni. *Botanica medica.*
Rizzo Leopoldo. *Clinica chirurgica.*
Romanelli Enzo. *Patologia generale.*
Romano Benedetto. *Medicina operatoria.*
Romano Anacleto. *Elettroterapia ed Elettrobiologia.*
Romano Anacleto. *Clinica malattie ment. e nervose.*
Ronchi Giuseppe. *Clinica dermosif.*
Rosati Beniamino. *Patologia chirurgica e Diagnostica.*
Rossi Giacinto. *Clinica medica e semiologia.*
Rossi Giacinto. *Semeiotica medica.*
Rossi Emilio. *Clinica ostetrica e ginecol.*
Ruggiero Matteo. *Patologia e Clin. oculistica.*
Ruggiero Roberto. *Patologia chirurgica.*
Saggese Alberto. *Anatomia chirurgica e corso operaz.*
Salaris Ernesto. *Otorinolaringoiatria.*
Santoro Emanuele. *Patologia chirurgica.*
Savella Elia. » »
Scalese Vincenzo. » »
Scalese Giovanni. *Clinica ostetrica.*
Scalese Giovanni, *Ostetricia.*
Scalinci Noè. *Oftalmoiatria e clin. oculistica.*
Scanga Alberto. *Patologia chirurgica.*
Scanga Alberto. *Clinica chirurgica.*
Scanga Alberto. *Anatomia chirurgica e corso operaz.*
Sciuti Michele. *Clin. malattie mentali e nervose.*
Scigliano Saverio. *Patologia chirurgica.*
Senise Tommaso. *Clinlca malattie mentali e nervose.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Schettino Mario. *Clinica ortopedica.*
Schiavone Panni Alfredo. *Patologia medica.*
Scotti Francesco. » »
Simeoni Vincenzo. *Patologia chirurgica.*
Simonelli Luigi. *Diagnostica medica.*
Sofrè Giuseppe. *Patologia medica.*
Sorge Gaetano. *Clinica chirurgica.*
Sorrentino Urbano. *Semeiotica medica.*
Sorrentino Nicola. *Patologia e Clinica dermosifilopatica.*
Stinelli Francesco. *Patologia chirurgica*
Spinelli Francesco. *Clinica chirurgica.*
Spinelli Mamele. *Clinica ginecologica.*
Spinetti Giovanni. *Medicina operatoria.*
Spirito Francesco. *Clinica ostetrica e tecn. delle operaz.*
Spirito Francesco. *Ostetricia.*
Stanganelli Paolo. *Patologia medica.*
Tangari Filippo. » »
Tedeschi Enrico. » »
Tedeschi Gabriele. *Clinica medica.*
Tesauro Giuseppe. *Sem. ginecologica.*
Tieri Domenico *Clinica oculistica.*
Tinozzi Stefano. *Patologia medica.*
Tommaselli Antonio. *Clinica ostetrica e ginecol.*
Torraca Luigi. *Patologia chirurgica.*
Tria Giacomo. *Patologia medica.*
Tritto Giovanni. *Anatomia chirurgica e corso operaz.*
Tropeano Giuseppe. *Medicina sociale.*
Vaglio Ruggiero. *Igiene e patol. del neonato.*
Vecchione Filippo. *Patologia chirurgica.*
Vitale Ettore. *Ortopedia.*
Vitone Vincenzo. *Materia medica.*
Vitto Massei Raffaele. *Otorinolaringoiatria.*
Zirpolo Giuseppe. *Anatomia e fis. comparata.*
» » *Istituzioni di biologia.*
Zuccarelli Angelo. *Medicina legale.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE

Amaturo Enrico. *Geometria descrittiva.*
Ascione Enrico. » *proiettiva.*
Bemporad Giulio. *Astronomia.*
Biazzo Rosario. *Chimica generale.*
Campanile Filippo. *Fisica sperimentale.*
Caroli Ernesto. *Zoologia.*
Cerruti Attilio. *Anatomia comparata.*
Cherubino Salvatore. *Algebra complementare.*
Coniglio Luca. *Chimica generale.*
Coppola Michele. » »
Corso Raffaele. *Etnografia.*
Ceschner Rodolfo. *Ornato ed elementi di architettura.*
D'Aquino Luigi. *Fisica sperimentale.*
De Blasio Abele. *Antropologia.*
De Gasparis Aurelio. *Botanica.*
Fedele Marco. *Zoologia.*
Felici Manlio. *Ornato ed Architettura.*
Forte Oreste. *Chimica generale.*
Girasoli Domenico. *Chimica generale.*
Goggio Empedocle. *Anatomia comparata.*
Lo Priore Giuseppe. *Botanica.*
Pannain Ernesto. *Chimica generale.*
Platania Giovanni. *Fisica terrestre.*
Pollice Gesualdo. *Zoologia.*
Pomilio Umberto. *Chimica generale.*
Rippa Giovanni. *Botanica.*
Sereni Errico. *Fisiologia.*
Zirpoli Giuseppe. *Zoologia.*

SCUOLA DI FARMACIA

Migliacci Duilio. *Chimica farmaceutica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

ISTITUTI, GABINETTI ETC.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Salvioli prof. Giuseppe. *Direttore.*
Stolfi dr. Giuseppe. *Assistente aggiunto.*
Vito dr. Francesco » »
N. N. » »
N. N. » »
Giaquinto rag. Roberto. *Applicato.*
Schiani Luigi. *Bidello.*

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

GABINETTO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE

Colucci prof. Cesare. *Direttore.*
Galdo dr. Luca. *Assistente.*
Papa dr. Alfonso. *Assist. volontario.*
Lanza Giovanni. *Servente.*

GABINETTO D'ARCHEOLOGIA

Sogliano prof. Antonio. *Direttore.*
Camaggio dr. Maria. *Assist. aggiunto.*
De Biase Giuseppe. *Custode.*

GABINETTO DI GEOGRAFIA

Colamonico prof. Carmelo. *Direttore.*
Gigli dr. Matelda. *Assistente aggiunto.*
La Sala Luigi. *Bidello.*

BIBLIOTECA DI LETTERE

Omodeo prof. Rodolfo. *Direttore.*
Palmieri dr. Tommaso. *Tecnico (inc provv.).*
Giuliano Federico. *Custode.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE

ISTITUTO DI CHIMICA GENERALE ED INORGANICA

Zambonini prof. Ferruccio, *Direttore.*
Coniglio dr. Luca, *Aiuto.*
Carobbi dr. Guido, *Assistente.*
Restaino dr. Silvia, *id.*
Caglioti dr. Viucenzo *id.*

Cucinotta Vincenzo, *Custode.*
Arena Alfredo, *Servente (Incaricato provvisorio).*
Tomasetta Mario, *id.* *id.*
Luciani Umberto, *id.* *id.*

ISTITUTO DI FISICA SPÉRIMENTALE

Cantone prof. Michele, *Direttore.*
Adinolfi dr. Emilio, *Aiuto.*
Del Regno dr. Washington, *Assistente.*
Carrelli dr. Antonio, *id.*
Rizzo dr. Roberto, *id.*
Romano Francesco, *Tecnico.*
Mandica Eduardo, *id.*

Esposito Vincenzo fu Antonio, *Custode.*
Cioffi Salvatore, *id.*
De Carlo Andrea, *id.*

ISTITUTO DI FISIÇA TERRESTRE

Chistoni prof. Ciro, *Direttore.*
Signore dr. Francesco, *Aiuto.*
Majo dr. Ester, *Assistente.*
Fusco Vincenzo, *Tecnico.*

Maio Vincenzo, *Custode.*
Colombo Roberto, *Bidello.*

ISTITUTO DI ANATOMIA COMPARATA

Pierantoni prof. Umberto, *Direttore.*
Marcucci dr. Ermete, *Aiuto.*
Salfi dr. Mario, *Assistente.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Serino Alfouso, *Tecnico.*

Quaranta Ciro, *Bidello.*
Fidale Francesco, *Custode.*

ISTITUTO DI ZOOLOGIA

Monticelli prof. Francesco Saverio, *Direttore.*
Tagliani dr. Giulio, *Aiuto.*
Caroli dr. Ernesto, *Assistente.*
Antonucci Achille, *Curatore della Collezione Elmintogicv.*
Antonucci Emilio. *Tecnico.*
Randaccio Rodolto, *id.*

Russo Saverio, *Custode.*
Vincelli Giuseppe *Bidello.*
Russo Giuseppe, *id.*

ISTITUTO DI GEOLOGIA

De Lorenz0 prof. Giuseppe, *Direttore.*
D' Erasmo dr. Geremia, *Assistente.*
Tomasetta Gennaro, *Tecnico.*

Cipriani Aurelio, *Custode.*
Vecchione Gaetano, *id.*

ISTITUTO DI MINERALOGIA

Scacchi prof. Eugenio, *Direttore.*
De Fiore dr. Ottorino, *Assistente.*

Peluso Ernesto, *Custode.*
Varvazzo Andrea, *id.*

ISTITUTO DI CHIMICA FISICA

Giordani prof. Francesco, *Direttore incaricato.*
Mattias dr. Eliodoro, *Assistente aggiunto.*

ORTO BOTANICO

Cavara prof. Fridiano, *Dircttore.*
Rodio dr. Gaetano, *Aiuto.*
Parisi dr. Rosa, *Assistente.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Grande Loreto, *Tecnico.*
Cardone Vincenzo, *id.*

Russo Salvatore, *Bidello.*
Russo Carmine Sebastiano, *id.*
Rocco Giuseppe, *id.*
Riccio Luigi, *id.*
Avolio Raffaele, *Custode.*
Di Marzo Carmine, *Bidello.*
Giliberti Santo, *id.*
Cavaliere Leone, *id.*
Cavaliere Luigi di Gennaro, *id.*
Romoli Antonio, *id.*
Barisani Raffaele, *Custode.*
Vignola Giovanni, *Servente incar. provvisorio.*

GABINETTO DI DISEGNO DI ARCHITETTURA

Paterna Baldizzi, prof. Leonardo, *Direttore.*
Solimene dr. Lamberto, *Assistente.*
Gerbasio dr. Emerico, *id. volontario.*

GABINETTO DI DISEGNO DI ORNATO

Tricomi prof. Arturo, *Direttore.*
Pacilio dr. Antimo, *Assistente (comandato).*

GABINETTO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

Sannia prof. Gustavo, *Direttore.*
Giordano dr. Rosaria, *Assistente.*

GABINETTO DI GEOMETRIA PROIETTIVA

Del Pezzo prof. Pasquale. *Direttore.*
Del Re dr. Maria, *Assistente.*

GABINETTO DI GEODESIA

Pascal prof. Mario, *Direttore incaricato.*
Campa dr. Maria, *Assistente.*

GABINETTO DI MECCANICA RAZIONALE

Marcolongo prof. Roberto, *Direttore.*
Pascal dr. Mario, *Assistente.*
Pagani dr. Pietro, *Assistente volontario.*

Biblioteca di Area AGRARIA

GABINETTO DI ANALISI SUPERIORE

Pascal prof. Ernesto, *Direttore incaricato.*

SCUOLA DI ALGEBRA COMPLEMENTARE

Pascal prof. Ernesto, *Direttore.*
Colucci dr. Antonio, *Assistente.*

GABINETTO DI GEOMETRIA ANALITICA

Scorza prof. Gaetano, *Direttore.*
Del Pezzo ing. Gaetano, *Assistente.*

GABINETTO DI ANALISI INFINITESIMALE

Picone prof. Mauro, *Direttore.*
Caccioppoli dr. Renato, *Assistente provvisorio.*

GABINETTO DI GEOMETRIA SUPERIORE

Montesano prof. Domenico, *Direttore.*
Tummarelli dr. Antonino, *Assistentc volontario.*

ISTITUTO DI ISTOLOGIA E FISIOLOGIA GENERALE

Diamare prof. Vincenzo, *Direttore.*
Police dr. Gesualdo, *Aiuto.*
Morelli Arcangelo, *Tecnico.*

Weber Fausto, *Custode.*
Morelli Maria, *id.*

ISTITUTO DI ANTROPOLOGIA

Sera prof. Gioacchino, *Incaricato della direzione.*

Belliazzi Alfonso, *Custode..*

ISTITUTO DI GEOGRAFIA FISICA

De Lorenzo prof. Giuseppe, *Direttore incaricato.*
D' Erasmo dr. Geremia, *Incaricato delle funzioni di assistente aggiunto.*

Carafa Francesco, *Bidello.*

Biblioteca di Area AGRARIA

SEMINARIO MATEMATICO

Per l'istituzione e gli scopi del Seminario matematico comprendente anche una Biblioteca di libri ed opuscoli matematici ricevuti e che si ricevono di continuo in dono, vedi le pp. 107-109 dell' Annuario 1914-15.

Pascal Ernesto, *Direttore*.

OSSERVATORIO VESUVIANO

(In virtù degli art. 9 e 10 del R. D. L. 28—X—1926 n. 1933, pubblicato nella Gazz. Uff. 24—XI—1926 n. 271. è stato istituito il posto di Direttore del R. Osservatorio Vesuviano, il quale, nella gestione tecnica ed amministrativa dell'Osservatorio, è assistito da un Comitato composto dai professori titolari di Fisica terrestre, di Geografia fisica, di Geologia e di Chimica generale presso la R. Università di Napoli).

Comitato Vulcanologico

Chistoni prof. Ciro
De Lorenzo prof. Giuseppe
Zambonini prof. Ferruccio.
Malladra prof. Alessandro, *Direttore dell' Osservatorio*.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE

Salvi prof. Giunio. *Direttore*.
Sestini dr. Fausto. *Aiuto*.
Franco dr. Ilario. *Assistente*.
Bile dr. Silvestro. »
Donadio dr. Nicola. »
Leuzzi dr. Francesco. *Preparatore (Incarico provvisorio)*.

Coppola Camillo. *Custode*
Longobardi Andrea. »
Coppola Giuseppe. »
Bianco Giuseppe. *Bidello*.
Gallignani Anna. »

ISTITUTO DI FISIOLOGIA

Bottazzi prof. Filippo. *Direttore*.
De Caro dr. Luigi. *Aiuto*.

Biblioteca di Area AGRARIA

Iappelli dr. Antonio. *Assistente*.
Bergami dr. Gino. *Assistente*.
Guglielmi dr. Michele. *Assistente aggiunto*.
De Lucia dr. Piero. » »
Saggiomo Luigi. *Tecnico*.

Palasciano Vincenzo. *Servente provvisorio*.
N. N. » »
N. N. » »
N. N. » »

ISTITUTO DI CHIMICA BIOLOGICA

Quagliariello prof. Gaetano. *Direttore*.
N. N. *Aiuto*.
Tafuri dr. Giovanni. *Assistente*.
Arnese Eduardo. *Tecnico (inc. provvisorio)*.

Bruno Gennaro. *Custode*.

ISTITUTO DI PATOLOGIA GENERALE

Scaffidi prof. Vittorio. *Direttore*.
Di Macco dr. Gennaro. *Aiuto*.
Califano dr. Luigi. *Assistente*.
Gualdi dr. Antonio. » *aggiunto*.
Amatucci dr Cesare. » »
Fusco Vincenzo. *Tecnico (Incarito provvisorio)*.

Schiano Enrico. *Custode*.
Schiano Carmine. »

ISTITUTO DI FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA

Marfori prof. Pio. *Direttore*.
De Nito dr. Giuseppe. *Aiuto (incarico provvisorio)*.
Leone dr. Gustavo. *Assistente*.
Susanna dr. Vittorio. »
Scarpa dr. Vincenzo. *Assistente volontario*.
Piro dr. Andrea. » »
Girone Pasquale. *Tecnico (ad personam)*.

Biblioteca di Area AGRARIA

Giannacchi Luigi. *Custode.*
Esposito Raffaele. *Bidello.*
Margiotta Francesco. »
D'Alessio Girolamo. *Servente provvisorio.*

PRIMO ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA DIMOSTRATIVA

Caporali prof. Raffaele. *Direttore.*
Da Villa dr. Luciano. *Aiuto.*
Fortunato dr. Amelio. *Assistente.*
Testa dr. Costantino. »
Romeo dr. Giuseppe. » *aggiunto.*
Messore dr. Angelo. *Aiuto volontario.*
Romano Perretti dr. Vincenzo. *Aiuto volontario.*
Cefaly dr. Antonio. *Assistente volontario.*

Venditti Francesco. *Custode.*
Longarzo Salvatore. *Bidello.*
Grazioso Giulio. *Custode.*
Scala Teresa. *Bidella.*
Graziosi Adele. »
Di Marzo Chiarina, *Servente provvisoria.*

SECONDO ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA DIMOSTRATIVA

D'Amato prof. Luigi. *Direttore.*
Bossa dr. Guido. *Aiuto (incarico provvisorio).*
Paolini dr. Renato, *Assistente (incarico provvisorio).*
N. N. »
Velardi dr. Salvatore. *Assistente aggiunto.*

Carducci Luigi. *Custode.*
Esposito Maria. »
Ricciardiello Gennaro. *Bidello.*
Terlizzi Luigi. »
N. N. »
N. N. »

Biblioteca di Area AGRARIA

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE CHIRURGICA DIMOSTRATIVA

Roncali prof. Demetrio. *Direttore.*
Travaglini dr. Vittorio. *Aiuto.*
Carravetta dr. Mario. *Assistente.*
Calvanico dr. Raffaele. »
Bellelli dr. Francesco. » *aggiunto.*
Peccerillo dr. Fabrizio, *Assistente volontario.*

Vitale Marta. *Custode.*
Guerra Giacomo. »
Cervi Vincenzo. *Bidello.*
Baldini Bartolomeo. *Bidello.*
Labadessa Remigio, *Custode.*
Musto Carlo. *Bidello.*
Troise Adelaide. *Bidella.*
Esposito Vincenzo fu Luigi. *Custode.*

ISTITUTO DI ELETTROTERAPIA E RADIOLOGIA

Sgobbo prof. Francesco. *Direttore.*
Sasso dr. Ettore. *Assistente.*
Casati dr. Annibale. »

Abbate Michele. *Custode.*
Dentice Carolina. *Bidella.*

ISTITUTO DI MEDICINA OPERATORIA

Padula prof. Fabrizio. *Direttore.*
Pasanisi dr. Ettore. *Aiuto.*
Giordano dr. Giueeppe. *Assistente.*
Iannelli dr. Gabriele. » *aggiunto.*
Magaldi dr. Biagio. » *volontario.*

Perrugino Luigi. *Bidello.*
Postorino Antonio. »

Biblioteca di Area AGRARIA

ISTITUTO DI ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA

Pianese prof. Giusepoe. *Direttore.*
Mannelli dr. Matteo. *Aiuto.*
Cervasio dr. Raffaele. *Assistente.*
Testa dr. Matteo. »
Tramontano dr. Vincenzo. »
Caracò dr. Corrado. » *volontario.*
Chiariello dr. Alfonso »
Guazzieri dr. Gennarino »
Onofrio Salvatore. *Tecnico.*
Fabozzi Salvatore, *id. (ad personam).*

Amendola Carlo. *Bidello.*
Battista Antonio. »
Panniello Eduardo. »
Serpe Giovanni. *Bacilare.*
D'Alia Giovanni. »

ISTITUTO DI IGIENE

De Blasi prof. Dante. *Direttore.*
Ascione nob. dr. Guglielmo. *Aiuto.*
Franza dr. Roberto. *Assistente.*
Mazzei dr. Mario. »
Marinelli dr. Giuseppe. »
Puca dr. Annibale. *Assistente volontario.*

Margiotta Antonio. *Custode.*
Margiotta Eduardo. »
Ferrara Luigi. »

ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

Corrado prof. Gaetano. *Direttore.*
Gianturco dr. Vincenzo. *Aiuto.*
Punzo dr. Gennaro. *Assistente.*
Palmieri dr. Vincenzo. »
Maione dr. Vincenzo. *Aiuto volontario.*
De Crecchio dr. Giuseppe. *Aiuto volontario.*

Biblioteca di Area AGRARIA

De Dominicis Giuseppe. *Custode.*
De Dominicis Luigi. *Bidello.*
De Dominicis Giovanni. *Custode.*

CLINICA DERMOSIFILOPATICA

Stanziale prof. Rodolfo. *Direttore.*
Montanaro dr. Giuseppe. *Aiuto.*
Maderna dr. Candido. »
Versari dr. Attilio. *Assistente.*
Rummo dr. Romolo. »
Romano dr. Gustavo, »
Guarini dr. Carlo, *Aiuto volontario*
Castellino dr. Pietro, *assistente* »
De Lillo dr. Guido, » »
Oro dr. Augusto, » »
Del Plato dr. Giacomo, » »
Dolce dr. Francesco, » »
Soscia dr. Ettore. » »

Bozzo Vittorio, *Custode.*
Ambanelli Enrico, *Bidello.*
Cirillo Vincenzo, »
Desiderio Giovina, *Bidella.*
Fellico Teodoro, *Custode.*
Frezza Rosa, *Bidella.*
Grazioso Eduardo. »
Luciano Margherita, *Bidella.*
Mellone Ernesto, *Custode.*
Sarnacchiaro Giuseppe, »
Scarano Bonaventura, *Servente provvisorio.*

CLINICA OFTALMICA

Angelucci prof. Arnaldo, *Direttore.*
Folinea dr. Guido, *Aiuto.*
Maucione dr. Luigi, *Assistente.*
Sgrosso dr. Salvatore, »
Rossi dr. Vincenzo, »
Smaltino dr. Michele, *Assistente volontario.*
Fiore dr. Cesare, » »
De Rosa dr. Giuseppe, » »
De Simone dr. Corrado, » »

Biblioteca di Area AGRARIA

Cavaniglia dr. Alfredo, *Assistente volontario.*
Goretti dr. Gerolamo, » »
Congedo Maria, *Tecnico (inc. provv.).*

Marriello Cesira, *Custode.*
Leo Eduardo, »
Ricci Alfredo, »
Russo Capece Galeota Ernesto, »
Parlati Filomena, »
Bruno Luigi, »
Passaro Luigi, *Servente provvisorio.*
Del Giudice Enrico, » »

CLINICA OTORINOLARINGOIATRICA

De Carli prof. Deodato. *Direttore (incaricato).*
Bruzzi dr. Bruno, *Aiuto.*
Ferretti dr. Corrado, *Assistente.*
Iannuzzi dr. Silvio, » *aggiunto.*
N. N. » »
N. N. » »
Simeoni dr. Carlo, *Aiuto volontario.*
D' Onofrio dr. Francesco, » »
Salvadori dr. Giuseppe, *Assistente volontario.*
Lugli dr. Gualtiero » »

Colluti Giuseppe. *Custode.*
Sarnacchiaro Vincenzo, »
Napolitano Concetta, »
Nocerino Anna, »
Moreschini Rosa, *Bidella.*
Scimeca Vita, »
Grazioso Carducci Emilia, »
De Mellis Emira, »

CLINICA DELLE MALATTIE MENTALI E NERVOSE

N. N. *Direttore.*
Baldi dr. Felice, *Aiuto (incaricato della Direzione).*
Sarno dott. Domenico, ».
Vizioli dr. Francesco, *Assistente.*
Gozzano dr. Mario, *Assistente provvisorio.*
Morcschini dr. Paolo, *id.* *aggiunto.*
Bronzini dr. Michele, *id.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Bianchi dr. Vincenzo, *Aiuto volontario*
Felsani dr. Giacinto, *id.*
Capriati dr. Vito, *id.*

Scarpellino Giovanni, *Bidello*
Mauriello Pasquale, *id.*
Canestrino Eduardo, *Cutode*
Barretta Gennaro, *Bidello.*
Sicilliano Annunziata, *id.*
Manna Giuseppe. *id.*
Tomasso Maria, *id.*
Napolitano Maria Lorenzina, *id.*
Sarno Roberto, *Custode.*
Bruno Giuseppe, *id.*
De Feo Raffaele, *id.*
Manco Umberto, *id.*
Varsellona Giovanni, *Servente provvisorio.*

CLINICA PEDIATRICA

Iemma prof. Rocco, *Direttore.*
Mercurio dr. Roberto, *Aiuto provvisorio.*
Auricchio dr. Luigi, »
Fabris dr. Stanislao. *Assistente.*
Laurinsich dr. Alessandro, »
Mazzeo dr. Antonio, »
Mercurio dr. Roberto, *Aiuto volontario.*
De Capite dr. Antonio, » »
Emanuele dr. Attilio, *Aiuto volontario.*
Morabito dr. Ferdinando, *Assistente volontario.*
Miraglia Del Giudice dr. Michele, » »
Di Capua dr. Filippo » »
De Siena dr. Gennaro, » »
De Mare dr. Eelice, » »
Pinelli dr. Anna, » »
Lattes dr. Giulio, » »

Dell' Agata Salvatore, *Bidello.*
Esposito Domenica, »
Raimo Gennaro, *Custode.*
Cataldo Giuseppa, *Servente provvisoria.*

Biblioteca di Area AGRARIA

I.ª CLINICA MEDICA GENERALE E SEMEIOTICA

Castellino prof. Pietro, *Direttore*.
Lucibelli dr. Giuseppe, *Aiuto*.
Polito dr. Giuseppe, »
Cafiero dr. Carmelo, »
Matozzi Scafa dr. Guglielmo, *Assistente*.
Scarpitti dr. Eugenio, »
Giovine dr. Aurelio, »
Marenduzzo dr. Luigi, »
Pizzini dr. Benedetto, »
Fittipaldi dr. Emilio, *Prepar. in sopran. (ad personam)*.
Franco dr. Pietro M., *(Aiuto volontario)*.
Fanelli dr. Zaccaria » »
Stanganelli dr. Paolo, » »
Scala dr. Guglielmo, » »
Cirri Rescigno dr. Alfonso, »
Tecce dr. Soccorso »
Vasaturo dr. Alessandro, *Assistente volontario*.
Montefusco dr. Mario, » »
Manzetti dr. Danilo, » »
Ursini dr. Francesco, » »
Chillà dr. Antonio, » »
Corsonello dr. Pasquale, » »
Evangelista dr. Guido. « »
Abate dr. Enrico, » »
Coppola dr. Alfredo, » »
Arpino dr. Gennaro » »
Garzia Giuseppe, *Tecnico (ad personam)*.

Seno Giovanni, *Custode*
Potenza Francesco, *id.*
Brunio Eugenio, *id.*
Formigli Costantino. *id.*
Aloia Francesco, *Bidello*,
Citriniti Giuseppe, *id.*
Marino Gennaro, *id.*
Nicolais Antonietta, *Custode*
Lucci Agnese, *Bidella*.
De Nicolais Maria, *id.*
Rosalia Fortunata, *Servente provvisoria*.
Leanza Annunziata, *id.* *id*

Biblioteca di Area AGRARIA

IIª CLINICA MEDICA GENERALE E SEMEJOTICA

Zagari prof. Giuseppe, *Dlrettore*.
Cedrangolo dr. Ermanno, *Aiuto*.
Liotta dr. Domenico, *id.*
Condorelli dr. Luigi, *id.*
Pignatari dr. Filippo, *Assistaete*.
Rapinesi dr. Bernardo *id.*
Lombardi dr. Ermanno, *id.*
Sgambati Pastena dr. Mario, *id.*
Napolitano dr. Roberto, *id. aggiunto*.
Piazza dr. Gaetano, *id.*
Ricciardi dr. Pietro, *Aiuto volontario*.
Pansini dr. Girolamo, *id.*
Megha dr. Nicola, *id.*
Baiocchi dr. Pasquale. *id.*
Brancacci dr. Francesco, *id.*
Sorrentino dr. Urbano, *id.*
D' Ascia dr. Giuseppe, *Assistente volontario*.
Perazzi dr. Vittorio, *id.*
Gentile dr. Nicola, *id.*
Russo dr. Pasquale *id.*
Falci dr. Emilio, *id.*
Conti dr. Francesco, *id.*
Ferrajoli dr. Federico, *id.*
Alberti dr. Vittorio *id.*

Bruno Giacomo, *Custode*.
Cegna Pasquale, *id.*
Migliore Vincenzo, *id.*
Tubelli Antonio, *id.*
Bianco Gennaro, *Bidello*.
Ferraro Salvatore, *Custode*.
Vacca Maria, *Bidella*..
Marra Maria, *Bidella*.
Frattini Bianca, *id.*
Stoppelli Francesco, *Custode*.
Prisco Vincenzo, *Servente provvisorio*
Morana Teresa, *id.*

Biblioteca di Area AGRARIA

III[a] CLINICA MEDICA GENERALE E SEMEIOTICA

Boeri prof. Giovanni, *Direttore*.
Iacono dr. Igino, *Aiuto*.
N. N. »
Ricozzi dr. Tommaso, *Assistente*.
Iafolla dr. Giulio, *id.*
De Nunno dr. Renato, *id. incaricato*.
Caputi dr. Giov. Battista, *Assistente incaricato*.
Reale pr. Mario, *Aiuto volontario*.
Fragomele dr. Antonio, *id.*
Parise pr. Nicola, *Assistente volontario*.
Amabile dr. Luigi, *id.*
Zuppa dr. Armando, *id.*
De Dominicis dr. Vittorio, *id.*
Santangelo dr. Nicola, *id.*
Falciatore dr. Alessandro, *id.*

Barra Francesco, *Custode*.
Barra Domenico, *id.*
Longobardi Giuseppe, *Bidello*.
De Novellis Giuseppe, *Custode*.
Calassi Alfredo, *id.*
Cintio Vincenza, *Bidella*,
Lavorgna Maria, *id.*
Galassi Armando, *Servente provvisorio*.
N. N. » »
N. N. » »
N. N. » »

CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA

Miranda prof. Giovanni, *Direttore*.
Piccoli dr. Salvatore, *Aiuto*.
Volpe dr. Carlo, *id.*
Tesauro dr. Giuseppe, *Assistente*.
Marinucci Decio dr. Pilade, *id.*
Pianese dr. Francesco, *id.*
Scibelli dr. Mario, *id.*
Pitimada dr. Francescantonio, *id.*
Bosco dr. Francesco, *Assistente volontario*.
Cozzi Luca dr. Donato, *id.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Celentano dr. Pssquale, *Assistente volontario.*
Del Piano dr. Catello, *id.*
Forte dr. Alberto Mario *id.*
Sodano dr. Arcangelo, *id.*
Bellomo Giovanna, *Levatrice.*
Giordano Pasqualina, *id. aggiunta.*

Caschera Angelo, *Custode.*
Marano Antonio, *Bidello.*
Petrone Anna, *Custode.*
Vallefuoco Gabriele, *Bidello.*
Wiler Paola, *Servente provvisoria.*
Romano Ester, *id.*
N. N. *id.*
N. N. *id.*
N. N. *id.*

CLINICA ORTOPEDICA

Pascale prof. Giovanni, *Direttore incar.*
Del Torto dr. Pasquale, *Aiuto.*
Iemma dr. Giuseppe, *Assistente.*
Pazienza dr. Mario, *Assistente aggiunto.*
Rollo dr. Salvatore. *id.*
De Rienzo dr. Raffaele, *Aiuto volontario.*
D' Agostino dr. Alberto, *id.*
Agresti dr. Ettore, *Assistente volontario.*
Donadio dr. Giuseppe, *id.*
Paolillo dr. Vincenzo, *id.*
Cavaliere Giuseppe, *Tecnico.*

Regina Salvatore, *Custode.*
Solla Maria, *Servente provvisoria.*

I° CLINICA CHIRURGICA GENERALE E SEMEIOTICA

Pascale prof. Giovanni, *Direttore.*
Torraca dr. Luigi, *Aiuto.*
Simeoni dr. Vincenzo, *id.*
Pede dr. Sebastiano, *id.*
Gargano dr. Claudio, *Assistente.*
Tinozzi dr. Fr. Paolo, *id.*
Radice dr. Leonardo, *Assistente.*
Palma dr. Raffaele, *id.*
Bruno dr. F. Saverio, *id. (inc. prov.).*
N. N. *id.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Paolucci dr. Francesco, *Assistente aggiunto.*
Romeo dr. Mario, *id.*
Guerriero dr. Carmine, *id.*
Stinelli dr. Vincenzo, *Aiuto volontario.*
Piergrossi dr. Lamberto, *id.*
Lanzillotta dr. Riccardo, *id.*
Cantelmo dr. Orlando, *id.*
Scanga dr. Alberto, *id.*
Scigliano dr. F. Saverio, *id.*
Vallone dr. Luigi, *Assistente volontario.*
Pastena dr. Achille, *id.*
Bologna dr. Mario, *id.*
Carone dr. Cataldo, *id.*
Lombardi dr. Roberto, *id.*
Colella dr. Luigi, *id.*
De Rosa Pasquale, *Tecnico (ad personam).*

De Carlo Gennaro, *Custode.*
Maresca Raffaele, *id.*
Nutello Anlonio, *Bidello.*
Pafundi Luigi, *id.*
Palumbo Giovanni, *id.*
De Martino Gaetano, *id.*
Di Domenico Felice, *Custode.*
Tagtialatela Marino, *id.*
Vincenti Felice, *id.*
Di Pompeo Ida, *id.*
Mannarino Ines, *id.*
Albano Adele, *Bidella.*
Fontanarosa Maria, *id.*
Canta Francesco, *Custode provvisorio.*
Esposito Nicola, *Servente provvisorio.*
Cappello Concetta, *id.*
Esposito Giuseppa, *id.*

IIª CLINICA CHIRURGICA GENERALE E SEMEIOTICA

Paduta prof. Fabrizio, *Direttore (incaricato).*
Romano dr. Benedetto, *Aiuto.*
Castellana dr. Salvatore. *Assistente.*
Castiglione Morelli dr Pasquale, *id.*

Taglialatela Ottavio, *Custode.*
Romano Umberto, *id.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Irace Ginseppe, *Bidello.*
Brescia Angela, *Bidella.*
Duro Anna, *id.*
Bobbio Mario, *Servente provvisorio.*

ISTITUTO DI BATTERIOLOGIA

Pane prof. Nicola, *Direttore.*
Marotta dr. Giuseppe, *Assistente.*
Saggese dr. Salvatore, *Assistente aggiunto,*
Bellezza Eduardo, *Custode.*
Aiello Elvira, *Bidella.*

ISTITUTO DI ODONTOIATRIA

D' Alise prof. Raffaele, *Direttore incar.*
Izzo dr. Giuseppe, *Assistente aggiunto.*
Santacroce dr. Giovanni, *id.*
Pezzoli dr. Vittorio, *Assistente volontario.*
Marini Ercole, *Custode.*
Balbi Salvatore, *Servente provvisorio.*

SCUOLA DI FARMACIA

ISTITUTO DI CHIMICA ORGANICA E FARMACEUTICA

Piutti prof. Arnaldo, *Direttore.*
Migliacci dr. Duilio, *Assistente.*
Mazza dr. Fr. Paolo, *id.*
Covello dr. Mario, *Assistente aggiunto.*
Turco dr. Alberto, *id.* *id.*
Furia dr. Maddalena, *id.* *id.*
Mattia dr. Mario, *id.* *id.*
Cutolo dr. Costantino, *Assistente volontario.*
Finelli dr. Luigi. *id.* *id.*
Meduri dr. Giuseppe, *id.* *id.*
Varriale Alberto, *Tecnico.*
Sannino Michele, *Custode.*
Sasso Francesco, *Bidello.*
Carpinelli Antonio, *id.*
Basso Guido, *id.*
Sannino Agostino, *Servente provvisorio.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ANNO ACCADEMICO 1926 - 27

ORDINE DEGLI STUDI PER LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA

(giusta deliberazione di Facoltà 19 nov. 1926)

1.° Anno

Istituzioni di diritto civile.
Istituzioni di diritto romano.
Istituzioni di diritto pubblico.
Economia politica.
Storia del diritto romano.
Statistica.
Filosofia del diritto.

2.° Anno

Storia del diritto italiano (biennale).
Diritto e procedura penale. (biennale).
Diritto romano (biennale).
Diritto ecclesiastico.
Diritto commerciale.
Scienza delle finanze.

3.° Anno

Storia del diritto ital. (bienn.).
Diritto romano (biennale).
Diritto amministrativo (bienn.).
Diritto e proc. penale (bienn.)
Diritto civile (biennale).

4.° Anno

Diritto civile (biennale).
Procedura civile.
Diritto internazionale.
Diritto costituzionale.
Diritto amministrativo (biennale).

Lo studente per essere ammesso all'esame di Laurea in Giurisprudenza deve iscriversi e superare gli esami di profitto in almeno 19 materie: cosichè, dati gli esami nelle suddette materie consigliate dalla Facoltà ne deve aggiungere una da scegliersi fra le seguenti, le lezioni delle quali nell'anno corrente scolastico saranno regolarmente impartite: cioè

Contabilità dello Stato.
Legislazione sociale.
Diritto marittimo.
Legislazione coloniale.
Scienza dell'amministrazione.
Diritto canonico.
Diritto industriale.
Diritto diplomat. e consolare.
Diritto pubblico comparato.
Istituzioni giuridiche e politiche dell'Italia meridionale.

Biblioteca di Area AGRARIA

Può anche scegliere, ma limitatamente a non più di tre, fra le seguenti materie della Facoltà di lettere e filosofia:

Storia antica.
Storia moderna.
Paleografia.
Geografia.
Filosofia.
Storia della filosofia.

oppure fra queste della Facoltà di Medicina e Chirurgia:

Medicina legale.
Antropologia criminale.

ORDINE DEGLI STUDI PER LA LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

I Laureati in giurisprudenza che aspirano alla LAUREA NELLE SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (corso di due anni) devono frequentare i corsi e sostenere gli esami di sette discipline scelte nel seguente elenco:

Scienza dell' amministrazione.
Contabilità dello Stato.
Storia economica.
Storia delle dottrine economiche.
Statistica economica.
Legislazione sociale.
Diritto diplomatico e consolare.
Diritto pubblico comparato.
Storia moderna (della Facoltà di lettere e filosofia).

Il corso per la laurea in Scienze politiche e sociali può ridursi ad un anno per quegli aspiranti che durante gli studi per la Laurea in giurisprudenza abbiano a qualunque titolo frequentato i corsi e superati gli esami di tre fra le nove indicate discipline.

AVVERTENZE GENERALI

Gli studenti — eccettuati quelli che aspirano ad assegni dalla Cassa scolastica — sono liberi di dare alle iscrizioni ai corsi un ordine diverso da quello sopra indicato. Dovranno tuttavia attenersi sempre alle seguenti limitazioni:

a) l' anno di corso non è valido qualora lo studente non abbia preso iscrizione a tre materie almeno fra quelle indicate negli elenchi che seguono (v. orari);

b) agli effetti dell' ordine delle iscrizioni e degli esami, gli studenti debbono dare la precedenza alle materie *propedeutiche,* nei confronti di quelle a cui esse servono di preparazione. Sono considerate materie propedeutiche:

1° le *istituzioni del diritto romano* e la *storia del diritto romano* nei riguardi del *diritto romano:*

Biblioteca di Area AGRARIA

2° la *storia del diritto romano* rispetto alla *storia del diritto italiano* e alle *istituzioni dell' Italia meridionale ;*

3° le *istituzioni del diritto civile*, nei riguardi del *diritto civile, diritto commerciale, procedura civile, diritto industriale ;*

4.° le *istituzioni di diritto pubblico,* nei riguardi del *diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto internazionale, legislazione coloniale, contabilità di Stato, scienza dell' amministrazione, diritto pubblico comparato, diritto diplomatico e consolare ;*

5.° l' *economia politica* nei riguardi della *scienza delle finanze* e della *storia delle dottrine economiche.*

Sono nulle le iscrizioni prese ad uno dei suddetti corsi superiori nello stesso anno od in anno anteriore a quello in cui è presa l' iscrizione al relativo corso propedeutico.

Gli studenti non possono presentarsi agli esami di uno dei suddetti corsi superiori se non dopo aver superato quello del relativo corso propedeutico.

Iscrizione a corsi pareggiati.

Gli studenti sono liberi di prendere iscrizione ai corsi dettati a titolo ufficiale oppure a quelli dei liberi docenti. Le iscrizioni prese a corsi privati pareggiati hanno gli stessi effetti legali delle iscrizioni prese ai corsi ufficiali. L' elenco dei corsi privati pareggiati o liberi, con effetti legali, è quì appresso pubblicato.

Concorsi e premi.

Gli studenti della Facoltà giuridica di Napoli possono concorrere :

al premio annuale di lire 500 della fondazione De Pilla, per quello studente laureato che avrà ottenuto i maggiori punti negli esami speciali e nell' esame di laurea ;

ad altri premi della stessa Fondazione per i giovani che frequentano con assiduità le scuole e si distinguono nelle conferenze ed esercitazioni scritte ;

al premio biennale in L. 100 della fondazione Alianelli per un lavoro in Diritto commerciale ;

al premio quadriennale in lire 140, della fondazione E. Gianturco per la miglior tesi di laurea in Diritto civile ;

ai premi banditi dagl' Istituti della Facoltà giuridica.

Gli studenti che all' esame di laurea hanno ottenuto speciale menzione di ode per la loro tesi possono sul bilancio della fondazione De Pilla ottenere un sussidio per la pubblicazione della detta tesi.

L' esame di laurea consiste in una dissertazione scritta, liberamente scelta dal candidato e in una discussione orale su detta dissertazione e su altri tre temi da lui scelti in materie diverse fra loro e diverse dalla tesi scritta.

Biblioteca di Arte AGRARIA

Elenco dei Corsi per l'anno Accadem. 1926-27

ORARIO DEGLI INSEGNAMENTI PER LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Materie obbligatorie	PROFESSORI	Giorni ed ore delle lezioni	
Istituzioni di diritto civile	Galgano Salvatore	mart. giov. sab.	12—13
» » *romano*	Arangio-Ruiz Vincenzo	lun. merc. ven.	11—12
Economia politica	Graziani Augusto	lun. giov. ven.	10—11
Storia del diritto romano	Arangio-Ruiz Vincenzo	giov. ven. sab.	15—16
Statistica	Niceforo Alfredo	lun. merc. ven.	13—14
Filosofia del diritto	Bartolomei Donato Alfr.	lun. merc. ven.	9—10
Scienza delle finanze	Cassola Carlo	lun. merc. ven.	9—10
Diritto ecclesiastico	Schiappoli Domenico	lun. merc. ven.	10—11
» *commerciale*	Marghieri Alberto	mart. giov. sab.	14—15
Storia del diritto italiano	Salvioli Giuseppe	mart. giov. sab.	14—15
Diritto romano		lun. merc. ven.	11—12
» *e procedura penale*	Massari Edoardo	mart. giov. sab.	13—14
» *amministrativo*	Forti Ugo	mart. giov. sab.	15—16
» *civile*	Coviello Leonardo	mart. giov. sab.	10—11
Procedura civile	Bruschettini Arnaldo	mart. giov. sab.	11—12
Diritto internazionale	Cavaglieri Arrigo	lun. merc.	10—11
		mart.	9—10

Materie complementari			
Esegesi delle fonti romane *	Arangio-Ruiz Vincenzo	merc. ven.	13—14
Storia economica *	N. N.	giovedi sab.	15—16
Storia delle istituzioni giuridiche e politiche dell' Italia meridionale	Palumbo Luigi	martedi sabato	11—12
Legislazione sociale	Galderisi Vincenzo	giovedi	10—11

N. B. Per le materie delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Medicina e Chirurgia, v. l'orario delle rispettive Facoltà.

ORARIO DEGLI INSEGNAM. PER LA LAUREA IN SCIENZE POLIT. E SOCIALI

Scienza dell' amministrazione	N. N.		
Storia economica *	N. N.	giovedi sabato	15—16
Storia delle dottrine economiche *	N. N.		
Statistica economica *	N. N.		
Legislazione sociale	Galderisi Vincenzo	giovedì	10—11
Diritto diplomatico e consolare	Ciamarra Guglielmo	merc. ven.	8—9
Storia moderna	Schipa Michelangelo	(vedi Facoltà di lettere)	

(Le discipline segnate con asterisco saranno argomento di conferenze negli Istituti della Facoltà).

Biblioteca di Area AGRARIA

Orario dei Corsi Privati per l'anno Accadem. 1926-27

Insegnamenti privati	PROFESSORI	Giorni ed ore delle lezioni
Istituzioni di diritto romano	De Martino Matteo	mart. giov. sab. 13 — 14
» » *civile*	Degni Francesco	» » » 13 — 14
» » »	Are Gonario	» » » 9 — 10
» » »	Giovene Achille	mart. giov. sab. 9 — 10
Economia politica	Ferri Claudio	» » » 11 — 12
» »	D' Ambrosio Manlio	mart. giov. sab. 14 — 15
Filosofia del Diritto	D' Eufemia Angelo	mart. giov. sab. 12 — 13
Medicina legale	De Crecchio Giuseppe	lun. merc. ven. 13 — 14
» »	Bevilacqua Alfredo	» » » 12 — 13
» »	Maione Vincenzo	mart. giov. sab. 10 — 11
» »	Zuccarelli Angelo	lun. merc. ven. 15 ½ — 16 ½
» »	Pecoraro Gabriele	lun. merc. ven. 14 — 15
» »	Coraini Enrico	» » » 9 — 10
Diritto commerciale	Soprano Enrico	» » » 9 — 10
» »	Graziani Alessandro	mart. giov sab. 10 — 11
Diritto costituzionale	Amabile Giuseppe	mart. giov. sab. 11 — 12
» »	Tambaro Ignazio	lun. merc. ven. 10 — 11
Diritto e procedura penale	Arena Pasquale	» » » 10 — 11
» » »	Del Giudice Arturo	mart. giov. sab. 11 — 12
» » »	Altavilla Enrico	» » » 9 — 10
» » »	Lombardi Giovanni	lun. merc. ven. 11 — 12
» » »	Meloni Giuseppe	mart. giov. sab. 9 — 10
» *civile*	Claps Giuseppe	» » » 10 — 11
» »	Pranzataro Umberto	mart. giov. sab. 11 — 12
» »	Galdi Matteo	lun. merc. ven. 10 — 11
» »	Minozzi Alfredo	lun. merc. ven. 10 — 11
» *romano*	De Martino Matteo	mart. giov. sab. 12 — 13
» *internazionale*	Marino Francesco	» » » 9 — 10
» *amministrativo*	Cerracchio Pacifico	lun. merc. ven. 11 — 12
» »	Ingrosso Gustavo	lun. merc. ven. 15 — 16
» »	Celentano Federico	mart. giov. sab. 12 — 13
» »	De Luca Francesco	» » » 9 - 10
» »	Musto Raffaele	» » » 14 — 15
» *industriale*	Di Franco Luigi	» » » 11 — 12
Procedura Civile e ord. giud.	D' Onofrio Paolo	» » » 11 — 12
toria del diritto italiano	Palumbo Luigi	

Biblioteca Storia

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ORDINE DEGLI STUDI

PER L'ANNO SCOLASTICO 1926 - 27

PER LA LAUREA IN LETTERE

ANNO I.

Lingua e Letteratura italiana
» » » latina
» » » greca
Storia antica
Filosofia o Storia della Filosofia o Pedagogia (a scelta dello studente).

ANNO II.

Lingua e Letteratura italiana
» » » latina
» » » greca
Storia moderna
Geografia
Lingua e letteratura tedesca, o Lingua e letteratura inglese (a scelta dello studente).
Filosofia, o Storia della Fisolofia o Pedagogia (in continuazione al corso scelto nel I anno).
Gli studenti hanno facoltà di potere anticipare nel primo biennio alcuni degli esami del secondo.

Gruppo di Filologia moderna

ANNO III.

Lingua e letteratura italiana
» » » latina
Storia moderna
Grammatica comparata delle lingue classiche e neo-latine Lingua e letteratura tedesca o inglese a scelta dello studente.
Due materie a scelta dello studente tra le discipline insegnate nella Facolta, non escluse quelle già frequentate.

Biblioteca di Area AGRARIA

ANNO IV

Letterature neo - latine

Due materie a scelta dello studente tra le discipline insegnate nella Facoltà, non escluse quelle già frequentate.

Gruppo di Filologia classica.

ANNO III

Lingua e letteratura latina

» » » greca

Storia antica

Archeologia

Grammatica comparata delle lingue glassiche e neo - latine. Due materie a scelta dello studente fra le discipline professate nella Facoltà, non escluse quelle già frequentate, e fra le discipline di diritto romano professate nella Facoltà di giurisprudenza.

ANNO IV

Archeologia o antichità pompeiane

Due materie a scelta dello studente (come sopra)

Gruppo di storia

ANNO III

Storia antica

Storia moderna

Archeologia

Lingua e letteratura latina

Geografia

Paleografia

Storia della Chiesa

ANNO IV

Storia antica o storia moderna

Antichità pompeiane

Una materia a scelta dello studente fra le discipline professate nella Facoltà non escluse quelle già frequentate o fra le seguenti materie della Facoltà di giurisprudenza : economia politica, storia del diritto romano, istituzioni di diritto romano, diritto canonico, storia del diritto italiano.

Biblioteca di Area AGRARIA

PER LA LAUREA IN FILOSOFIA

1° BIENNIO

come per la laurea in Lettere

ANNO III

Filosofia
Storia della filosofia
Pedagogia
Storia della Chiesa
Psicologia sperimentale
Due materie a scelta dello stndente tra le discipline insegnate nella Facoltà, non escluse quelle già frequentate, e fra le discipline seguenti: filosofia del diritto, economia politica, statistica, storia del diritto italiano, storia del diritto romano, psichiatria.

ANNO IV

Filosofia
Storia della filosofia
Pedagogia

(Art. 46 dello Statuto). Per tutti gli studenti di lettere, qualunque sia il gruppo prescelto, è obbligatorio un esame scritto di composizione latina.

Sul detto esame scritto sarà data una speciale votazione.

(Art. 50) — I laureati in lettere aspiranti alla laurea in filosofia sono tenuti ad un altro anno di studio, col seguenti corsi ed esami: filosofia, storia della filosofia, pedagogia, psicologia sperimentale, storia della Chiesa.

A richiesta dello studente e coi consenso della Facoltà una o più di queste materie possono essere sostituite da altre.

(Art. 51) — I laureati in filosofia aspiranti alla laurea in lettere sono tenuti ad un altro anno di studi, coi seguenti eorsi ed esami: letteratura italiana, letteratura latina, letteratura greca, storia moderna, storia antica, geografia.

A richiesta dello studente e col consenso della Facoltà una o più di queste materie possono essere sostituite da altre.

(Art. 52) — I laureati in scienze, medicina, giurisprudenza, scienze sociali, aspiranti alla laurea in filosofia, possono essere inscritti al 3° anno.

I laureati in giurisprudenza o in scienzc sociali, aspiranti alla laurea in lettere, possono essere inscritti al 2° anno.

Tanto per gli uni che per gli altri, la Facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati, determina, caso per caso, il numero minimo delle materie per le quali gli aspiranti debbono frequentare le lezioni e superare gli esami, e consiglia il piano degli studi.

Biblioteca di Area AGRARIA

Per i laureati di altra Facoltà, aspiranti alla laurea in lettere o in filosofia, la Facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati, determina, caso per caso, l' anno di corso al quale possono essere inscritti, il numero delle materie da frequentare e sulle quali essi debbono superare gli esami, e consiglia il piano degli studi.

(Art. 54) — Per conseguire la laurea in lettere, oppure quella in filosofia, il candidato, superato il numero prescritto di esami deve presentare una dissertazione scritta, su tema di propria scelta, nonché tre temi da discutersi oralmente, concernenti questioni speciali controverse, nell' ambito di discipline diverse fra loro e da quella a cui si riferisce la dissertazione.

La dissertazione, a norma dell' art. 9 del R. Decreto legge 4 febbraio 1926, n. 119, dev'essere scritta in italiano, anche se si riferisca ad una letteratura straniera moderna, e dev' essere depositata in segreteria almeno un mese prima dell' inizio degli esami di laurea; l' indicazione dei temi orali dev' essere comunicata alla segreteria almeno quindici giorni prima di quello fissato per la discussione.

(Art. 56) — Alla Facoltà di lettere e filosofia è annessa una Scuola di perfezionamento in lingua e letterature straniere moderne; essa ha la durata di un anno e possono essese ammessi alla medesima i laureati in lettere e in filosofia, che ne facciano domanda.

Gli inscritti devono seguire le lezioni e superare gli esami della lingua e letteratura nella quale intendono perfezionarsi e inoltre di un' altra lingua e letteratura straniera. Devono anche seguire il corso del lettore.

Per conseguire il diploma, il candidato deve presentare una dissertazione scritta concernente la letteratura in cui intende perfezionarsi, semprechè non abbia ottenuta la laurea in lettere con una dissertazione intorno alla stessa letteratura, nel qual caso ne sarà dispensato.

Deve inoltre superare in ogni caso un esame scritto consistente:

a) *in una traduzione da farsi senza vocabolario dall' italiano nella lingua straniera in cui é chiesto it diploma di perfezionamento;*

b) *in una composizione nella lingua stessa.*

(Art. 58) — Gli inscritti alla Scuola sono tenuti a pagare le tasse d' iscrizione e di diploma e le sopratasse per gli esami di profitto e di laurea nella misura che la legge stabilisce per la Facoltà di lettere e filosofia.

Project Agrad ACADEMIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ORARIO DEI CORSI PER L'ANNO 1926-927

PROFESSORI DI RUOLO

Insegnamento	Cognome e Nome	Giorni ed ore delle lezioni	
Lingua e letteratura latina	Cocchia Enrico	lun. merc. ven.	9-10
» » *italiana*	Torraca Francesco	» » »	15-16
» » *greca*	Olivieri Alessandro	mart. giov. sab.	9-10
Archeologia	Sogliano Antonio	lun. merc. ven.	10-11
Storia moderna	Schipa Michelangelo	» » »	11-12
Storia antica	Ciaceri Emanuele	mart. giov. sab.	12-13
Grammatica comparata lingue classiche e neo-latine	Pieri Silvio	» » »	11-12
Pedagogia	Della Valle Guido	» » »	15-16
Psicologia sperimentale	Colucci Cesare	lun. merc. ven.	16-17
Letterature neo-latine	Levi Ezio	mart. giov. sab.	10-11
Filosofia	Aliotta Antonio	» » »	14-15
Storia della filosofia	Covotti Aurelio	mart. merc. giov.	13-14
Storia della Chiesa	Omodeo Adolfo	lun. merc. ven.	15-16
Lingua e letteratura inglese	Piccoli Raffaello	mart. giov. sab.	11-12
» » *tedesca*	Bottacchiari Rodolfo	giov. ven. sab.	16-17
Geografia	Colamonico Carmelo	mart. giov. sab.	15-16

PROFESSORI INCARICATI

Sanscrito	Cimmino Francesco	mart. giov. sab.	10-11
Paleografia	Barone Nicola	» » »	11-12
Antichità pompeiane	Spano Giuseppe	» » »	16-17
Storia dell'arte	Ortolani Sergio	lun. merc. ven.	12-13
Storia del Secolo XIX.	Valente Angela	lun. merc.	14-15
	» »	sabato	11-12
Lingua e letteratura russa	Lo Gatto Ettore	mart. giov. sab.	15-16
Lettorato di lingua inglese	Vallese Tarquinio	» » »	15-16
„ *di lingua tedesca*	De Ruggiero Nicola	» » »	10-11
„ *di lingua francese*	Debouille Maurice	. . . . .	. . . .

LIBERI DOCENTI

Letteratura latina	Fossataro Paolo	lun. giov. sab.	13-14
Filosofia	Montalto Francesco	lun. merc. ven.	10-11
Storia moderna	Cerone Francesco	» » »	15-16
Filosofia morale	Bosurgi Domenico	» » »	13-14
Pedagogia	Scuri Ernesto	lun. merc. ven.	16-17
Letteratura italiana	Lo Parco Francesco	» » «	14-15
Filosofia teoretica	De Simone Ludovico	» » »	13-14
Letteratura Neoellenica	De Simone Brouwer Fr.	» » »	16-17
Geografia	De Grazia Franc. Paolo	» » »	10-11
Letteratura latina	Gigli Gaetano	mart. giov. sab.	16-17
Letteratura greca	De Falco Vittorio	» » »	14-15
Letteratura italiana	Ciafardini Emmanuele	lun. merc. ven.	13-14
Archeologia	Macchioro Vittorio	mart. ven.	13-14
Storia della letteratura italiana	Nicolini Fausto	lun. merc. ven.	12-13
Filologia sanscrita	La Terza Ermenegildo	» » »	14-15
Letteratura italiana	Santini Emilio	mart. giov. sab.	14-15
Letteratura italiana	Ferretti Giovanni	giov. sab.	11-12

Biblioteca di Area GARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Ordine degli studi per l'anno accademico 1926-27

a norma dello Statuto Universitario

1° ANNO

1) Fisica applicata alla medicina
2) Chimica applicata alla medicina
3) Istituzioni di biologia

Anatomia umana e normale (l'esame alla fine del 2° anno)

2° ANNO

4) Anatomia umana e normale
5) Chimica biologica

Fisiologia (l'esame alla fine del 3° anno)

3° ANNO

6) Fisiologia
7) Patologia generale

Materia a scelta: Batteriologia e parassitologia.

4° ANNO

8) Materia medica e farmacologia
9) Patologia speciale medica dimostrativa
10) Patologia speciale chirurgica dimostrativa

Anatomia ed istologia patologica (l'esame alla fine del 5° anno)
Clinica medica generale e semiotica (l'esame alla fine del 6° anno)
Clinica chirurgica generale e semiotica (l'esame alla fine del 6° anno)
Materia a scelta: Anatomia chirurgica; Radiologia ed Elettroterapia, Patologia delle malattie esotiche.

5° ANNO

11) Anatomia ed istologia patologica
12) Igiene
13) Clinica dermosifilopatica

Clinica medica generale e semiotica (l'esame alla fine del 6° anno)
Clinica chirurgica generale e semiotica (l'esame alla fine del 6° anno)

14) Clinica oculistica

Materia a scelta: Clinica Otorinolaringoiatrica, Storia della Medicina, Odontoiatria.

6° ANNO

15) Medicina legale
16) Clinica medica generale e semiotica

Biblioteca di Arte AGRARIA

17) Clinica pediatrica
18) Clinica delle malattie nervose e mentali
19) Clinica ostetrico-ginecologica
20) Clinica chirurgica generale e semiotica

Materia a scelta: Malattie mediche professionali, Antropologia criminale, Ortopedia, Medicina legale carceraria.

I predetti insegnamenti sono teorici, pratici e integrati da esercitazioni nei laboratori e nelle cliniche.

Tutti gli insegnamenti costitutivi sono annuali, tranne la Fisiologia e l' Anatomia umana e l' Anatomia ed Istologia patologica, che sono biennali; la Clinica Medica generale e semeiotica, la Clinica Chirurgica generale e semeiotica che sono triennali.

Frequenza ai Corsi

Gli studenti che aspirano ad assegni della Cassa Scolastica, secondo il regolamento della stessa, dovranno attenersi all' ordine di frequenza ai corsi e sostenere gli esami relativi consigliati dalla Facoltà.

Per la validità dell' anno è necessaria l' iscrizione almeno a tre corsi.

Gli studenti sono liberi di prendere iscrizione ai corsi dettati a titolo ufficiale oppure a quelli dei liberi docenti, con l' avvertenza che gli iscritti al primo triennio possono prendere al massimo tre iscrizioni ai corsi liberi e quelli iscritti al secondo triennio cinque. Le iscrizioni prese a corsi liberi pareggiati hanno gli stessi effetti legali delle iscrizioni prese ai corsi ufficiali.

Esami

Gli esami speciali sono dati isolatamente. Lo studente non potrà sostenere gli esami di Cliniche generali o speciali se non avrà prima superato gli esami di Fisiologia, Anatomia umana e Patologia generale.

L' esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta sopra un argomento scelto dal candidato su una delle materie elencate nell' ordine degli studi e nella discussione di almeno due fra tre temi orali indicati dal candidato, e accettati dalla commissione esaminatrice, su materie differenti fra di loro a da quelle della dissertazione.

Disposizioni transitorie

Il presente ordine degli studi è applicabile a tutti gli immatricolati nell' anno accademico 1926-27. Gli iscritti prima dell' anno accademico 1926-27 dovranno seguire l' ordine degli studi secondo l' anno di corso al quale sono stati iscritti nel corrente anno accademico. In ogni caso lo studente per essere ammesso all' esame di laurea dovrà avere superato non meno di 23 esami.

Biblioteca Agraria

Orario dei Corsi Ufficiali della Facoltà di Medicina e Chirurgia per l'anno 1926-927

Insegnamenti ufficiali	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lezioni	
Fisica applicata alla Medicina	Adinolfi Emilio	Università	pari	10 — 11
Chimica applicata alla Medicina	Zambonini Ferr.	»	»	15 1/ -16 1/2
Istituzioni di Biologia	Salvi Giunio	S. Patrizia	»	9 — 10
Anatomia umana normale	Salvi Giunio	»	tutti i giorni	11 - 12
Chimica biologica	Quagliariello G.	S.Andr. Dame	pari	9 — 10
Patologia generale	Scaffidi Vittorio	»	dispari	10 — 11
Fisiologia	Bottazzi Filippo	»	pari	10 — 11
Materia medica e Farmacologia	Marfori Pio	»	dispari	11 — 12
Patologia spec. medica dimostr. 1ª	Caporali Raffaele	3ª Clin. med.	pari	13 — 14
Patologia spec. medica dimostr. 2ª	D'Amato Luigi	»	dispari	15 — 16
Patologia spec. chirurg. dimostr.	Roncali Demetrio	Policlinico	pari	11 — 12
Clinica medica 1ª e Semeotica	Castellino Pietro	»	dispari	9 — 10
Lezioni di clin. med. con esercitaz.	» »	»	pari	17 — 18
Clinica medica 2ª	Zagari Giuseppe	»	»	9 — 10
Semeotica e diagnostica	» »	»	dispari	17 — 18
Clinica medica 3ª	Boeri Giovanni	»	»	13 - 14
Clinica chirurgica 1ª e Semeotica	Pascale Giovanni	»	»	10 11
Clinica chirurgica 2ª »	Padula Fabrizio	»	pari	10 — 11
Anatomia ed istologia patologica	Pianese Giuseppe	S. Patrizia	tutti i giorni	12 - 13
Clinica dermosifilopatica	Stanziale Rodolfo	Policlinico	dispari	14 - 15
Clinica oftalmica	Angelucci Arnaldo	S.Andr.Dame	pari	15 — 16
Igiene	De Blasi Dante	S. Patrizia	»	14 — 15
Medicina legale	Corrado Gaetano	»	»	11 — 12
Clinica ostetrica e ginecologica	Miranda Giovanni.	S.Andr.Dame	tutti i giorni	14 — 15
Clinica delle mal. ment. e nervose	Baldi Felice	Policlinico	pari	13 — 14
Clinica pediatrica	Jemma Rocco.	S.Andr.Dame	dispari	11 — 12
Medicina operatoria	Padula Fabrizio	S. Patrizia	pari	14 — 15
Elettr. e radiol. medica	Sgobbo F. Paolo	S.Andr.Dame	dispari	14 — 15
Batteriologia	Pane Nicola	S.Andr.Dame	pari	13 14
Ortopedia	De Gaetano Luigi.	Policlinico	»	8 - 9
Clinica Otorinolaringoiatrica	De Carli Deodato	S.Andr.Dame	dispari	8 — 9
Odontoiatria	D'Alise Raffaele	Policlinico	»	12 — 13
Malattie mediche professionali	Castellino Nicolò	Gesù e Maria	»	15 — 16
Antropologia criminale	Zuccarelli Angelo	Vecchia Univ.	»	15 — 16
Clin. pat. delle mal. esotiche	Castronuovo Giov.	S. Patrizia	dispari	15 — 16
Storia della medicina	Mastrolilli Maurizio	Policlinico	pari	10 — 11
Medicina legale carceearia	De Crecchio Gius.	Univ. Ist med. e Man. giudiz.	dispari	10 — 11

SCUOLA DI OSTETRICIA

Ostetricia minore	Miranda Giovanni	S.Andrea Dame	15 30 — 16.30

Biblioteca di Area GRARIA

Orario dei Corsi Privati di Medicina e Chirurgia per l'anno 1926-27

Insegnamenti privati	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lez.	
Chimica generale . . .	Coniglio Luca	Vecchio palazzo univ.	giorni pari	$16^{1}|_{2}$-$17^{1}|$
»	Coppola Michele . . .	idem	» »	12—13
»	Girasoli Domenico . .	idem	» »	12—13
»	Pannain Ernesto . . .	S. Andrea delle Dame	» dispari	12—13
Chimica fisiologica. . .	Arena Fernando . . .	II Clinica medica	» »	12—13
Biochimica	Condorelli Luigi . . .	Istituto di fisiologia	» »	13—14
Chim. fis. appl. alla med.	Moscati Giuseppe . . .	Ex Collegio medico	» »	13—14
» *fis.*	Paladino Raffaele . . .	Incurabili	» »	13—14
» *clin.*	Primavera Arturo . . .	II Clinica medica	» »	13—14
» *e microsc.* . . .	Liotta Domenico . . .	Istit. di anat. patol.	» »	17—18
» *clin.*	Barberio Michele . . .	Ex Collegio medico	» »	14—15
» »	Cutolo Enrico	Incurabili	» pari	13—14
Zool.	Caroli Ernesto	Vecchio palazzo univ.	» »	13—14
»	Zirpolo Giuseppe . . .	idem	giorni dispari	9—10
»	Police Gesualdo . . .	idem	» pari	10—11
»	Fedele Marco	Istit. di chim. gen.	» »	10—11
Bot. med.	Rippa Giovanni			
Bot. gen. med.	Lopriore Giuseppe . . .	idem	giorni pari	16—17
An. umana	Falcone Cesare. . . .	Ex Collegio medico	» »	9—10
» »	Leuzzi Francesco . . .	Vecchio palazzo univ.	» dispari	13—14
An. e fis. comp. . . .	Zirpolo Giuseppe . . .	» » »	giorni pari	12—13
» » »	Goggio Empedocle . . .	S. Aniello	» »	14—15
Batteriologia	Matozzi Scafa Guglielmo .	Ex Collegio medico	» »	11—12
»	Ninni Camillo	» »	» »	8—9
»	Calendoli Enrico . . .	» »	giorni dispari	$8^{1}|_{4}$-$9^{1}|_{4}$
»	Cantani Arnaldo . . .	Ospedale Incurabili	giorni pari	11—12
Patologia generale . .	De Bonis Vittorio . .	Istit. Mat. medica	giorni dispari	15—16
» »	Cicconardi Giuseppe . .	Istit. di Pat. generale	» »	8—9
» »	De Michele Pasquale . .	Ex Collegio medico	» »	15—16
» »	Pizzini Benedetto . . .	I Clinica medica	giorni pari	11—12
» »	Romanelli Enzo . . .	S. Andrea delle Dame	mart.giov. ven.	11—12
Fisi. l. sperimentale .	Iappelli Gaetano . . .	Istituto d'Igiene	idem	15—16
Mat. med. e farmac. . .	Susanna Vittorio . . .	Ex Collegio medico	giorni pari	12—13
Mat. e farm.	Iappelli Antonio . . .	Istit. di mat. medica	giorni dispari	16—17
» »	Leone Gustavo	idem	» »	12—13
» »	Vitone Vincenzo . . .	Ospedale Incurabili	» »	$8^{3}|_{4}$-$10^{1}|_{4}$
Terapia Fisica	Blasi Francesco . . .	3ª Clinica medica	» »	12—13
» »	Iafolla Giulio	Istit. di Elettr. e Rad.	» »	12—13
Terapia clinica . . .	Cominelli Alfredo . . .	Osped. Incurabili	» pari	12—13
» »	Lombardi Antonio . . .	Istit. di mat. medica	» dispari	11—12
Tec. medica	Cedrangolo Ermanno . .	II Clinica medica	» pari	11—12
Traumatologia	Punzo Gennaro. . . .	Ist. Med. legale	» »	13—14
Laring.	Prota Giuseppe	S. Aniello	» »	14—15
Mal. org. urinari. . . .	Pellecchia Ettore . . .	idem	» »	13—14
Neurop.	Gatta Raffaele	Ex Collegio medico	giorni dispari	11—12
Patologia medica . . .	Benenati Ugo	I Clinica medica	» »	10—11
» »	Bucco Menotti.	Ospedale Incurabili	» »	15—16
» »	Castellino Nicolò . . .	I Clinica medica	» »	10—11
» »	Castronuovo Giovanni . .	» »	» »	10—11
» »	Cautiero Giacomo . . .	» »	» »	10—11
» »	Ciaramelli Enrico . . .	Ospedale Incurabili	» »	11—12

Biblioteca di Agraria

Insegnamenti privati	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lez.	
Patologia medica . . .	Cioffi Emilio	3ª Clinica medica	giorni dispari	10—11
» » . . .	D' Ambrosio Andrea . .	I Clinica medica	» dispari	10 – 11
» » . . .	Di Giovine Nicola . . .	Ospedale Incurabili	idem	9 – 10
» » . . .	Fabrizio Aniello . . .	Ex Collegio medico	idem	11 – 12
» » . .	Faggella Vincenzo . . .	I Patologia medica	» pari	11 12
» » . . .	Ferrannini Andrea . . .	I Clinica medica	idem	11 — 12
» » . . .	Ferrannini Luigi . . .	» »	idem	16 — 17
» » . . .	Fienga Gino	Osp. Incurabili	» dispari	11 — 12
» » . . .	Fragomele Antonio . .	3ª Clinica medica	» »	15 — 16
» » . .	Gatta Raffaele	Ex Collegio medico	idem	10 – 11
» » . . .	Germino Alfredo . . .	3ª Clinica medica	» dispari	16 – 17
» » . . .	Giordano Francesco . .	I Clinica medica	» pari	11 – 12
» » . . .	Giovine Aurelio. . . .	» »	idem	12 – 13
» » . . .	Graziani Giovanni . . .	Ex Collegio medico	» dispari	10 – 11
» » . . .	Iacono Igino	3ª Clinica medica	» pari	10 – 11
» » . . .	Izzo Luigi	I Clinica medica	idem	13 - 14
» » . . .	Marenduzzo Luigi . . .	I Clinica medica	giorni dispari	11 - 12
» » . . .	Marotta Arturo	3ª Clinica medica	idem	11 - 12
» » . . .	Migliucci Ciro	S. Aniello	idem	11 - 12
» » . . .	De Nunno Renato . .	3ª Clinica medica	idem	9 - 10
» » . . .	Pirera Alfonso	S. Aniello	giorni pari	10 - 11
» » . . .	Pistoia Gustavo . . .	II Patol. medica	idem	15 - 16
» » . . .	Sofrè Giuseppe. . . .	Ex Collegio medico	giorni pari	11 - 12
» » . . .	Stanganelli Paolo . . .	I Clinica medica	giorni dispari	12 13
» » . . .	Tangari Filippo . . .	Ex Collegio medico	giorni pari	11 - 12
» » . . .	Tedeschi Enrico . . .	Ospedali riuniti	idem	11 - 12
» » . .	Tinozzi Stefano. . . .	I Patologia medica	idem	14 - 15
» » . .	Scotti Francesco. . . .	Ex Collegio medico	giorni dispari	12 - 13
» » . .	Tria Giacomo	» »	» pari	10 - 11
» » . .	Fede Francesco . . .	Ospedale Incurabili	idem	11 - 12
» » . .	Carpentieri Tommaso . .	S. Aniello	giorni dispari	15 - 16
» » . .	Arena Guido	Ex Collegio medico	idem	12 - 13
» » . . .	Patricelli Vincenzo. . .	I Patologia medica	» pari	10 - 11
» » . . .	Polito Giuseppe. . . .	I Clinica medica	» dispari	12 - 13
» » . . .	Reale Mario	3ª Clinica medica	» »	12 - 13
Patologia chirurgica . .	Poddighe Antonio . . .	Ex Collegio medico	» »	13 - 14
» » . . .	Caccese Eduardo . . .	Istit. di Patol. chirurg.	» pari	14 — 15
» » . . .	Fabris Ugo	» » »	» »	14 — 15
» » . . .	Lettieri Raffaele . . .	S. Andrea delle Dame	» dispari	12 — 13
» » . . .	Matera Giuseppe . . .	Istit. di Patol. chirurg.	» »	14 - 15
» » . . .	Piscitelli Michele . . .	Istit. di Patol. chirurg.	idem	11 - 12
» » . . .	Scalese Vincenzo . . .	» » »	idem	11 - 12
» » . . .	Vecchione Filippo . . .	» » »	idem	11 - 12
» » . . .	Caprioli Nicola. . . .	S. Aniello	idem	14 - 15
» » . . .	Costa Tommaso . . .	Ospedale Incurabili	idem	15 - 16
» » . . .	Mauro Mario	Istit. di Anat. patolog.	idem	16 - 17
» » . . .	Moraca Guglielmo . . .	I Clinica chirurgica	idem	12 - 13
» » . . .	Nacciarone Amleto. . .	Ex Collegio medico	giorni pari	14 - 15
» » . . .	Pirelli Bernardino . . .	Ist. di Fisiologia	» dispari	14 - 15
» » . . .	Ruggiero Roberto . . .	Istit. Anat. patologica	giorni pari	16 - 17
» » . . .	Marsiglia Guglielmo . .	Ospedale Pellegrini	giorni dispari	11 – 12
» » . . .	Baccari Carlo	Ist. Anat. patol.	» »	11 – 12

Biblioteca di Area GRADIVA

Insegnamenti privati	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lez.	
Patologia chirurgica . .	Rosati Beniamino . . .	Osped. Gesù e Maria	giorni dispari	10 — 11
» » . . .	Bernabeo Gaetano . . .	Ospedale Incurabili	giorni pari	9 — 10
» » . . .	Fazio Francesco . . .	» »	idem	12 — 13
» » . . .	Milone Giuseppe . . .	» »	giorni dispari	12 — 13
» » . . .	Minervini Raffaele . . .	» »	idem	12 — 13
» » . . .	Chiarolanza Raffaele . .	S. Aniello	» pari	16 — 17
» » . . .	Battista Alberto . . .	»	idem	11 — 12
» » . . .	Molè Carmelo	Ex Collegio medico	idem	13 — 14
» » . . .	Savella Elia	Istit. Anat. Patolog.	giorni dispari	10 — 11
» » . . .	Mannelli Matteo . . .	» » »	» pari	14 — 15
» » . . .	Caforio Luigi	I Clinica chirurgica	idem	12 — 13
» » . . .	Cantelmo Orlando . . .	» »	idem	12 — 13
» » . . .	Gargano Claudio . . .	Ex Collegio medico	idem	12 — 13
» » . . .	Lanzillotti Riccardo . .	I Clinica chirurgica	idem	10 — 11
» » . . .	Scigliano Saverio . . .	» »	giorni dispari	13 — 14
» » . . .	Pistolese Filippo . . .	Ex Collegio medico	idem	10 — 11
» » . . .	Simeoni Vincenzo . . .	I Clinica chirurgica	giorni pari	12 — 13
» » . . .	Stinelli Francesco . . .	» »	idem	12 — 13
» » . . .	Torraca Luigi	» »	» dispari	12 — 13
» » . . .	Santoro Emanuele . . .	Ist. Anat. Patologica	» pari	12 — 13
» » . . .	Cicconardi Gaetano . .			
Pat. tubo gastr. ent. . .	Cozzi Nicola	Ospedale Incurabili	giorni dispari	15 — 16
Medicina operatoria . .	Tritto Giovanni. . . .	Ex Collegio medico	giorni pari	15 — 16
» » . . .	Saggese Alberto . . .	idem	idem	14 — 15
» » . . .	Alhaique Aldo . . .	idem	giorni dispari	14 — 16
» » . . .	Cobellis Leopoldo . . .	idem	idem	13 — 15
» » . . .	Del Vecchio Simplicio. .	idem	idem	14 — 15
» » . . .	Guidone Prospero . . .	idem	idem	14-15 1/2
» » . . .	Iannelli Gabriele . . .	Ist. di med. Operatoria	idem	11 — 12
» » . . .	Ianni Raffaele	Ospedale Incurabili	idem	14 — 15
» » . . .	Piantieri Angelo . . .	Ex Collegio medico	idem	14-15 1/2
» » . . .	Scanga Alberto	Ist. di med. Operatoria	giorni pari	15 — 16
» » . . .	Spinetti Giovanni . . .	Ospedale Incurabili	idem	9 — 10
» » . . .	Romano Benedetto . .	Ist di med. Operatoria	idem	15 — 16
» » . . .	Castiglione Morelli Pasquale	Ex Collegio medico	» dispari	12 — 14
Medicina legale . . .	Zuccarelli Angelo . . .	Vecchio palazzo univ.	idem	16 — 17
» » . . .	Maione Vincenzo . . .	Istituto di Med. legale	idem	10 — 11
» » . . .	Pecoraro Gabriele . . .	Aula D. Univ. nuova	idem	13 — 14
» » . . .	Bevilacqua Alfredo. . .	Istituto Medic. legale	» pari	13 — 14
» » . . .	De Crecchio Giuseppe. .	idem	idem	10 — 11
Medicina sociale . . .	Tropeano Giuseppe . .	idem	giorni dispari	11 — 12
Igiene e pat. del Neon. .	Vaglio Ruggero . . .	Clinica pediatrica	idem	15 — 16
Igiene dell' Inf. . . .	Cacace Ernesto . . .	Ex Collegio medico	idem	14 — 15
Igiene col. e nav. . .	Belli Carlo Maurizio . .	Istit. d' Igiene	idem	13 — 14
» *della scuola e lav.* .	Orsi Giovanni	idem	giorni pari	13 — 14
» *generale*	Maglieri Carlo	idem	» dispari	8 — 9
» *compl.* . . .	Cassella Michele . . .	S. Andrea delle Dame	» pari	13 — 14
Anatomia patol. ed istol.	Battaglia Mario. . . .	Ex Collegio medico	tutti i giorni	12 — 13
» » »	Galbo Calogero . . .	Ist. di anat. patologica	idem	8 — 9
» » »	D' Arrigo Giuseppe. . .	Ex Collegio medico	idem	9 — 10
Patol. e clin. derm. . .	De Amicis Arturo . .	S. Aniello	idem	13 — 14
Patol. e clin. ped. . . .	Giliberti Eduardo . . .	idem	giorni pari	15 — 16

Biblioteca di Area GRARIA

Insegnamenti privati	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lez.	
Patol. e clin. ped.	Annecchino Fr. Paolo	S. Andrea delle Dame	giorni pari	11—12
» » »	Mercurio Roberto	Clinica pediatrica	» »	12—13
Patol. clin. mal. gen. ur.	Iungano Michele	Osp. S. M. Egiziaca	» »	8—9
» » » »	Bruni Carmelo	Incurabili	» »	13—14
» » » »	Ferulano Giuseppe	Ex Collegio Medico	» dispari	12—13
Clin. ortop.	Schettino Mario	idem	» »	12—13
» »	Ricci Alfredo	idem	» »	12—13
» »	Kernot Enrico	Osped. Ravasch.	giorni pari	15—16
» »	Nuzzi Oreste	S. Aniello	tutti i giorni	11—12
» »	Costa Tommaso	Ex Collegio medico	giorni pari	15—16
Clin. Mal. men. e ner.	Angelillo Michele	idem	» dispari	13—14
» » » »	Romano Anacleto	idem	» »	13—14
» » » »	Lombardo Riccardo	idem	» »	14—15
» » » »	Bianchi Vincenzo	Ospd. S. M. Egiziaca	» »	14—15
» » » »	Sciuti Michele	Manicomio prov.	» »	14—15
» » » »	Senise Tommaso	Ex Collegio medico	» »	15—16
» » » »	Cacciapuoti Giovanni	idem	» »	15—16
» » » »	Grimaldi Andrea	S. Aniello	» »	11—12
» » » »	Piccinino Felice	Incurabili	» »	14—15
Clinica derm.	Mosca Luigi	S. Aniello	tutti i giorni	12—13
» »	Sorrentino Nicola	idem	» »	13—14
» »	Ronchi Giuseppe	idem	» »	13—14
Clin. pediat.	Fede Nicola	S. Andrea delle Dame	giorni pari	12—13
» »	De Stefano Silvio	idem	» »	12—13
» »	Durando Durante	Ex Collegio medico	giorni dispari	14—15
» »	De Angelis Francesco	S. Aniello	» pari	12—13
Clinica oculistica	Tieri Domenico Antonio	Ex Collegio medico	» dispari	13—14
» »	De Berardinis Domenico	Osped. Incurabili	» »	13—14
» »	De Vincentiis Giuseppe	S. Aniello	» »	13—14
» » (e oftal.)	Mazzei Amedeo	Ex Collegio medico	tutti i giorni	9—10
» »	Metafune Eugenio	Amb. privato	giorni pari	11—12
» »	Oreste Alfredo	S. Aniello	giorni dispari	11—12
» »	Ruggiero Matteo	S. Andrea delle Dame	giorni pari	14—15
» » (e oftal.)	Scalinci Noè	Ex Collegio medico	giorni dispari	15—16
» »	D'Alessandro Liberato	idem	» »	13—14
» »	Colucci Gennaro	S. Aniello	» »	14—15
» »	Capolongo Carlo	idem	giorni pari	13—14
» »	Baldino Salvatore	S. Andrea delle Dame	tutti i giorni	14—15
Clin. medica	Arena Guido	Ex Collegio medico	giorni pari	12—13
» »	Berger Edmondo	Incurabili	tutti i giorni	16—17
» »	Bucco Menotti	idem	» »	16—17
» »	Cafiero Carmelo	I Clinica medica	» »	16—17
» »	Cantani Arnaldo	Incurabili	giorni pari	16—17
» »	Castronuovo Giovanni	idem	tutti i giorni	16—17
» »	Moscati Giuseppe	idem	idem	10—11
» »	Pace Domenico	idem	idem	16—17
» »	Rossi Giacinto	S. Aniello	giorni pari	16—17
» »	Tedeschi Gabriele	Incurabili	tutti i giorni	16—17
» »	Pirera Alfonso	S. Aniello	idem	16—17
» »	Ferrannini Luigi	I Clinica medica	idem	16—17
» »	D'Ambrosio Andrea	idem	idem	16—17
» »	Lombardi Antonio	Incurabili	idem	16—17

Biblioteca Area Sanitaria

Insegnamenti privati	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lez.	
Clin. medica	De Bonis Vittorio	Clin. Lenzi S. Aniello	tutti i giorni	16 — 17
» »	Ferrannini Andrea	Ex Collegio medico	idem	13 — 14
Sem. med.ca	Amati Alfredo	Policlinico	idem	16 — 17
» »	Carginale Carlo	Ex Collegio medico	idem	16 — 17
» »	Palumbo Giulio	Incurabili	idem	10 — 11
» »	Rossi Giacinto	Ospedale della Pace	idem	13 — 14
» »	Sorrentino Urbano	II Clinica medica	giorni pari	12 — 13
» »	Masucci Umberto	3ª Clinica medica	idem	13 — 14
» »	De Vivo Modesto	Ospedale Incurabili	» dispari	10 — 11
» »	Cicconardi Giacomo	idem	idem	11 — 12
» »	Landolfi Michele	Clinica Lenzi	idem	11 — 12
Sem. chirur.	Leuzzi Francesco	Ex Collegio medico	giorni pari	11 — 12
Sem. ginecol.	Tesauro Giuseppe	S Andrea delle Dame	idem	11 - 12
Sem. e clin. gin.	Pistolese Enrico	Osp. S. M. Egiziaca	idem	9 — 10
Sem. pat. e clin ped.	Gallo Gennaro	S. Andrea delle Dame	idem	12 — 13
Diagnostica medica	Bazzicalupo Guglielmo	I Patologia medica	giorni dispari	10 — 11
» »	Berger Edmondo	Osped. Incurab.	giorni pari	10 — 11
» »	Maiolo Bonaventura	3ª Clinica medica	idem	10 — 11
Diagnostica delle malattie appar. circ.	Candela Mercurio	I Patologia medica	giorni dispari	11 — 12
Diagnostica medica	Simonelli Luigi	Incurabili	idem	10 — 11
Diag. mal. dell' inf.	Auricchio Luigi	Clinica pediatrica	giorni pari	14 — 15
Diagnostica medica	Crispino Maurizio	Incurabili	» dispari	12 — 13
Diagnostica chirurgica	Ferulano Giuseppe	Ex Collegio medico	» pari	12 — 13
Clin. chirurgica	Bernabeo Gaetano	Incurabili	idem	15 — 16
» »	Caforio Luigi	I Clinica chirurgica	idem	15 — 16
» »	Del Vecchio Simplicio	Ospedale di Loreto	idem	15 — 16
» »	Iacobelli Filiberto	Incurabili	idem	15 — 16
» »	Laccetti Carlo	idem	idem	15 — 16
» »	Lettieri Raffaele	Policlinico	idem	15 — 16
» »	Minervini Raffaele	Incurabili	idem	15 — 16
» »	Nacciarone Amleto	Policlinico	idem	15 — 16
» »	Rizzo Leopoldo	Incurabili	idem	15 — 16
» »	Scanga Alberto	Clinica chirurgica	idem	11 — 12
» »	Sorge Gaetano	Incurabili	idem	15 — 16
» »	Stinelli Francesco	I Clinica chirurgica	idem	15 — 16
» »	Chiarolanza Raffaele	S. Aniello	idem	15 — 16
Clin. Ost. e gin.	Tommaselli Antonio	Amb. privato	idem	15 — 16
» » »	Maiella Gioacchino	idem	idem	15 — 16
» » »	Bianculli Enrico	idem	tutti i giorni	11 — 12
» » »	De Sio Cesari Enrico	idem	idem	11 — 12
» » »	Calcagni Pietro	idem	idem	14 — 15
» » »	Rossi Emilio	Ex Collegio medico	idem	14 — 15
» » »	Clemente Gian. Domenico	idem	idem	12 — 13
» » »	Cucca Carlo	Amb. privato	idem	17 — 18
» » »	Capaldi Achille	Ex Collegio medico	idem	8 — 9 1/2
Clin. ginec.	Spinelli Mameli	Amb. privato	idem	8 — 9 1/2
Clin. ostetr.	Spirito Francesco	Ex Collegio medico	idem	16 — 17
» »	Barone Andrea	idem	giorni pari	15 — 16
» »	Scalese Giovanni	idem	tutti i giorni	13 — 14
Ostetricia	De Nicola Renato	Amb. privato	idem	10 — 11
»	Spirito Francesco	Ex Collegio medico	idem	16 — 17

Biblioteca Nazionale Centrale

Insegnamenti privati	Professori	Locali	Giorni ed ore delle lez.	
Otorinol.	Salaris Ernesto	Ex Collegio medico	giorni dispari	13 — 14
»	Vitto-Massei Raffaele. .	» »	idem	13 — 14
»	Papale Raniero. . . .	S. Aniello	giorni pari	11 — 12
»	Martuscelli Giulio . . .	idem	idem	11 — 12
»	De Berardinis Giacomo .	idem	idem	12 — 13
»	Musso Giovanni . . .	Osped. della Pace	idem	14 — 15
»	Petrelli Giuseppe . . .	S. Aniello	idem	13 — 14
Ortopedia	Vitale Ettore	S. Aniello	giorni dispari	14 — 15
»	D'Agostino Alberto . .	Ex Collegio medico	giorni pari	14 — 15
Odont. e prot. dent. . .	D'Alise Corrado . . .	S. Andrea delle Dame	idem	8 — 9 1/2
» » » . .	Papa Nicola	Ex Collegio medico	idem	13 — 14
Oft. e mal. fondo oculare	Folinea Guido	S. Andrea delle Dame	giorni dispari	15 — 16
Otorinolaringoiatria . .	Della Cioppa Angelo . .	S. Aniello	giorni pari	8 — 9
Ped. chirurgica . . .	Biondi Giuseppe . . .	Osped. Gesù e Maria	giorni dispari	9 — 11
Psichiatr. e neurop. . .	Lapegna Eugenio . . .	Ex Collegio medico	idem	14 — 15
Prof. mal. vener. . . .	Maderna Candido . . .	S. Aniello	tutti i giorni	12 — 13
Elettroterap. e radiol. . .	Malcangi Diego . . .	Incurabili	giorni dispari	14 — 15
» » . .	Piccinino Felice . . .	Ex Coll. med. ed Osp.	» »	14 — 15
» *e Elettrobiol.* . .	Romano Anacleto. . .	Ospedale Psich. di Nap.	» »	12 — 13

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE

Anno scolastico 1926 - 27

ORDINE DEGLI STUDI

I. — *Laurea in Matematica*

1. Anno

Analisi algebrica ed esercitaz.
Geometria analitica ed esercitaz.
Geometria proiettiva con disegno
Fisica sperimentale
Chimica generale

2. Anno

Analisi infinites. con esercitaz.
Geometria descrittiva con disegno
Fisica sperimentale

3. Anno

Introd. all' Analisi superiore
Meccanica razionale
Introduzione alla Geometria superiore

4. Anno

Analisi superiore
Geometria snperiore

In 3° o in 4° anno

Due corsi a scelta tra i seguenti:
Meccanica superiore
Fisica matematica
Astronomia
Geodesia
Fisica teorica

Biennio propedeutico d' ingegneria

1. Anno

Analisi algebrica ed esercitaz.
Geometria analitica id.
Fisica sperimentale
Chimica generale inorg. con elementi di chimica organica
Disegno di ornato
Geometria proiettiva ed esercitazione

2. Anno

Analisi infinitesimale ed esercitazione
Meccanica razionale
Geometria descrittiva ed esercitazione
Fisica sperimentale
Disegno di architettura elementare

II. — *Laurea in Fisica*

1. Anno

Fisica sperimentale
Chimica generale ed inorganica

2. Anno

Geometria proiettiva
Fisica sperimentale

Biblioteca di Area AGRARIA

Analisi algebrica ed esercitazioni
Geometria analitica ed esercitazioni
Mineralogia ed esercitazioni
Esercizi di prep. ed Esp. di lezioni in chimica

Chimica organica
Analisi infinitesimale ed esercitazioni
Esercizi di anal. chim. qualitativa.
Esercizi di Fisica

3. Anno

Meccanica razionale ed esercitazioni.
Fisica teorica
Introduzione all' Analisi superiore
Esercizi e ricerche di Fisica

4. Anno

Fisica matematica
Fisica teorica
Esercizi e ricerche di Fisica
Due corsi a scelta tra i seguenti:
Fisica terrestre, Elettrotec.. Fisica tecnica, Chimica fisica e Geodesia

N. B. Per tutti i corsi di esercizi dev' essere data una prova pratica.

III. — *Laurea in chimica*

1. Anno

Chimica generale ed inorganica
Fisica sperimentale
Esercizi di preparazioni ed esperienze di lezioni
Mineralogia ed esercitazioni
Inoltre l' uno, ovvero l' altro, dei due gruppi seguenti:
I gruppo – Zoologia — Matematica pei chimici
II gruppo – Analisi algebrica — Geometria analitica

2. Anno

Chimica organica
Fisica sperimentale
Matematica pei chimici
Esercizi di Fisica
Chimica analitica qualitativa
Inoltre uno dei seguenti gruppi in corrispondenza a quelli scelti nel 1° anno
I gruppo – Fisiologia vegetale
II gruppo — Analisi infinitesimale

3. Anno

Chimica Fisica con esercitazioni
Esercizi e ricerche di Chimica
Chimica analitica quantitativa
Esercizi di Fisica

4. Anno

Esercizi e ricerche di Chimica
Elettrochimica con esercitazioni.
Un corso a scelta tra i seguenti:
Chimica farmaceutica, Chimica docimastica, Chimica biologica, Chimica bromatologica, Chimica industriale, Meccanica razionale, Fisica teorica, Geologia.

N. B. Per tutti i corsi di esercizi dev' essere data una prova pratica.

Biblioteca di Area GARIA

IV. – *Laurea in Scienze Naturali*

1. Anno

Botanica generale
Chimica generale ed inorganica
Matematica pei Chimici e Naturalisti
Esercizi di preparazione in Chimica
Fisica sperimentale
Zoologia
Mineralogia

2. Anno

Botanica
Zoologia
Chimica organica
Fisica sperimentale
Anatomia comparata
Esercizi di Mineralogia
Anatomia e Fisiologia umana
Fisiologia vegetale
Chimica analitica qualitativa
Esercizi di Fisica

3. Anno

Geologia
Istologia e Fisiologia generale
Esercizi di Botanica
Esercizi di Zoologia
Esercizi di Istologia
Esercizi di Geologia
Paleontologia
Esercizi di Paleontologia
Esercizi di Anatomia comparata

4. Anno.

Geografia fisica
Esercizi di Mineralogia
Esercizi di Botanica
Esercizi di Zoologia
Esercizi di Istologia
Esercizi di Anatomia comparata
Un corso a scelta tra i seguenti:
Chimica biologica, Antropologia, Fisica terrestre

N. B. Per tutti i corsi di esercizi dev'essere data una prova pratica.

V. — *Laurea didattica in Matematica e Fisica*

Il primo biennio è eguale a quello di Matematica o a quello di Fisica.

3. Anno

Meccanica razionale con esercitazioni
Matematica complem. con esercizi
Fisica superiore con esercizi
Introd. all' Analisi superiore
Fisica terrestre
Per quelli che provengono dalla Matematica: Chimica analitica qualitativa.

4. Anno

Chimica organica
Esercizi di preparazione ed esper. di lezioni in Chimica
Matematica complementare ed esercizi
Fisica superiore ed esercizi

N. B. Per tutti i corsi di esercizi dev'essere data una prova pratica.

VI. – *Laurea didattica in Scienze Naturali e Geografia*

Il primo biennio è comune col corso di laurea in Scienze Naturali.

3. Anno

Geologia
Paleontologia

4. Anno

Antropologia
Geografia fisica

Biblioteca di Area UCBARIA

Fisica terrestre con esercizi
Geografia generale
Esercizi di Geologia
Esercizi di Botanica
Esercizi di Zoologia
Esercizi di Mineralogia

Fisica superiore ed esercizi
Esercizi di Fisica
Esercizi di Anatomia comparata
Esercizi di Botanica
Esercizi di Zoologia

N. B. Per tutti i corsi di esercizi dev' essere data una prova pratica.

***

Per essere ammesso all' esame di laurea in matematica, in fisica, in chimica e in scienze naturali occorre aver superato il numero di esami indicato come minimo per ciascuna laurea e le prove pratiche o esami che si richiedono per i vari corsi di esercitazioni nei laboratori; e presentare una dissertazione scritta su argomento a libera scelta, ma rispondente in modo essenziale al fine della laurea, e tre temi da discutersi oralmente, scelti nelle discipline comprese nell' ordine degli studi cui la laurea si riferisce, esclusa quella nella quale fu scelto il tema della dissertazione.

Inoltre, per le lauree in fisica ed in chimica, occorre una prova pratica su tema assegnato in base a sorteggio fra quelli prestabiliti.

La dissertazione per la laurea in chimica può essere solo sperimentale, ovvero di critica originale.

La dissertazione deve essere depositata in segreteria almeno un mese prima dell' inizio degli esami di laurea; l' indicazione dei temi orali dev' essere comunicata alla segreteria almeno 15 giorni prima di quello fissato per la discussione.

Gli esami di laurea consistono nella discussione della dissertazione e di almeno due fra i temi indicati dal candidato e accettati dalla Commissione esaminatrice.

La Commissione è presieduta dal Preside e composta inoltre:

a) di sei professori di ruolo della Facoltà;

b) di quattro cultori di materie scientifiche di cui almeno un libero docente.

La Commissione pronuncia il suo giudizio su tutta la prova complessivamente; ma quando essa ritenga la dissertazione insufficiente, può pronunciare senz' altro la disapprovazione.

Il candidato, se laureando in fisica o in chimica viene interrogato anche sull' esito della prova pratica, e se laureando in scienze naturali, deve dimostrare perizia nel riconoscimento di piante ed animali, o di minerali e rocce.

Per la laurea mista in matematica e fisica il candidato, che abbia superato il numero prescritto di esami di profitto, oltre a sostenere la discussione sulla dissertazione scritta sui temi orali a norma degli articoli 113 e 114, deve superare una prova pratica con relazione scritta.

Biblioteca di Agraria

Quando l' argomento della dissertazione scritta riguardi le discipline matematiche, i temi orali devono essere scelti nelle scienze fisiche, e viceversa.

L' aspirante alla laurea mista in scienze naturali e geografia che abbia superato il numero prescritto di esami di profittto, deve presentare la dissertazione scritta su argomento di scienze naturali e uno dei tre temi orali su argomento riguardante le scienze geografiche; egli, oltre alla discussione sulla dissertazione e sui temi orali, è tenuto ad una prova pratica di riconoscimento di piante, animali, minerali e rocce.

I laureati in fisica aspiranti alla laurea in matematica possono essere ammessi al terzo anno. Eguale trattamento può essere fatto ai laureati in chimica che a senso dell' articolo 105, abbiano scelto nel primo biennio il secondo fra i gruppi di corsi consigliati e a quelli che abbiano conseguito la laurea mista in matematica e fisica e provengano dal 1° biennio di corso per la laurea in fisica.

I laureati in matematica o in chimica, con indirizzo di cui all' articolo precedente, che aspirano alla laurea in fisica, possono essere ammessi al terzo anno.

Chi è in possesso di laurea mista in matematica e fisica ed aspiri alla laurea in fisica, può essere ammesso al 4° anno.

I laureati in matematica, in fisica ed in scienze naturali, aspiranti alla laurea in chimica, possono essere ammessi al 3° anno. Uguale trattamento può essere fatto a quelli provvisti di laurea mista in matematica e fisica, o di laurea in scienze naturali.

Coloro che avendo ottenuto la laurea mista in scienze naturali e geografia, vogliano iscriversi al corso per la laurea ordinaria nelle stesse scienze, come anche quelli che, avendo ottenuto una laurea ordinaria in scienze naturali, vogliano conseguire quella mista, possono essere ammessi al 4° anno.

La Facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati pel conseguimento della laurea o del diploma di cui gli aspiranti sono forniti, determina, caso per caso, il numero minimo degli insegnamenti che debbono essere seguiti e formare oggetto d' esame e consiglia l' ordine degli studii.

Per i laureati di altra Facoltà, aspiranti alle lauree della Facoltà di scienze, la Facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati, determina, caso per caso, l' anno di corso al quale possono essere iscritti, il numero minimo degl' insegnamenti che debbono essere seguiti e formare oggetto di esame e consiglia l' ordine degli studi.

Gli aspiranti debbono essere forniti in ogni caso del diploma di maturità classica o scientifica, conseguito almeno tanti anni prima quanti sono quelli dell' abbreviazione di corso consentita.

Biblioteca di Area CRARIA

Facoltà di Scienze

Orario delle lezioni e delle esercitazioni per l'anno scolastico 1926-27

INSEGNAMENTI UFFICIALI	PROFESSORI	Giorni ed ore delle lezioni			
		DISPARI		PARI	
		dalle	alle	dalle	alle
Fisica sperimentale	Cantone Michele	8 1/2	9 1/2	—	—
Chimica generale	Zambonini Ferruccio	9	10 1/2	—	—
Geometria proiettiva con Disegno	Del Pezzo Pasquale	—	—	9	10
Esercizi di geometria proiettiva con disegno	Del Re Maria	11 1/2	12 1/2	—	—
Geometria analitica	Scorza Gaetano	10	11	—	—
Esercizi di Geometria Analitica	Del Pezzo Gaetano	—	—	12	13
Disegno di Ornato	Tricomi Arturo	14 1/2	16	—	—
Analisi algebrica	Pascal Ernesto	—	—	15	16
Esercizi di Analisi algebrica	Colucci Antonio	13	14	—	—
Analisi infinitesimale	Picone Mauro	lun. 9 1/2	10	10	11
Esercizi di Analisi infinitesimale	Caccioppoli R.	10	11	—	—
Disegno di architettura	Paterna-Baldizzi Leonardo	11	13	—	—
Geometria descrittiva con Disegno	Sannia Gustavo	9 1/2	10 1/2	11	12 mart.
Eserc. di geometria descrittiva con disegno	Giordano Rosalia	13	14	—	—
Meccanica razionale	Marcolongo Roberto	—	—	8 1/2	9 1/2
Esercizi di Meccanica razionale	Pascal Mario	14	15	—	—
Geometria superiore	Montesano Domenico	11	12	—	—

Biblioteca di Area GRARIA

Geodesia	Pascal Mario	9	10	—	—
Analisi superiore	Pascal Ernesto	15	16	—	—
Matematica complementare	Gallucci Generoso	14	15	—	—
Fisica superiore	Del Regno Washington	15 1/4	16 1/4	—	—
Fisica teorica	Carrelli Antonio	9	10	—	—
Introduzione all'Analisi superiore	Picone Mario	—	—	11 1/2	12 1/2
Chimica organica	Piutti Arnaldo	11	12	—	—
Astronomia	Nobile Vittorio	—	—	14	15
Fisica matematica	Signorini Antonio	10	11	—	—
Meccanica superiore	Marcolongo Roberto	—	—	10	11
Chimica farmaceutica e tossicologica	Coniglio Luca	—	—	11	12
Anatomia comparata	Pierantoni Umberto	10	11	—	—
Botanica	Cavara Fridiano	11	12	—	—
Geologia	De Lorenzo Giuseppe	—	—	12	13
Mineralogia	Scacchi Eugenio	—	—	10	11
Zoologia	Monticelli Francesco Saverio	—	—	11	12
Fisica terrestre	Chistoni Ciro	—	—	11	12
Geografia fisica	De Lorenzo Giuseppe	—	—	11	12
Corso speciale di Matematica	Sannia Gustavo	—	—	9	10
Chimica fisica	Giordani Francesco	—	—	8	9
Istologia e Fisiologia generale	Diamare Vincenzo	14	15	—	—
Anatomia e fisiologia umana	Falcone Cesare	16	17	—	—
Paleontologia	D'Erasmo Geremia	—	—	14	15
Antropologia	Sera Gioacchino	10	11	—	—
Petrologia	Di Fiore Ottorino	—	—	16	17
Introduzione alla Geometria superiore	Del Pezzo Pasquale	16	17	—	—
Esercizi di Mineralogia	Scacchi Eugenio	—	—	12	13

Biblioteca Agraria

INSEGNAMENTI PRIVATI	PROFESSORI	ORARIO DELLE LEZIONI			
		Giorni Dispari		Giorni Pari	
Algebra complementare	Cherubino Salvatore	12 1/2	14	—	—
Geometria proiettiva con Disegno	Ascione Enrico	14	15	14	15
Geometria descrittiva con disegno	Amaturo Enrico	12 1/2	14 1/2	—	—
Disegno di Ornato	Czeschner Rodolfo.	—	—	14	16
Fisica sperimentale	Campanile Filippo.	—	—	13	14
Elettromagnetismo e radiazioni elettro magnetiche	D' Aquino Luigi	9	10	—	—
Chimica generale	Coppola Michele	10	11	—	—
» *metallurgica e metallografia*	Pannain Ernesto	—	—	9	10
» *generale*	Girasoli Domenico	—	—	10	11
» *analitica.*	Biazzo Rosario.	13	14	—	—
» *generale.*	Coniglio Luca.	12	13	—	—
» *industriale*	Pomilio Umberto.	17	18	—	—
Anatomia comparata	Goggio Empedocle.	—	-	13	14
Botanica	Zodda Giuseppe	—	—	12	13
»	Rippa Giovanni	14	15	—	—
Botanica agraria	Zambrano Gaetano.	—	—	15 1/2	16 1/2
Morfologia comparata	Marcucci Ermete	—	—	15	16
Zoologia	Police Gesualdo	10	11	—	—
»	Zirpolo Giuseppe.	12	13	—	—
Parassitologia animale	Caroli Ernesto	—	—	13	14
Antropologia	De Blasio Abele.	—	—	—	—
Aerologia	Platania Giovanni.	16	17	—	—

Biblioteca di Area AGRARIA

ORDINE DEGLI STUDI

CONSIGLIATO DALLA SCUOLA DI FARMACIA

Anno scolastico 1926-27

I. *Corso per il diploma in Farmacia*

I. Anno

Fisica sperimentale (corso in comune colla Medicina)
Chimica generale ed inorganica
Botanica (corso speciale con esercizi sulle piante officinali).

II. Anno

Chimica organica
Mineralogia
Esercizi di Analisi qualitativa nell' Istituto di Chimica generale ed inorganica.

III. Anno

Chimica farmaceutica e tossicologica
Materia medica (Farmacognosia) e Farmacologia con esercizi.
Chimica bromatologica con esercizi.
Esercizi di Chimica farmaceutica.
Esercizi di preparazioni e saggi secondo la farmacopea ufficiale nell' Istituto di Chimica organica e farmaceutica.
Tecnica farmaceutica con esercizi.

IV. Anno

Pratica farmaceutica presso una farmacia autorizzata.

N. B. Per tutti i corsi di esercizi è obbligatoria una prova pratica.

Lo studente è libero di modificare questo piano, purchè segua i corsi e superi gli esami in almeno 8 materie fra quelle elencate nell' art. 119 dello Statuto ed in quattro corsi di esercitazioni pratiche nei laboratori.

II. *Corso per la Laurea in Chimica e Farmacia*

I. Anno

Fisica sperimentale
Chimica generale ed inorganica
Mineralogia con esercizi
Matematica per Chimici e Naturalisti

II. Anno

Fisica sperimentale
Chimica organica
Botanica (corso speciale con esercizi sulle piante officinali)

Biblioteca di Area AGRARIA

Zoologia (facoltativo)

Anatomia e fisiologia umana (corso speciale per la Facoltà di Scienze).
Esercizi di Fisica
Esercizi di preparaz. inorganica nell' Istituto di Chimica org. e farmaceutica
Esercizi di Analisi qualitativa nell' Istituto di Chimica generale ed inorganica

III. Anno

Chimica farmaceutica e tossicologica
Materia medica (Farmacognosia e Farmacologia con esercizi.
Chimica bromatologica con esercizi
Esercizi di preparazioni di Chimica org. e saggi secondo la farmacopea nell' Istituto di Chimica organica e farmac.
Esercizt di Anal. chimica quantitativa nell' Istituto di Chimica generale ed inorganica

IV. Anno

Igiene
Tecnica farmaceutica con esercizi
Esercizi di Anal. organica e tossicologica
Chimica fisica
Elettrochimica (facoltativo)
Chimica biologica (facoltativo)

V. Anno

Pratica farmaceutica presso una farmacia autorizzata.

N. B. Per tutti i corsi di esercizi è obbligatoria una prova pratica.

Lo studente è libero di modificare questo piano, purchè segua i corsi e superi gli esami in almeno 14 materie scelte fra quelle elencate nell' art. 119 dello Statuto e nelle facoltative, e inoltre in quattro corsi di esercitazioni pratiche.

I laureati in chimica possono essere ammessi al 3° anno del corso per il diploma o al 4° del corso per la laurea.

I laureati in medicina e chirurgia, in scienze naturali, in fisica o in agraria, purchè forniti del diploma di maturità classica o scientifica conseguito almeno due anni innanzi, possono essere ammessi al 3° anno del corso per il diploma o al 2° del corso per la laurea, purchè forniti del diploma di maturità classica o scientifica conseguito, rispettivamente, almeno due anni o un anno innanzi.

I diplomati in Farmacia che aspirano alla laurea, possono essere ammessi al 2° anno.

La Scuola, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati per il conseguimento della laurea o del diploma di cui gli aspiranti sono forniti, determina, caso per caso, il numero minimo degli insegnamenti che debbono essere seguiti e formare oggetto d' esame e consiglia l' ordine degli studi.

Biblioteca di Agraria

Orario dei Corsi Ufficiali della Scuola di Farmacia per l'anno 1926-1927

INSEGNAMENTI UFFICIALI	PROFESSORI	Giorni ed ore delle lezioni			
		DISPARI		PARI	
		dalle	alle	dalle	alle
Chimica Organica	Piutti Arnaldo	11 1/2	12		
Zoologia	Monticelli Francesco Saverio.			11	12
Chimica Generale ed Inorganica	Zambonini Ferruccio	9	10 1/2		
Chimica farmaceutica e tossicologica	Berlingozzi Sergio			10	11
Chimica bromatologica	De Conno Ernesto.			12 1/4	13 1/4
Fisica sperimentale (Laurea)	Cantone Michele	8	9 1/2		
» » (Diploma)	Adinolfi Emilio			9	10
Botanica (corso speciale)	Cavara Fridiano			15	16
Mineralogia	Scacchi Eugenio			9	10
Materia medica farmacologia e farmacognosia (corso speciale)	Marfori Pio			11	12
Tecnica Farmaceutica	Gianturco Emilio			17	18
Igiene	De Blasi Dante			14	15

Biblioteca Agraria

Orario dei Corsi Privati della Scuola di Farmacia per l'anno 1926-1927

INSEGNAMENTI PRIVATI	PROFESSORI	Giorni ed ore delle lezioni			
		DISPARI		PARI	
		dalle	alle	dalle	alle
Chimica organica	Coniglio Luca			17 1/2	18 1/2
» *generale*	Coppola Michele				
» »	Pannain Ernesto			10	11
Chimica farmaceutica	Migliaccio Duilio	13	14		
Botanica	Rippa Giovanni	14	15		
Botanica agraria	Zambrano Gaetano.				
Materia medica	Leone Gustavo.				

Biblioteca di Area AGRARIA

CALENDARIO

per l'anno scolastico 1926-27

Biblioteca di Area AGRARIA

Ottobre 1926	Novembre	Dicembre	Gennaio 1927	Febbraio
	✠ 1 Lunedì **Ognissanti**	1 Mercoledì	✠ 1 Sabato **Capo d'anno**	1 Martedì
	2 Martedì **Commem. dei defunti**	2 Giovedì	✠ 2 Domenica	2 Mercoledì
	3 Mercoledì	3 Venerdì	3 Lunedì	3 Giovedì
	✠ 4 Giovedì **Festa della vittoria**	4 Sabato	4 Martedì	4 Venerdì
	5 Venerdì *Inizio delle lezioni.* *Termine della presentazione delle domande per immatricolazione ed iscriz. (art. 68 del Reg.)* (*)	✠ 5 Domenica	5 Mercoledì	5 Sabato
		6 Lunedì	✠ 6 Giovedì **Epifania**	✠ 6 Domenica
		7 Martedì		7 Lunedì
	6 Sabato	✠ 8 Mercoledì **Concez. della B.V. M.**	7 Venerdì	8 Martedì
	✠ 7 Domenica	9 Giovedì	V. 8 Sabato	9 Mercoledì
	8 Lunedì	10 Venerdì	**Genetliaco di S. M. la Regina**	10 Giovedì
	9 Martedì	11 Sabato		11 Venerdì
	10 Mercoledì	✠ 12 Domenica	✠ 9 Domenica	12 Sabato
	✠ 11 Giovedì **Genetliaco di S. M. il Re**	13 Lunedì	10 Lunedì	✠ 13 Domenica
		14 Martedì	11 Martedì	14 Lunedì
	12 Venerdì	15 Mercoledì	12 Mercoledì	15 Martedì
	13 Sabato	16 Giovedì	13 Giovedì	16 Mercoledì
	✠ 14 Domenica	17 Venerdì	14 Venerdì	17 Giovedì
	15 Lunedì	18 Sabato	15 Sabato	18 Venerdì
	16 Martedì	✠ 19 Domenica	✠ 16 Domenica	19 Sabato
	17 Mercoledì	20 Lunedì	17 Lunedì	✠ 20 Domenica
	18 Giovedì	21 Martedì	18 Martedì	21 Lunedì
	19 Venerdì	22 Mercoledì	19 Mercoledì	22 Martedì
	20 Sabato	23 Giovedì	20 Giovedì	23 Mercoledì
	✠ 21 Domenica	V. 24 Venerdì **Vigilia di Natale**	21 Venerdì	V. 24 Giovedì
	22 Lunedì	✠ 25 Sabato **Natale**	22 Sabato	V. 25 Venerdì
	23 Martedì	✠ 26 Domenica	✠ 23 Domenica	V. 26 Sabato
	24 Mercoledì	V. 27 Lunedì	24 Lunedì	✠ 27 Domenica
	25 Giovedì	V. 28 Martedì	25 Martedì	V. 28 Lunedì
	26 Venerdì	V. 29 Mercoledì	26 Mercoledì	
	27 Sabato	V. 30 Giovedì	27 Giovedì	
	✠ 28 Domenica	V. 31 Venerdì **Ultimo giorno dell'anno.**	28 Venerdì	
	29 Lunedì		29 Sabato	
	30 Martedì		✠ 30 Domenica	
			31 Lunedì	
16 Sabato *Inizio della 2.ª sessione degli esami*				
✠ 17 Domenica				
18 Lunedì				
19 Martedì				
20 Mercoledì				
21 Giovedì				
22 Venerdì				
23 Sabato				
✠ 24 Domenica				
25 Lunedì				
26 Martedì				
27 Mercoledì				
28 Giovedì				
29 Venerdì				
30 Sabato				
✠ 31 Domenica				

(*) Solo per giustificati motivi, da riconoscersi dal Rettore, potrà l'immatricolazione e l'iscrizione concedersi fino al 30 novembre.

Il segno ✠ indica i giorni festivi; la lettera V gli altri giorni di vacanza.

Biblioteca di Archeologia SAGRADA

scolastico 1926-27

Marzo

V. 1 Martedì

Ultimo giorno di Carnevale

V. 2 Mercoledì
3 Giovedì
4 Venerdì
5 Sabato
✠ 6 Domenica
7 Lunedì
8 Martedì
9 Mercoledì
10 Giovedì
11 Venerdì
12 Sabato
✠ 13 Domenica
14 Lunedì
15 Martedì
16 Mercoledì
17 Giovedì
18 Venerdì
19 Sabato
✠ 20 Domenica
21 Lunedì
22 Martedì
23 Mercoledì
24 Giovedì
25 Venerdì
26 Sabato
✠ 27 Domenica
28 Lunedì
29 Martedì
30 Mercoledì
31 Giovedì

Aprile

1 Venerdì
2 Sabato
✠ 3 Domenica
4 Lunedì
5 Martedì
6 Mercoledì
7 Giovedì
8 Venerdì
9 Sabato
✠ 10 Domenica
V. 11 Lunedì
V. 12 Martedì
V. 13 Mercoledì
✠ 14 Giovedì

Giovedì Santo

V. 15 Venerdì
V. 16 Sabato
✠ 17 Domenica

Pasqua di Resurrez.

V. 18 Lunedì
V. 19 Martedì
V. 20 Mercoledì
V. 21 Giovedì

Natale di Roma

V. 22 Venerdì
V. 23 Sabato
✠ 24 Domenica
25 Lunedì
26 Martedì
27 Mercoledì
28 Giovedì
29 Venerdì
30 Sabato

Maggio

✠ 1 Domenica
2 Lunedì
3 Martedì
4 Mercoledì
5 Giovedì
6 Venerdì
7 Sabato
✠ 8 Domenica
9 Lunedì
10 Martedì
11 Mercoledì
✠ 12 Giovedì
13 Venerdì
14 Sabato
✠ 15 Domenica
16 Lunedì
17 Martedì
18 Mercoledì
19 Giovedì
20 Venerdì
21 Sabato
✠ 22 Domenica
23 Lunedì
✠ 24 Martedì

Festa nazionale

25 Mercoledì
✠ 26 Giovedì

Ascensione di G. C.

27 Venerdì
28 Sabato
✠ 29 Domenica
30 Lunedì
31 Martedì

Giugno

1 Mercoledì
2 Giovedì
3 Venerdì
4 Sabato
✠ 5 Domenica

Festa Nazionale

6 Lunedì
7 Martedì
8 Mercoledì
9 Giovedì
10 Venerdì
11 Sabato
✠ 12 Domenica
13 Lunedì
14 Martedì
15 Mercoledì

Ultimo giorno delle lezioni.

✠ 16 Giovedì

Corpus Domini

17 Venerdì

Inizio della 1ª sessione degli esami.

18 Sabato
✠ 19 Domenica
20 Lunedì
21 Martedì
22 Mercoledì
23 Giovedì
24 Venerdì
25 Sabato
✠ 26 Domenica
27 Lunedì
28 Martedì
✠ 29 Mercoledì

S.S. Pietro e Paolo

30 Giovedì

Luglio

1 Venerdì
2 Sabato
✠ 3 Domenica
4 Lunedì
5 Martedì
6 Mercoledì
7 Giovedì
8 Venerdì
9 Sabato
✠ 10 Domenica
11 Lunedì
12 Martedì
13 Mercoledì
14 Giovedì
15 Venerdì
16 Sabato
✠ 17 Domenica
18 Lunedì
19 Martedì
20 Mercoledì
21 Giovedì
22 Venerdì
23 Sabato
✠ 24 Domenica
25 Lunedì
26 Martedì
27 Mercoledì
28 Giovedì
29 Venerdì
30 Sabato
✠ 31 Domenica

Termina la 1ª sessione degli esami e cominciano, dal 1.° Agosto, le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 1927-1928.

Biblioteca Agraria

RIASSUNTO

degli esami di Laurea e di Diploma dati dal 16 giugno 1925 al 15 giugno 1926

CORSI	Approvati	Respinti
Laurea in Giurisprudenza	309	5
» » Medicina e Chirurgia	336	—
» » Lettere	95	8
» » Filosofia	14	1
» » Chimica	36	1
» » Scienze Naturali	8	—
» mista in Scienze fisiche e matematiche	2	2
» » fisiche e Naturali	—	—
» Matematica	27	1
» Fisica	5	—
» in Chimica e Farmacia	34	—
Diploma in Farmacia	66	5
» in Ostetricia minore	29	4
Totali	961	27

Biblioteca di Area AGRARIA

RIASSUNTO

dell'esito degli esami speciali dati dal 16 Giugno 1925 al 15 Giugno 1926

CORSI	Approvati	Respinti
Giurisprudenza	4748	284
Medicina e Chirurgia	7257	508
Filosofia e Lettere	1757	71
Scienze fisiche, matematiche e naturali	3278	759
Chimica e Farmacia	834	89
Farmacia	712	72
Ostetricia minore	79	11
Totali	18665	1794

Biblioteca di Area AGRARIA

Prospetto degli studenti inscritti nell'anno scolastico 1925-26

CORSI	Anno 1.°		Anno 2.°		Anno 3.°		Anno 4.°		Anno 5.°		Anno 6.°		Totale		Totale generale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea in Giurispr.															
regnicoli	489	6	397	2	356	3	398	6	—	—	—	—	1640	17	1666
stranieri	1	1	2	—	3	—	2	—	—	—	—	—	8	1	
Laurea in Med. e Chir.															
regnicoli	324	4	239	3	346	2	312	3	291	3	232	5	1744	20	1861
stranieri	27	9	9	—	10	2	7	2	12	4	13	2	78	19	
Laurea in Lettere															
regnicoli	26	47	25	41	38	44	29	46	—	—	—	—	119	177	297
stranieri	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	
Laurea in Filosofia															
regnicoli	4	1	2	1	12	4	14	9	—	—	—	—	32	15	49
stranieri	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	
Corso avviam.to Ingegn.															
regnicoli	207	1	176	—	—	—	—	—	—	—	—	—	383	1	389
stranieri	2	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	
Laurea in Matematica															
regnicoli	12	5	23	3	35	7	41	13	—	—	—	—	111	28	139
stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Laurea in Fisica	1	—	4	—	8	2	5	3	—	—	—	—	—	5	23
regnicoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
stranieri															

Biblioteca di Area AGRARIA

Laurea in Sc. Nat.															
regnicoli	3	1	4	—	—	1	4	3	—	—	—	—	11	5	16
stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Laurea in Chimica															
regnicoli	26	10	28	14	25	9	27	12	—	—	—	—	16	45	151
stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Laurea didattica in Scienze Fis. e Mat.															
regnicoli	4	—	4	—	6	—	5	2	—	—	—	—	19	2	21
stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Laurea didattica in Scienze Fis. e Nat.															
regnicoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Laurea in Chim. e Far.															
regnicoli	46	—	34	13	40	10	19	8	—	—	—	—	139	31	171
stranieri	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Diploma in Farm.															
regnicoli	16	6	20	4	21	7	45	9	—	—	—	—	102	26	128
stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Dipl. in Ostetric. min.															
regnicoli	—	33	—	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	62	64
stranieri	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	
													Totale		4975

Biblioteca di Area AGRARIA

BILANCIO PREVENTIVO

Capit.	Art.	DENOMINAZIONE	Somme per Articolo		Somme per Capitolo	
I		Avanzo di Amministrazione	300.000	—	300.000	—
		Parte Ordinaria				
	1	Pigione dei locali	31.560	—		
	2	Rendita Consolidata 5 % intestata alla R. Università	2.815	50		
	3	Contributo dello Stato	2.818.000	—		
	4	Tasse Scolastiche	3.450.000	—		
	5	Tasse per Libera docenza	1.000	—		
	6	Servizio Ascensore	6.000	—		
	7	Diritti di Segreteria	30.000	—	6.339.375	50
		Parte Straordinaria				
II	1	Quota Consorziale (R. D. 25-8-1924) giusta istrumento Notar Piscopo:				
		a) Banco di Napoli L. 200.000				
		b) Provincia di Napoli » 100.000	500.000	—		
		c) Comune di Napoli » 200.000				
	2	Dal Comune di Napoli per l'assetto edilizio	50.000	—		
	3	Interessi su capitali depositati	125.000	—	675.000	—
		Contabilità Speciali				
III	1	Contribuzioni Cliniche	35.000	—		
	2	Tasse di Laboratorio	100.000	—		
	3	Lasciti e fondazioni	32.000	—		
	4	Degenze, analisi, cure	350.000	—		
	5	Corsi di perfezionamento	80.000	—		
	6	Pergamene e diplomi	30.000	—		
	7	Libretti e tessere	6.000	—		
	8	Concorso degli studenti per danni eventuali	25.000	—		
	9	Contributi diversi	15.000	—	673.000	—
		Partite di Giro				
IV	1	Sopratassa di profitto	1.000.000	—		
	2	Depositi abilitazione libera docenza e depositi concorsi	18.000	—		
	3	Quote iscrizione ai corsi privati	—	—	1.018.000	—
					9.005.375	50

Biblioteca di Storia GRARIA

ESERCIZIO 1926-27

Capit.	Art.	DENOMINAZIONE	Somme per Articolo	Somme per Capitolo
		Spese Ordinarie		
I	1	Fondiaria sul patrimonio mobiliare	150.000 —	
	2	Rimborso al Ministero per il personale di ruolo L. 2.870.000 Personale di nomina Rettoriale » 750.000 Assicurazione contro la disoccupazione, invalidità vecchiaia ed infortuni » 6.000	3.626.000 —	
	3	Pagamenti incarichi	170.000 —	
	4	Manutenzione edilizia	300.000 —	
	5	Pagamento luce, gas, telefoni, nettezza e riscaldamento	70.000 —	
	6	Spese di cancelleria, stampati, periodici, spese di segreteria e diverse	50.000 —	
	7	Dotazione agli Istituti e Mantenimento Cliniche	1.700.000 —	
	8	Alla Scuola d' Ingegneria, quota corrispondente al terzo delle riscossioni delle tasse del 1° Biennio d' Ingegneria	125.000 —	
	9	Cassa scolastica	345.000 —	
	10	Ai liberi docenti per quote iscrizione	100.000 —	6.636.000 —
		Parte Straordinaria		
II	1	Spese di Rappresentanza	6.000 —	
	2	Erogazione sulla quota Consorziale	500.000 —	
	3	Erogazione della quota del Comune per l'assetto edilizio	50.000 —	
	4	Sussidio alla Cassa di Prestanza e soccorsi al personale	15.000 —	
	5	Spese varie di Amministrazione	8.000 —	
	6	Spese eventuali e diverse	50.000 —	629.000 —
		Contabilità Speciali		
III	1	Oneri per le esercitazioni Cliniche	35.000 —	
	2	Oneri per le tasse di Laboratorio	100.000 —	
	3	Lasciti e Fondazioni	32.000 —	
	4	Degenze, analisi, cure	339.000 —	
	5	Corsi di perfezionamento	80.000 —	
	6	Acquisto pergamene e diplomi	30.000 —	
	7	Acquisto Libretti e Tessere	6.000 —	
	8	Riparazioni danni studenti	25.000 —	
	9	Oneri diversi	13.500 —	
	10	10 % sui Contributi { Degenze analisi cure L. 11.000 Contrib. vari » 1.500	12.500 —	673.000 —
		Partite di Giro		
IV	1	Sopratassa di profitto e laurea	1.000.000 —	
	2	Deposito per l'abilitazione alla libera docenza e deposito concorsi	18.000 —	
	3	Fondo di riserva (avanzo finanziario)	49.375 50	1.067.375 50
				9.005.375 50

Biblioteca di Area CARIA

Prospetto dimostrativo del Conto Consuntivo dell' Esercizio Finanziario 1925-26.

Resta di Cassa al 30 settembre 1925.	4.496.783	83				
			4.496.783	83		
Riscossioni						
a) Per residui Fondo al 30 sett. 1925.	855.916	35				
b) Per quelli riferibili al Bilancio di Competenza.	8.740.570	84				
			9.596 487	19		
Pagamenti					14.093.271	02
a) Per residui Statali dell' Esercizio 1923 24.	202.790	05				
b) Per residui al 30 settembre 1925.	3 623.462	91				
c) Per quelli riferibili al Bilancio di Competenza.	7.234.116	58				
			11.060.369	54		
					11.060.369	54
Avanzo di Cassa al 30 settembre 1926.					3.032.901	48
Residui Attivi						
1) Residui Statali all'Esercizio 1923 24.	58	–				
2) Residui al 30 settembre 1925.	27	–				
3) Residui del Bilancio di Competenza.	1.165.548	50				
Debito Contabile			1.165.633	50		
Residui Passivi						
1) Residui Statali dell'Esercizio 1923-24.	389.822	49				
2) Residui al 30 settembre 1925.	268.348	20				
3) Residui del Bilancio di Competenza.	2.804.433	47				
			3.462 604	16		
					2.296.970	66
Avanzo di Amministrazione al 30 settembre 1926.					735.930	82

Biblioteca di Arte GRADIA

LASCITI E FONDAZIONI DI STUDI

Legato Alianelli. Con R. Decreto 20 marzo 1880, fu autorizzata la Università ad accettare il legato Alianelli, consistente in L. 60 di rendita per un premio biennale di L. 100 all'autore della migliore dissertazione, sopra un tema di Diritto commerciale.

Nel 1907-08 il premio fu conferito al sig. Stolfi Francesco in L. 150. Da allora non è stato conferito ad altri.

Legato Gianturco. Con R. D. 19 ottobre 1922 n. 1465 è stato autorizzata l'accettazione del legato disposto dal prof. Emanuele Gianturco per l'istituzione di un premio (allo studente che scriva il miglior lavoro di diritto civile italiano), secondo lo statuto pubblicato nell'annuario 1925-26 a pag. 158.

Il premio fu conferito nel 1915 al Dott. Coppola Ercole. Da allora il premio non è stato conferito ad altri.

Fondazione De Pilla. Con testamento pubblico del 29 luglio 1893, il professore Domenico De Pilla assegnava a favore della Facoltà giuridica della R. Università di Napoli una cospicua somma, perchè con la rendita di essa sieno concesse in ogni anno lire cinquecento, od anche dippiù, se credesi, come premio a quel giovane di poca agiata condizione, che avrà conseguito il massimo dei punti nell'esame di laurea, tenendo però anche conto di tutti gli esami speciali, ed il rimanente servirà o per soccorrere studenti di legge, che abbiano pochi mezzi, e serbino specchiata condotta, o per qualche altro uso, preferendo, a pari condizioni, i giovani appartenenti alla Provincia di Foggia.

Ogni cinque anni, il premio di cinquecento lire si conseguirà per turno ad altra Facoltà, in favore di quel giovane di poca agiata condizione, che riporti il massimo dei punti nell'esame di laurea, ed abbia fatto ottima prova negli esami speciali.

Con R. Decreto del 1° giugno 1907 venne costituita la « Fondazione De Pilla » in ente morale e fu approvato il relativo Statuto organico.

L'ultimo premio è stato conferito nell'anno 1926-27 alla sig.na dott. Bozza Francesca.

Biblioteca di Area AGRARIA

Premio Fergola. È una recente istituzione di un premio di studio (L. 200) ai laureati in matematiche con le migliori votazioni, da conferirsi ogni quadriennio. Un' apposita Commissione, nominata dalla Facoltà nel proprio seno prima del termine del quadriennio sceglierà il premiando fra coloro nei quali concorreranno le seguenti condizioni: aver riportato almeno 9|10 nell' esame generale di laurea; aver frequentato il corso di Astronomia ed averne superato l' esame con almeno 8|10. La commissione terrà anche conto di lavori diversi dalla tesi di laurea a stampa, eventualmente pubblicati dai concorrenti.

L' attribuzione del premio sarà fatta con deliberato della Facoltà, esaminata la proposta ragionata della Commissione.

L' ultimo premio fu conferito nel 1922-23 al Dott. Pascal Mario.

Legato Tenore. Con R. Decreto 10 ottobre 1861, fu autorizzata la Università ad accettare il legato Tenore consistente in L. 306 di rendita da assegnarsi come pensione a favore di un giovane addetto alla conservazione dell' erbario Tenoriano dell' Orto Botanico·

La relativa assegnazione nel gennaio 1923 è stata fatta dal Sig. Pellegrino Severino.

Legato Sementini. Con testamento del 6 aprile 1847 il Professore Cav. Luigi Sementini, Direttore del Gabinetto di Chimica fisiologica della R. Università di Napoli, istituiva un legato annuale di L. 637,50 per distribuirle come premio a tre memorie di Chimica applicata; giudicate meritevoli dalla classe di Fisica della R. Accademia delle Scienze e dalla Facoltà corrispondente della R. Università degli studi, riunite coll' intervento del Presidente dell' Accademia e del Rettore della Università; ovvero per distribuirla come premio all' autore di una sola memoria contenente una grande utilità, od infine per concederla come pensione vitalizia all' autore di una classica scoperta utile all' egra umanità.

Con R. Decreto del 23 settembre 1848, fu accordato il Regio Beneplacito alla R. Accademia delle Scienze ed alla R. Università di Napoli per l' accettazione del legato Sementini.

Premio Zincone. È un' altra instituzione per un premio biennale di L. 100 allo studente in medicina, della Provincia di Caserta, che consegue la laurea in medicina e chirurgia con i maggiori punti complessivi, se negli esami speciali che in quello qenerale, o in questo soltanto, se gli altri venissero soppressi.

Nel caso che nel biennio non vi fosse che un sol laureato di detta provincia, il premio sarà a lui devoluto senz' altra condizione.

L' ultimo premio è stato conferito nel 1914-15 al sig. Magliulo Alfonso.

Biblioteca Agraria

stituzione Tarsitani. Con R. Decreto 12 dicembre 1886, il Ministero autorizzò la Università ad accettare la rendita di L. 600 annue, offerta dalle signore Maria Ronnowsky vedova Tarsitani, e Sofia Khitrowo nata Tarsitani, per la istituzione di un posto di assistente nella Clinica Ostetrica in onore della memoria del loro rispettivo marito e padre, professore Domenico Tarsitani, già professore nella clinica stessa.

Con R. D. 10 luglio 1921 n. 1036 (pubblicaio nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 10 agosto 1921) l' art. 2 del R. D. 12 dicembre 1886 fu modificato nel senso che il posto sarà messo a concorso ogni triennio tra coloro che si siano laureati posteriormente al bando del precedente concorso per la durata di mesi sei, dal 1° gennaio al 30 giugno, con un assegno corrispondente al reddito triennale del capitale della Fondazione.

Vincitore dell' ultimo concorso è stato il Dr. Sodano Arcangelo (1° aprile-30 settembre 1927.

Legato Tortora. Il Dott. Fisico Luigi Tortora, con suo testamento del 16 maggio 1744, istituiva un legato di Duc. 10,000 di capitale nel fine di mandare « un giovane chirurgo a Parigi per perfezionarsi nella *Notomia, taglio della pietra e deposizione della cataratta,* e per maggiormente vantaggiarsi ed approfittarsi nella scienza della Chirurgia, con doverglisi dare per aggiunta del viaggio nell' andare Duc. 150 e corrispondergli Duc. 25 al mese per il tempo in cui dimorerà in Parigi per lo spazio di tre anni ed altri Duc. 150 per il ritorno ».

Il Pio Monte della Misericordia accettò la eredità del Dottor Tortora, e si obbligò a pagare l' assegno al giovane che andrà a perfezionarsi a Parigi.

Con R. Decreto 9 dicembre 1865, fu chiamata in vigore l'esecuzione del testamento e le norme da tenersi per il concorso.

Con R. Decreto 10 Novembre 1897, fu approvato lo Statuto organico di questa fondazione per perfezionamento negli studi universitari, e successivamente modificato con R. Decreto N. 378, del 2 settembre 1904 (1).

Patrimonio del disciolto Collegio medico di Napoli. Con R. Decreto del 16 maggio 1871 venne soppresso il Collegio medico-chirurgico di Napoli e il suo patrimonio fu destinato a favore degli studenti poveri e valorosi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e con R. Decreto del 16 settembre 1903 fu approvato lo Statuto organico per l' amministrazione del patrimonio e l' erogazione delle rendite in borse di studio per concorso fra gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Le borse saranno date per studiare nell' Uni-

(1) Vedi Annuario 1907-08, pag. 169 e seg.

Biblioteca di Area Giuridica

versità di Napoli, o all'estero. Quelle assegnate per studiare nell'Università di Napoli sono sessennali o per tutti gli anni di corso che il concorrente dovrà ancora espletare per conseguire la laurea in Medicina e Chirurgia.

Al concorso sono ammessi i giovani di disagiata condizione economica e di eletto ingegno, appartenenti alle antiche provincie continentali del Mezzogiorno d'Italia, i quali non godono assegni di comuni, di provincie e di altri enti.

L'amministrazione dei fondi è affidata al Rettore ed al Consiglio Accademico dell'Università di Napoli (1).

Nell'anno 1920-21 ha conservato una borsa il sig. Bernabò Celestino del 6° anno di med. e chirurg. Da allora non sono state conferite altre borse.

Eredità Vitale. Tutta la notevole eredità dei Dottor Filippo Vitale da Brancaleone in Calabria è destinata, coi frutti, a stabilire posti di perfezionamento all'estero in favore dei giovani Dottori di Medicina e Chirurgia ed in Scienze naturali (2).

Vincitore dell'ultimo concorso è risultato il Dr. Radice Leonardo. Il triennio è cominciato il 1° ottobre 1922. Nel corrente anno il concorso è rimasto deserto.

Fondazione « Leonardo Bianchi ».

Con Regio Decreto 18 marzo 1925 n. 366 fu approvato lo Statuto della Fondazione « Leonardo Bianchi » eretta in ente morale e destinata a conferire, ogni biennio, un premio alla migliore pubblicazione in neuropsicopatologia.

Le disposizioni Statutarie che regolano la Fondazione sono state pubblicate a pag. 162 e 163 dell'Annuario 1925-26.

Con R. D. 7 febbraio 1926 n. 339 fu approvato lo Statuto della Fondazione « Vincenzo De Giaxa ».

STATUTO

della Fondazione « Vincenzo De Giaxa »

Art. 1.

Per onorare perennemente il nome del prof. Vincenzo De Giaxa, che è stato fondatore e direttore dell'attuale Istituto di igiene presso la Regia università di

(1) Il R. Decreto (1 maggio 1910) che approva lo statuto organico per l'amministrazione del disciolto Collegio medico di Napoli è stato pubblicato nell'Annuario 1909 10 e 1910-911 p. 220 e seg.

(2) Il R. D. 19 gennaio 1911 che approva lo Statuto della Fondazione Vitale è stato pubblicato nell'Annuario 1911-12 p. 317 e seg.

Biblioteca di Area GRARIA

Napoli, è istituita presso la stessa Regia università la fondazione « Vincenzo De Giaxa » con le somme già raccolte da apposito Comitato mediante pubblica sottoscrizione, ed investite in cartelle al portatore del capitale nominale di L. 31,000.

Art. 2.

Le suddette cartelle al portatore saranno, a cura del Comitato, convertite in una cartelle nominativa del Debito pubblico italiano, consolidato 5 per cento, intestata alla fondazione « Vincenzo De Giaxa ». Detta cartella dovrà essere depositata presso il Rettore della Regia Università di Napoli, chc ne cura l' amministrazione.

Art. 3.

Il reddito della cartella nominativa, di cui all' art. 2, è destinato al conferimento, per concorso, di due premi annuali, intitolati a « Vincenzo De Giaxa », il primo d' importo doppio del secondo.

Per le spese del concorso sono prelevate annualmente L. 50 dal reddito stesso.

Il concorso è bandito dal Rettore della Regia università di Napoti nel mese di gennaio di ciascun anno.

Art. 4.

Possono prender parte al concorso gli studenti inscritti al 6° anno della facoltà di medicina e chirurgia della Regia università di Napoli a condizione:

1° che fin dal primo anno di corso siano stati iscritti senza interruzione alla suddetta facoltà di medicina e chirurgia;

2° che abbiano superato tutti gli esamì obbligatorii del primo quadriennio, nonchè l' esame del gruppo di materie fra le quali è compresa l' igiene;

3° che nell' esame di tale gruppo di materie abbiano riportato non meno di otto decimi del tolale dei punti, di cui dispone la commissione d' esame.

Art. 5.

Coloro che intendono prender parte al concorso devono presentare, nel termine stabilito dal bando, regolare domanda di ammissione in carta legale, diretta al Rettore della Regia università di Napoli, e corredata da un certificato rilasciato dalla segreteria della stessa Regia università, dal quale risulti che il richiedente si trova nelle condizioni prescritte dall' articolo precedente.

L' ammissione al concorso è disposta dalla Commissione giudicatrice costituita a norma dell' art. seguente.

Biblioteca di Area GRARIA

Art. 6.

Il concorso è per esami e consiste nello svolgimento d' un tema scritto di igiene, assegnato da una Commissione giudicatrice costituita:

a) dal direttore dell' Istituto d' igiene della Regia università di Napoli, presidente;

b) dal professore di ruolo di patologia generale, o di anatomia patotogica, o di fisiologia, membro;

c) da un docente di igiene, membro.

I due membri, di cui alle lettere *b)* e *c)* devono appartenere alla Regia università di Napoli e sono nominati dal Preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Il tema deve essere svolto nell' Istituto d' igiene sotto la vigilanza di uno o più membri della Commissione giudicatrice, e nel tempo stabilito dalla Commissione stessa all' inizio dell' esame.

Art. 7.

I lavori svolti sono letti in pubblico nell' Istitnto d' igiene nel giorno e nell'ora indicati mediante avviso affisso almeno due giorni prima nell' albo dello Istituto.

Ogni membro della Commissione giudicatrice dispone di 30 voti. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Per il conseguimento del premio si richiede una votazione non inferiore ai settantadue novantesimi.

La Commissione giudicatrice redige una breve relazione del concorso al Rettore della Regia università di Napoli, formando la graduatoria dei concorrenti, che abbiano superato la votazione minima sopraindicata.

I premi sono conferiti ai concorrenti secondo l' ordine di classificazione in graduatoria.

A parità di merito è preferito il concorrente che abbia riportato il maggior numero di voti nell' esame del gruppo di materie. fra le quali è oompresa l'igiene, ed, a parità di votazione ancora, il più giovane di età.

Art. 8.

Nel caso in cui non si proceda afl'assegnazione di uno o di entrambi i premi, per non avere i concorrenti raggiunta la votazione minima stabilita dall' articolo precedente, i premi non conferiti sono messi a concorso insieme con quelli dell' anno successivo.

Visto, d' ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la pubblica istruzione:

FEDELE.

Biblioteca di Area AGRARIA

TELEFONI DELL'UNIVERSITÀ

Gabinetto del Rettore	N.	31-98
Direttore di Segreteria	»	23-46
Economato	»	15-74
Segreteria della Facoltà di Medicina e Chirurgia	»	25-48
Segreteria della Facoltà di Giurisprudenza	»	7-46
Segreteria della Facoltà di Scienze	»	40-42
Nuovo Palazzo (Sala dei Professori)	»	37-36
Vecchio Palazzo Universitario (custode)	»	57-64
Scuola di Matematica	»	6-99
Palazzo di S. Patrizia (custode)	»	3-65
Palazzo di S. Andrea delle Dame (custode)	»	3-57
I[a] Clinica Medica	»	20-55
II[a] Clinica Medica	»	20-69
III[a] Clinica Medica	»	25-79
Clinica Dermosifilopatica	»	21-17
Clinica delle malattie mentali e nervose	»	21-42
I[a] Patologia Medica	»	25-79
2[a] Patologia Medica	»	8-20
Patologia Chirurgica	»	21-20
1[a] Clinica Chirurgica	»	22-57
Clinica Ostetrica	»	17-49
Clinica Oculistica	»	39-07
Clinica Pediatrica	»	1-55
Clinica Otorinolaringojatrica	»	28-87
Clinica delle malaltie del lavoro	»	37-48
Istituto di Materia medica	»	34-19
Istituto di Elettroterapia a Radiologia medica	»	47-83
Istituto di Igiene	»	41-28
Istituto di Anatomia umana Normale	»	14-19
R. Orto Botanico	»	8-75
Istituto di Chimica Generale	»	8-57
Istituto di Chimica Organica e Farmaceutica	»	3-89
Istituto di Zoologia	»	14-64
Osservatorio Vesuviano	»	1-28 Portici
Istituto di Medicina legale	»	55-16
Istituto di Geologia	»	30-96
Istituto di Fisiologia	»	9-87
Istituto di Patologia generale	»	16-46
Istituto di Anatomia comparata	»	16-22
Istituto di Odontojatria	»	57-06

Biblioteca di Area AGRARIA

DOMICILI DEI PROFESSORI EMERITI E DI RUOLO

Angelucci Arnaldo, *Via S. Brigida, 64* (Telef. 16-82).
Arangio-Ruiz Vincenzo, *Portici* (Napoli) *Via Cassano, Villa Sorvillo*.
Aliotta Antonio, *Via Cesare Rossaroll, 77*.
Bartolomei Alfredo, *Piazza della Borsa, 29* (Tel. 23-67).
Boeri Giovanni, *Riviera di Chiaia, 276* (Telef. 10-709).
Bottacchiari Rodolfo, *Parco Marcolini 38, Vomero*.
Bottazzi Filippo, *Parco Mirelli, Isolato I°, Carità*.
Bruschettini Arnaldo, *Rione Sirignano, 6*.
Cantone Michele, *Via Duomo, 305*.
Caporali Raffaele, *Via Mancinelli, 31*.
Cardarelli Antonio, *Via Costantinopoli, 33*.
Cassola Carlo, *Arco Mirelli, III Isol. Carità*.
Castellino Pietro, *Via Raffaele De Cesare, 31* (S. Lucia) (Telef. 17-36).
Cavaglieri Arrigo, *Hôtel de Naples*.
Cavara Fridiano, *Orto Botanico (Foria)*, (Telef. 8-75).
Chiappelli Alessandro, *Lungarno delle Grazie*, (Firenze).
Chistoni Ciro, *Via Cesare Rossaroll, 141*.
Ciàceri Emanuele, *Via Foria, 93*.
Cocchia Enrico, *Via Duomo, 50*.
Colamonico Carmelo, *Vecchio Palazzo Universitario*.
Colucci Cesare, *Via Roma, 389*.
Corrado Gaetano, *Via Salvator Rosa, 198*.
Coviello Leonardo, *Piazza Cavour, 111*.
Covotti Aurelio, *Guantai Vecchi, 30* (Telef. 18-42).
D' Amato Luigi, *Via Museo, 81*.
De Blasi Dante, *Via S. Carlo, 32*.
De Berardinis Giovanni, *Via Cesare Rossaroll, 141*.
De Giaxa Vincenzo, *Venezia*.
De Lorenzo Giuseppe, *Parco Mirelli, Isolato Carità, 2*.
Del Pezzo Pasquale, *Piazza S. Domenico Maggiore, 9*.
Della Valle Guido, *Via Salvator Rosa, 259*.
Diamare Vincenzo, *Via Cimarosa al Vomero, 50*.
Forti Ugo, *Via Filippo Palizzi, 38* (Parco Marcolini - Vomero) (4-38 Amedeo).

Biblioteca Area AGRARIA

Galgano Salvatore, *Parco Marcolini 38, Vomero.*
Graziani Augusto, *Parco Mirelli, III° Isolato, Carità.* (Telef. 10-403).
Jemma Rocco, *Via Cesario Console, 3* (Telef. 33-20).
Levi Ezio, *Parco Margherita, 1.*
Marcolongo Roberto, *Parco Mirelli, Isolato I, Carità.*
Marfori Pio, *Via Gaetano Filangieri, 21.*
Marghieri Alberto, *Piazza dei Martiri, 30.*
Miranda Giovanni, *Via S. Carlo, 26* (Telef. 19-57).
Montesano Domenico, *Piazza Donnaregina, 4.*
Monticelli Francesco Saverio, *Via Giovanni Nicotera, 27* (Telef. 6-11).
Mortara Ludovico, *Roma.*
Massari Eduardo, *S. Severo alla Pietrasanta, 11.*
Niceforo Alfredo, *Via Alvino al Vomero, 9.*
Olivieri Alessandro, *Piazza Vanvitelli, 34.*
Omodeo Adolfo, *Via Luisa Sanfelice al Vomero, Case Misuraca.*
Padula Fabrizio, *Villa delle Fate a Capodimonte* (Telef. 12-43).
Pane Nicola, *Corso Vittorio Emanuele, 167.*
Pascal Ernesto, *Via Caracciolo, 11* (Telef. 36 Amedeo).
Pascale Giovanni, *Via Concezione Montecalvario, 14* (Telef. 10-48).
Paterna Baldizzi Leonardo, *Via Salvator Rosa, 287* (Telef. 15-07).
Pianese Giuseppe, *Via S. Margherita a Fonseca, 26.*
Piccoli Raffaello, *Villa Turrini, Parco Marcolini* (Vomero).
Picone Mauro, *Via Tasso 601, Villa Duretti* (Telef. 11277).
Pierantoni Umberto, *Vecchio Edificio Universitario.*
Pieri Silvio, *Via Capodimonte, 16 (Villa Petrilli).*
Piutti Arnaldo, *Largo S. Marcellino, 16* (Telef. 3-89).
Quagliariello Gaetano, *Pontecorvo, 74.*
Romano Clemente, *Via Tommaso Caravita, 14.*
Roncali Demetrio, *Via Foria, 93.*
Salvi Giunio, *Via S. Carlo, 26.*
Salvioli Giuseppe, *Parco Mirelli, Isolato I, Carità* (Telef. 12-441).
Sannia Gustavo, *Via S. Biagio dei Librai, 14.*
Scacchi Eugenio, *Via Monteoliveto, 44.*
Scaduto Francesco, *Via Alessandro Farnese, 26 Roma.*
Scaffidi Vittorio, *Via Francesco Crispi, 53* (Rione Amedeo).
Scorza Gaetano, *Via Mergellina, 23.*
Schiappoli Domenico, *Via S. Sebastiano, 16 (*Telef. 7-90).
Schipa Michelangelo, *Parco Mirelli, 3.*
Sgobbo Francesco Paolo, *Via Chiaia, 216* (Telef. 23-81).

Biblioteca Nazionale Napoli

Sogliano Antonio, *Via Avvocata a Piazza Dante, 25.*
Stanziale Rodolfo, *Via Roma, 368* (Telef. 37-59).
Sera Gioacchino, *Rettifilo, Edificio Università.*
Signorini Antonio, *Rione Amedeo, 63.*
Torraca Francesco, *Corso Vittorio Emanuele, 466.*
Tricomi Arturo, *Via Pontano, 61* (Rione Amedeo).
Zambonini Ferruccio, *Corso Vittorio Emanuele, 137* (Telef. 14-67).
Zagari Giuseppe, *Via Salvatore Tommasi, 12* (Telef 53-03).

Bibliotec di Area AGRARIA

APPENDICE

Bibliotec di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

INCARICHI D' INSEGNAMENTI CONFERITI

PER L' ANNO ACCADEMICO 1926-27

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Istituzioni Giuridiche e politiche dell' Italia meridionale	Prof. Palumbo Luigi
Legislazione coloniale	» Ciamarra Guglielmo
Legislazione sociale	» Galderisi Vincenzo
Diritto romano	» Arangio-Ruiz Vincenzo (dal 16 gennaio 1927)
Istituzione di diritto pubblico	» Tambaro Ignazio
Diritto costituzionale	» Amabile Giuseppe
Scienza della Amministrazione	» De Luca Francesco
Storia del Diritto Romano	» Bozzoni Roberto

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Sanscrito	Prof. Cimmino Fancesco
Paleografia	» Barone Nicola
Storia dell' Arte	» Ortolani Sergio
Lingua e Letteratura russa	» Lo Gatto Ettore
Storia del Secolo XIX	» Valente Angela
Antichità pompeiane	» Spano Giuseppe
Lettorato di Tedesco	» De Ruggiero Nicola
Lettorato di Inglese	» Vallese Tarquinio
Lettorato di Francese	» De Bouville Maurizio

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Clinica Otorinolaringologica	Prof. De Carli Deodato
Fisica applicata alla medicina	» Adinolfi Emilio
Chimica applicata alla medicina	» Zambonini Ferruccio
Antropologia criminale	» Zuccarelli Angelo
Odontoiatria	» D' Alise Raffaele
Storia della Medicina	» Mastrorilli Maurizio
Ortopedia	» De Gaetano Luigi
Medicina legale carceraria	» De Crecchio Giuseppe

Biblioteca di Arte GRANATA

Istituzioni di Biologia	Prof. Salvi Giunio (a titolo gratuito)
Malattie mediche professionali	» Castellino Nicolò
Patologia Malattie esotiche	» Castronuovo Giovanni
Clinica Matattie mentali e nervose	» Baldi Felice

FACOLTÀ DI SCIENZE

Fisica superiore	Prof. Del Regno Washinton
Chimica Analitica	» Carobbi Guido
Astronomia	» Nobile Vittorio
Geodesia teoretica	» Nobile Vittorio (a titolo gratuito)
Matematiche complementari	» Gallucci Generoso
Fisica teorica	» Carrelli Antonio
Chimica fisica	» Giordani Francesco
Anatomia e Fisiologia umana	» Falcone Cesare
Paleontologia	» D'Erasmo Geremia
Analisi Superiore	» Pascal Ernesto
Geografia Fisica	» De Lorenzo Giuseppe
Meccanica Superiore	» Marcolongo Roberto (a titolo gratuito)
Matematica per chimici e naturalisti	» Sannia Gustavo (a titolo gratuito)
Istituzioni di Analisi Superiore	» Picone Mauro (a titolo gratuito)

SCUOLA DI FARMACIA

Botanica	Prof. Cavara Fridiano
Materia medica (Farmacognosia e Farmacologia)	» Marfori Pio
Chimica bromatologica	» De Conno Ernesto
Chimica Farmaceutica e Tossicologica	» Coniglio Luca
Tecnica Farmaccutica	» Gianturco Emilio

Biblioteca di Area AGRARIA

SULL' OPERA SCIENTIFICA

DI

ALESSANDRO VOLTA

DISCORSO

DEL

Prof. MICHELANGELO CANTONE

letto nella R. Università di Napoli il 5 marzo 1927

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

Al messaggio del Duce per la celebrazione di una pura gloria Italiana risponde, con perfetta risonanza di pensiero e di sentimento, il nostro Ateneo che nelle instaurate fortune della Patria vede il coronamento di una incessante operosità, con l' impronta del genio nazionale, nel vastissimo campo delle lettere, delle arti e delle scienze. Ed invero la cerimonia solenne che oggi si compie da un capo all' altro del nostro Paese, ad un secolo di distanza dalla morte di ALESSANDRO VOLTA, mira non solo ad evocare la nobile figura dello scienziato che manifestò in altissimo grado le facoltà creatrici della nostra stirpe, ma a ricordare altresì al mondo che cento anni di prodigi nell' attività umana non sarebbero stati possibili se dal contatto di due metalli eterogenei non si fosse svelata alla mente geniale di Lui quella corrente per la quale l' azione dell' uomo può compiersi colla rapidità con cui si svolge il pensiero.

Chi, per l' ufficio che copre in questo centro di studi, ricevette l' onorifico incarico di parlare oggi sull' opera scientifica di ALESSANDRO VOLTA ebbe la ventura di assolvere compito analogo nell' Università di Pavia quando si compiva il centenario dell' invenzione della pila; ma il tempo trascorso da quella celebrazione, lungi dal menomare la figura scientifica del VOLTA, ha reso ancora più vivo il senso di ammirazione per il venerato Maestro, vuoi perchè la raccolta dei manoscritti, sparsi prima un pò da per tutto, ha posto in evidenza nuova e sempre interessante copia di fatti osservati e di considerazioni che varranno a sfatare falsi giudizi di critici superficiali, vuoi perchè i risultati da Lui ottenuti s' ingradiscono agli occhi nostri a misura che meglio si delineano i concetti fondamentali ai quali s' informò l' opera compiuta e si approfondisce l'esame dei metodi di ricerca messi in rapporto coi mezzi sperimentali adoperati per attuarli. Erano infatti apparecchi e strumenti alquanto rozzi nella forma semplice, quale si addiceva ad indagini in continua evoluzione, ma rispondenti sempre al

fine di mettere a nudo i caratteri essenziali dei fenomeni e di precisarne le origini. Ora i cimeli Voltiani che gelosamente si custodivano, in parte nell' Istituto fisico dell' Università di Pavia, in parte presso il R. Istituto Lombardo, per dar modo agli studiosi di seguire da vicino l' opera dell' eminente Fisico in tutte le varie fasi di sviluppo, sono perduti; un immane incendio li distrusse quasi tutti mentre erano fatalmente raccolti in una mostra organizzata dalla città di Como per onorare il suo grande concittadino; ma resta qual perenne monumento un'opera immortale che va additata alle nuove generazioni come esempio precipuo di attività feconda; ed a tal compito sono io oggi chiamato in questo Ateneo nella solenne ricorrenza che mi consente di portare ancora un modesto tributo di omaggio al sommo Maestro.

Nel tempo in cui si formò l' educazione scientifica di Alessandro Volta sorgeva un nuovo ordine di studi; dalle conoscenze generiche delle proprietà elettriche manifestantisi a mezzo dello strofinio si era passati alla distinzione fra buoni e cattivi conduttori, alla scoperta di due stati elettrici, alla sorpresa di forte scarica fra le armature conduttrici di una bottiglia, all' accensione di materie infiammabili provocata dalle scintille; e si era così arrivati ad un periodo di grande fervore per la costruzione di macchine elettriche, per la creazione di strumenti destinati a valutarne l' efficacia per l' esame dei fenomeni d'induzione elettrostatica e del modo di funzionare del condensatore a capacità variabile; nè erano mancate ricerche di carattere essenzialmente scientifico, in quanto che nel quadriennio a cominciare dal 1751 l' attività della mente geniale di BENIAMINO FRANKLIN trovavasi tutta concentrata nello studio dei fenomeni elettrici considerati dal punto di vista quantitativo. Ha origine in quel periodo l' ipotesi che con lo strofinio un unico fluido elettrico passa in parte da un corpo ad un altro di natura diversa, e per conseguenza ne viene il principio di conservazione dell' elettricità; si applica la teoria ai fenomeni d' induzione, ed in particolare a quelli che si svolgono in un condensatore; si mettono in rapporto le cariche delle armature ed il vigore della scintilla quando queste sono unite metallicamente; s' introduce il concetto di tensione elettrica attribuendo ad essa la causa della dispersione dalle punte, ed assodatone tale ufficio in vicinanza di un conduttore carico si spinge l'analisi alla ricerca della natura del fulmine e si giunge alla celebre esperienza del cervo volante ricavando scintille da una nube temporalesca.

L' entusiasmo che suscitavano i nuovi studi dovettero molto influire sulla decisione presa dal Volta di dedicarsi alle scienze fisiche quando era già avviato agli studi letterari, poichè già nel 1763, a soli diciotto anni, era in corrispondenza con l' Abb. NOLLET, in quel tempo assai stimato cultore di Elettrologia, e gli comunicava le proprie idee circa la natura delle azioni attrattive elettriche, ritenute

Biblioteca Agraria

allora da Lui non assimilabili alle forze di gravitazione universale e supposte poi nell' età matura diverse concettualmente dalle azioni repulsive fra le cariche omonime. Egli forse intravedeva fin dai primi passi quei legami che, sotto forma di linee di forza, furono posti dal FARADAY a base della teoria dei fenomeni elettrici in una concezione felice per la quale non simile origine sarebbe da attribuire alle azioni elettriche attrattive ed alle repulsive: ad ogni modo non può passare inosservato un certo nesso fra i concetti embrionali del giovane Fisico ed i giudizi successivi di una mente abituata al rigore scientifico; e questo vuolsi rilevare perchè in tutta l'opera del VOLTA si riscontra un carattere di continuità nel processo evolutivo convergente verso la sintesi scientifica, carattere che risulta in modo palese dall' ordine di successione dei vari problemi trattati, e meglio ancora dalla corrispondenza coi più insigni Fisici.

In questo genere di attività troviamo al primo posto la memoria dal titolo De vi attractiva ignis electrici, pubblicata nel 1769 in forma di lettera al P. BECCARIA per combattere l' ipotesi di questo Fisico sulla così detta elettricità vindice, vale a dire l' ipotesi di uno stato elettrico che il coibente di un condensatore acquisterebbe nel distacco di una delle armature e perderebbe in un successivo combaciamento. VOLTA, seguace convinto delle idee innovatrici di FRANKLIN, per le quali la carica porta con sè un sistema di forze attrattive sui corpi circostanti inizialmente privi di stato elettrico, non poteva trovar buoni i criteri astratti del docente dell' Università di Torino mentre si rivelava ai suoi sensi un'adesione fra armature e coibente dovuta ai due stati elettrici opposti a piccola distanza, ed anzi riconosceva l' influenza che il coibente interposto fra le armature deve esercitare sulla efficacia del condensatore, cose tutte non poste in giusta luce prima da altri e che costituiscono il cardine delle odierne teorie sulla funzione del mezzo circostante nella statica e nella dinamica dei sistemi elettrizzati.

Vero è che non in tutte le considerazioni esposte dal VOLTA in quella lettera si trova il rigore che deve pretendersi ai nostri giorni, tuttavia può dirsi che nella discussione col P. BECCARIA il giovane Fisico si rivelò un precursore, giacchè, se alla legge di COULOMB enunciata parecchi anni dopo devesi il rigoroso impulso per cui nella veste matematica dell' elettrostatica si precisava nel miglior modo il concetto quantitativo di carica elettrica, non può negarsi che la forma stessa di tal legge portò lo studio delle forze elettriche nel campo delle azioni a distanza, ed occorse l' opera geniale di FARADAY per rimettere in onore l' ordine di idee a cui costantemente si era attenuto ALESSANDRO VOLTA.

Dalla discussione sulla natura delle forze elettriche ebbe origine l' elettroforo perpetuo, concepito come macchina destinata alla produzione delle

Biblioteca Alessandrina

cariche elettriche senza l' intervento nocivo dell' attrito. Era di tipo completamente nuovo, e per certi riguardi meno efficace di altri a causa del funzionamento non continuo; ma la carica acquistata per induzione dallo scudo ad ogni contatto con la schiacciata era pressochè costante, donde la possibilità di confronti di carattere quantitativo; e d' altronde il fatto stesso di potersi ottenere tali cariche per il semplice giuoco delle forze senza che venisse meno lo stato elettrico del coibente era la miglior prova che la vis attractiva del VOLTA rappresentava la ragion d' essere della carica resa libera sullo scudo ad ogni distacco. Senza dubbio al tempo cui ci riferiamo era sconosciuto il principio di conservazione dell' energia che presiede al mirabile funzionamento dell'elettroforo, ma è certo che, come tal principio era intuito quando da CARNOT con lo studio delle macchine termiche si ponevano le basi della termodinamica, così nel nostro Fisico non poteva mancare, sia pure in forma sensibile, la concezione energetica del processo di genesi delle cariche elettriche, e non sotto il semplice aspetto della valutazione quantitativa, ma anche per il grado di elevatezza caratterizzante il potenziale o livello elettrico (inteso dal VOLTA col nome di tensione), avendo egli sempre distinto i due fattori di quantità e qualità in guisa da mostrare l'esistenza nella sua mente di modelli energetici rispondenti alle nostre formulazioni di ordine matematico secondo la teoria del potenziale.

Qui si ritrova un esempio delle costruzioni intuitive proprie dei geni, e per le quali l' Italia vanta campioni mirabili come un Michelangelo, un Leonardo da Vinci, un Galilei, per limitarci ai sommi; ed in questa categoria è da annoverare certamente il grande Comasco il quale, pure essendo privo di alte conoscenze matematiche, sapeva risalire dai concetti sperimentali alle astrazioni teoriche sintetiche mediante criteri che gli consentivano di creare convenienti sistemi di misure e metodi razionali per condurre le ricerche.

Egli ebbe precisa l' idea di capacità elettrica, e dimostrò la maestria acquistata nella trattazione dei problemi su questo argomento in una lettera del 1778 al Sig DE SAUSURRE, dove discusse sulle forme più adatte per avere condensatori di grande capacità e sulla loro disposizione più opportuna per soddisfare alle esigenze di un piccolo spazio disponibile, riconoscendo nelle azioni induttive fra i conduttori vicini l' influenza sulla capacità del sistema con lo stesso criterio che potrebbe oggi acquistarsi mercè procedimenti matematici non semplici.

Lo studio sulla capacità si completa con una memoria intitolata Del condensatore, memoria per la quale fu conferita la medaglia d' oro dalla Società Reale di Londra. E fu degno compenso di una ricerca veramente proficua, essendosi con essa raggiunto lo scopo di rendere apprezzabili stati elettrici di sorgenti a bassissimo potenziale mediante l' associazione di un elettroscopio ad

un condensatore piano di capacità variabile, onde era possibile realizzare un potere moltiplicatore alquanto elevato: lo strumento di misura era l'elettroscopio a pendolino di TIBERIO CAVALLO, o quello modificato da VOLTA mediante le pagliuzze, e si valutava la divergenza sopra un arco graduato in modo piuttosto grossolano; tuttavia l'abilità del nostro Sperimentatore era così grande da rendersi possibili apprezzamenti fino al ventesimo di divisione.

Riservandoci di parlare dell'applicazione fatta dell'elettroscopio condensatore nello studio delle forze elettromotrici di contatto, diremo per ora che il nuovo strumento riuscì di grande aiuto nelle indagini sui fenomeni di elettrizzazione dipendente da evaporazione, ed in quelle più importanti sull'elettricità atmosferica, le quali aveano maggiormente attirata l'attenzione dei Fisici dopo le memorabili esperienze di FRANKLIN. A tal genere di ricerche partecipò largamente ALESSANDRO VOLTA portando un contributo di alto valore, quale era da aspettarsi dalla perizia di tanto raffinato indagatore: infatti riuscì allora di non poca efficacia la sostituzione di micce incandescenti alle primitive punte metalliche esploratrici, sebbene vi fosse Egli arrivato per pura intuizione, perchè assai più tardi si riscontrò la ragione effettiva del vantaggio in una proprietà dei gas jonizzati; ed altamente utile si rivelò del pari l'uso contemporaneo di tre elettroscopi di varia sensibilità con graduazioni preventive, in guisa da potersi disporre di un'unica scala frazionata per i diversi ordini di grandezza dei potenziali nello studio della meteorologia elettrica, intrapreso nel 1786.

Epperò non tralasciava di occuparsi del modo di perfezionare il sistema di misure elettriche, al fine di renderlo accessibile a tutti gli sperimentatori; e frutto delle indagini tendenti a questo scopo fu un apparecchio che fondamentalmente costituisce un elettrometro assoluto del tipo adottato poi da LORD KELVIN, e cioè basato sulle forze di attrazione esercitantisi fra le cariche di induzione reciproca di due dischi metallici paralleli: il tentativo che fece allora il VOLTA, di studiare la legge delle azioni fra corpi elettrizzati, fu infruttuoso, e probabilmente per un preconcetto che, esaminato al lume della scienza moderna, non è privo d'interesse; ma a prescindere da ogni giustificazione, importerà qui rilevare che Egli seppe scegliere un indirizzo teorico esatto dal punto di vista concettuale, in quanto che per mezzo delle misure elettrometriche era in possesso dell'elemento necessario per lo studio dei fenomeni elettrici e delle leggi che li governano nelle condizioni statiche o dinamiche.

Prima di parlare dell'uso di questi mezzi di studio per le ricerche sulle forze elettromotrici, mi sia permessa una breve disgressione per dire come VOLTA sapesse trarre partito dall'ingegno versatile e da un acuto spirito di osservazione nell'esame dei fenomeni naturali per trarne applicazioni di notevole interesse scientifico: abbiamo infatti, in quello che può dirsi secondo periodo della sua

vita scientifica, un gruppo di ricerche, su svariati argomenti, compiute mentre era occupato nell' insegnamento, nel Ginnasio di Como per un triennio a cominciare dal 1776, e poi nell' Università di Pavia dove lasciò tracce di attività prodigiosa. A tanta esuberanza di produzione dava alimento una coltura acquistata con le visite dei principali centri di studio della Svizzera, della Francia, della Germania, dell' Olanda e dell' Inghilterra; ma d' altra parte il suo spirito indagatore non poco si avvantaggiò, in occasione dei frequenti viaggi, dall'osservazione diretta dei fenomeni che si compiono nel grande laboratorio offerto dalla natura; onde lo vediamo volgere la mente allo studio delle aurore boreali, facendole derivare da scariche elettriche; alle svariate manifestazioni del magnetismo terrestre, per il quale esprime il giudizio che non si possa attribuirlo ad una calamita centrale e che lo si debba piuttosto riconoscere dipendente da azioni esercitate dalla crosta terrestre e dall' involucro atmosferico; alla produzione della grandine per venire alla conseguenza che il fenomeno è dovuto a condizioni elettriche opposte di due strati gassosi sovrapposti, col concorso del raffreddamento per evaporazione; come anche alla formazione del metano, e non per reazioni nell' interno delle rocce come allora si credeva, ma per decomposizione di sostanze organiche lasciate per qualche tempo in contatto con l' acqua. E dalla facilità con cui si infiamma il metano è indotto a provocare l' accensione della miscela detonante mercè la scintilla in un recipiente di vetro chiuso, che ebbe anche forma di pistola e che poi si trasformò nell' eudiometro tanto prezioso ai chimici; nè trascura di occuparsi della possibilità di far funzionare la pistola a Milano con eccitazione prodotta a Como facendo uso di un solo conduttore isolato lungo il percorso.

In tanta varietà di esperienze sui gas si ha lo studio, compiuto nel 1792, del comportamento termico dell'aria non mescolata al vapor d'acqua, e della estensione al caso della miscela, ma lontana dal punto di liquefazione del vapore. Si volle dedurre da ciò che il nostro insigne Fisico fosse anche da riguardare quale scopritore della legge enunciata quindici anni dopo da GAY-LUSSAC; tuttavia, pur apprezzando il grande merito del VOLTA nella ricerca anzidetta, bisogna riconoscere che la portata della legge cui si lega il nome del Fisico francese è assai maggiore per il fatto che essa si riferisce a tutti i gas, e con questo specialmente da notare che al risultato si giunse da GAY-LUSSAC deducendo l'uguale comportamento nell' intervallo da 0° a 100°, ossia rendendosi indipendente dai termometri usuali che in fondo sono arbitrariamente graduati.

È tempo ormai che ci occupiamo delle esperienze sull' origine della corrente elettrica continua, e lo faremo prendendo le mosse dalle indagini del GALVANI sull'elettricità animale, perchè senza di esse non può aversi idea del processo logico che guidò il Professore dell' Ateneo pavese negli studi che condus-

Biblioteca di Agricoltura

sero all' invenzione della pila. Del resto anche il Professore di Anatomia della Università di Bologna, che aveva meritata fama prima ancora della scoperta delle convulsioni della rana, quando per caso si stabilì un ponticino metallico fra i nervi crurali ed i muscoli delle gambe, costituisce una gloria nazionale, oltre che per le ricerche istituite in occasione della disputa sulla natura della elettricità animale, per lavori importanti di puro carattere biologico. E può dirsi con sicurezza oggi, per l' esame accurato degli scritti del GALVANI, che i primi indizi di moti vivaci delle gambe di una rana si ebbero mentre nel 1773 egli sperimentava intorno ai riflessi sul cuore di eccitazioni in altre parti del corpo, e casualmente tutte le volte che scoccava una scintilla fra le armature di un condensatore situato a non grande distanza dal tavolo sul quale era collocata la rana, per i fenomeni di vitalità che questo animale accusa anche qualche ora dopo la morte; ma GALVANI non attirò sopra di essi l' attenzioae degli studiosi neanche dopo avere accertato, nel 1786, che le convulsioni potevano essere prodotte quando fra nervi e muscoli s' interpone un pezzo metallico: solo nel 1791 pubblicò lo studio relativo all'azione dell'elettricità sul moto muscolare, dove si sviluppava il concetto dell' esistenza di due stati elettrici nei tessuti animali: donde la possibilità di piccole scariche fra i nervi ed i muscoli nell' atto della congiunzione con un filo metallico avente l'ufficio di arco scaricatore, come sarebbe da aspettarsi usando una boccia di Leida le cui armature fossero costituite dai nervi e dai muscoli.

I risultati di queste ricerche furono confermati da VOLTA il quale, come è noto, accettò in principio con entusiasmo l' interpetrazione data dal GALVANI e con vigore si dedicò al nuovo ordine di ricerche dimostrando abilità veramente straordinaria nel trattare questioni ehe richiedevano una larga preparazione in Anatomia comparata ed in Fisiologia. Se non che, seguendo i precetti della scuola del GALILEI, volle modificare in tutti i modi le condizioni sperimentali al fine di sceverare l' influenza dei vari fattori in un fenomeno così complesso.

Trovò allora che l' efficacia dell' arco metallico si manifestava nel caso dei moti volontari, poichè per gli atti involontari, e specialmente per quelli del cuore, mancava l' azione di scossa, sia negli animali a sangue freddo che in quelli a sangue caldo. Gli si fece rilevare dalla Scuola di Bologna che la cennata esclusione non era rispondente al vero, ed egli lo riconobbe, ma notò trattarsi di effetti di diverso ordine di grandezza, giacchè ad es. per i muscoli delle gambe delle rane bastavano eccitazioni in punti vicini per provocare scosse; e fu appunto in questo genere di esplorazione, con laminette di stagnnola nelle regioni da collegare metallicamente, che egli riscontrò un giorno notevole differenza di effetti a seconda che si unissero direttamente i pezzetti di stagnuola o si facesse intervenire un arco di metallo diverso. A questo punto nacque il dubbio; ed al dubbio subentrò la certezza quando vide che nessun moto avveniva toccando

Biblioteca di Archeologia PARMA

con un arco di un sol metallo due punti di uno stesso tessuto non alterati da sostanze estranee, mentre costantemente si aveano le convulsioni della rana toccando con un arco bimetallico, in ispecie se di stagno e rame, o due punti anche vicini di un muscolo, o due regioni contigue di un nervo; e per quanto Egli modificasse le condizioni delle esperienze in migliaia d'indagini su animali di tutte le specie, non trovò elementi per rigettare la nuova opinione sulla parte essenziale che nei fenomeni avea la presenza di due metalli eterogenei nei punti di esplorazione, purchè fosse intesa la differente natura degli estremi dell'arco anche per alterazioni diverse in una sola sostanza, prodotte o da effetti chimici o da non uguale temperatura.

Intuì dunque VOLTA fin d'allora la necessità di distinguere le sostanze conduttrici in due grandi categorie, in una delle quali incluse i metalli, che chiamò conduttori di prima classe o perfetti elettromotori, e nell'altra, detta dei conduttori di seconda classe per i quali ammise in principio, come carattere essenziale, la conducibilità, ma riconobbe poi opportuno chiamarli imperfetti elettromotori: ad ogni modo escluse l'ipotesi, messa avanti dalla Scuola di Bologna, che fosse da parlare di cariche libere preesistenti nei tessuti animali.

Non mancarono nelle ricerche di ALESSANDRO VOLTA gli esperimenti sulla propria persona; e qui si rivelò tanta alta raffinatezza di sensazioni da portare ad un sistema di misure fondato sulle semplici impressioni di senso del gusto.

Conveniva disporre di una regione dove il sistema nervoso fosse assai sviluppato, ed egli diede la preferenza alla lingua collocando sulla punta una laminetta di stagnuola e poggiando un cucchiaio di argento nella parte media: nulla si avvertiva di notevole, ma appena il cucchiaio toccava la stagnuola, senza aversi alcun effetto di scosse del genere di quelle che manifesta la rana, cominciava a sentirsi un sapore acido che si rendeva via via più marcato, fino al punto da non potersi più tollerare, e precisamente lo stesso sapore che egli aveva avvertito esponendo la lingua all'effluvio che parte dal conduttore positivo di una macchina elettrica ad azione continua, ma assai più forte. Effetti di natura opposta si aveano ponendo la stagnuola nella parte media ed appoggiando il cucchiaio sulla punta, perchè al senso di acido si sostituiva un sapore amaro; ma in ogni caso non mancava la continuità dell'effetto, e questo fu il punto sul quale si fermò di più l'attenzione dell'eminente Sperimentatore che comprese trovarsi in presenza di un fatto del tutto nuovo e della più alta importanza, essendosi realizzata con i mezzi più semplici una macchina da cui si avevano condizioni permanenti di moto per l'elettricità. Non si nascose fin da principio la natura ardua del problema d'indagare quale fosse il meccanismo determinante la continuità del processo senza il concorso di agente esterno; tuttavia guidato dall'intuito che gli dava una visione netta delle difficoltà cui sarebbe andato

Biblioteca Agraria

incontro privo degli elementi di giudizio che poteano essere offerti dalle modalità e dalle leggi del fenomeno, preferì uno studio immediato inteso a trovare questi mezzi di analisi con le risorse medesime che lo aveano posto in grado di disporre di una corrente continua, e cioè uno studio sulla varia intensità della sensazione ponendo al solito sulla punta della lingua e sulla parte media i due metalli che erano destinati col loro contatto ad eccitare il senso del gusto; e col vario accoppiamento dei metalli giunse al punto di potere stabilire con criterio sicuro una scala di successione caratterizzata dalla proprietà che dall'argento allo zinco un metallo qualunque della serie risultasse affetto da carica positiva per contatto con uno qualsiasi dei precedenti; con questo di più che arrivava a distinguere il diverso valore dei gradini da un termine all'altro, alla stessa guisa che ora si farebbe usando strumenti assai sensibili con disposizioni sperimentali non semplici, ed a riconoscere che la sensazione non si modifica per nulla se i metalli a contatto col liquido, invece di essere uniti direttamente, formavano una catena unica con metalli intermedi scelti ad arbitrio. Così nacque la legge delle tensioni, per la quale una catena di metalli genera un dislivello elettrico dipendente in modo esclusivo dalla natura e dalle condizioni fisiche delle superficie terminali, sia pure per un diverso stato termico.

La serie fu estesa in seguito dallo stesso VOLTA mercè l'introduzione del carbone, che trova il suo posto al disopra dell'argento, e di alcuni sulfuri ed ossidi parzialmente conduttori, con piccole differenze di potenziale per contatto col carbone; però dalla serie venivano naturalmente esclusi i conduttori liquidi, per i quali fin d'allora si accertava da VOLTA l'impossibilità di seguire lo stesso criterio di classificazione.

Non pago dei successi ottenuti, Egli volle anche istituire esperienze sull'occhio, nè si lasciò scoraggiare dalle maggiori difficoltà cui andava incontro, e dal pericolo al quale si esponeva provocando una corrente destinata ad attraversare l'occhio quando, posta una laminetta sul bulbo stabiliva il contatto fra essa e la bocca a mezzo di un arco metallico; ma le cose andarono bene da questo lato e con discreto successo, avendo Egli constatato che ad ogni contatto si percepiva un lampo seguito da un debole bagliore continuo. Tuttavia non si andò molto oltre in queste indagini, e parimenti sperimentando sull'organo dell'udito non si ottennero risultati paragonabili a quelli avuti per il senso del gusto: restava ad ogni modo assodato che un effetto si realizzava e precisamente in guisa da accusare l'esistenza di una corrente continua.

Si arriva intanto alle esperienze di cui è larga esposizione nella lettera del 1° agosto 1796 al Prof. GREN di Halle. In essa si parla di una serie d'indagini eseguite con conduttori delle due classi ed usando per lo più, come strumento

Biblioteca Agraria

rivelatore della corrente, una semplice rana inserita nel circuito, perchè avea potuto accertare, con lo stesso mezzo, tracce di correnti con differenze di potenziale non accusate neanche dai più sensibili elettrometri condensatori; e ne profitta per cercare quali siano le disposizioni più adatte per ottenere una corrente continua. Assoda allora che non vi è affatto corrente in un circuito formato di due successioni simmetriche di conduttori e se ne ha invece, in misura più o meno grande, quando esiste la più piccola dissimmetria, compreso il caso in cui intervengono solo conduttori di seconda classe, ed in particolare col contatto diretto di muscoli e nervi in una rana, come avea già rilevato un anno prima.

Nè trascura di accennare al meccanismo di produzione del fenomeno; ed infatti in una lettera scritta nell' estate del 1792 all' Ab. TOMMASELLI, riassumendo le sue recenti esperienze, così si esprime: « Sono dunque i metalli non solo con-
« duttori perfetti ma motori della elettricità; non solo ristabiliscono cioê lo sbi-
« lancio, ma producono essi stessi e promuovono un tal quale sbilancio con
« estrarre di cotesto fluido, o introdurre dove pur trovasi in giusta dose ripar-
« tito, non altrimenti che avviene con lo stropicciamento degli idioelettrici, e sic-
« come tal metallo prevale sopra tal altro nel tirare il fluido o nel rilasciarlo,
« così avviene che due armature di diverso metallo, applicate come si è detto,
« lo mettono in perpetuo giro, singolarmente incontrandosi una d'argento e l'altra
« di stagno che sono, come ho trovato, i più disposti il primo ad attrarre l'altro
« a deporre detto fluido elettrico. Ella è questa una virtù dei metalli, da nessuno
« ancora sospettata, che le mie esperienze mi hanno condotto ad iscoprire. Nè
« però io penso che essa sia propria soltanto dei metalli; ma bene di tutti i
« conduttori; e tengo debba stabilirsi per legge generale che il semplice contatto
« o combaciamento di conduttori di diversa superficie e di qualità sopratutto di-
« versa a turbare in qualche modo l'equilibrio del fluido elettrico e a smuoverlo
« senza cioè che siavi bisogno di stropicciamento alcuno, il quale stropiccia-
« mento, siccome pure il percuotere, ed anche il solo premere, non per altro
« riescono tanto più efficaci, perchè dan luogo a miglior combaciamento della
« superficie, adducendo un piu gran numero di punti a più perfetto contatto ».

Nella cennata lettera al Prof. GREN vi è però qual cosa di più interessante, vi è cioè il fondamento della teoria della pila propriamente detta, poichê fra le varie combinazioni in circuito di quattro metalli e di conduttori liquidi intermediari se ne trovano due, in una delle quali due coppie zinco-rame separate da conduttori liquidi si seguono nello stesso ordine nell' altro sono disposte in ordine invertito, onde accade che, mentre col simmetrico si ha il compenso delle forze elettromotrici (risultanti in opposizione), invece con le coppie disposte in serie tali forze agiscono in sensi cospiranti. Dunque fin dal 1796, ossia tre anni prima dell'invenzione della pila, il geniale Maestro avea scoperto il principio di esaltazione delle forze elettromotrici dovute al contatto, e vi era riuscito con

Biblioteca di Area AGRARIA

esperienze nelle quali il passaggio della corrente veniva accusato mediante i moti della rana.

Restava un ultimo passo per arrivare agli accertamenti precisi di carattere quantitativo, ed a questo lavoro Egli si accinse ricorrendo agli elettrometri per la misura delle forze elettromotrici in condizioni statiche. Le esperienze in questa parte sono abbastanza note: esse costuiscono argomento fondamentale in tutti i corsi di Elettrologia, e si compiono presso a poco nello stesso ordine seguito dal VOLTA, perchè nessuno può negare in tesi generale l'esistenza delle forze elettromotrici di contatto e la validità rigorosa, tanto della legge delle tensioni, quanto dell'altra per cui deve ammettersi l'indipendenza dal potenziale di uno qualsiasi dei conduttori; l'unico punto di contrasto risiede nel giudizio sull'ordine di grandezza dei dislivelli elettrici fra i metalli, ed il contrasto è possibile per la natura stessa delle leggi che presiedono ai fenomeni sui quali è basata la produzione della corrente, vale a dire per il fatto che le leggi riguardano differenze di potenziale, sicchè negando del tutto, o quasi, il dislivello elettrico nella giuntura tra i metalli è possibile attribuire ad un elemento voltaico una forza elettromotrice dipendente in modo esclusivo dal contatto dei metalli col conduttore di seconda classe, come fanno i sostenitori della teoria chimica, laddove secondo VOLTA, e secondo gli attuali fautori della teoria del contatto, deve ammettersi una sede importante di eccitazione anche dove non si svolge il processo chimico cui si deve l'energia per la corrente.

Vale sempre a questo riguardo come experimentum crucis la prova dei quattro dischi, nella quale VOLTA riconobbe la mancanza di ogni azione chimica qual fattore essenziale del fenomeno per cui ad ogni distacco di un disco di rame da uno di zinco si ha carica negativa nel primo e positiva nell'altro, comunicate poi ai due piatti dell'elettroscopio condensatore per averne in fine, al distacco di questi, la divergenza delle pagliuzze o delle foglie d'oro; ma in esperienze cosiffatte dimostrava Egli tanta perizia da ottenere l'allontanamento degli ultimi punti di contatto dei dischi nudi mentre questi erano a distanza estremamente piccola, e ciò al fine di mantenere fino al distacco una grande capacità del condensatore tra le superficie affacciate, e per ricavarne una misura della differenza di potenziale dovuta al contatto.

Lumeggiata la questione con esperienze di tal natura, è difficile intravedere la necessità dell'azione chimica nel posto dove si crea il dislivello elettrico, e questa necessità non si riscontra con le vedute odierne in base alla teoria per la quale il moto degli elettroni liberi nello strato di separazione da un metallo ad un altro non può aver luogo senza che si creino forze antagoniste corrispondenti ad un dislivello elettrico per le azioni fra i due conduttori. Non essenzialmente diverso si presenta il caso del contatto fra metallo e conduttore di seconda classe, epperò nel liquido partecipano al moto continuo delle cariche positive e

Biblioteca Agraria

negative i corpuscoli materiali che ne sono il sostegno; e se in tal guisa si libera energia per il processo chimico, bisogna tener presente, che questo in base ad una critica rigorosa è da considerarsi non causa ma effetto del giuoco delle cariche elettriche nei doppi strati che limitano il conduttore liquido, secondo attesta la nota esperienza dello zinco nell' acqua acidula.

Nel tempo in cui furono fatte le esperienze del VOLTA la chimica era sul nascere, quindi non poteva parlarsi in termini esatti del processo chimico, e tanto meno del meccanismo con cui esso si effettua nell'elemento voltaico; tuttavia fin da quando Egli giudicava dal sapore il vario potenziale acquistato dai metalli a contatto con la lingua, esprimeva il parere che dovesse esservi una tendenza dell' elettricità positiva a passare nel liquido, quasi ad indicare una tensione di soluzione del fluido positivo, con un concetto analogo a quello espresso da NERNST sotto veste più appropriata di una tensione degli atomi metallici apportatori di cariche positive; ma VOLTA esprimeva il suo parere, che dal punto di vista formale equivaleva a quello espresso un secolo dopo da NERNST, fondandosi semplicemente sopra un fatto reale, e cioè sul risultato che i metalli a contatto con un conduttore di seconda classe assumono carica negativa mentre il liquido si elettrizza positivamente; quindi non puo farci meraviglia l' analogia delle due concezioni.

Risolto il problema fondamentale di assegnare con criteri obiettivi le leggi che regolano la funzione dell' apparato elettromotore, non riusci difficile il completamento dell' opera coll' esaltazione della forza elettromotrice mercè la disposizione in serie di più elementi voltaici, in quanto che, rivelatasi a Lui l'efficacia di tale disposizione (come avanti si disse) per due elementi, non poteva sfuggirgli la convenienza di estendere il vantaggio al caso di un numero qualunque.

Sull' esito dell' esperienze compiute nell' autunno del 1799 con la pila, sia nella forma a corona di tazze, sia nell' altra a colonna meno facile a governarsi ma preferibile spesso per comodità di trasporto, scrisse ALESSANDRO VOLTA in data del 20 marzo 1800 a Sir. JOSEPH BANKS presidente della Società Reale di Londra; e così la notizia dell' invenzione della pila si divulgò in tutto il mondo scientifico, portando ovunque un senso di meravigliosa sorpresa per cui fin da allora il nome del nostro geniale Fisico veniva consacrato all' immortalità.

In quella comunicazione si accennava alla teoria del contatto dalla quale era scaturito il concetto che fu guida nella costruzione del magistrale apparato, si stabiliva un confronto fre le saltuarie manifestazioni dei forti squilibri elettrici propri delle preesistenti macchine col torrente continuo di fluido ottenuto mediante il nuovo apparato elettromotore, si dava il concetto di resistenza elettrica come di grandezza contrastante con la forza elettromotrice e formulando giudizi precisi sulla varia resistenza specifica dei conduttori si metteva in parti-

Biblioteca Area AGRARIA

colare rilievo la maggiore conduttività delle soluzioni acquose rispetto all'acqua; si enunciavano regole generiche per la biforcazione della corrente secondo le varie resistenze delle vie offerte al suo passaggio; e a tali risultati si giungeva per mezzo delle sensazioni accusate dal grande Sperimentatore al passaggio della corrente attraverso il proprio corpo. A tanto arriva la passione e l'entusiasmo per la ricerca scientifica cui si dedicano tutte le risorse della mente e del corpo! Qui abbiamo vera intellettualltà italiana che riceve ispirazione dal sentimento e si manifesta nei vari aspetti di arte universale animatrice dei grandi geni della nostra Nazione!

L'invenzione della pila segnò il punto culminante della carriera scientifica. Ebbe Egli altissimi onori e non pochi incarichi a pro d'importanti istituzioni i quali lo distrassero dalle ricerche; ma non restò per questo inoperoso dal lato scientifico nei ventisette anni che seguirono, fino a quando la morte placidamente lo colse.

Appartengono a quest'ultimo periodo due memorie sull'identità del fluido elettrico col fluido galvanico, nelle quali espose ampiamente come era arrivato alla costruzione della pila e discusse sui risultati ottenuti; uno studio sulla distanza esplosiva dove, dedotta la legge con cui questa varia al variare del potenziale, mostrò la possibilità dell'impiego dello spinterometro per la misura dei grandi dislivelli elettrici, svariate indagini sull'applicazione dell'elettricità ai sordomuti, coi primi accenni ai metodi che saranno poi sviluppati dai cultori di Elettroterapia; accurate ed importanti ricerche sui tenomeni di piroelettricità della tormalina; esperienze sul modo di funzionare della pila e secco, detta poi dello ZAMBONI; ed altresì uno studio sulle azioni chimiche della corrente nel quale si riconosce che i processi chimici della pila sono la fonte di energia per la circolazione continua della corrente, ma restando sempre immutato il concetto che nel punto di unione di due conduttori di prima classe è da rintracciare la causa primitiva e permanente del modo di funzionare della pila.

Il tempo ha oramai fatto giustizia; chè se, per l'autorità di sostenitori come de la RIVE e FARADAY, la teoria chimica della pila ebbe per lungo tempo il sopravvento, essendosi creduto di trovare tracce di azioni chimiche anche nelle esperienze di VOLTA con l'esclusione di ogni sorta di liquidi, non sono mancate prove sperimentali come quello fornita da Lord KELVIN con una rigorosa misura diretta della differenza di potenziale per contatto coi quadranti stessi del noto elettrometro di questo Fisico, l'altra dovuta al MILLIKAN con un metodo ingegnoso di misura fondato sull'effetto fotoelettrico, e quella ancora più recente del PERUCCA con metalli purissimi quali possono ottenersi mediante la distillazione nel vuoto.

E quanto al meccanismo di produzione della corrente, il concetto del VOLTA

è stato riconosciuto perfettamente legittimo senza bisogno di limitare il giuoco della forza elettromotrice solo nei doppi strati dove si compiono le azioni chimiche per l'intervento diretto dell'elettrolito. Tale intervento infatti non fu ritenuto necessario da MAXWELL che diede un'interpretazione meccanica della forza elettromotrice di contatto indicando lo spostamento elettrico cui dà luogo il distacco di due conduttori eterogenei, nè fu invocato da Lord KELVIN e da HELMHOLTZ i quali, ammessa una diversa forza di attrazione fra le particelle materiali delle varie sostanze ed il fluido elettrico, applicarono i principî fondamentali della termodinamica per dedurre leggi di carattere generale intorno all'influenza della temperatura sulle forze elettromotrici in circuiti chiusi: e d'altro canto la questione è stata presa in esame direttamente, sia in trattati francesi, sia in un recente trattato italiano dove si mostra che la forza elettromotrice di contatto fra due metalli formanti l'arco di chiusura di un circuito non può essere valutata tenendo conto soltanto dell'effetto PELTIER, e quindi cade la principale obiezione alla teoria del VOLTA Ma sullo stesso meccanismo, considerato nel senso rispondente al concetto fondamentale della teoria del VOLTA, si è avuta nell'ultima riunione della Società italiana di Fisica una comunicazione del Prof. CORBINO, il quale per via d'imagini opportune tratte dallo studio delle soluzioni e col concorso della teoria di EINSTEIN sull'effetto fotoelettrico ha saputo, non soltanto assodare l'esistenza dell'effetto VOLTA dal punto di vista più generale tenendo stretto conto della parte che prendono nel fenomeno elettroni e joni, ma è riuscito pure ad indicare, in base a questo effetto, l'espressione termodinamica dall'effetto PELTIER e precisi mezzi d'indagine nell'esame dei processi elettrochimici, portando così nuova luce in dibattute questioni di elettrochimica.

E quale luce non si riflette nello studio dei fenomeni biologici, di quei fenomeni da cui ebbe origine l'immane lavoro di rintracciare le fonti primitive delle eccitazioni che danno parvenza di vita nei muscoli di un arto reciso? E se contrazioni muscolari in una rana morta si rilevarono al GALVANI in rispondenza ad una scintilla che scoccava a certa distanza, come può concepirsi che la forza elettromotrice voltaica fra conduttori di seconda classe non governi lo svolgimento dei fenomeni vitali mentre si palesa col moto incessante degli elettroni la vita della materia fin nei singoli atomi onde essa si compone?

Lungo e paziente studio è occorso per apprezzare in tutta la sua mole la grandiosa costruzione concettuale culminante nella teoria della pila: sono 130 anni di discussioni vivaci, con alterna vicenda di consensi e di attacchi, interessanti per novità di risultati o suscitatrici di ulteriori ricerche; se non che ormai la teoria del contatto esce vittoriosa dalle critiche più tenaci, e non sarà forse vano l'augurio che da essa sotto la scorta delle nuove seducenti teorie sulla costituzione della materia abbiano nuovo impulso e le scienze fisico-chimiche e le biologiche.

Biblioteca dell'Area AGRARIA

Ma allontaniamoci pure dal campo scientifico e volgiamo lo sguardo agli effetti tangibili dell'invenzione della pila nella vita pratica. Quale grandioso spettacolo ci offrono le svariate applicazioni della corrente elettrica, sia che si ammiri la facilità di comando con cui si ha moto, luce, calore fin nelle modeste abitazioni o nei piccoli laboratori dove si svolge tanta efficace attività del nostro popolo, sia che si assista al funzionamento delle poderose macchine destinate a trasformare l'energia dei corsi d'acqua avviando la corrente per tenue filo nei centri di utilizzazione situati a distanza di centinaia di chilometri, sia che si consideri la vasta rete dei conduttori destinati alle comunicazioni, o la corrente che, sciolta dai vincoli materiali, per onde eteree trasmette la voce umana attraverso gli oceani e superando le barriere dei monti! Tutto ora parla, coi trovati di un PACINOTTI, di un FERRARIS, di un MARCONI, di questa corrente governatrice delle energie come di nuovo sangue trasfuso per l'attività umana, tutto ora suscita un pensiero di gratitudine per Colui che con mente divinatrice ne rintracciò l'esistenza e le diede il giusto corso.

E l'Italia nuova, Maestra di eroismi e di ardimenti che fan degno riscontro ad una passione per la ricerca scientifica fino al sacrifizio, l'Italia nuova che sa le vittorie nella lotta per la rigenerazione Nazionale con fermezza di propositi che richiama alla memoria quella con cui il grande Fisico realizzava una rivoluzione scientifica, ha bene oggi il diritto di celebrare il genio di ALESSANDRO VOLTA perchè il mondo ricordi le nostre glorie fulgidissime vere pietre miliari nell'incessante cammino verso mete sempre più alte.

Napoli, 5 Marzo 1927.

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

"JUS NOVUM"

Discorso inaugurale dei Corsi di Coltura Fascista
tenuto nell' Aula Magna della R. Università di Napoli
il 9 maggio 1927

DAL

Prof. ARNALDO BRUSCHETTINI

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

In una forma scultorea, in quella forma che è propria del legislatore il quale dà la sua impronta a un' epoca, la Carta del lavoro dichiara: « Il lavoro, sotto tutte le sue forme, intellettuali, tecniche e manuali, è un dovere sociale. A questo titolo e solo a questo titolo è tutelato dallo Stato. »

Questo è quel lavoro, che i codici civili o non conoscono o trascurano.

Questo è quel lavoro, che taluni economisti hanno creduto di considerare come una merce.

Questo è quel lavoro, di fronte alle esigenze e ai conflitti del quale i Governi liberali, come cardine della loro politica, non hanno esitato a dichiararsi maomettanamente neutrali!

Eppure, tutta una gloriosa tradizione filosofica doveva far rivolgere il pensiero dei legislatori, dei giuristi, degli statisti a ben diversa concezione.

Dovevano essi pensare che il concetto del dovere, se ha un carattere eminentemente etico finchè resta nell' intimo della coscienza, – quando invece lo si considera nelle relazioni tra individuo e individuo e tra individui e lo Stato, assume un carattere squisitamente politico, - e che nelle norme giuridiche il concetto del dovere, per così dire, si materializza, come espressione tangibile della necessità, determinata dalla legge morale.

A questa legge, – alla legge morale, io dico, – l' attività umana è soggetta, comunque essa sia esercitata: anche quindi negli atti di produzione o, in generale, nel campo economico.

Ecco la prima e la più grande verità, affermata dallo storico documento che è la Carta del lavoro, suscitando la mal celata ammirazione del mondo, rinnovando la millenaria gloria d' Italia quale maestra del diritto e faro di civiltà.

Era tradizionale nella scuola il principio di considerare il fatto morale, il fatto giuridico e il fatto economico come indipendenti, e indipendenti fra loro le rispettive leggi.

Biblioteca di Area AGRARIA

Contro ad esso, la concezione unitaria dello Stato Fascista ha enunciato e sancito il nuovo e più alto principio : la legge economica, per il concetto morale sul quale riposa, non può e non deve essere considerata isolatamente come una legge naturale o fisica, come il prodotto di una causa agente o determinante, di fronte allo svolgersi della quale lo Stato e il legislatore possono e debbono assistere passivamente, nell' atteggiamento minorato dell' impotente.

Qui è la radice del jus novum, del diritto nuovo, che la sapienza del Governo fascista scolpisce nella Carta del lavoro, onde il lavoro è considerato come un dovere sociale e lo Stato, appunto a questo titolo, è chiamato a proteggerlo.

Un passo avanti : È funzione propria e caratteristica del diritto quella di garentire l' umana attività Garanzia è protezione. Protezione è impulso al conseguimento degli umani interessi.

Ma gli individui non sono cellule isolate nel corpo della Nazione, che vivano di vita propria.

Parte di un complesso organismo, si muovono ed agiscono come tali, in un sistema di coordinazione che mira a comporre ad unità il risultato delle attività di ognuno.

Questo, la dottrina individualista, la dottrina informata al preconcetto della sconfinata libertà individuale, ignorava o non vedeva; non vedeva che la funzione del diritto non può essere limitata alla protezione dell' attività dei singoli, ma deve necessariamente estendersi alla protezione dell' attività collettiva.

La Rivoluzione francese – che, come un dogma, fummo educati a ammirare senza discutere – forse perchè non italiana, – insieme alle teste dei suoi migliori, troncò lo sviluppo delle sane sapienti e pacifiche nostre riforme (basti ricordare Bernardo Tannucci). La Rivoluzione francese, con quel monumento di vieta retorica che è la dichiarazione dei diritti dell' uomo – esaltando il diritto dell' individuo e proclamando la fine delle corporazioni - escluse il controllo dello Stato nell'organizzazione del lavoro e disarmò così il lavoratore e, nel nome della libera concorrenza, lo abbandonò all' arbitrio dell' imprenditore.

Di qui, malgrado le prime dichiarazioni, l' accendersi di contrasti fra classe e classe, che sono rimasti durevoli ; - e il seme gettato dalla violenza alimentò la violenza, mentre in Italia non mancavano alti intelletti che segnavano già lo albeggiare di tempi nuovi e migliori. Ruggiero Bonghi, raccogliendo e sviluppando il pensiero di Alessandro Manzoni – ponendosi arditamente contro corrente – ebbe ad affermare che il nostro paese non aveva punto bisogno del fracasso della Rivoluzione di Francia.

Il Codice Napoleone non mutò rotta ; – con analoghe tendenze ha proceduto il liberalismo inglese ; – venne poi la timida legislazione operaia del secondo Impero ; – sorsero e si svilupparono in Inghilterra, insufficiente rimedio, le Trade

Biblioteca Agraria

Unions; - si armò la Germania invano della sua pesante legislazione sociale (la figura di Bismarck si erge minacciosa in contrasto a Carlo Marx); - si ridusse finalmente la terza repubblica francese a riconoscere le organizzazioni sindacali, ma fuori dello Stato, cosí che assunsero posizione di lotta contro gli imprenditori e di controllo sullo Stato, con tendenza a sfruttarlo e ad imporsi ai poteri di esso; - e sorsero egualmente e con gli stessi intenti le organizzazioni sindacali in Italia, ma addirittura fuori della legge, libere e senza freni, di fronte a un legislatore agnostico perchè liberale, agnostico e quindi colpevole.

L' atteggiamento neutrale, nei conflitti tra capitale e lavoro e in generale di fronte al fenomeno economico e sociale del lavoro, parve principio di suprema sapienza politica.

Noi, popolo ricco di pensiero, orgoglioso di memorie e di glorie, abbiamo espresso dal nostro seno il legislatore del domani, l' assertore dei nuovi principi regolatori nel campo giuridico, sociale e morale, contro cui ogni resistenza di conservatori ed oppositori si infrange.

Si infrange, perchè quei principi sono l' espressione di una grande verità e le grandi verità sono quelle che, una volta enunciate, ci si accorge che erano già latenti nella coscienza generale: il lavoro considerato come dovere, - lo Stato protettore del lavoro, e quindi il divieto dell' autodifesa di classe, - la Nazione riconosciuta come organismo avente fini, vita e mezzi di azione superiori a quelli degli individui, divisi o raggruppati, che la compongono.

Ma occorre essere più precisi. Ed io ricordo la legge dal 3 aprile 1926 integrata dalle norme per la sua attuazione.

Che cosa dà la legge del 1926, che, insieme alla Carta del lavoro, è il testo fondamentale della nuova legislazione?

Dirlo è semplice, ma anche averlo pensato e tradotto in atto è cosa che fa tremare le vene e i polsi!

La nuova legge accorda innanzi tutto il riconoscimento giuridico alle associazioni sindacali, cosi di datori di lavoro, come di lavoratori, - ne disciplina l' organizzazione sotto il controllo dello Stato, - conferisce a ciascuna associazione la personalità giuridica e la rappresentanza di tutti gli appartenenti alla categoria per cui sono costituite, anche se non aderenti, - disciplina i contratti collettivi di lavoro, - vieta gli scioperi e le serrate, considerando le une e gli altri quali reati, - istituisce infine la Magistratura del lavoro.

Mi attengo alle grandi linee e non scendo a particolari. Rilevo nondimeno gli scopi che la legge assegna alle associazioni sindacali: tutela degli interessi economici e morali, assistenza, istruzione, educazione morale e nazionale.

Quanto siamo al di sopra dei vecchi sindacati operai, che nulla vedevano al di là dell' aumento di salario, terreno fecondo di sfruttamento per gli agitatori borghesi!

BIBLIOTECA AGRARIA

Noi giuristi, educati allo studio del diritto romano, monumento eterno di sapienza e di civiltà giuridica, siamo inclini all' ammirazione dell' antico. Ma questo non toglie che sappiamo pure ammirare la sapienza nuova, degna e rinnovatrice dell' antica: Roma, tre volte maestra di civiltà, sarà ancora una volta maestra di diritto nel mondo.

Quando noi consideriamo che il codice civile ignora gli interessi del lavoro e pensa di aver assolto al suo compito col dettar norme, rachitiche e anchilosate, sulla locazione d' opera, senza scorgere i molteplici e strettissimi nessi tra il lato giuridico e il lato economico di quel fenomeno grandioso e universale che è il lavoro, – quando constatiamo che, sino a jeri, le nostre leggi non vedevano altro nel contratto di lavoro fuorchè uno scambio di opere e di mercede, rimanendo insensibili al principio della collaborazione e che la dottrina, isolandosi dalla realtà, si abbandona a formule e a costruzioni giuridiche quanto mai infeconde, tanto che un insigne giureconsulto, dopo i più ingegnosi ma sterili conati, finisce col dichiarare scoraggiato che dal futuro legislatore (esso scriveva prima dell' avvento del Fascismo) non possiamo aspettarci una codificazione completa del contratto di lavoro, – che anzi ciò sarebbe un male, – quando tutto questo vediamo, allora soltanto potremo apprezzare quale rapida via luminosa abbia percorso il legislatore fascista e a quale alta meta sia giunto con la nuova disciplina del contratto collettivo di lavoro!

Norme di semplicità e di purezza greca: le associazioni sindacali riconosciute, appunto perchè fornite di personalità giuridica e investite della rappresentanza degli appartenenti a quella data categoria, conchiudono validamente, e in modo obbligatorio per tutti costoro, contratti collettivi di lavoro. Un fondo prelevato mediante contributi obbligatori, una rigida forma di responsabilità civile e una responsabilità penale non meno rigorosa garantiscono la osservanza dei contratti conchiusi, osservanza affidata alla Magistratura del lavoro.

L' edificio tuttavia non è compiuto.

Esso è coronato da organi centrali di collegamento tra le associazionf di datori di lavoro e quelle dei lavoratori: dico dalle Corporazionl.

La Corporazione, bel nome italico che ct ricorda la gloria del nostri Comuni e riconduce la tradizione italiana là dove la Rivoluzione francese l' aveva spezzata, — la Corporazione, dico, realizza quello che pareva un sogno: l'unione delle organizzazioni nazionali sindacali tra i vari fattori della produzione — datori di lavoro e lavoratori — per quel determinato ramo della produzione.

Mentre i Sindacati, ognuno per la propria parte, mirano alla difesa degli interessi materiali e morali dei singoli fattori della produzione, la Corporazione realizza la collaborazione integrale fra tutte le energie produttive della Nazione, nell' interesse della produzione e della Nazione.

Biblioteca Area AGRARIA

È infatti compito primo ed essenziale degli organi corporativi quello di conciliare le controversie tra gli Enti collegati (conflitti intersindacali). In tal modo, per mezzo delle Corporazioni, lo Stato appresta alle parti in conflitto una specie di arbitramento, prima che ricorrano alla Magistratura del lavoro. Di più, spetta alle Corporazioni il dettare le norme generali sulle condizioni di lavoro, ispirandosi all' equità e contemperando gli interessi dei datori di lavoro e gli uni e gli altri con gli interessi superiori della produzione.

Opera dunque preventiva e di pacificazione, in armonia con il compito essenziale dello Stato — di cui la Corporazione, come dissi, è organo — di assicurare cioè la pacifica convivenza tra i cittadini, considerati non soltanto come singoli, ma anche nella forma associativa, e senza mai perdere di vista che, prima e più in alto dei cittadini, singoli o associati, c' è la Nazione.

É appunto per questo che, a tacer d' altro, un compito ulteriore è dato agli organi corporativi: promuovere cioè, incoraggiare e sussidiare tutte le iniziative intese a coordinare e meglio organizzare la produzione.

Còmpito d' ordine morale ed economico, che integra la figura del nuovo istituto, senza precedenti nel diritto pubblico e privato, e che dimostra quanto a fondo il legislatore fascista abbia inteso che il fulcro della questione, oggi almeno e per molto tempo ancora, consiste in ciò che il problema della produzione deve sovrastare a quello della distribuzione.

Dico una cosa vecchia, ma non è male ripeterla ancora una volta: il torto, la colpa massima del socialismo era quello di incitare alla lotta di classe per una migliore distribuzione della ricchezza, senza punto preoccuparsi della necessità prima ed essenziale, ossia della unione delle classi in un concorde lavoro ai fini di una più razionale e intensa produzione.

L' ordinamento corporativo ha fatto tabula rasa del vieto pregiudizio e dell' antico errore. Sprovvista di personalità giuridica, ma elevata a organo della Amministrazione dello Stato, la Corporazione acquista un carattere politico e amministrativo con possibile e prevista funzione costituzionale.

Così le forze sociali, organizzate nei sindacati e armonicamente fra loro composte con scrupoloso senso di equilibrio, coordinando i vari fattori della produzione, si ricongiungono e direi quasi si unificano nella Corporazione e, per mezzo di questa, si inseriscono nello Stato, assicurandone e garentendone l' intervento e la cooperazione.

Lo Stato, che sino a ieri era il nemico e considerato come un campo di conquista, nella nuova legislazione fascista si presenta nella sua vera funzione di organo supremo che riconduce l' armonia e dirime la lotta, come mediatore nei possibili contrasti tra i vari elementi sociali e sopratutto come ordinatore di essi, — e ciò non soltanto nel campo politico, ma anche nel campo economico e morale.

Biblioteca di Area Giuridica

Elevato così da puro istituto di polizia e di assicurazione dei beni individuali a tanto più alta funzione, il concetto dello Stato si inalza e si rafforza; e il partito Fascista — che fu in mala fede designato il partito della violenza, travisando in violenza la forza, — rinnova dopo secoli di angoscioso travaglio la concenzione ellenica espressa da Aristotile e da Platone, per cui lo Stato fu considerato maggiore delle parti (gli individui), le quali, occorrendo, devono sacrificarsi al tutto, in quanto il fondamento dei loro diritti non è in loro stessi come persona, ma nello Stato.

Roma, con l' affermazione che la forza è possibile solo nello Stato, imprime al concetto greco il carattere pratico, onde il bene supremo della repubblica è considerato come utilità comune.

La nostra rivoluzione è dunque anche una restaurazione di fronte al concetto medioevale e alle dottrine di diritto pubblico sino ad oggi imperanti.

E invero, il riconoscimento delle associazioni sindacali (soggetti), la disciplina giuridica del contratto collettivo di lavoro (rapporto tra i soggetti), la istituzione della Magistratura del lavoro (sanzione) costituiscono la base solida e incrollabile della ricostituzione statale, risolvendo in pari tempo il problema della produzione e della distribuzione e proponendosi, con solidi mezzi, il compito di evitare i conflitti e di garantire la pace sociale.

Ma la nuova legislazione non si è fermata qui.

Essa ha tracciato ancora le linee fondamentali di una complessa organizzazione a eccitamento delle energie produttive della Nazione, prendendo così di fronte uno dei lati essenziali del problema della produzione anche e sopratutto — come già ebbi a rilevare — dal punto di vista amministrativo e costituzionale.

Ecco l' interesse superiore della produzione che, per la prima volta (jus novum), entra nella legislazione come elemento determinante e in pari tempo come meta suprema. Risolvere i conflitti tra datori di lavoro e lavoratori non basta, rivolgere le proprie cure anche al lavoro intellettuale, alle libere professioni, allo artigianato, non basta neppure.

D' altronde, va bene che con il riconoscimento e l' organizzazione delle associazioni professionali sindacali e con la disciplina del contratto collettivo di lavoro si tende a eliminare la lotta di classe e a ridurla, con la Magistratura del lavoro, a un dibattito giudiziario. Ma chi non vede che, dietro o sotto la pax romana instaurata dal fascismo, possano ancora sussistere sostrati ribelli capaci di insorgere, o esercitarsi opera di sobillazione da parte di rinnegati, espulsi come corpi cancrenosi dall' organismo sano della Nazione?

Lo Stato fascista, forte nella sua purezza, come un blocco di cristallo contro il quale nulla fa presa, cammina tranquillo per la sua via verso le più alte vette, da cui domina tutta la Nazione convertita in un campo di fervente lavoro.

Biblioteca Agraria

Lieto e vivificante è il cammino, ma faticoso ed aspro.

Pur senza pensare a subdole manovre di azioni nemiche, non è impossibile che, nel travagliato agitarsi degli interessi in contrasto – chè sempre la vita è lotta — germoglino idee atte a turbare la pacifica coesistenza dei vari fattori della produzione. Ora i sindacati, così come sono regolati dalla Legge, tutelano gli interessi separati di quei diversi fattori. Ma la tutela degli interessi comuni?

Ed ecco allora il lato essenzialmente nuovo della legislazione fascista: l'organo corporativo — la corporazione, organo di collegamento, tutore appunto dei comuni interessi.

Sarà ottenuto lo scopo?

Alfredo Rocco, il Ministro del nuovo regime, giureconsulto vero e uomo politico di squisita sensibilità, non si è dissimulato che questo è un tentativo e non senza rischi. « Ma in ogni grande impresa — egli ha detto — in ogni iniziativa geniale, è sempre un elemento di rischio. Vi fu rischio nell'affrontare la guerra; vi fu rischio nella marcia su Roma ».

Ma — mi sia lecito di aggiungere – alla guerra arrise la vittoria; alla marcia su Roma arrise la vittoria; alla nuova costruzione sindacale corporativa arriderà del pari la vittoria.

L'Italia è abituata a vincere: Roma pagana ha conquistato con le armi il mondo; Roma cristiana lo ha conquistato — e per sempre — una seconda volta con la fede; Roma italiana lo conquisterà una terza volta con il pensiero fascista.

L'edifizio intanto è costruito.

Se questo però il fascismo ha potuto fare, è perchè, prima di dettare la norma, seppe creare le condizioni politiche e sociali ristabilitrici dell'equilibrio e capaci di sorreggere la nuova struttura legislativa.

Il fascismo tradusse in atto ciò che era nella coscienza già maturo, facendo precedere il fatto alla norma. E questa venne: non antitetica alla sana tradizione italiana, ma restauratrice di quella e feconda di ulteriori sviluppi.

La legge morale elevata, come animatrice dell'azione statale, accanto alla legge economica e alla legge giuridica; — la tradizionale menzogna della divisione dei poteri distrutta e posto il potere esecutivo al più alto grado che gli spetta; – lo Stato, consapevole della sua forza e dei suoi doveri, regolatore degli interessi superiori della produzione e moderatore degli interessi dei produttori, organizzati in feconda armonia.

È passato il tempo della neutralità. Con essa non avremmo avuto Vittorio Veneto, con essa non avremmo la rinnovata Nazione italiana.

Non qui voglio nominare quel Presidente del Consiglio che fu inerte testimonio dell'occupazione delle fabbriche. – Nè d'altro canto occorre che io ricordi

Biblioteca di Area GRADISCA

il nome di Colui che ha tratto il Paese dalla spasmodica incerta situazione in cui si trovava, — che ha risvegliato il sentimento della solidarietà fra operai e datori di lavoro, — che ha sostituito alla lotta la collaborazione delle classi, — che ha dato all' Italia un' anima nuova, – che ha reso l' Italia agli italiani.

Il suo nome è nel cuore di tutti.

Biblioteca di Area AGRARIA

INDICE

Inaugurazione dell' Anno Accademico. Discorso del Rettore Prof. Filippo Bottazzi . . . . . *pag.* V

L' indirizzo Chirurgico moderno e la Scuola Medica Napoletana. Discorso inaugurale del Prof. Giovanni Pascale . . . . . » XI

Cenni sulla Fondazione dell' Università di Napoli e sulla serie dei suoi Rettori . . . . . *pag.* 1

Cenno sulle inaugurazioni annuali degli studi nell'Università di Napoli. » 4

Rettore Magnifico e Membri del Senato Accademico . . . . . » 5

Consiglio di Amministrazione . . . . . » 6

Consiglio del Consorzio Universitario . . . . . » 7

Direttorio della Cassa Scolastica . . . . . » 8

Ruolo di Anzianità dei professori . . . . . » 9

Segreteria e Addetti . . . . . » 11

Personale subalterno adibito a servizi vari . . . . . » 13

Facoltà di Giurisprudenza. . . . . » 15

Facoltà di Lettere e Filosofia . . . . . » 18

Facoltà di Medicina e Chirurgia . . . . . » 21

Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali . . . . . » 25

Scuola di Farmacia . . . . . » 30

Elenco dei liberi docenti distinti per Facoltà e Scuola che hanno presentato il programma del rispettivo insegnamento per l' Anno Accademico 1926-27 . . . . . » 32

Istituti, Gabinetti etc. . . . . » 42

Ordine degli Studi della Facoltà di Giurisprudenza. . . . . » 61

Orario dei Corsi Ufficiali . . . . . » 65

Orario dei Corsi Privati . . . . . » 66

Ordine degli Studi della Facoltà di Lettere e Filosofia . . . . . » 67

Orario dei Corsi . . . . . » 71

Ordine degli Studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia . . . . . » 72

Orario dei Corsi Ufficiali . . . . . » 74

Orario dei Corsi Privati . . . . . » 75

Ordine degli Studi della Facoltà di Scienze . . . . . » 81

Orario dei Corsi Ufficiali . . . . . » 86

Orario dei Corsi Privati . . . . . » 88

Ordine degli Studi della Scuola di Farmacia . . . . . » 89

Proprietà Area AGRARIA

Orario dei Corsi Ufficiali . . . . . *pag.* 91
Orario dei Corsi Privati . . . . . » 92
Calendario per l'anno scolastico 1926-27 . . . . . » 93
Riassunto degli esami di Laurea e di Diploma dal 16 giugno 1925 al 15 giugno 1926 . . . . . » 96
Riassunto dell'esito degli esami speciali dati dal 16 giugno 1925 al 15 giugno 1926 . . . . . » 97
Prospetto degli studenti inscritti nell'anno scolastico 1925-26. . . . » 98
Bilancio Preventivo. Esercizio 1926-27 . . . . . » 100
Prospetto dimostrativo del Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 1925-26 . . . . . » 102
Lasciti e Fondazioni di Studi . . . . . » 103
Telefoni dell'Università . . . . . » 109
Domicili dei Professori Emeriti e di Ruolo . . . . . » 110
Appendice.
Incarichi d'insegnamenti conferiti . . . . . » 115
Sull'opera scientifica di Alessandro Volta. Discorso del Prof. Michelangelo Cantone . . . . . » 117
« Jus Novum ». Discorso del Prof. Arnaldo Bruschettini . . . » 135

Biblioteca Area AGRARIA